Anno 118 Numero 57

LA STAMPA

Giovedì 8 Marzo 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - L. 600

A PAGINA 5

Il senatore Hart

Hart: nuova vittoria nel Vermont. Un mito e qualcosa di più
di Ennio Caretto

OGGI Tutto dove

Cgil-pci contro il governo: oggi scioperi generali in Piemonte e Liguria

Più dura la sfida di Lama

Domani si ferma la Campania, domenica difficoltà nel traffico ferroviario per un'agitazione a Firenze - Mobilitazione massiccia per il 24 marzo a Roma - Cisl: «La Federazione unitaria così muore per eutanasia»

La famiglia rossa

Occorre prima di tutto cercare di capire, senza anatemi e travisamenti, perché il pci dopo la spaccatura della Federazione sindacale unitaria stia oggi provocando la lacerazione forse irreversibile della stessa Cgil, da sempre considerata la struttura chiave non solo dei rapporti sociali ma anche di quelli politici, ancora più delle amministrazioni locali o dei gruppi parlamentari. In quella sede, infatti, l'alleanza con i socialisti è stata salvaguardata dal '44 ad oggi attraverso tutti i travagli di una storia quarantennale e non resta senza significato il discorso di Lama all'ultimo congresso dell'organizzazione, che esaltava l'unità dei militanti sindacali dei due partiti quale prefigurazione e motore dell'alternativa di sinistra.

Tutto un patrimonio che il pci sembra deciso a mettere in gioco, senza motivazioni convincenti ma con un empito passionale più rivelatore di molte analisi. Anzi il compiaciuto fremito sorelliano che accompagna, dopo le iniziali perplessità, la preparazione della «marcia su Roma», l'agognato sciopero generale, l'annunciata nuova paralisi ferroviaria, denuncia uno stato d'animo di forte consenso interno e una determinazione da tempo assente. *Il Manifesto*, ritornato con pieno diritto, come alle origini, a impersonare l'anima di sinistra del partito, parla con lucida chiarezza dell'aprirsi di «*una fase di lunga opposizione istituzionale*», simbolicamente avviata con la rottura del 14 febbraio «*accompagnata a un senso di recupero di identità e alterità, che è il vero fondamento dell'attuale movimento e dell'impegno del pci*». E per questo «*hanno più d'una ragione quanti dicono che le manifestazioni di questi giorni sono innanzi tutto contro il sindacato, poi contro il governo e per ultimo per i tre punti di scala mobile*».

Se le cose stanno così è fuorviante credere che si tratti solo d'una strategia guidata dall'alto. Essa coinvolge, invece, in un agognato e a lungo mortificato recupero «cromatico», l'Italia «rossa» di sempre, una componente a tratti sterilizzata ma mai tramontata del nostro corpo sociale, una «famiglia» storica che dall'inizio del secolo ha sempre preservato, al fondo, una propria natura di opposizione. La sua rappresentanza, un tempo demanio del massimalismo socialista e del pansindacalismo prefascista, è stata assunta nel secondo dopoguerra dal pci che ne ha «educato» solo gli aspetti estremistici formali, plasmandoli alle esigenze mutevoli di linea politica, dall'unità antifascista al frontismo, dallo stalinismo al compromesso storico.

Con l'eurocomunismo esperti e autorevoli osservatori credettero che il «popolo comunista» sotto la guida di Berlinguer avesse davvero subito una mutazione tale da farne lo sperato supporto di un governo capace finalmente di affrontare i nodi della crisi italiana. Non considerarono, però, che il relativo distacco da Mosca non era stato seguito da un passo che avrebbe davvero sancito la svolta revisionistica: l'accettazione senza riserve del sistema economico occidentale. Viceversa la speranza di una società radicalmente diversa, di un salto rivoluzionario o, quanto meno, di una fase di transizione verso una ipotetica terza via ha salvaguardato quella riserva di fondo che è alla radice delle innumerevoli reazioni di rigetto di fronte ad ogni tentativo di acquisire il consenso comunista a reali operazioni di riaggiustamento economico.

Equilibri e compromessi specifici sono stati e sono realmente possibili (e lo saranno anche domani, spenta l'attuale tensione), ma essi erano stati almeno finora accompagnati da uno «scambio» politico, basato su una finzione accettata da tutti e articolata in due assiomi: 1) che il pci rappresenta la maggioranza del mondo del lavoro e non, invece, come dicono i numeri degli iscritti alla Cgil e degli stessi partecipanti alle manifestazioni, una consistente minoranza assoluta; 2) che non sia possibile, anzi sia tacciabile d'illegittimità, ogni significativa decisione della maggioranza parlamentare senza il placet del pci.

Il fatto che tutte le altre componenti sindacali abbiano, dopo una defatigante esperienza, proclamato la loro autonoma volontà e che il governo Craxi abbia infranto il secondo dogma con l'intento di ristabilire i poteri democratici della maggioranza eletta, ha convinto Berlinguer (con l'assenso di Lama, che s'illude di cavalcare la tigre) della necessità di guidare una agguerrita minoranza di classe in una battaglia estremistica, portatrice peraltro di fervido consenso all'interno del proprio ambito. Il punto d'arrivo rischia a più lungo termine di tradursi, però, nella creazione di un sindacato comunista, sull'analogo esempio francese. E non sarà questa certamente una conquista per il movimento operaio italiano. Né basterà come contropartita il mito riesumato da Berlinguer nel suo ultimo discorso della «rivoluzione in Occidente», se pur ingentilita dal riconoscimento che il proletariato non potrà questa volta fare da solo e che «*la rivoluzione potrà esserci solo se sarà anche rivoluzione femminile*».

Mario Pirani

A PAGINA 15

Confindustria: oggi Lucchini succederà a Merloni?
di Eugenio Palmieri

Fine dei Consigli?

ROMA — Uno sciopero di ventiquattro ore dei ferrovieri del compartimento di Firenze, proclamato improvvisamente da una «*assemblea autoconvocata*» con la sola adesione dei comunisti della Cgil, provocherà dalle ventuno di sabato alle ventuno di domenica gravissimi disservizi sull'intera rete, in particolare nei collegamenti tra l'Italia meridionale e quella settentrionale. Nonostante il voto contrario dei rappresentanti della Cisl, della Uil e della corrente socialista della stessa Cgil, i ferrovieri comunisti hanno completamente ignorato il «*codice di autoregolamentazione*» e si sono impegnati a bloccare il maggior numero possibile di treni viaggiatori e merci in partenza o in transito nell'importante scalo ferroviario.

La decisione si inserisce nel vasto piano di attacco, definito dai comunisti Cgil con il sostegno delle strutture del pci, per accentuare progressivamente la protesta nel Paese in stretta relazione con l'opposizione in Parlamento al decreto-legge antinflazione. Oggi si sciopera, sempre per iniziativa dei consigli di fabbrica «autoconvocati», in Piemonte e in Liguria; domani astensione generale in Campania; per i prossimi giorni si preannunciano altre agitazioni destinate a coinvolgere soprattutto i servizi pubblici essenziali e particolari zone. Si dovrebbe, cioè, arrivare alla «*marcia su Roma*» del 24 marzo (sostanzialmente «*strappata*» martedì dalla segreteria Cgil all'iniziativa dell'assemblea nazionale dei consigli) in un clima di crescente tensione; ieri da corso Italia e da via delle Botteghe Oscure, dove si trovano rispettivamente le sedi centrali della Cgil e del partito comunista, sono partite drastiche istruzioni alla periferia per una mobilitazione massiccia che assicuri l'afflusso nella capitale, con treni speciali e pullman, di molte centinaia di migliaia di militanti, di lavo-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

E' a quota 1582

Il dollaro scende ancora

ROMA — Il dollaro continua a perdere terreno sui mercati valutari: ieri è sceso a 1582 dalle 1596 precedenti, mentre il marco ha guadagnato leggermente toccando quota 622. Si è trattato, comunque, di una giornata di relativa tranquillità per la lira, soprattutto per il ridimensionamento delle dichiarazioni allarmistiche del ministro tedesco dell'Economia Lambsdorff che nei giorni scorsi aveva previsto un riallineamento delle parità europee.

D'altro canto i cambisti rilevano che sul futuro del dollaro esistono ancora forti incertezze: basterebbe infatti una stretta di freni della Federal Reserve americana per far risalire i tassi Usa e rafforzare la moneta che potrebbe tornare ad impennarsi.

Sulla lira per il momento non si registrano pressioni; ieri comunque il ministro del Tesoro Goria ha incontrato il presidente del Consiglio Craxi per fare un esame della situazione valutaria.

(Servizio a pagina 14)

Intervista con la prima vittima di Cernenko

Ljubimov: lo sapevo nell'Urss non si può fare libera cultura

Il regista ha appreso a Londra dalla radio di essere stato licenziato

Il regista Jurij Ljubimov: «In Urss sempre peggio» (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Il regista sovietico Jurij Ljubimov, fondatore e direttore del Teatro Taganka di Mosca, ha ricevuto la notizia del suo licenziamento dall'agenzia *Reuter* e poi dalla *Bbc*, come un comune ascoltatore. Così ha appreso che non poteva più tornare al suo lavoro e nel suo Paese, che a Mosca non aveva più un posto. «*Sì, me lo aspettavo*», ha detto in una intervista esclusiva a *La Stampa*. «*Ma fino a un certo punto*», aggiunge. «*Perché questo è un atto di banditismo. Infatti io ho un permesso: sono all'estero perché sono malato*». Potevano avere forse la correttezza di consultarlo. «*Hanno mai consultato l'Ungheria prima di invaderla, o l'Afghanistan? Quando mai l'Unione Sovietica ha consultato qualcuno prima di prendere una decisione di forza?*».

Ljubimov vive ora a Londra con la seconda moglie ungherese e un bambinetto di cinque anni. Non gli sono mancate le offerte di lavoro, tanto dall'Italia che dall'Inghilterra, ma non è la stessa cosa: in Unione Sovietica era uno Strehler, un Diaghilev, un inventore, un solitario critico del regime.

Perché gli hanno consentito una certa libertà di critica come, per esempio, le allestimenti tipo «Majakovskij»?

«*Non so quanto hanno tagliato quel testo. Ufficialmente da Mosca, ora, non ho ricevuto niente: non mi hanno chiesto di tornare, né mi hanno cacciato. Ho appreso la notizia per radio stamattina. Una settimana fa i miei attori hanno chiesto al ministro della Cultura che cosa stava succedendo. Questa la risposta: le voci che io non sarei potuto rientrare erano assolutamente infondate*».

Ljubimov, che inaugurerà con la sua regia de *Il Rigoletto* il Maggio Musicale Fiorentino, continua: «*Hanno proibito la serata tradizionale per la commemorazione di Mussorgskij che facevamo ogni anno, e questo era stato permesso da Andropov ancora prima che diventasse leader. Quando Andropov è arrivato al potere quella serata tradizionale è stata proibita: ed era ancora vivo!*».

La situazione peggiorerà? «*Non lo so. Si può forse trovare una logica nel comportamento del Cremlino? Basta pensare come si sono comportati con la storia dell'aereo coreano: contraddicendosi*».

Speravi di tornare a Mosca? «*Certo. Il ministro per la Cultura mi aveva promesso che avrebbero mandato una persona competente, un plenipotenziario, che, accertata la mia impossibilità di lavorare in quelle condizioni, avrebbe sistemato le cose*».

C'è un cambiamento nella cultura nell'Unione Sovietica oggi? «*Solo nel peggio*».

Gaia Servadio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Alla Camera approvati i primi due articoli del decreto Nicolazzi

I comunisti sconfitti sul condono
Scala mobile, si allungano i tempi

ROMA — L'aspra, intransigente opposizione del pci al governo in Parlamento ha registrato ieri una netta sconfitta ed un successo. La sconfitta è avvenuta alla Camera, dove a nulla sono servite le continue richieste del pci di votare a scrutinio segreto sul condono edilizio. Malgrado il clima di tensione, è passato, a larga maggioranza, l'articolo uno, tra i più importanti e contrastati dell'intera legge perché destinato a bloccare in futuro l'abusivismo. Il successo c'è stato al Senato, dove «l'ostruzionismo indiretto» dell'opposizione sul costo del lavoro allunga inesorabilmente i tempi del dibattito. E' ormai chiaro che la scadenza del 16 aprile non potrà essere rispettata: il governo dovrà prepararsi a ripresentare il decreto.

Al Senato, il pci ha poi ottenuto quel grosso «*successo psicologico*» che è invece completamente mancato a Montecitorio. L'intransigenza dell'opposizione comunista, fatta anche di «*espedienti fisici*» (il senatore Calajanni ha spento la luce in commissione durante il dibattito), ha sorpreso e disorientato molti rappresentanti della maggioranza, abituati a un clima di «*fair-play*» ed a contrasti dialettico-parlamentari che non hanno quasi mai raggiunto le asprezze di quelli della Camera.

In altre parole, la maggioranza è stata «*presa in contropiede*» su tutti i fronti. Anche se riuscirà a riorganizzare le fila e risollevare il «*morale*», tutto rischia di complicarsi ulteriormente appena il decreto, la prossima settimana, passerà dalla commissione Bilancio all'aula. Oltre 100 senatori del pci si preparano infatti a intervenire nel dibattito con chiari propositi ostruzionistici.

Alcuni episodi, in commissione e in aula, rivelano con precisione il clima politico al Senato e le difficoltà del governo. Ieri mattina, appena aperta la discussione, il pci e la sinistra indipendente sono passati subito all'attacco. In un comunicato, hanno chiesto la sospensione della seduta per consentire ai ministri finanziari, «*finito il carnevale, di presentarsi ai lavori*». Subito dopo, un'altra osservazione polemica: «*Evidentemente, si ritiene che la partecipazione al carnevale del ministro De Michelis rappresenti un contributo rilevante a fare dei vizi privati pubbliche virtù*».

Più tardi, alcuni esponenti della maggioranza hanno detto che il senatore comunista Meriggi ha tenuto impegnata la commissione per due ore «*discutendo sul prontuario terapeutico, sui benefici e la composizione dell'aspirina*». Questo, mentre altre quattro commissioni (affari costituzionali, finanze, industria, sanità e lavoro) erano in attesa di esprimere i rispettivi pareri sul decreto.

Altri fatti, oltre al decreto, contribuivano poi ad accendere gli animi. Soprattutto, la decisione della componente comunista della Cgil di indire la manifestazione a Roma. Alla commissione affari costituzionali, il senatore socialista Covatta ha parlato di «*arroganza*» e «*settarismo*»; poi ha aggiunto: «Il dibattito parlamentare non può che prendere atto dell'indisponibilità dei comunisti della Cgil a modificare il decreto».

In aula, il clima non era migliore. Per ben due volte, su un decreto legge che riguarda la tesoreria degli enti pubblici, è mancato il numero legale. Un'ora dopo, ripresa la seduta, i comunisti hanno chiesto una nuova verifica del numero legale. La verifica ha avuto esito negativo. La maggioranza ha protestato. Il presidente ha dato ragione all'opposizione.

Da Palazzo Madama a Montecitorio, ritroviamo il clima totalmente diverso, tanto che alcuni autorevoli esponenti del pci ammettevano, in via confidenziale, la loro delusione per la valanga di «sì» che ogni volta si abbatteva sul condono edilizio, malgrado il segreto dell'urna. Il più contento era il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi. «*Il voto finale slitterà alla prossima settimana ma tutto sta andando molto bene*» — ci ha detto ieri sera —; *sono stati approvati sia l'articolo uno che il due. Il primo era molto importante*». Riguarda la competenza delle Regioni ad emanare norme per il controllo dell'attività edilizia e urbanistica. Il secondo riguarda invece il ritardo o il non versamento del contributo alle concessioni edilizie.

Tutta la legge prevede poi un'entrata per le casse dello Stato di 4000 miliardi. Chiediamo a Nicolazzi se si farà in tempo per la fine di marzo, quando la Camera chiuderà per il congresso del psi. «*Spero di sì. Altrimenti, sto pensando ad un'arma segreta*». Nicolazzi non vuol dire di più. Per il governo, l'importante è che il condono vada avanti. Questo successo, è però velato da una circostanza: i missini continuano ad astenersi anziché votare contro. Intransigente al Senato contro il costo del lavoro, alla Camera il msi ce la sta mettendo tutta per inserirsi nei giochi che contano.

Luca Giurato

Polonia: scuola in sciopero (tolti dai muri i crocifissi)

VARSAVIA — Gli studenti di un istituto agrario di Mietne, vicino Garwolin, 70 chilometri a Sud-Est di Varsavia sono da due giorni in sciopero per protestare contro la decisione di togliere i crocifissi dalle aule. Lo si è appreso da fonte sindacale.

Lo sciopero è cominciato martedì ed è continuato ieri. I crocifissi erano stati messi nel periodo del disciolto sindacato Solidarnosc.

Si chiude la polemica tra governo e azienda

La Carrà resta alla Rai

Oggi il Consiglio di amministrazione non ridiscuterà il maxi-contratto - Si cerca un'intesa «calmieratrice» con le private

ROMA — *Raffaella Carrà* resta alla Rai e mantiene il suo maxi-contratto. Il Consiglio d'amministrazione dell'ente radiotelevisivo, nella sua riunione di oggi non sarà chiamato a rivotare decisioni già prese, ma ascolterà sulla vicenda una relazione del presidente Zavoli. Sembra chiudersi così, almeno per ora, la polemica tra governo e azienda.

Il Consiglio d'amministrazione, a quanto si è appreso, valuterà invece tempi e modi per un'iniziativa di compromesso con i *networks* privati volta a «calmierare» il mercato degli ingaggi televisivi. Da entrambe le parti, infatti, si avverte l'esigenza di mettere la parola «fine» alla lotta senza esclusione di colpi per assicurarsi quelle esclusive capaci di garantire larghe fette di telespettatori.

Sempre oggi, inoltre, si riunisce la commissione parlamentare di Vigilanza con un nutrito ordine del giorno: la vicenda Carrà, la convocazione dei dirigenti Rai e la complessa procedura per sbloccare il meccanismo delle nomine per il nuovo Consiglio di amministrazione della stessa Rai.

«Il rinnovo del Consiglio — sostiene Andrea Barbato, della sinistra indipendente — va risolto al più presto per impedire che gravi decisioni vengano adottate in regime di ordinaria amministrazione».

La dc, in commissione di Vigilanza, proporrà ancora una volta la gestione straordinaria, in via provvisoria, dell'azienda. «La 'prorogatio' — sostiene Andrea Borri — non è proponibile essendo l'attuale Consiglio scaduto incompleto. Rinnovarlo con le procedure in corso, dopo le aspre polemiche che ci sono state significherebbe avere un Consiglio di amministrazione poco autorevole, e affidando i problemi dell'emergenza alla nuove legge si perderebbe troppo tempo».

(A pag. 2 il servizio di Giuseppe Fedi).

Coppe: due successi per Roma e Juventus

Michel Platini

Francesco Graziani

Nelle Coppe europee di calcio si sono disputati ieri gli incontri di andata dei quarti di finale: Roma (3-0) e Juventus (1-0) hanno vinto e sembrano ormai avviate alle semifinali. Largo il successo dei giallorossi allo stadio Olimpico contro la Dinamo Berlino, in Coppa dei Campioni: hanno segnato, tutti nella ripresa, Graziani, Pruzzo e Cerezo. Molto più faticosa la vittoria della Juventus, che a Strasburgo in Coppa delle Coppe ha battuto i finlandesi dell'Haka Valkeakoski per 1-0 soltanto all'ultimo minuto, con gol di Vignola.

(I servizi alle pagine sportive)

Giovane algerino su un volo Francoforte-Parigi con 67 persone: voleva andare a Tripoli, catturato a Ginevra

Solo e senz'armi dirotta un aereo: preso

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Per quasi cinque ore, 67 tra passeggeri e membri dell'equipaggio sono rimasti prigionieri su un aereo dirottato da un solitario pirata dell'aria. La brutta avventura si è iniziata ieri mattina poco dopo il decollo da Francoforte del *Boeing-747* dell'*Air France* diretto a Parigi ed è finita quando gli agenti hanno immobilizzato il dirottatore, Ali Chuhra, 26 anni, in possesso di un passaporto algerino.

Erano appena passate le 8 quando uno dei passeggeri, un giovane alto, dinoccolato, di carnagione scura, seduto nella prima fila di poltroncine della classe economica, si è alzato e si è diretto verso la toilette, nella parte anteriore dell'aereo. In mano stringeva un piccolo sacco sportivo rosso. Una delle hostess lo ha visto sostare incerto davanti alla porta della cabina di pilotaggio: gli ha chiesto se avesse bisogno d'aiuto ma, con mossa improvvisa, lo sconosciuto ha aperto la porta, facendo irruzione nella cabina. Con voce ferma, esprimendosi in un inglese incerto con inflessioni arabe, ha ordinato al pilota di mutare rotta e dirigersi verso Tripoli, in Libia.

Dice di avere una bomba nel sacco. Il pilota aziona un dispositivo che segnala automaticamente alle stazioni radio che a bordo c'è un dirottatore, poi cerca di guadagnare tempo, dicendo che non ha carburante a sufficienza. Il dirottatore allora gli ordina di atterrare al più vicino aeroporto per fare rifornimento: sono le 9 quando il comandante del *Boeing* chiede alla torre di controllo di Ginevra l'autorizzazione all'atterraggio. Alle 9,12 l'aereo tocca il suolo e va a fermarsi al limite di una pista, subito circondato da gendarmi armati.

Scatta il dispositivo d'emergenza, accorrono gli agenti della squadra speciale antiterrorismo, vengono avvertiti i rappresentanti diplomatici della Francia e della Libia. Arriva il capo del dipartimento cantonale di Giustizia e Polizia, Guy Fontanet, il quale, attraverso la torre di controllo, incomincia a trattare. Le richieste del pirata sono: rifornimento di carburante e nessun ostacolo al decollo, pena la distruzione dell'aereo con l'esplosivo.

Fontanet prende tempo e cerca di convincere il dirottatore a lasciare liberi i passeggeri. La sua richiesta viene accolta in parte: alle 9,30, sei donne e un uomo sofferente di cuore scendono dal *Boeing* e vengono subito accompagnati nell'aeroporto di Cointrin, dove gli aerei partono e arrivano senza subire ritardi.

Dagli ostaggi liberati si viene a sapere che il dirottatore è solo, sembra tranquillo, non si è abbandonato a minacce truculente né a gesti di violenza. Informazione importante: nessuno gli ha visto in mano armi.

Per oltre tre ore si cerca di convincere il pirata ad arrendersi, ma l'uomo non intende ragioni e, innervosito, alle 12,30 lancia un ultimatum: dev'essere fatto subito il rifornimento, altrimenti farà saltare l'aereo con tutti gli occupanti. Acconsente, tuttavia, ad imbarcare a bordo dei vassoi con il pranzo per i passeggeri.

Un furgone del servizio aeroportuale si accosta al *Boeing*: due poliziotti travestiti da addetti dell'aerostazione scaricano i viveri e li portano a bordo. Il pirata è nella cabina di pilotaggio, seduto su un seggiolino alle spalle del pilota; i passeggeri sono tranquilli ai loro posti.

Un'ora dopo, un'altro furgone si accosta: al dirottatore viene detto che porta altro cibo. Senza sospettare nulla, acconsente a farli imbarcare: sette agenti della squadra speciale sgusciano a bordo e piombano nella cabina di pilotaggio. Il pirata viene immobilizzato: in tasca ha un coltello a serramanico, la borsa sportiva è vuota. Nessuna traccia di esplosivo.

Alle 13,50 l'incubo è finito. Il dirottatore è arrestato e trasferito al comando di polizia di Ginevra; i passeggeri vengono imbarcati su un altro aereo che parte un'ora dopo per Parigi.

«*Non ho mai avuto paura* — racconta uno dei viaggiatori —. *Quel giovane sembrava calmo, direi quasi inoffensivo, non ha mai fatto minacce*». Sapevate che voleva essere portato in Libia? «*Sì, ce l'aveva detto*». Lei non ha mai avuto paura pensando di dover intraprendere un simile viaggio? «*Potrei dire che ero rassegnato*». Il pirata non ha spiegato i motivi del suo gesto? «*No, si è limitato a dirci di stare tranquilli*». Una donna aggiunge: «*Parlava diverse lingue, anche il tedesco. Non saprei dire se ho avuto più paura per me o pietà per lui. Sembrava così tedesco*».

Quello di ieri è stato l'ottavo dirottamento avvenuto in Svizzera dal 1972.

Francesco Fornari

La direzione del pci valuta i risultati del congresso democristiano

Dai comunisti no alla dc di De Mita ma «attenzione» all'area Zaccagnini

ROMA — La dc è in crisi, ma con alcuni settori della dc si può lavorare. E' questo il bilancio e il messaggio che arrivano dalle Botteghe Oscure, dove la direzione comunista, riunita in mezzo alle polemiche quotidiane con il psi, e alla battaglia parlamentare sul costo del lavoro, ha dedicato gran parte della sua discussione a valutare l'andamento e i risultati del congresso democristiano. Finora un giudizio ufficiale del pci era mancato. C'erano stati i commenti a caldo di Giorgio Napolitano che dal Palasport, come osservatore, aveva offerto subito una «sponda» di interesse e di attenzione alle aperture di Benigno Zaccagnini, mettendo in contrapposizione la linea dell'ex segretario dc con quella di Ciriaco De Mita.

Ieri, senza far nomi, la direzione comunista (che ha ascoltato e discusso una relazione di Napolitano) si è mossa sulla stessa linea. Nessuna nostalgia ufficiale per la fase, tramontata, delle grandi intese e del rapporto politico tra dc e pci teorizzato dal compromesso storico, nessuna delusione per l'esito politico di un congresso che sul piano delle alleanze non ha mai messo in dubbio la linea del pentapartito, e dell'intesa con i socialisti e i laici, in alternativa al pci. Anzi, nelle poche righe di un comunicato ufficiale, la direzione comunista giudica il congresso dell'Eur come «la prosecuzione della crisi della dc», e come un'occasione che ha portato alla luce il «disagio», il «malessere» e le «inquietudini» determinate da questa crisi nel partito democristiano, ed emerse anche in molti interventi congressuali.

Ma proprio dalle difficoltà della dc, secondo Botteghe Oscure, deve nascere una nuova iniziativa e un nuovo impegno del pci «anche verso le masse di orientamento cattolico», e soprattutto «anche verso le forze più aperte del campo democristiano». Tra le righe, dunque, la direzione comunista ha voluto lasciar aperto un ponte per una ripresa di contatto con alcuni settori democristiani, facendo intendere di aver intravisto possibilità di movimento nelle posizioni congressuali della sinistra del partito. Non a caso il dialogo secondo il pci deve essere tentato in tre direzioni: il problema della pace, i temi della politica sociale e la questione morale. Sono i tre punti che formano la piattaforma politica del discorso congressuale di Zaccagnini, a cui si sono agganciati altri esponenti della sinistra dell'«area Zac» e in qualche misura anche lo stesso antagonista di De Mita, Enzo Scotti.

No alla dc «demitiana» e alla sua linea, dunque, ma attenzione a ciò che di nuovo può emergere nelle pieghe della dc. Napolitano, d'altra parte, nella sua relazione ha sottolineato da un lato lo stato di «frustrazione», di «confusione» e di «frizione» in cui la dc si è presentata al congresso, chiedendosi quali effetti tutto ciò potrà avere sulla tenuta del governo; dall'altro lato, ha ricordato che la sinistra «zaccagniniana» e il gruppo Scotti hanno attaccato l'impostazione di politica economica e sociale che ha portato al decreto sulla scala mobile, e si è augurato che le «forze più responsabili» della dc si facciano sentire.

Anche «Rinascita», con un articolo del direttore Chiarante, lancia un appello alle «correnti popolari» della dc, perché favoriscano l'avvio di nuove soluzioni politiche. Chiarante, in polemica con il psi e con il direttore dell'«Avanti!», Intini, nega che i comunisti si arrocchino in trincea nella lotta contro il decreto sul costo del lavoro: il pci, secondo «Rinascita», svolge invece il ruolo che in ogni democrazia è proprio di un partito d'opposizione, e cioè «sviluppa la sua iniziativa per far maturare le condizioni di un'alternativa». Le stesse conclusioni del congresso dc, spiega Chiarante, «accentuano il declino di quel partito»: ecco dunque che per i comunisti le altre forze democratiche «e le stesse correnti popolari della dc» sono ad un bivio, tra la «deriva verso destra» e la ricerca «di nuove soluzioni».

Il pci — conclude «Rinascita» — «è pronto a convergere «con tutte le forze riformatrici e di progresso», ma indica come primo obiettivo quello di «liberare il campo dal decreto sul costo del lavoro». Si tratta di vedere se la strategia dell'attenzione verso la nuova sinistra della dc ha soltanto uno scopo tattico — per cercare di allargare il fronte nella battaglia sul costo del lavoro — oppure se il pci ha alle stesse qualcosa di più.

Ezio Mauro

Terracini commemorato al Senato

ROMA — Il Senato ha solennemente commemorato Umberto Terracini ex presidente dell'Assemblea costituente e senatore del pci, scomparso nel dicembre scorso. Nella tribuna d'onore del Senato hanno preso posto il presidente della Repubblica Sandro Pertini e il presidente della Camera Nilde Jotti. E' al banco del governo, il presidente del Consiglio Bettino Craxi e alcuni ministri.

Numerose iniziative, con cortei e convegni, di movimenti e partiti

Si celebra la festa della donna anche l'Istat le fa il ritratto

Secondo le statistiche le donne sono più longeve dell'uomo e commettono meno reati

ROMA — *«Un bel regalo al movimento delle donne alla vigilia dell'8 marzo da parte della maggioranza del pentapartito»*: questo il commento di Stefania Rodotà, della sinistra indipendente, alla notizia che la commissione Giustizia della Camera si è spaccata durante la discussione della legge sulla violenza sessuale. Dc, psi, pri, psdi e msi hanno deciso che un comitato ristretto elabori entro un mese un nuovo testo su cui tornare a confrontarsi. Si ricomincia quindi daccapo. Pci, dp e indipendenti di sinistra, che sono stati battuti, avevano proposto: che si assumesse come testo base per la discussione quel testo che durante la scorsa legislatura era stato approvato in commissione; ma in aula non era passato; che, in via subordinata, si discutesse la proposta di iniziativa popolare. I tempi adesso tornano ad allungarsi.

La scadenza dell'8 marzo 1984 già si era annunciata con una sua fisionomia particolare: sia pieno rispetto della tradizione, sia non secondarie novità. La tradizione è nella mobilitazione delle donne, che in massa si sono date appuntamento nelle piazze tornando così — almeno per un giorno — a «riprendersi» la città, con cortei e mimose, striscioni e canti, slogan di denuncia e documenti attraverso cui si ripercorre il filo che collega le lotte femminili del passato con i motivi di malessere di oggi e le aspettative ancora deluse: dalla legge sulla violenza sessuale che non si fa alla scomparsa dei giornali delle donne, dal lavoro che non si trova alla minaccia della guerra.

Ma merita anche di essere sottolineato il consistente interesse per il «pianeta donna» che da tante parti è quest'anno venuto. Il pci sta elaborando i dati di un'inchiesta che dovrebbe tracciare l'identikit della sua militante. Il psi chiama a convegno le donne della cultura e dello spettacolo che, dopo aver discusso di vari temi, con Franca Valeri e Sandra Milo conduttrici, ascoltano Claudio Martelli. Il mondo cattolico dà appuntamento a 20 movimenti femminili per riflettere insieme sul futuro da progettare. Viene alla luce un nuovo mensile per donne, in carta patinata e, all'inizio, la provocatoria virgola: *«Per l'8 marzo non vogliamo mimose, pretendiamo orchidee»*. Inviano messaggi Amnesty International, l'Aied, il msi (che annuncia la ripresentazione, emendata, della proposta di legge per l'assegno alle casalinghe), l'ufficio internazionale del psdi.

Anche l'Istat rispetta la ricorrenza e «dedica alla donna» una ricerca che è una specie di radiografia della popolazione femminile e ci informa che le donne sono più longeve anche se di salute più precaria, sono più oneste, sopportano meglio la solitudine, pagano di più la crisi del mercato del lavoro, fanno meno figli e più sport che nel passato. Per ogni 100 femmine che nascono, nascono 105 maschi. Il vantaggio dei maschi dura fino ai 25 anni. L'inversione di tendenza avviene fra i 45 e i 54 anni. Poi diventa sempre più rilevante. Oltre i 75 anni, per ogni 100 uomini ci sono 173 donne. In vent'anni, dal 1960, la vita media delle donne è salita da 73,3 a 77,2 anni, quella degli uomini da 67,2 a 70,6 anni.

Esistono ancora gli analfabeti (anche se soltanto in certe zone rurali e fra cittadini anziani): il 2,2% della popolazione maschile, e il 3,8% di quella femminile (erano il 6,3% nel '71). Le laureate sono 83 contro 100 uomini laureati (10 anni fa erano la metà), le diplomate 93. Il rapporto scolarizzazione-lavoro è complesso. La quota delle donne sul totale delle forze di lavoro è passata dal 28,7% del '74 al 34,4% dell'83. In cerca di occupazione, però, c'è il 16,3% di donne, contro il 6,0% degli uomini. Sul mercato del lavoro le donne si pongono in prevalenza fra i 25 e i 29 anni (51,7%): tra queste prevalgono le nubili, seguite dalle vedove, separate, divorziate. La percentuale più elevata delle donne che lavorano è fra le laureate: il 80,0% nella fascia di età intermedia.

I divorziati e i vedovi si risposano più delle divorziate e delle vedove. Sono in aumento i matrimoni col rito civile. Negli anni del boom, la donna metteva al mondo in media 2,7 figli, oggi uno e mezzo. Per 100 uomini che hanno subito una condanna, ci sono 15 donne. Il reato in cui superano gli uomini è firmare assegni a vuoto. Gli uomini si suicidano di più, le donne li superano nei tentativi andati a vuoto. Nel '59 il 4,9% degli uomini praticava sport contro lo 0,5 delle donne; nel 1982 si è passati al 20,9% per gli uni e al 8,1% per le altre.

Liliana Madeo

Luca Danese neopresidente dei giovani dc

ROMA — Il consiglio nazionale del movimento giovanile dc ha eletto all'unanimità il suo presidente nella persona di Luca Danese ed ha accolto unanimemente la proposta, da parte del delegato nazionale Lusetti, di indicare Mauro Fabris quale vice delegato nazionale.

Il maxi-contratto non sarà rimesso in discussione - Oggi si riunisce la commissione di Vigilanza

Risolto il «caso Carrà» la Rai cerca un'intesa con le televisioni private

ROMA — Il contratto con la Carrà non si tocca. L'autonomia della Rai, una volta tanto, è salva. Si cercherà però di evitare che in futuro si ripeta quanto è avvenuto. Il traguardo sarà una sorta di calmiere, ovvero delle norme di autoregolamentazione grazie alle quali Rai e *networks* privati, in attesa della legge che il governo ha promesso di presentare entro due mesi, non si scanneranno più per ingaggiare cantanti, presentatori e attori.

E' quanto dovrebbero decidere oggi il consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo e l'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza, impegnata su un fronte triplo: il caso Carrà, la convocazione dei dirigenti Rai e la complessa procedura per sbloccare il meccanismo delle nomine per il nuovo consiglio. Filerà tutto liscio? La risposta positiva riguarda soltanto il primo punto in questione: il compromesso Rai-private sugli ingaggi.

A viale Mazzini i consiglieri, dopo una relazione di Zavoli, non saranno chiamati a pronunciarsi con un voto sulla vicenda Carrà, ma a valutare tempi e modi dell'iniziativa volta a «calmierare» il mercato. Lo stesso presidente dell'azienda, la scorsa settimana, subito dopo il primo incontro a Palazzo Chigi col sottosegretario Amato, aveva proposto a nome della Rai *«a tutti gli operatori privati del settore di concertare insieme le misure più efficaci per contenere una spirale non più governabile, che è l'esatto contrario di quanto serve al Paese. Ma —* aveva concluso — *lo strumento risolutivo è nelle mani del Parlamento»*.

Su questa linea dovrebbe muoversi anche la Commissione di vigilanza. Gli stessi comunisti, che avevano aspramente criticato la presidenza del Consiglio per il suo intervento sul caso Carrà, hanno preannunciato un'iniziativa, da affidare alla sottocommissione per la pubblicità e la spesa che, in attesa della nuova disciplina dell'intero sistema radiotelevisivo, sia capace di contenere i danni della concorrenza ormai selvaggia fra tv pubblica e private.

Se siamo arrivati a ciò, spiega a nome di Canale 5 Vittorio Moccagatta, segretario generale del gruppo «Fininvest», cui appartiene l'emittente di Berlusconi, «c'è un motivo. *Il mercato televisivo italiano è stato profondamente falsato dalla presenza di un soggetto, la Rai, che può prescindere da considerazioni di economicità degli investimenti, potendo contare su una duplice fonte di finanziamento e di ripiano dei bilanci: il canone e l'introito pubblicitario»*.

Più volte Canale 5, conclude Moccagatta, si è dichiarato disposto *«a sedersi ad un tavolo con la Rai e a discutere sugli acquisti all'estero, sulle prestazioni degli artisti e sui diritti per le manifestazioni sportive, in un'ottica di collaborazione e di contenimento dei costi»*.

A Palazzo San Macuto, oggi, i parlamentari della Commissione di vigilanza parleranno anche del rinnovo del consiglio, *«sempre più urgente* — sostiene Andrea Barbato della sinistra indipendente — *per impedire che gravi decisioni vengano adottate in regime di ordinaria amministrazione»*. E la dc riproporrà ancora una volta la gestione straordinaria, in via provvisoria, dell'azienda.

«La "prorogatio" non è proponibile — sostiene Andrea Berri — *essendo l'attuale consiglio scaduto incompleto. Rinnovarlo con le procedure in corso, dopo le polemiche che si sono state, significherebbe avere un consiglio poco autorevole, e affidando i problemi dell'emergenza alla nuova legge si perderebbe troppo tempo»*.

Agli attacchi contro Craxi replica il socialista Balzamo. *«Vedo esponenti di un partito un tempo esasperatamente egualitario come il pci* — rileva — *che sorvolano gli aspetti fondamentali, concentrando le polemiche sulla presunta interferenza costituita dall'interessamento della presidenza del Consiglio. In tal modo essi cadono in una paradossale contraddizione. Infatti, prima del doveroso interessamento della presidenza, proprio i deputati comunisti, indipendenti di sinistra, dc, demoproletari e missini presentarono interrogazioni al governo protestando contro il contratto da miliardi, pretendendo spiegazioni e interventi. Incredibilmente ora nei loro stessi partiti ci si lamenta che il governo abbia fatto quel che i rispettivi parlamentari chiedevano»*.

Giuseppe Fedi

L'inchiesta sull'ex albergo Nazionale

Amministratore psi arrestato a Firenze

FIRENZE — Giovanni Signori, segretario amministrativo nel psi toscano, è stato nuovamente arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'ex albergo Nazionale di Firenze, acquistato dal Comune per quasi 5 miliardi di lire.

L'arresto è stato eseguito nella sua villa di Vicchio di Mugello dalla Guardia di finanza su ordine di cattura del pm Ubaldo Nannucci. L'accusa è di concorso in concussione con pubblici ufficiali da identificare.

La svolta è avvenuta dopo un ulteriore rapporto della polizia tributaria.

Per questa vicenda, inoltre, si trovano già in carcere l'ing. Valdemaro Barbetta, titolare dell'impresa proprietaria del complesso immobiliare e il commercialista Dario Rizzla. L'amministratore del psi era rimasto coinvolto anche nello scandalo di Villa Favaro. Già arrestato il 13 ottobre scorso, ora è agli arresti domiciliari. Il giudice istruttore Rosario Minna l'ha rinviato a giudizio nell'ambito dell'inchiesta per concussione in concorso con l'ex compagno di partito Roberto Paluggi, già assessore al comune di Firenze, il mediatore di affari Giano Della Bella e il funzionario di banca Giulio Benelli.

«I due nemici» insieme alla partita

Roma. I leader della Cgil Lama (a sinistra) e Ottaviano Del Turco (in basso a destra), sorridono divertiti allo Stadio Olimpico durante l'incontro di Coppa dei Campioni tra Roma e Dinamo Berlino. In alto al centro l'assessore al Comune, Nicolini (Tel. Ansa)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Ipotesi per una bionda

La concorrenza demente tra le televisioni private e la televisione pubblica serve soprattutto ai produttori americani, per i quali il mercato italiano è diventato territorio di saccheggio. Triplicati i prezzi di film e telefilm, pure citare un film americano esemplare in un servizio giornalistico televisivo è ormai quasi impossibile: usare una sequenza di un minuto costa adesso 1 milione e 400 mila lire e un minuto di *Woodstock*, film-simbolo degli Anni Sessanta, costa 1 milione e 600 mila lire, mentre un minuto de *La dolce vita* costa 900 mila lire e un minuto d'altri significativi film italiani sta sulle 400-500 mila lire.

Vuol dire che la nostra tv deve rinunciare a usare i film come documento di storia e di costume, non può più permettersi di ricorrere alle immagini del cinema per evocare un personaggio, un tempo, uno stile, un'atmosfera culturale. Poi vuol dire che la concorrenza sfrenatasi in assenza di leggi e regolamentazioni si ha ridotto per l'industria americana dei *media* al ruolo di selvaggi cui vendere perline in cambio di diamanti, cotonina in cambio d'oro: altro che Raffaella.

Non sono del resto meno selvaggi o scoraggianti i pettegolezzi, le illazioni, le invenzioni, le ipotesi che senti ripetere nel mondo spettacolar-politico per spiegare la tenacia degli interventi di Craxi nell'*affaire* Carrà. Prima ipotesi: l'episodio viene usato strumentalmente da quei socialisti da tempo desiderosi di liberarsi del presidente socialista della Rai-tv Sergio Zavoli, che non gli serve abbastanza, per sostituirlo magari con Antonio Ghirelli, assistente socialista del Presidente del Consiglio per i rapporti con la stampa. Seconda ipotesi: c'è dietro l'amicizia milanese, finanziaria e familiare con Berlusconi, il proprietario di Canale 5 che voleva a tutti i costi la Carrà. Terza ipotesi: il Presidente del Consiglio è intervenuto e ha interferito per sensibilità all'aria del momento, per coscienza delle possibili reazioni della gente tartassata e impoverita, per coerenza venata di demagogia.

La terza ipotesi potrebbe essere comprensibile. Quanto alle altre, il semplice fatto che vengano formulate, diffuse, ripetute e anche credute basta a dare un'idea del nostro costume politico.

Soriano

Cosa fa un bravissimo scrittore argentino, strenuo militante dell'opposizione al regime militare, quando nel suo Paese viene restaurata la democrazia? *«Io ho potuto tornare in Argentina: è già moltissimo»*, dice Osvaldo Soriano, che dal 1976 era esule a Parigi e vi conserva comunque una casa dove vivere alcuni mesi l'anno. *«E posso fare, dire, scrivere quello che voglio, perché formalmente la censura non esiste più»*. Lo fa? *«Vorrei pubblicare un settimanale come* L'Express, *sulla politica argentina. La sinistra è fisicamente sparita, uccisa dai militari in un massacro senza alcuna giustificazione morale né politica. Il potere liberale oggi al governo ha bisogno della dialettica di un'opposizione»*. Il presidente Alfonsin gli piace nello stesso modo in cui a tanti italiani piace Pertini: *«E' intelligente, è democratico, è la sola figura che ci dà garanzie per il futuro»*.

Prima, in Argentina erano proibiti i suoi due ultimi romanzi, *Mai più pene né oblio* e *Quartieri d'inverno*, pubblicati invece in Italia da Einaudi e in Francia, Polonia, Spagna. *«Adesso sono usciti. Negli ultimi quindici mesi sono tutti e due in testa alla classifica dei best-sellers. Avranno venduto sulle 150 mila copie quanto i più popolari best-sellers nordamericani. Per l'Argentina, è un successo enorme»*. Resta un successo anche il bellissimo *Triste, solitario y final*: il titolo, sognante pure nell'edizione italiana, è una citazione dalle ultime righe de *Il lungo addio* di Raymond Chandler: *«Da sempre e per sempre, mi sono innamorato di Chandler e del suo detective Marlowe: l'investigatore cerca quello che gli altri non vedono»*.

Un detective comunista alla scoperta degli assassini della città di Venezia è tra i protagonisti della sua raccolta di articoli che esce adesso, intitolata *Artistas locos y criminales*. Nel nuovo romanzo che sta scrivendo: *«Ho lasciato per ora il personaggio a Zurigo, fermo davanti alla casa in cui abitò Lenin. E' un marxista, reduce dalla guerriglia e dalla disfatta argentina, uno che è passato attraverso tutte le ideologie e subideologie: compirà la sua personale sconfitta nel partito di governo, quello radicale»*.

Capiterà anche a lui? *«Io resto all'opposizione»*. Ma Osvaldo Soriano prova un sentimento di inquietudine, di torpore, di vuoto: *«Neppure per i democratici dell'opposizione è facile riciclarsi alla democrazia»*.

Diseconomicità

Ah, comunicare. Intervistato dal mensile *Fiera*, Oreste Scalzone informa di condurre a Parigi *una vita a tourbillon*, e alla domanda su come se la passi risponde: *«La mia è una vita frenetica, aggravata da un'acuta diseconomicità di mezzi atta a «razionalizzarla», il che mi procura un'emorragia di energie sproporzionata rispetto ai risultati che ottengo»*. Tutto per dire: mi sbatto dalla mattina alla sera perché non ho una lira, e non ci arrivo lo stesso.

Fine dei Consigli?

(Segue dalla 1ª pagina)

ratori, di disoccupati.

La frattura nel sindacato diventa più grave di ora in ora, richiamando i drammatici avvenimenti del 1948, quando la proclamazione dello sciopero generale (dopo l'attentato a Togliatti) «di eccessiva durata e di carattere politico» determinò l'uscita della corrente democristiana e successivamente delle componenti socialdemocratica e repubblicana. Mentre il comitato direttivo della Cgil prenderà il 16 marzo ulteriori decisioni, la segreteria della Cisl ha convocato per domani il comitato esecutivo, ma già ieri sera il segretario confederale Merli Brandini ha dato un altro segnale dell'intensità dello scontro.

«Ora è chiaro — ha detto Merli Brandini —. *Quella del 24 è una manifestazione promossa dai comunisti della Cgil e, perciò, dai militanti comunisti. La Federazione unitaria muore, così, per eutanasia. Per le forze sindacali legate ai problemi della storia e non all'ideologia, si apre il compito di esprimere l'iniziativa e dinamica politica, livelli di democrazia, strutture organizzate adeguate ai tempi, nell'interesse dei lavoratori e dell'unità di domani»*.

Giudicato compromesso seriamente, per colpa della maggioranza della Cgil, «anche le possibilità residue di unità di azione», la segreteria Uil ha definito ieri «la scelta di rottura operata, un atto che conclude *l'esperienza storica dei consigli, in quanto è stata prima ignorata e poi travolta la loro rappresentatività unitaria nei luoghi di lavoro»*. Quindi, il percorso da seguire, per la Uil, è quello della revoca dei consigli e della costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali in tutti i luoghi di lavoro, a cominciare da quelli dove più intensa è stata la rottura con la Cgil.

Gli episodi di frizione e di scontro si moltiplicano. Gli esponenti socialisti della Camera del lavoro Cgil di Milano hanno abbandonato per protesta la riunione del comitato direttivo: la Cisl lombarda ha invitato tutti i delegati favorevoli alla manovra antinflazione a sottoscrivere una dichiarazione contro la manifestazione del 24 marzo; i 25 delegati della Fim-Cisl del consiglio di fabbrica dell'Italsider di Lovere (Brescia) hanno deliberato di non partecipare alle sedute del consiglio di fabbrica perché *«si vogliono affermare logiche egemoniche che rinnegano il pluralismo»*.

Ieri, per la prima volta dal 1972, nella sede della Fim — già punta di diamante del processo unitario — i segretari generali della Fim-Cisl, Morese, e della Fiom-Cgil, Galli, hanno tenuto due conferenze-stampa separate sui motivi della spaccatura. *«Le autoconvocazioni* — ha sottolineato Morese — *sono collocate su una posizione protestaria senza prospettive. Sappiamo che divisi si perde, ma si perde anche se ci uniamo dei simulacri di unità»*. Galli ha giudicato assurda l'accusa rivolta alla Cgil di essersi fatta commissariare dal pci, mentre una nota della Uil ha rilevato che la Fim *«è giunta al punto più alto di logoramento»*.

Spadolini, in un incontro con i giornalisti, ha ammonito contro azioni di lotta indotte dalle assemblee «autoconvocate» dei consigli di fabbrica: *«Dietro di esse si annida la sconfitta di qualsiasi forma di autoregolamentazione degli scioperi e anche il pericolo di un ritorno a sistemi di estremismo destabilizzanti»*.

La componente socialista non è ancora pronta a trarre le conclusioni, nonostante i ripetuti secchi dinieghi dei comunisti ad ogni sua proposta di mediazione; il segretario confederale Vigevani, pur stigmatizzando le decisioni della maggioranza, per la manifestazione del 24 marzo, si è limitato ieri ad esortare Cisl e Uil ad evitare misure che affossino definitivamente i consigli di fabbrica.

Gian Carlo Fossi

Riforma scuola superiore: «no» a un articolo

ROMA — La commissione Istruzione del Senato ha respinto ieri con parità di voti (8 contro 8) la prima parte dell'art. 4 della riforma della scuola secondaria superiore, che stabiliva gli orientamenti culturali comuni a tutte le scuole (il punto più controverso riguardava la religione).

Comitato di parlamentari contro la fame nel mondo

ROMA — Si chiama «Par.I.Fa.» ed è stato costituito lo scorso mese da parlamentari di diversi gruppi politici: è il comitato di parlamentari per la promozione di iniziative contro lo sterminio per fame ed ha lo scopo di sostenere finanziariamente, attraverso la raccolta di fondi, la lotta alla fame e per l'attuazione della risoluzione del Parlamento europeo in appoggio agli obiettivi della proposta di legge dei sindaci italiani, nonché per l'organizzazione di convegni, manifestazioni e azioni parlamentari.

Ne hanno parlato in una conferenza stampa il presidente del «Par.I.Fa.», on. Giuseppe Zamberletti (dc), l'on. Loris Fortuna (psi), la sen. Gilda Tedesco (pci), l'on. Publio Fiori (dc), la on. Emma Bonino (pr), l'on. Roberto Cicciomessere (pr), e padre Eugenio Melandri, missionario e direttore della rivista *Missione oggi*.

L'on Zamberletti ha prima di tutto sottolineato gli obiettivi a cui mira il comitato, *«limitati e ben definiti sui quali bisogna sviluppare l'intervento con una politica di emergenza»*.

Fra le prime iniziative sostenute dal «Par.I.Fa.», da rilevare il convegno internazionale che si svolgerà a Roma dal 17 al 19 aprile con l'alto patronato della presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Senato e della Camera dei deputati.

Ljubimov: lo sapevo

(Segue dalla 1ª pagina)

Perché dal punto di vista culturale sembra che l'Urss stia tornando indietro? *«Molti si sorprendono, ma una completa povertà di spirito non può durare per 65 anni senza stroncare la cultura. Quando la cultura sovietica era appena più libera, negli Anni Venti, abbiamo avuto Majakovskij, Shostakovic, l'architettura, Malevic, eccetera. Poi Stalin ha posto fine a tutto. Il primo colpo non è arrivato però sugli intellettuali ma sui contadini. E ancora oggi non c'è da mangiare in questa Nazione!»*.

Perché Ljubimov è pericoloso? *«Perché sono un provocatore, perché parlo così, perché l'ho sempre detto in faccia anche a loro. Nicola I, in confronto a voi, dicevo, era un liberale. Non c'è nessuna opposizione nel nostro Paese, si lavora senza collegamento, non c'è dialogo; è come giocare a calcio con una rete sola»*.

Come si trova in Occidente? spaesato? *«Ci conosciamo da tanti anni, si ricordi la prima di Luigi Nono alla Scala e prima ancora al Tiganka; c'è un linguaggio culturale internazionale»*. Che lei può esprimere. *«Ogni volta che avevo una possibilità di lavorare fuori dal mio Paese, non mi lasciavano uscire, mi facevano portare un repertorio che non volevo, mi ordinavano di non parlare di teatro. Per anni nel mio Paese non si scriveva del mio teatro, era come se non esistesse. Ho passato vent'anni di continua tortura»*.

Il regime con Cernenko è diventato peggiore? *«Cierni vuol dire nero, è il buio; tutti si meravigliano, ma è logico. Diventa sempre peggio»*.

Ma c'è una ragione? *«La ragione principale è la paura, l'abitudine, la tradizione. Il nostro ministro della Cultura, poi, dice che tutto è antisovietico. Il Teatro della Taganka, dice il ministro, è ottimo e Ljubimov cosa c'entra con questo teatro?»*.

Al suo posto ora è andato il suo allievo Efros. *«Quando ho saputo che aveva accettato, la cosa mi ha veramente addolorato: mi ero fatto in quattro per lui nel passato, quando Efros era nei guai»*.

Gaia Servadio

(A pag. 5: Chi sarà l'erede di Ljubimov, di Fabio Galvano).

Vice ministro sovietico licenziato e incriminato

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato il licenziamento e l'incriminazione del viceministro per la Costruzione dei Trattori e delle Macchine Agricole Viktor Vlshnyakov, accusato di aver «approfittato del suo incarico a fini personali».

L'annuncio non ha fornito particolari, ma aggiunge che Vishnyakov è stato anche espulso dal partito.

SULLE TRACCE DI «UNO DELL'ALTRA PARTE»

Auschwitz città tranquilla

Può stupire che in Lager uno degli stati d'animo più frequenti fosse la curiosità. Eppure eravamo, oltre che spaventati, umiliati e disperati, anche curiosi: affamati di pane e anche di capire. Il mondo intorno a noi appariva capovolto, dunque qualcuno doveva averlo capovolto, e perciò essere un capovolto lui stesso: uno, mille, un milione di esseri antiumani, creati per torcere quello che era diritto, per sporcare il pulito. Era una semplificazione illecita, ma a quel tempo e in quei luoghi non eravamo capaci di idee complesse.

Per quanto riguarda i signori del male, questa curiosità, che ammetto di conservare, e che non è limitata ai capi nazisti, è rimasta pendente. Sono usciti centinaia di libri sulla psicologia di Hitler, Stalin, Himmler, Goebbels, e ne ho letti decine senza che mi soddisfacessero: ma è probabile che si tratti qui di una insufficienza essenziale della pagina documentaria; essa non possiede quasi mai il potere di restituirci il fondo di un essere umano: a questo scopo, più dello storico o dello psicologo sono idonei il drammaturgo o il poeta.

Tuttavia, questa mia ricerca non è stata del tutto infruttuosa: un destino strano, addirittura provocatorio, mi ha messo anni fa sulle tracce di «uno dell'altra parte», non certo un grande del male, forse neppure un malvagio a pieno titolo; tuttavia un campione ed un testimone. Un testimone suo malgrado, che non voleva esserlo, ma che ha deposto senza volerlo e forse addirittura senza saperlo. Coloro che testimoniano attraverso il loro comportamento sono i testi più preziosi, perché certamente veridici.

Era un quasi-me, un altro me stesso ribaltato. Eravamo coetanei, non dissimili come studi, forse neppure come carattere; lui, Mertens, giovane chimico tedesco e cattolico, ed io, giovane chimico italiano ed ebreo. Potenzialmente due colleghi: di fatto lavoravamo nella stessa fabbrica, ma io stavo dentro il filo spinato e lui fuori. Tuttavia eravamo quarantamila a lavorare nel cantiere dei Buna-Werke di Auschwitz, e che noi due, lui «Oberingenieur» ed io chimico-schiavo, ci siamo incontrati, è improbabile, comunque non più verificabile. Neppure dopo ci siamo mai visti.

Quello che so di lui proviene da lettere di amici comuni: il mondo si rivela talvolta risibilmente piccolo, tanto da consentire che due chimici di Paesi diversi possano trovarsi collegati da una catena di conoscenti, e che questi si prestino a tessere un reticolo di notizie scambiate che è un surrogato scadente dell'incontro diretto, ma che tuttavia è meglio della reciproca ignoranza. Per questa via ho appreso che Mertens aveva letto i miei libri sui Lager, e verosimilmente anche altri, perché non era un cinico né un insensibile: tendeva a rifiutare un certo segmento del suo passato, ma era abbastanza evoluto per astenersi dal mentire a se stesso. Non si regalava bugie, ma lacune, spazi bianchi.

La prima notizia che ho di lui risale alla fine del 1941, epoca di ripensamento per tutti i tedeschi ancora in grado di ragionare e di resistere alla propaganda: i giapponesi dilagano vittoriosi in tutto il Sud-Est asiatico, i tedeschi assediano Leningrado e sono alle porte di Mosca, ma l'era dei Blitz è finita, il collasso della Russia non c'è stato, e sono cominciati invece i bombardamenti aerei delle città tedesche. Adesso la guerra è affare di tutti, in tutte le famiglie c'è almeno un uomo al fronte, e nessun uomo al fronte è più sicuro dell'incolumità della sua famiglia; dietro le porte delle case la retorica bellicista non ha più corso.

Mertens è chimico in una fabbrica metropolitana di gomma, e la direzione dell'azienda gli fa una proposta che è quasi un ordine: avrà vantaggi di carriera, e forse anche politici, se accetta di trasferirsi ai Buna-Werke di Auschwitz. La zona è tranquilla, lontana dal fronte e fuori del raggio dei bombardieri, il lavoro è lo stesso, lo stipendio è migliore, nessuna difficoltà per l'alloggio: molte case polacche sono vuote... Mertens ne discute coi colleghi: in maggior parte lo sconsigliano, non si baratta il certo con l'incerto, e inoltre i Buna-Werke sono in una brutta regione paludosa e malsana. Malsana anche storicamente, l'Alta Slesia è uno di quegli angoli d'Europa che hanno cambiato padrone troppe volte, e che sono abitati da genti miste e fra loro nemiche.

Ma contro il nome di Auschwitz nessuno ha obiezioni: è ancora un nome vuoto, che non suscita echi; una delle tante città polacche che dopo l'occupazione tedesca hanno cambiato nome. Oswiecim è diventata Auschwitz, come se bastasse questo a far diventare tedeschi i polacchi che vi abitano da secoli. E' una cittadina come tante altre.

* *

Mertens ci pensa su: è fidanzato, e mettere su casa in Germania, sotto i bombardamenti, è imprudente. Chiede un permesso e va a vedere. Che cosa abbia visto in questo primo sopralluogo, non è noto: l'uomo è tornato, si è sposato, non ha parlato con nessuno, ed è ripartito per Auschwitz con la moglie e i mobili per stabilirsi laggiù. Gli amici, quelli appunto che mi hanno scritto questa storia, lo hanno invitato a parlare, ma lui non ha parlato.

Neppure ha parlato nel corso della sua seconda ricomparsa in patria, nell'estate del 1943, in ferie (perché anche nella Germania nazista in guerra, in agosto la gente andava in ferie). Adesso lo scenario è cambiato. Il fascismo italiano, battuto su tutti i fronti, si è sfasciato, e gli alleati risalgono la penisola; la battaglia aerea contro gli inglesi è perduta, e nessun angolo della Germania è ormai al riparo dalle spietate incursioni alleate; i russi non solo non sono crollati, ma a Stalingrado hanno inflitto ai tedeschi, e a Hitler stesso che ha diretto le operazioni con l'ostinazione dei folli, la più bruciante delle sconfitte.

I coniugi Mertens sono oggetto di una cautissima curiosità, perché a questo punto, a dispetto di tutte le precauzioni, Auschwitz non è più un nome vuoto. Qualche voce ha circolato, imprecisa ma sinistra: è da porre accanto a Dachau e a Buchenwald, pare anzi che sia peggiore; è uno di quei luoghi su cui è rischioso fare domande, ma si è fra amici intimi, di vecchia data: Mertens viene di lì, deve pure sapere qualcosa, e se la sa la dovrebbe raccontare.

Ma, mentre si incrociano i discorsi di tutti i salotti, le donne parlano di sfollamenti e di borsa nera, gli uomini del loro lavoro, e qualcuno racconta sottovoce l'ultima storiella antinazista, Mertens si apparta. Nella camera accanto c'è un pianoforte, lui suona e beve, torna in salotto ogni tanto solo per versarsi un altro bicchiere. A mezzanotte è ubriaco, ma il padron di casa non lo ha perso di vista; lo trascina al tavolo e gli dice chiaro e tondo: *«Adesso tu ti siedi qui e ci dici che cosa diavolo succede dalle tue parti, e perché devi ubriacarti invece di parlare con noi»*.

Mertens si sente conteso tra l'ubriachezza, la prudenza e un certo bisogno di confessarsi. *«Auschwitz è un Lager, dice, anzi, un gruppo di Lager; uno è proprio contiguo alla fabbrica. Ci sono uomini e donne, sporchi, stracciati, non parlano tedesco. Fanno i lavori più faticosi. Noi non possiamo parlare con loro»*. *«Chi te l'ha proibito?»*. *«La direzione. Quando siamo arrivati ci hanno detto che sono gente pericolosa, banditi e sovversivi»*. *«E tu non gli hai mai parlato?»*, chiese il padron di casa. *«No»*, rispose Mertens versandosi un altro bicchiere. Qui intervenne la giovane signora Mertens: *«Io ho incontrato una donna che faceva le pulizie in casa del direttore. Mi ha solo detto "Frau, Brot": "signora, pane"*, ma...». Mertens non doveva poi essere tanto ubriaco, perché disse seccamente alla moglie *«Smettila!»*, e rivolto agli altri: *«Non vorreste cambiare argomento?»*.

Non so molto del comportamento di Mertens dopo il crollo della Germania. So che lui e sua moglie, come molti tedeschi delle regioni orientali, sono fuggiti davanti ai sovietici lungo le interminabili strade della disfatta, piene di neve, di macerie e di morti; e che in seguito lui ha ripreso il suo mestiere di tecnico, ma rifiutando i contatti e chiudendosi sempre più in se stesso.

Ha parlato un po' di più parecchi anni dopo la fine della guerra, quando non c'era più la Gestapo a fargli paura. A interrogarlo, questa volta c'era uno «specialista», un ex prigioniero che oggi è un famoso storico dei Lager, Hermann Langbein. A domande precise, ha risposto che aveva accettato di trasferirsi ad Auschwitz per evitare che al suo posto andasse un nazista; che coi prigionieri non aveva mai parlato per timore di punizioni, ma che aveva sempre cercato di alleviare le loro condizioni di lavoro; che delle camere a gas a quel tempo non sapeva nulla perché non aveva chiesto niente a nessuno. Non si rendeva conto che la sua obbedienza era un aiuto concreto al regime di Hitler? Sì, oggi sì, ma non allora: non gli era mai venuto in mente.

Non ho mai cercato di incontrarmi con Mertens. Provavo un ritegno complesso, di cui l'avversione era solo una delle componenti. Anni addietro, gli ho scritto una lettera: gli dicevo che se Hitler è salito al potere, ha devastato l'Europa ed ha condotto la Germania alla rovina, è perché molti buoni cittadini tedeschi si sono comportati come lui, cercando di non vedere e tacendo su quanto vedevano. Mertens non mi ha risposto, ed è morto pochi anni dopo.

Primo Levi

L'ULTIMA TESI SU UN EPISODIO BIBLICO

Giuseppe era Yoya ministro di Amenofi

IL CAIRO — Giuseppe, il biblico personaggio di cui parla il libro della *Genesi*, non fu altri che Yoya, ministro delle Finanze di Amenofi III, e la sua mummia si trova nel Museo Egizio del Cairo: è la tesi di uno studioso egiziano vissuto per molti anni a Londra, Ahmed Osman, il quale dice di avere le prove scientifiche e storiche della sua affermazione.

Secondo la Bibbia, Giuseppe, figlio di Giacobbe e di Rachele, fu venduto dai fratelli e condotto schiavo nell'Alto Egitto. Divenuto ministro di un faraone, fece venire gli ebrei nella regione di Gessen, dove essi rimasero fino all'Esodo. La Genesi non precisa di quale sovrano fu ministro Giuseppe, ma Ahmed Osman afferma che si trattò di Amenofi III, un sovrano della Diciottesima Dinastia, nell'epoca di maggiore splendore dell'Egitto faraonico (1405-1372 a. C.).

Secondo la ricostruzione dello studioso, Amenofi III sposò una figlia di Giuseppe: di qui verrebbe l'attributo di «padre del *faraone*» che la Bibbia riserva a Giuseppe. Questi, nel frattempo, avrebbe preso il nome egiziano di Yoya. La tomba di Yoya e della moglie fu scoperta nel 1909 nella «Valle dei re» da Theodore Davis; e Ahmed Osman trova un'ulteriore conferma della sua tesi nel fatto che la mummia dell'uomo presenta connotati tipicamente semitici.

ECOLOGIA E SAFARI NEL PIU' GRANDE PARCO NAZIONALE DEL SUD AFRICA

Al Kruger, l'azienda dei leoni

Sono millecinquecento nel celebre santuario di vita selvaggia, esteso quasi come la Lombardia - In questo zoo è l'uomo a essere in gabbia - Un milione di multa a chi dà da mangiare o disturba gli animali - Ma si fanno battute di caccia, quando lo richiede l'equilibrio naturale - Incontro col rinoceronte - Costi e ricavi: un bilancio in attivo

DAL NOSTRO INVIATO

PARCO KRUGER — *L'auto si ferma di colpo per non travolgere una timida zebra. Altra fermata poco avanti per lasciare passare gli elefanti che si recano a bere. Bisogna aspettare pazienti e non riprendere la marcia se non si è certi che non vi sia qualche elefantino ritardatario. Poi si riprende a esplorare il parco, vasto oltre due milioni di ettari. «Ha l'ampiezza dello Stato americano del Massachusetts», dice il ranger che ci accompagna. Non abbiamo idea delle dimensioni del Massachusetts e cerchiamo altri confronti. Risulta che il Parco Nazionale Kruger, nel Transvaal, è più grande del Lazio, poco meno della Lombardia. E' il più celebrato santuario di vita selvaggia in Sud Africa.*

Nel bushveld, la savana boscosa del Kruger, vivono 1500 leoni e un migliaio di leopardi, ghepardi, iene e sciacalli, gli elefanti sono 7500, i bufali circa 30 mila, gli ippopotami 2300, più di 500 rinoceronti, quattromila giraffe, 18 mila zebre, quasi 70 mila gazzelle impala. Altri mammiferi rapaci o mansueti e i babbuini curiosi, coccodrilli, 422 specie di uccelli, molti di una bellezza straordinaria, ma anche l'avvoltoio disgustoso. E l'aquila che cerca il tasso, minacciato pure dal pitone. E' un mondo di prede e di predatori, dove giorno e notte, costantemente, si combatte la lotta per la sopravvivenza.

Il Kruger è un immenso zoo dove gli animali vivono in assoluta libertà, l'unico a essere ingabbiato è l'uomo. L'anno scorso, i visitatori sono stati circa seicentomila. All'ingresso del parco si è avvertiti che l'auto e le roulottes non possono uscire dei percorsi tracciati: 2400 chilometri, di cui 670 asfaltati, il resto sono piste di terra battuta. Proibito scendere dalle vetture e sporgersi dai finestrini, pena 150 mila lire di multa. Quando si viene a sapere che nell'erba della savana stanno una ventina di varietà di serpenti, compreso il terribile mamba verde, multa o non multa si sta ben chiusi nella macchina. Al crepuscolo si deve rientrare negli accampamenti e qui la notte è senza luci, soltanto la luna e le stelle, e può capitare che tra i bungalows si aggiri la triste iena.

Altre regole precise da osservare. Non dare da mangiare agli animali, altrimenti la multa è di 500 rand, oltre un milione di lire. Mai gettare nulla fuori dall'auto, nemmeno il mozzicone di sigaretta. Si pensa a come sono sconciati i nostri parchi nazionali, ai resti dei pic nic lasciati ovunque, e i camosci muoiono perché mangiano sacchetti di plastica o perché si tagliano le labbra con le scatolette vuote e non possono più brucare. Al Kruger non si può dare colpi di clacson né fare musica con l'autoradio.

Parco Kruger. La famiglia del leone in siesta ai margini della savana resta indifferente alle intrusioni nel suo territorio

Il colonnello

Il Kruger National Park fu proclamato tale nel 1926, voluto da Paul Kruger, presidente della vecchia Repubblica del Transvaal, per riservare una zona dove la selvaggina potesse sopravvivere. Un'orda di cacciatori impegnati alla caccia grossa la stava macellando indiscriminatamente. In quella regione ormai già era stato estinto il leone del Capo, ancora pochi anni e altre specie di animali sarebbero scomparse. Nel 1902 fu chiamato alla direzione del parco il colonnello James Stevenson-Hamilton. Venne lasciato nell'immensa savana, all'inizio con due soli aiutanti, che erano stati spietati cacciatori e, come accade talvolta ai cacciatori, si erano convertiti diventando protettori degli animali. In quei tempi la savana era infestata dalla malaria e dalla mosca tsè-tsè. Fu uno straordinario personaggio, all'insieme militare e missionario. Venuto con un contratto di due anni, vi restò fino al 1946 e gli hanno dedicato un museo.

Stevenson-Hamilton venne chiamato per salvare quanto restava della fauna, grossa e piccolo. Gli dissero press'a poco: «Colonnello, cerchi di rendersi il più impopolare possibile tra i cacciatori di avorio e di trofei, tra i bracconieri, tra gli indigeni che non capiscono perché si debba proteggere il leone che uccide il loro bestiame». E così fece. Presto gli indigeni lo chiamarono Skukuza, che significa: colui che ha cambiato tutte le cose. Adesso si chiama Skukuza il maggior villaggio per turisti del Kruger, dove c'è anche il centro amministrativo, sulla riva del fiume Sabie.

Per questo parco il Governo sudafricano spende 60 miliardi all'anno, ma ne incassa di più dai turisti venuti per il safari. Si dice safari e si pensa alla caccia grossa, ma il safari è anche fotografico, ed è parola swahili che significa viaggiare. L'ingresso costa cinquemila lire e poco più di diecimila per l'auto. Una piccola spesa per il camping, o cinquantamila per il cottage. Ci sono ristoranti che hanno nel menù l'impala, ma se sei un po' sensibile scarti questo piatto perché poco prima ti ha intenerito l'elegante gazzella pascolare in una radura o rifugiarsi nella boscaglia di acacie e sicomori, palme selvatiche ed euforbie e qualche baobab.

«Il bilancio del Kruger è in attivo anche per la carne, la pelle, i trofei degli animali abbattuti», ci dicono. Spiegano che, difesi dai cacciatori e impossibilitati a emigrare, gli animali si moltiplicherebbero «fino a che tutti gli alberi sarebbero scorticati e tutta l'erba brucata, la regione ridotta a terra arida. Se gli animali selvaggi devono sopravvivere, bisogna che la riserva sia attentamente diretta, occorrono misure di controllo e di selezione». Soprattutto tre specie bisogna controllare per evitare la sovrappopolazione: l'elefante, il bufalo e l'ippopotamo, che sono le specie più immuni dai predatori naturali. Gli elefanti, per esempio: 7500 capi è il massimo consentito per l'equilibrio ecologico. Si riproducono al ritmo del sei per cento all'anno, che significa 450 elefantini in più ogni primavera. Troppi. Adesso pare che il parco abbia un «surplus» di parecchie centinaia di elefanti e bisognerà cominciare ad eliminarli.

Al Kruger la giornata del turista incomincia all'alba. Le prime ore del giorno sono le migliori per vedere gli animali in grande quantità. Più tardi molti si riparano dal sole del tropico tra gli alberi o accovacciati nell'alta erba. Vedi il gufo che fugge la luce e torna al suo covo, una iena che a capo chino se ne sta stanca e malinconica al bordo della pista. Trenta chilometri all'ora è una buona velocità per andare in auto nel parco. Dapprima si crede di intravedere animali ovunque, ma poi ci si accorge che sovente sono rocce, dune, un tronco caduto e rinsecchito. Si sta più attenti, si diventa presto esperti. Ecco su un masso scaldarsi al primo sole i babbuini, cibo preferito del leopardo.

Si va in un mondo affascinante e violento, dove la natura impone la legge del più forte, e continuamente i suoi abitanti recitano il dramma della sopravvivenza. Può accadere di assistere ai momenti sanguinosi della vita della savana e della foresta. Accade di vedere un gruppo di automobili che fanno cerchio attorno a una famiglia di leoni che sbranano una zebra. Oppure il leone, la sua leonessa e i leoncini hanno già mangiato e sui resti della zebra sono calati gli avvoltoi. La famiglia del leone se ne sta sazia e pigra nell'erba, con grandi sbadigli. Il leone è ormai assuefatto alla presenza delle automobili, si lascia avvicinare fino a pochi metri e mostra regale indifferenza per lo spettatore curioso e la sua macchina fotografica. Soltanto quando le automobili si spingono in mezzo al branco, si scuote indolente, con sommessi ruggiti di irritazione, con qualche nervoso colpo di coda.

Un predone

Gli animali più facili da incontrare sono le gazzelle, le antilopi, le zebre in folti gruppi, tutte hanno in groppa un uccellino che li spidocchia col becco. Uccellini anche sul lungo collo delle giraffe. Se fa troppo caldo, l'ippopotamo sta sott'acqua, affiorano soltanto le narici. In una radura pascolano i bufali, finché avvertono un predone e la mandria, groppa contro groppa, fugge con pesanti lamenti. La tranquilla passeggiata di un branco di elefanti, ma se l'auto si avvicina troppo un'elefantessa può anche arrabbiarsi e caricare. Se si è fortunati, si può individuare il rinoceronte dove l'erba è folta. E' l'incontro più emozionante nel Kruger e in qualsiasi altro posto: per la sua mole massiccia, il corno minaccioso, perché imprevedibile. Sta lì a fissarci con occhi miopi finché decide di andarsene.

Oppure, senza una ragione, comincia a caricare, galoppa furioso verso la vostra auto, ma, a pochi metri, cambia idea e corre verso la foresta, si scompare.

Dall'alba al tramonto per le piste del Kruger, si ritorna ai villaggi o ai campeggi, che tra i cespugli brillano occhi fosforescenti nelle prime ombre della notte. Si cena presto, alle otto già si è nel cottage o nella roulotte. Si sentono miliardi di grilli e altri insetti. Può accadere di udire, forse perché non a grande distanza, il ruggito del leone.

Tacciono i grilli, qualche secondo di silenzio. Siete assolutamente al sicuro, ma rabbrividite, e non potrete più dimenticare questo istante.

Luciano Curino

UN LIBRO IN DIFESA DEL POPOLARE PRESENTATORE TELEVISIVO

Tortora, la «vittima» eccellente

Da quando Enzo Tortora ha lasciato il carcere per attendere il processo nella sua casa di Milano, milioni di telea̤mmiratori hanno tratto un respiro di sollievo. Costoro sono convinti che gli arresti domiciliari rappresentino il primo passo verso la libertà e attendono impazienti il momento in cui potranno portare in trionfo il loro eroe, appena nell'aula di un tribunale gli sarà resa finalmente giustizia. Invece questa vicenda è ancora lontana dalla conclusione. Anche il magistrato che conduce l'istruttoria formale, dopo quella sommaria, sembra «colpevolista». La data del processo non è vicina, l'esito incerto. Un volume di Giacomo Ascheri (*Tortora: storia di una accusa*, ed. Mondadori) conferma e anzi accresce le già diffuse preoccupazioni.

Come in tutti i casi giudiziari che fanno presa sulle folle, anche questa volta colpevolisti e innocentisti sono ormai divisi da un baratro che si fa sempre più profondo. Per i primi Enzo Tortora è puntualmente comparso per due volte alla settimana dinanzi a milioni di famiglie raccolte attorno al desco, nascondendo dietro a un fare garbato e a un sorriso accattivante amicizie inconfessabili e turpi mercati. Di giorno Tortora si intratteneva con i fabbricanti di giocattoli, gli inventori incompresi, i collezionisti stravaganti che avrebbero animato il «mercatino» di Portobello; di notte, spacciava partite di droga per conto della camorra.

A rivelare la doppia vita del presentatore sono stati due personaggi che certamente sono profondi conoscitori della malavita di Napoli e dintorni. Pasquale Barra e Giovanni Pandico erano i due luogotenenti di Cutolo: in carcere si sono pentiti, hanno confessato una impressionante serie di crimini e coinvolto centinaia di complici e di amici. Osservano i colpevolisti: perché mai Pandico e Barra avrebbero dovuto mettere nei guai un personaggio del tutto estraneo al loro ambiente? E come mai due testimoni, veritieri in tante altre occasioni, avrebbero dovuto mentire proprio quando hanno parlato di Tortora?

Gli innocentisti ribattono facendo osservare che il presentatore non si presentava soltanto dinanzi al desco delle famiglie italiane. Il suo sorriso accattivante e il suo fare garbato giungevano anche in ambienti ben diversi. E i «duri» delle carceri dovevano ascoltare almeno una volta alla settimana certi discorsetti con cui Tortora, a edificazione di milioni di telespettatori, fustigava i costumi delle minoranze criminali o sediziose. Per sua sfortuna, Tortora teneva anche una rubrica su *Il monello*, un settimanale che nonostante il titolo innocente e sbarazzino conta molti lettori nel profondo del «carcerario». Anche il Tortora scrittore sfoggiava spesso il piglio del moralista, lanciando invettive contro terroristi, mafiosi e camorristi. Questo predicatore in abito da sera, circondato da stuoli di splendide ragazze, può essere benissimo risultato agli occhi di un Pandico e di un Barra così odioso da spingerli ad architettare perfide «confessioni» al solo scopo di far provare anche a lui le amarezze della reclusione.

A «Portobello»

O Tortora ha spacciato droga giovandosi della copertura perbenistica di «Portobello» e di «Cipria» oppure è vittima di una infernale e gratuita macchinazione. O è un criminale particolarmente disgustoso nella sua ipocrisia, oppure sta vivendo una assurda e terrificante avventura. Giacomo Ascheri, un giornalista legato al presentatore da una vecchia amicizia, non ha avuto la minima esitazione e ha afferrato con mano fermissima il secondo corno del dilemma.

Non ha provato nemmeno per un attimo a mettersi al di sopra delle parti: e l'interesse e la presa della sua testimonianza stanno proprio nella schiettezza e nella convinzione con cui difende l'immagine dell'amico e nel coraggio con cui contesta l'operato dei magistrati. Inoltre a sostegno della sua tesi Ascheri porta alcuni argomenti che vanno vagliati con attenzione.

Per renderecene conto, torniamo per un attimo dalla parte dei colpevolisti. Costoro osservano che otto mesi fa la decisione di incriminare un personaggio famoso e rispettabile come Tortora non fu certamente presa a cuor leggero dalla Procura napoletana. Un arresto tanto «eccellente» avrebbe si dimostrato che i magistrati partiti all'attacco della malavita locale non guardavano in faccia nessuno. Ma esisteva anche il rovescio della medaglia: una eventuale liberazione per inconsistenza o insufficienza di indizi avrebbe rischiato di screditare l'intera operazione anticamorra.

I colpevolisti partono appunto da queste premesse. Nessuno ha sostenuto apertamente che Enzo Tortora è un camorrista e uno spacciatore di droga. Si è invece affermato che non può essere vittima di una assurda e gratuita macchinazione, perché soltanto dinanzi a prove oltremodo consistenti i magistrati che hanno concluso l'istruttoria sommaria e quello che sta conducendo l'istruttoria formale avrebbero osato procedere contro di lui.

Il ragionamento fila, ma a una condizione: che le rivelazioni dei due pentiti siano corredate da riscontri inconfutabili. Ma i difensori di Tortora sostengono che il giudice istruttore ha finora contestato al loro cliente, oltre le testimonianze dei due pentiti, soltanto biglietti, numeri telefonici della dubbia autenticità, sequestrati nelle celle su indicazione dei pentiti medesimi.

Tortora avrebbe spacciato droga nel mondo dello spettacolo, ma i magistrati non hanno finora trovato o quanto meno esibito testimonianze esterne al «carcerario». Ascheri ricorda, a tale proposito, che molti cronisti giudiziari presero sul serio le dichiarazioni di un pittore già notissimo per le sue trovate pubblicitarie, il quale, a suo dire, sorprese Tortora nell'atto di ricevere un pacco di cocaina da parte di alcuni personaggi assai poco raccomandabili. Più tardi altri giornali accreditarono l'ipotesi, contenuta in una lettera anonima, secondo la quale Tortora avrebbe lucrato su una sottoscrizione a favore dei terremotati meridionali da lui stesso organizzata. Ascheri fa chiaramente capire che queste informazioni, risultate del tutto infondate, erano filtrate da qualche palazzo di giustizia.

Se un cittadino...

E se Tortora fosse innocente, come ha detto per primo Enzo Biagi? E se i magistrati, tratti in inganno da Pandico e Barra, non avessero trovato il coraggio di correggere l'errore iniziale, per timore di compromettere la credibilità dell'intero blitz anticamorra?

Ma proviamo a fare un'altra domanda. Proviamo a immaginare che cosa sarebbe successo qualora due camorristi pentiti, invece di prendersela con un personaggio famoso avessero adoperato la loro capricciosa perfidia contro un cittadino qualsiasi. Lunghi mesi nel carcere senza nemmeno capire il perché dell'arresto. Qualche rapido colloquio con magistrati frettolosi e infastiditi. Nessuna possibilità di interessare la pubblica opinione. Poche speranze di ottenere gli arresti domiciliari, che invece vengono regolarmente concessi alle persone scomode, per attutire le proteste. La prima ipotesi, giustamente, suscita l'indignazione. La seconda fa rabbrividire.

Gianfranco Piazzesi

Lungo colloquio al Cairo sui maggiori temi mediorientali

Mubarak e Andreotti sull'Olp «La Cee deve fare altri passi»

Egitto e Italia avvertono la necessità di andare oltre la «dichiarazione di Venezia» - Il ministro: «Ne parleremo al Consiglio europeo dei Dieci» - Domani la tappa a Khartum

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — La soluzione della crisi mediorientale (dalla guerra civile libanese al conflitto Iran-Iraq, ai rapporti arabo-israeliani) può essere raggiunta, ma prima dovrà essere sciolto il nodo palestinese. Su questo punto hanno convenuto il presidente egiziano Mubarak e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, nel colloquio di oltre un'ora avuto ieri nella saletta degli arabeschi di Palazzo Oruba, alla periferia del Cairo.

Come lo stesso Andreotti ha anticipato nel brindisi pronunciato al pranzo in onore del collega egiziano Kamal Hassan Ali, l'Italia non si limita ad un'ovvia enunciazione di principio nè persegue consensi abbastanza scontati («Non serve di certo fin qui — ha detto — fare gli esami ai veri interlocutori»), ma intende agire sul piano concreto. Perciò al prossimo Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo, che avrà luogo il 19 marzo a Bruxelles «noi riteniamo che si debba prendere una posizione costruttiva ed appropriata». Roma, in sostanza, sostiene e appoggia il duplice esempio di coraggio dimostrato dall'Egitto prima con Sadat, che firmando gli accordi di Camp David riconobbe il diritto all'esistenza della nazione ebraica, quindi con Mubarak, il quale, incontrando in dicembre al Cairo il presidente dell'Olp Arafat, «ha giustamente riportato il vitale problema palestinese al centro del quadro politico mediorientale».

Al vertice comunitario di Atene, dice ancora Andreotti, «siamo affondati nel latte e nel burro, adesso bisognerà parlare di politica». Dunque si ripropone la necessità di ridare maggiore grinta alla dichiarazione di Venezia del giugno 1980 (allora si definì l'Olp «forza determinante», termine che qualcuno vorrebbe aggiornare in «unico rappresentante» del popolo palestinese (mantenendo tuttavia inalterati i rapporti con Israele).

Ai suoi interlocutori Andreotti ha riproposto così la tesi che gli è cara: se ai palestinesi si sarà in grado di assicurare la patria «a cui hanno diritto», sarà possibile concepire la ricomposizione generalizzata nell'ambito di intese «capaci di rappresentare un fattore di continuità». E' un po' il gioco del domino: basta muovere a posto una pedina alla volta purché si sappia cominciare la partita da quella giusta.

Che cosa ha risposto Mubarak? Pienamente d'accordo, vedremo adesso che cosa succederà alla prossima mossa che spetta ai notabili libanesi in procinto di incontrarsi a Losanna per la Conferenza di riconciliazione nazionale con il beneplacito della Siria. Passa un tempo in prima fila nel «fronte del rifiuto antiegiziano» e recuperato da poco sulla strada di rapporti meno intransigenti.

Esaurito il giro d'orizzonte dei temi internazionali, Andreotti, che era accompagnato dai tre «big» della Farnesina — Bruno Bottai, direttore generale degli affari politici, Renato Ruggiero, capo degli affari economici, e Giorgio Giacomelli, responsabile del dipartimento per la cooperazione e lo sviluppo —, ha affrontato con la delegazione egiziana le relazioni bilaterali. Subito una precisazione che era ormai nell'aria: i tre dragamine prestati all'Onu a pattugliare lo stretto di Tiran, nel Sinai meridionale, rientreranno di base a Sharm el-Sheikh. Il rimpatrio del nostro contingente di pace dal Libano non c'entra affatto, lì si era esaurito un compito essendo venute meno certe condizioni, qui «la musica è diversa», si deve tener fede agli impegni assunti per conto delle Nazioni Unite.

Successivamente, dai lavori della commissione mista italo-egiziana è emerso l'atteso memorandum d'intesa sulla collaborazione nucleare a scopi pacifici, il che significa finalmente luce verde al maxi-contratto per la costruzione a El Dabaa, vicino ad Alessandria, di quattro reattori destinati ad altrettante centrali nucleari, ciascuna della potenza di 1000 megawatt, affidato ad un consorzio italo-francese su progetto dell'Ansaldo. Il costo preventivato è di 1500 miliardi di dollari, di cui 900 miliardi saranno concessi dall'Italia sotto forma di crediti agevolati.

Oggi, conclusa la parte ufficiale della visita in Egitto, Andreotti si concede una breve pausa turistica a Luxor, nella Valle dei Re, prima di proseguire per Khartum, dove lo attendono gli incontri assai delicati con il governo sudanese.

Piero de Garzarolli

Arafat loda l'opera svolta dagli italiani in Libano

TUNISI — L'opera svolta dal contingente di pace italiano in Libano a protezione dei campi dei palestinesi è stata lodata da Yasser Arafat.

Il leader dell'Olp ha invitato l'ambasciatore d'Italia a Tunisi, Gianfranco Farinelli, da lui ricevuto ieri, a trasmettere al governo italiano il suo personale ringraziamento e quello dell'Olp per quanto l'Italia ha fatto in favore dei civili palestinesi.

Nel corso del colloquio Arafat ha discusso con il rappresentante italiano gli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente.

Due diplomatici sovietici espulsi dall'Etiopia

ADDIS ABEBA — L'Etiopia ha espulso alla fine di febbraio due diplomatici sovietici accusandoli di spionaggio, a meno di un mese dopo un provvedimento analogo contro quattro diplomatici americani. Lo hanno annunciato fonti diplomatiche.

I due diplomatici, che non sono stati identificati, sono stati accusati di lavorare per i servizi segreti sovietici.

Grandi concentramenti di truppe rilevati dai ricognitori di Baghdad

L'Iran prepara una nuova offensiva Continui raids degli aerei iracheni

Al ministero dell'Informazione di Baghdad mostrati alcuni «bambini combattenti» di Khomeini fatti prigionieri Recitano la parte dei pentiti, ma interrogati nella loro lingua ripetono con fanatismo gli slogan di Teheran

DAL NOSTRO INVIATO

BAGHDAD — Tutti danno per sicura una nuova grande battaglia. Alla frontiera gli ammassamenti di truppe iraniane proseguono, con l'evidenza che sono solo le teste avanzate delle forti concentrazioni di uomini e di artiglieria; e l'aviazione irachena ieri ha fatto un lavoro incessante, lanciando ben 300 incursioni di aerei ed elicotteri. Più che sugli uomini, i raids hanno puntato a bombardare e distruggere ogni comunicazione tra il fronte e le retrovie, per rallentare i piani d'attacco. Non basteranno comunque a fermare l'assalto iraniano, se questo è stato già deciso.

La tattica è sempre quella delle ondate umane mandate all'attacco come formiche impazzite, migliaia e migliaia di corpi che si lanciano incuranti contro il fuoco di sbarramento delle mitragliatrici pesanti, contro i campi di mine, addosso ai reticolati di filo spinato. Un giovane ufficiale iracheno l'altro giorno sul fronte di Ghaila, tra le cannonate che ci piovevano addosso, diceva sorridendo: «*Questo è niente, è solo la guerra. Ma quando vedi quei ragazzi che ci vengono addosso proprio per farsi ammazzare, insistenti, uno dietro all'altro, e i colpi li prendono, li tagliano a pezzi, e loro vanno avanti lo stesso, agitando le braccia e chiamando Allah, allora è una cosa che ti prende allo stomaco*».

Ma alla fine non ci si fa anche la scorza?, gli chiedevamo. E lui: «*No, lì non c'è più niente di umano, senti che sei in presenza dell'infinito e hai paura ogni volta di più. Paura e pietà*».

Per queste ondate umane i rifornimenti, la copertura aerea, o dell'artiglieria, sono problemi irrilevanti. C'è dentro di loro una logica medioevale, una forza esclusivamente emotiva, che conta sul peso dell'irruenza e della determinatezza per convincere il nemico a cedere e a scappare. Si ripetono tattiche e scelte militari che hanno deciso la sorte delle battaglie fino all'avvento delle armi da fuoco; ma oggi queste ondate di formiche impazzite trovano uno sbarramento di fuoco micidiale, che spezza a distanza l'assalto. Il Medio Evo convive con le armi più sofisticate, e l'infinito che il giovane ufficiale iracheno vede in questo suicidio di massa è solo un'altra delle inquietanti domande che pone al mondo razionalista di oggi una lontana guerra del deserto.

Ma quell'infinito l'abbiamo incontrato anche noi ieri mattina, in un salone immenso del ministero dell'Informazione, un'aula faraonica di marmi e vetrate dove i sette adolescenti che ci hanno fatto vedere apparivano ancora più piccoli, più inermi, più veri e umani nella loro dimensione di ragazzi dai 12 ai 16 anni. Erano prigionieri di guerra, catturati negli ultimi dieci giorni sui campi di battaglia di Delharam e Beidha. Stavano a testa china, piegati in avanti, imburazzati e travolti dai lampi delle foto, dalle televisioni, dall'assalto incalzante dei giornalisti.

Questi sono mondi dove si diventa adulti presto. La vita qui è dura, senza troppa pietà. Sulle loro facce di adolescenti senza un pelo ancora di barba, gli occhi non sapevano di giochi infantili. C'era una durezza insolita, una ruvidezza che l'impaccio dell'essere al centro di tanto clamoroso interesse non riusciva a nascondere appieno. Con la testa tenacemente calata, i ragazzi rispondevano alle domande dell'interprete recitando a voce ferma la loro lezione. «*Siamo pentiti. Non vogliamo più combattere. Ci hanno obbligati ad andare al fronte. Non avevamo armi vere ma solo kalashnikov fuori uso. La scuola l'avevo appena finita, aiutavo mio padre. Non ti puoi rifiutare e non puoi scappare. Molti miei compagni sono morti. Non ho mai sparato. Non voglio morire*».

Erano tornati ad essere ragazzi, avevano di nuovo la loro età. Ma forse era solo l'apparenza. Interrogati poco dopo direttamente in farsi da una giornalista che parlava la loro lingua, hanno infatti recuperato il loro aggressivo fanatismo, il desiderio del martirio, il paradiso sicuro di Allah. L'indottrinamento che hanno subito dall'Islam di Khomeini ha marchiato per sempre il loro spirito.

Nella stessa ora di questo drammatico incontro Saddam Hussein riceveva Al Kilbi, segretario della Lega Araba. Le strade della pace si tentano ancora, ma sono strade molto difficili quando il loro percorso incrocia questi segni mistici di morte. C'è solo da pensare che la forza degli interessi, se non la razionalità degli uomini, alla fine riuscirà ad imporsi sull'ideologia del martirio.

Mimmo Càndito

Così siamo stati dirottati

Ginevra. Una delle donne liberate dal dirottatore del Boeing «737» Air France Francoforte-Parigi racconta le fasi del sequestro. Poche ore dopo il pirata dell'aria verrà arrestato (Tel. Ap)

La Croce Rossa conferma Armi chimiche contro l'Iran

GINEVRA — Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha annunciato ieri che i soldati iraniani visitati a Teheran sono stati feriti da «sostanze proibite dalla legge internazionale».

Nel comunicato diffuso a Ginevra si afferma che i militari «presentano un inquietante quadro clinico».

La dichiarazione giunge dopo le accuse iraniane, la cui attendibilità è stata confermata da Washington, secondo cui l'Iraq ha usato armi chimiche nel tentativo di bloccare la recente offensiva delle forze khomeiniste. Il portavoce della Croce Rossa, Jean-Jacques Kurz, non ha voluto precisare che tipo di «sostanze» illegali siano state impiegate.

Nave inglese colpita dagli iracheni nel Golfo

LONDRA — Un mercantile britannico facente parte di un convoglio in navigazione nella zona di guerra del Golfo Persico è stata attaccata da aerei iracheni. Alcuni membri dell'equipaggio sono rimasti feriti.

L'ha reso noto ieri sera un portavoce del ministero degli Esteri britannico, il quale ha detto che la nave, la «Charming» (10000 tonnellate) ha subito «danni rilevanti». Secondo successive notizie il governo di Baghdad avrebbe ammesso l'episodio, esprimendo il suo «rammarico».

Una compagnia armatoriale turca ha detto a sua volta che, nello scorso fine settimana, la nave «Semra-G» di 9000 tonnellate è stata affondata da aerei iracheni.

Ombre a cinque giorni dalla Conferenza di riconciliazione del Libano - Tel Aviv: non ci ritiriamo

La milizia falangista contro Gemayel Bomba su un bus in Israele, tre morti

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Con un impegno pari a quello riversato nella spietata guerra civile combattuta tra di loro nei mesi scorsi, i leader delle milizie libanesi rivali si preparavano ieri a conquistare una fetta di potere nel nuovo Libano che dovrebbe nascere dalla Conferenza di riconciliazione convocata dal presidente Gemayel per lunedì prossimo a Losanna. La destra cristiana di Pierre Gemayel e Camille Chamoun intende porre come pregiudiziale di ogni discussione la partenza di tutte le truppe straniere, mentre i due capi dell'opposizione musulmana, Nabih Berri e Walid Jumblatt, vogliono subito il decentramento del governo e maggior potere per gli sciiti, che costituiscono la comunità religiosa più vasta del Libano.

Due elementi saranno probabilmente determinanti per la riuscita della Conferenza. In primo luogo, l'opposizione musulmana — e Berri soprattutto — ha già fatto sapere di non voler cambiare il sistema di spartizione del potere in vigore. Berri è costituzionalista, e con i suoi alleati chiederà che la struttura del governo su base confessionale resti inalterata, mentre il potere effettivo dovrà d'ora innanzi essere esercitato non solo dal presidente maronita, ma anche dal primo ministro sunnita.

Meno confortante è la spaccatura sempre più grave all'interno del partito falangista. Pierre Gemayel, fondatore del movimento e padre del capo dello Stato, ha accettato l'abrogazione del trattato con Israele e andrà alla Conferenza di Losanna. Ma Fadi Frem, capo della milizia falangista, ha aspramente denunciato la nuova amicizia del Presidente con la Siria, e ha parlato dell'accordo ritrovato a Damasco come di una resa alla dittatura. Questo non promette nulla di buono: dopo tutto, è Frem a controllare i cannoni, non Pierre Gemayel. E Frem non sarà rappresentato alla Conferenza: il vecchio Gemayel parlerà a nome della «base».

I delegati cristiani a Losanna saranno dunque probabilmente costretti a fare continue telefonate a Frem e ai suoi per avere la certezza di non accettare compromessi che l'artiglieria falangista potrebbe poi far saltare.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Tre morti e nove feriti sono il bilancio di un attentato contro un autobus compiuto ieri mattina nel centro della città portuale di Ashdod, una ventina di chilometri a Sud di Tel Aviv. Una bomba a orologeria avvolta in carta da pacchi è stata abbandonata sotto un sedile ed è esplosa mentre il pullman si dirigeva dal centro verso la periferia sulla centrale via Rogosin.

La polizia ha circondato la zona e ha rovistato nelle bancarelle del mercato alla ricerca di altri ordigni (in passato, molti attentati in Israele sono stati fatti con più bombe), senza risultati. Oltre 80 arabi sono stati fermati e interrogati, alcuni sono stati trattenuti. L'organizzazione palestinese estremista di Abu Nidal ha rivendicato da Damasco la paternità dell'operazione.

Consultazioni al vertice politico e militare si sono svolte ieri per definire nuovi «piani di sicurezza» lungo la frontiera Nord di Israele dopo l'abrogazione del trattato da parte del Libano. Si parlava di un nuovo, imminente ridispiegamento dell'esercito, e sono corse anche voci di un ulteriore arretramento; ma il capo di Stato Maggiore Levy ha ammonito che un rapido ritiro sarebbe un errore, e che non risolverebbe certo i problemi del ritorno dei guerriglieri palestinesi e della «minaccia siriana». Duemila uomini dell'Olp, ha detto Levy, sarebbero già tornati a Beirut. Una pattuglia corazzata ha ieri superato la linea del fiume Awali spingendosi sino all'Iqlim Kharrub, la regione contesa fra drusi e cristiani.

Giorgio Romano

La delegazione pontificia da Gemayel (oggi in Siria)

BEIRUT — L'inviato del Papa mons. Mario Brini (accompagnato da mons. Luigi Gatti, del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa, e da padre Marco Brogi, della Congregazione per le Chiese orientali) ha incontrato ieri il presidente libanese Gemayel, al quale ha trasmesso un messaggio del Pontefice. In precedenza, la delegazione aveva fatto visita a Bkirke al patriarca maronita Antonio Khoraiche.

Oggi sarà a Damasco, dove verrà ricevuta dal capo dello Stato Assad.

Un esperto inglese esclude che vengano utilizzati ordigni sofisticati

«Armi chimiche? L'Iraq è in grado di produrre dei tipi rudimentali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' con molta prudenza che all'Istituto di studi strategici di Londra si accoglie la notizia, avvalorata anche dal comitato internazionale della Croce Rossa, che l'Iraq utilizza nella guerra contro l'Iran anche «*sostanze proibite dalle leggi internazionali*». Il maggiore Robert Elliot, esperto del settore, ci dice che l'Istituto ha ricevuto rapporti e notizie contraddittori.

«*Se si parla di feriti ai quali sono state riscontrate scottature, ustioni* — ci dice Elliot — *ebbene non è questo il genere di danni causati dalle armi chimiche e dalla più nota di queste, l'iprite. Diciamo piuttosto che esistono quattro tipi di gas utilizzabili per uso bellico e che agiscono sui nervi. Ma nè l'Iraq nè l'Iran dovrebbero averne in possesso perché si tratta di un agente chimico molto letale. E non è stato usato nei casi finora conosciuti dei soldati iraniani feriti, perché è molto più potente. I militari colpiti sarebbero morti subito*».

Si può comunque ipotizzare, nella guerra del Golfo, l'uso di armi chimiche di potenza solo relativa, magari di concezione non recentissima, fors'anche residuati della seconda guerra mondiale, come ipotizzava il *Financial Times*. Ma il problema è di scoprire come l'Iraq, che è sotto accusa, avrebbe potuto procurarsi questo tipo di armi chimiche. Risponde il maggiore Elliot: «*Secondo alcune notizie che ci sono pervenute, l'Iraq non avrebbe la capacità tecnologica per produrre questo tipo di armi. Ma altri rapporti contraddicono queste informazioni: un qualsiasi impianto chimico di fertilizzanti potrebbe essere facilmente riciclato per uso bellico. E secondo le informazioni pubblicate su alcuni giornali* (il Daily Telegraph, ndr) *in Iraq vi sarebbero addirittura tre stabilimenti per la produzione di armi chimiche. Ma per il momento queste informazioni sono contraddittorie*».

La domanda che scaturisce naturale è allora: chi può aver fornito direttamente le armi chimiche o chi può aver assicurato a Baghdad il know-how tecnologico per la produzione del gas nervino o del micidiale Cw? La risposta del maggiore Elliot si limita a registrare la smentita ufficiale del governo britannico di essere il fornitore dell'Iraq, secondo le accuse lanciate da Teheran. «*Il governo ha dichiarato che non costruisce più armi chimiche dagli Anni Cinquanta e che ha distrutto gli stock che aveva nel '59. Non abbiamo alcuna prova del contrario. L'unica ammissione governativa è che Londra si tiene aggiornata anche nel settore della guerra chimica. Ma soltanto per dotarsi di sistemi difensivi*». E a questo proposito si deve ricordare che l'anno scorso un'industria britannica specializzata aveva venduto 10 mila equipaggiamenti del genere proprio all'Iraq.

Per dare maggior vigore alla sua linea di difesa, dopo le sdegnate smentite del ministro degli Esteri Howe, il governo inglese ha chiesto ieri il giudizio di una commissione internazionale per dimostrare l'infondatezza delle accuse di Teheran. E a Londra si ricorda che, in realtà, i maggiori fornitori di armi all'Iraq sono la Francia e soprattutto l'Urss, che, proprio nel settore delle armi chimiche e batteriologiche, si è assicurata un grosso vantaggio.

Paolo Patruno

Missili Cruise in Turchia?

ATENE — Il governo di Ankara avrebbe già accettato, nell'ambito di una trattativa attualmente in corso con Washington, di installare missili nucleari americani «Cruise» in territorio turco. Lo ha scritto ieri il quotidiano filogovernativo ateniese del pomeriggio «Eleftherotypia».

I francesi sparano su due pescherecci spagnoli «invasori»

PARIGI — Nove pescatori spagnoli sono stati feriti ieri sera al largo di La Rochelle, nell'Oceano Atlantico, a bordo di due motopescherecci intercettati dalla Marina francese, che ha sparato alcuni «*colpi di avvertimento*» verso di loro. Le imbarcazioni, secondo un comunicato del governo di Parigi, non avevano autorizzazione di pesca e si trovavano a un centinaio di miglia dalla costa: fuori delle acque territoriali, dunque, ma «*in piena zona economica di pesca*», dove la Marina nazionale è autorizzata a «*far rispettare l'ordine*».

I due motopescherecci non hanno obbedito all'alt intimato dai guardacoste: i colpi «*di avvertimento*» avrebbero colpito uno scafo, e le schegge avrebbero ferito nove persone. Nessuno, secondo fonti francesi, è in gravi condizioni: si tratterebbe di graffi.

Una radio spagnola, *Onda Pesquera*, sostiene al contrario che cinque pescatori sarebbero gravi. Due, addirittura, «*molto gravi*». Secondo fonti francesi, le due imbarcazioni erano state sorprese altre volte a pescare nella zona. L'operazione di ieri, ordinata dal governo, è stata eseguita con l'appoggio di un aereo da ricognizione. I due pescherecci sono stati poi scortati nel porto di La Rochelle.

Nelle ultime settimane, il governo francese, «*dopo aver avvertito quello spagnolo*», ha deciso di intensificare le operazioni di pattuglia nel Golfo di Guascogna. In contrasto con gli accordi comunitari, infatti — si sottolinea a Parigi — «*imbarcazioni prive di licenza pescano e rifiutano di sottoporsi ai controlli*». Il ministero ricorda che la Francia «*ha il dovere di far rispettare i regolamenti Cee e gli accordi stretti tra Cee e Spagna*»: questi autorizzano solo un certo numero di pescherecci spagnoli, muniti di licenza comunitaria, a entrare nel Golfo di Guascogna.

c. n.

L'Olanda è decisa a varare la depenalizzazione

Prostitute a norma di legge

Rimarrà reato lo sfruttamento e il commercio sessuale con minori

L'AIA — *Le autorità olandesi stanno considerando l'eventualità di legalizzare la prostituzione nel Paese. Lo ha annunciato ieri un portavoce del ministero della Giustizia.*

Il ministro della Giustizia, Frederik Korthals Altes, intende abrogare la legge ora in vigore secondo la quale chiunque pratichi la prostituzione come commercio è passibile di una condanna fino a un anno di reclusione o a una multa di 3 mila fiorini olandesi, oltre un milione di lire.

La prostituzione nonostante la legge è praticata apertamente in alcune zone delle città olandesi e la polizia prende solo occasionalmente misure contro le prostitute. Famoso è il distretto a «luce rossa» di Amsterdam, che è stato a lungo una attrazione per turisti. Il ministro Altes, in pratica vuole semplicemente legalizzare una situazione di fatto tollerata da anni.

Secondo la legge prevista dal ministro, le prostitute sarebbero libere di «esercitare la loro professione». Resterebbe tuttavia in vigore una legge che vieta ai protettori o a chiunque altro di costringere una donna alla prostituzione contro la sua volontà. Inoltre, ha aggiunto il ministro, non subirebbero modifiche le leggi che vietano il commercio sessuale con minorenni. (Ansa)

E' in attivo il bilancio del Comune di New York

NEW YORK — Il bilancio della città di New York per l'esercizio finanziario in corso dovrebbe chiudersi con un attivo di 500 milioni di dollari (oltre 800 miliardi di lire). Lo ha pronosticato Edward Sadowsky, presidente della commissione finanze.

La previsione, basata su un calcolo aggiornato dei maggiori introiti dell'ufficio imposte, contrasta con quella della direttrice dell'ufficio bilancio Alair Townsend, la quale prevede un attivo di 175 milioni di dollari.

Cina: trattato «con clemenza» il giornalista italiano espulso

PECHINO — In una animata conferenza stampa un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha detto ieri che il giornalista italiano Tiziano Terzani si è riconosciuto colpevole di contrabbando di antichità.

«Per quel che ha fatto — ha detto il portavoce — meritava una severa punizione, e anche il carcere a vita. Ma considerando che aveva riconosciuto di aver violato la legge cinese, l'ufficio della pubblica sicurezza lo ha trattato con clemenza».

6 marzo

Elda Norzi ved. Guermani

Affranti lo annunciano i figli: Liliana col marito Guerrino Minoia, Michela, Stefano ed Elena; Ruggero con la moglie Marisa Canova, Anna e Francesca; Roberto con la moglie Gabriella Conversi, Sara, Andrea, Federica e Nicoletta; Gabriella col marito Augusto Riggi, Chiara e Patrizia; Federico con la moglie Laura Serra, Roberto, Antonio e Diego; Paolo con la moglie Giovanna Rivetti, Francesco e Luca, i fratelli Renzo Norzi con Lina e Renato Corti con Rossana e figlie. La cognata Dora Guermani. Parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bonacossa, al personale medico e paramedico della Divisione di Cardiologia dell'ospedale Mauriziano e dell'ospedale Civile di Pinerolo per le cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 9 alle ore 14,30 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 7 marzo 1984.

Matilde Riggi piange la carissima ELDA.

Marinella, Peppino Gruppi e figli sono vicini alla famiglia per la perdita carissima ELDA.

Partecipano al dolore di Liliana e Guerrino:

Aldo e Carla Pierobon
Pierluisa e Zeline Zerman
Gabriella e Angiolella Del Prato
[illegible]
Franco e Nietta Mecarelli
Olga e Lionello Del Prato
Giorgio e Mariella de Fiumi

La famiglia Canova e Ferrai ricordano con rimpianto

Elda Guermani

— Torino, 7 marzo 1984

Margherita Conversi e figli partecipano commossi al dolore di Roberto e fratelli.

Nando e Adriana, Giorgio e Donatella, Cesare e Susi, Beppe e Bianca sono affettuosamente vicini a Roberto e Gabriella.

Sono vicini a Paolo gli amici:

Gigi e Mescina
Lella e Aldo
Silvo e Franca
Mimmi e Carlo
Laura

Il Consiglio di Amministrazione e Dirigenti della Soter-Ins partecipano al dolore della famiglia Minoia per la perdita della MAMMA.

I Dipendenti della Soter-Ins partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Elda Norzi Guermani

— Volvera, 6 marzo 1984.

Cesare Donatella Favole
Stefano Rosaria [illegible]
Giancarlo Gabriella De Fiori

sono affettuosamente vicini a Gabriella e famiglia.

I Colleghi della Divisione Urologica partecipano al dolore di Paolo.

Laura Marina Bruna Antonio sono vicini a Federico e Laura.

Il Presidente, il Vice Presidente Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale della Società Italiana per il Gas prendono parte al cordoglio del dr. ing. Ruggero Guermani, responsabile del Servizio Pianificazione Organizzativa, per la scomparsa della madre signora

Elda Norzi ved. Guermani

— Torino, 7 marzo 1984.

Il Gruppo Dirigenti si unisce al lutto del collega Ruggero Guermani per la scomparsa della madre signora

Elda Norzi ved. Guermani

— Torino, 7 marzo 1984.

I Collaboratori del Servizio Pianificazione Organizzativa dell'Italgas, partecipano commossi al dolore dell'ing. Ruggero Guermani per la scomparsa della mamma signora

Elda Norzi ved. Guermani

— Torino, 7 marzo 1984.

Lidia Serra
Lidia Piovesana

rimpiangono la cara ELDA.

L'Ufficio Elaborazione Dati dell'Italgas partecipa vivamente al dolore del dr. ing. Ruggero Guermani per la perdita della mamma, signora

Elda Norzi ved. Guermani

— Torino, 7 marzo 1984.

La Piemontese Gas e la Torinese Gas partecipano al dolore del Dr. Ing. Ruggero Guermani per la perdita della madre signora

Elda Norzi ved. Guermani

— Torino, 7 marzo 1984.

Franco e Gabriella sono affettuosamente vicini al caro Paolo e famiglia per la perdita della madre signora

Elda Guermani Norzi

— Torino, 7 marzo 1984.

Adriana e Marco si uniscono con tanto affetto al dolore di Paolo e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Elda Guermani Norzi

— Torino, 7 marzo 1984.

Lilli, Rosy, Cristina, Carlo e Marina sono vicini a Paolo in questo doloroso momento per la scomparsa della mamma signora

Elda Guermani Norzi

— Torino, 7 marzo 1984.

Felice e Giorgio Morello partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata

Caterina Burdet

L'annunciano: i nipoti Marinella, Caterina, Celestino, Carlo e Carmen. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Cadano, personale medico e paramedico pronto soccorso e cardiologia del Maria Vittoria. Funerali venerdì 9 c.m. ore 8,30 Parrocchia S. Alfonso. La cara salma sarà tumulata in Agliè (To). Servizio pulmann.

— Torino, 7 marzo 1984.

Peppino, Angelo, Tella, Liliana e Clara, assieme alla nuora, ai generi, ai nipoti e ai familiari tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della cara mamma

Giovanna Scarano Orlando

avvenuta a Brindisi il 5 marzo. I funerali avranno luogo giovedì 8 marzo, alle ore 15, nella cappella de «Il Focolare» in Brindisi.

— Roma, 7 marzo 1984

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo, il Segretario Generale della Federazione Italiana Dettaglianti dell'Alimentazione (F.I.D.A.) prendono parte al lutto del presidente della Confcommercio Orlando per la scomparsa della madre signora

Giovanna Scarano

— Roma, 7 marzo 1984

Il Presidente Assembleare, il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti, l'Amministratore Confederale, la Giunta ed il Consiglio Generale, il Collegio Sindacale e dei Probiviri, il Segretario Generale ed i Vice Segretari Generali, i Dirigenti ed il Personale tutto della Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo partecipano con profonda commozione al dolore del Presidente Orlando per la scomparsa della adorata madre signora

Giovanna Scarano Orlando

avvenuta in Brindisi il 5 marzo 1984.

— Roma, 7 marzo 1984

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Glorina

Dipendente ATM

Addolorati l'annunciano: Assunta, moglie, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 9 ore 14 da Madonna Legata.

— Torino, 6 marzo 1984

(Continua a pag. 5)

L'esordio, la carriera e le aspirazioni del senatore del Colorado che mira alla «nomination» democratica

Hart, un mito e qualcosa di più

Partito come outsider, il «ciclone del West» sbaraglia nelle primarie e nei «caucuses» i compagni di partito - Martedì si vota nel Profondo Sud e nel Nord-Est: il «favorito» Mondale potrebbe uscirne con le stimmate dell'eterno secondo - Dal sodalizio con i Kennedy al Congresso: «Non ha mai venduto il suo voto» - Agli americani piace come Reagan, ma per opposti motivi - Ha un hobby: tagliare alberi nei boschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'effetto non è più soltanto psicologico, e proprio per questo Mondale, il ragioniere della politica Usa, ne ha un autentico terrore. Se Gary Hart, il Kennedy del West, vincesse le primarie e i caucuses democratici di martedì venturo in 13 Stati del Profondo Sud e del Nord-Est, la campagna elettorale avrebbe una svolta decisiva. Nonostante la sua potenza, la macchina dell'ex vicepresidente di Carter finirebbe in panne, ed egli perderebbe il carisma del leader predestinato del partito. Dopo il cosiddetto «supermartedì», Mondale si ritroverebbe con le stimmate dell'eterno secondo, un ruolo che egli riveste da sempre, ma che in questo caso succederebbe da condanna. Hart, l'uomo nuovo, l'autore del terremoto del New Hampshire, del Maine e del Vermont, lo spodesterebbe in cima all'elenco degli aspiranti alla Casa Bianca.

L'analisi dei politologi americani, i sondaggi d'opinione, i mass media non escludono ancora un successo di Mondale in alcune delle tappe più importanti del cammino verso la «convention» di San Francisco, a luglio. Di Hart dicono che sarà il candidato del partito democratico e il presidente degli Stati Uniti nell'88, dando quindi per certi altri quattro anni sotto Reagan. L'ex astronauta Glenn, il leader negro Jackson e il rivale di Nixon nel '72, McGovern, ricevono menzioni passeggere: di fatto, vengono considerati estromessi dal confronto non meno di Askew, di Cranston e di Hollings, che si sono già ritirati nei giorni scorsi.

Storicamente la campagna elettorale democratica ricorda quella del '60 con Mondale nelle vesti di Stevenson, l'esponente della tradizione del partito, e con Hart in quelle di Kennedy. Sebbene appoggiato dai sindacati, dalla burocrazia del governo, dai gruppi di pressione, l'onesto, intelligente Stevenson venne sconfitto dal «new comer», il carneade che predicava il cambiamento e infiammava le folle giovanili. Hart sogna una vicenda analoga: si ritiene il Kennedy degli Anni Ottanta, propone di chiudere il capitolo aperto da Roosevelt oltre mezzo secolo fa e di aprirne un altro, «più moderno, dice, adeguato ai tempi». Scorgendo in ciò una contraddizione in termini, i repubblicani lo hanno ironicamente battezzato «the Atari democrat», cioè il democratico dell'età dei videogames e dei computers, meno cuore e demagogia, più management ed elettronica.

La logica vuole che la storia, come Paganini, non si ripeta di frequente. Il «Fritz blitz» — Fritz è il soprannome di Mondale — potrebbe ancora scattare il supermartedì; lo stesso Glenn, il «candidato carsico» (è un riferimento ironico alla genericità dei suoi programmi) potrebbe parzialmente recuperare. Il giovane senatore del West non possiede né i loro finanziamenti né la loro organizzazione, e soprattutto nel Profondo Sud egli è un'incognita. Tuttavia, a differenza di essi, Hart è il politico di tutte le stagioni, accende la fantasia dei giovani e dei vecchi, dei negri e delle donne. «Mondale annoia, dichiara lo storico Arthur Schlesinger, e Glenn addormenta gli elettori. Hart risveglia le coscienze».

Al Senato, dove siede dal '74, Hart è giudicato un uomo pieno di contrasti. Ha vaga fama di antimilitarista, ma è ufficiale della riserva navale. La sua razionalità è vigorosa, ma la passione anima i suoi dibattiti. E' populista, ma disdegna l'assistenzialismo. Addossa allo Stato l'onere dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria, ma si batte per le esenzioni fiscali per le corporations, affinché facciano più investimenti. E' profondamente religioso, ma si è separato — e poi due volte riunito — dalla moglie sposata nel 1958. I contrasti permeano persino la sua figura fisica. Ha una folta capigliatura rossa da ragazzo, ma il volto rugoso dell'anziano. Veste da dirigente d'azienda, ma porta stivali da cow-boy. Ha mito della famiglia (e due bei figli); incarna il mito del West: il suo hobby è fare il taglialegna.

Bedford. Gary Hart, senatore del Colorado e uno dei candidati democratici per le elezioni presidenziali, in una foto di dieci giorni fa mentre nella sua stanza d'albergo attende i risultati delle «primarie» del New Hampshire in cui ha sconfitto il favorito Mondale (Upi)

Schlesinger sostiene che la chiave interpretativa del senatore del Colorado sta nella sua adolescenza. Hart è un figlio delle grandi praterie. Nato 47 anni or sono a Ottawa, nel Kansas, non lasciò il Mid West se non dopo la laurea. I genitori, seguaci della «Chiesa del Nazareno», un'austera setta metodista, lo fecero studiare all'Università Cristiana dell'Oklahoma, inculcandogli «il senso del dovere, della verità e del sacrificio», come egli stesso ricorda. Matricola, Hart ebbe col college «il primo scontro della mia vita sull'ipocrisia», rifiutando di firmare «un solenne impegno al rispetto di regolamenti insulsi... violati dalla quasi totalità dei miei compagni». Il rimorso negli studi l'indusse a tentare l'avventura a Yale, la mitica università presso New York.

Racconta il senatore di avere accarezzato il progetto di insegnare. «Mi attraevano i grandi scrittori russi e americani del secolo passato, i pensatori che avevano plasmato la nostra civiltà, Tolstoj e Hawthorne, Melville e Dostoevskij... Navigavo tra filosofia e letteratura... Fu la candidatura di Kennedy alla presidenza a trascinarmi alla politica». Coinvolto nella campagna elettorale democratica, Hart cambiò facoltà, dedicandosi «al partito e alla giurisprudenza». Il fratello di Kennedy, Bob, lo prese sotto la sua protezione. «D'estate lavoravo, costruivo ferrovie con gli operai. Era gente ammirevole, con una forte coscienza di classe. Influirono molto su di me». Dopo la seconda laurea, Hart fu assunto da Bob Kennedy al ministero della Giustizia.

Il giovane «westerner» si identificò completamente con le nuove frontiere kennediane. Spiega Schlesinger che già allora lo animava «uno spirito straordinario di missione». «Si sentiva investito del compito di riformare la nostra società». Nelle elezioni del 1968 si batté per il suo protettore sino all'assassinio di Los Angeles. Visse il primo mandato di Nixon come un lungo esilio politico, di cui tentò di rivalersi assumendo la guida del comitato per l'elezione di McGovern nel '72. Il bruciore della sconfitta lo indusse a tornare alle radici. Si stabilì a Denver, nel Colorado, e si dedicò alla politica locale. Fu premiato con un seggio al Congresso due anni prima dell'effimero ciclone Carter.

Da un decennio, continua Schlesinger, Hart al Senato «è un personaggio popolare, anche se incompreso». I suoi nemici lo paragonano a Don Chisciotte, e accostano le sue battaglie contro il supermissile MX a quella dell'eroe di Cervantes contro i mulini a vento. I suoi amici esaltano la sua integrità: «Non ha mai venduto il proprio voto, nelo storico, né ha mai preso parte a trattazioni sottobanco». Hart si fa perdonare la petulanza di primo della classe non la sua schiettezza e la sua umanità. «I colleghi riferiscono che è uno dei pochi leaders che vale la pena di conoscere, conclude Schlesinger. E' riservato e timido: ma in privato dimostra un calore e una preparazione estranei ai politici di vecchio tipo».

E' proprio la consapevolezza di rappresentare una generazione nuova che ha spinto Hart a candidarsi alla Casa Bianca. Egli si qualifica come il portavoce dei quarantenni e dei trentenni contro i cinquantenni e i sessantenni. «Noi siamo il futuro, ha gridato a Mondale, non senza crudeltà, voi il passato». Il senatore non è tenero con la generazione che lo ha preceduto: «Kennedy sicuramente non vi apparteneva» afferma. «E chi ha espresso? Glenn? Cranston? Perfino Carter veniva dal di fuori». Lo accusa di essersi arroccata su Roosevelt come il Cremlino su Lenin, di avere smarrito i ceti medi per istrada «consegnandoli in ostaggio ai responsabili».

Gli americani sembrano intuire confusamente dove mira Hart. Ne colgono l'anticonformismo, la polemica con le istituzioni, il rifiuto a rinunciare ai princìpi. Per paradossale che sia, si sentono attratti da lui per lo stesso motivo per cui si sentono attratti dal presidente Reagan. Hart si colloca a sinistra e il presidente a destra, ma le convergenze sono chiare: tutti e due propugnano la riforma fiscale, la ridistribuzione delle risorse per il rilancio della produzione industriale, il risparmio per l'innovazione tecnologica. La differenza vera è dovuta all'estrazione dei due uomini: mentre Reagan si affida al libero mercato, Hart fa perno su una «politica industriale», cioè su un intervento del governo che rielaborerebbe per il 2000 il New Deal di Roosevelt.

Se a novembre Reagan si trovasse Hart di fronte, anziché Mondale, denigrare i democratici non sarebbe così facile. Il presidente ha buon gioco contro il vice di Carter perché egli impersona quanto di più stantio vi è all'opposizione. Hart e le sue idee non sono ortodosse. Si prenda la difesa per esempio. Il senatore è per la moratoria nucleare, ma si è ben guardato dall'inserirla nella sua piattaforma elettorale; è per forze armate più agili — smetterebbe di far costruire portaerei — ma non insiste sugli sprechi del Pentagono; è per gli arsenali convenzionali anziché i disegni reaganiani di guerre stellari, ma non chiede che vengano aboliti. «Le rettifiche — precisa — dipendono dall'Urss».

Non v'è dubbio che la nostalgia di «Camelot», come chiamano l'epopea kennediana, riferendosi al regno di re Artù, contribuisce all'innamoramento di molti americani — non tutti — per Hart. I punti di contatto tra un suo governo e le nuove frontiere sarebbero frequenti.

Ma non mancherebbero le diversità. La prima, e più importante, sarebbe l'ammissione che l'America di oggi ha limiti politici ed economici assai più angusti di quelli di 25 anni fa. Se arriverà al suo appuntamento con la storia, quest'anno o nell'88, il senatore sarà realista e cauto.

Ennio Caretto

Hart si aggiudica le primarie

Anche il Vermont tradisce Mondale

NEW YORK — E' stata la settimana di Gary Hart. In sette giorni il senatore del Colorado si è aggiudicato nell'ordine le primarie del New Hampshire, i caucuses del Maine e, l'altro ieri, le primarie del Vermont, dove però non c'erano voti-delegati in palio. I risultati del Vermont (i democratici hanno votato in 284 seggi): 51.781 preferenze per Hart, pari al 71 per cento dei voti; 14.896 voti per Mondale, pari al 20 per cento. Alle spalle dell'ex vicepresidente di Carter, ma nettamente distanziato (3077 voti, pari all'8 per cento) il reverendo Jesse Jackson.

In Florida, dove si trova per organizzare il voto di martedì prossimo, Hart ha detto che «questa campagna ha la possibilità di andare al di là del partito democratico, di consentirci di allargare le frontiere del nostro partito e di ampliarne la base elettorale. Soltanto così dal resto possiamo battere Reagan».

Dopo aver ceduto a Hart l'8 del New England settentrionale, Mondale ha ormai una sola possibilità di rimettersi in corsa: battere l'avversario nel «supermartedì» (13 febbraio), giorno in cui si terranno le primarie in Florida, Alabama e Georgia, e altri sei caucuses in cui saranno complessivamente in gioco 511 delegati, cinque volte di più di quelli sinora assegnati nei caucuses dello Iowa, nelle primarie del New Hampshire e del Vermont e nei caucuses del Maine. Domani intervennero nel Wyoming: si terranno i caucuses e Hart è favorito.

Da Varsavia a Pechino monsignor Poggi tesse la tela della normalizzazione

La «Ostpolitik» della Santa Sede è arrivata alle porte della Cina

CITTA' DEL VATICANO — L'Ostpolitik vaticana si sviluppa lenta e maestosa offrendo di tanto in tanto qualche squarcio diplomatico. Dopo anni di lavoro apparentemente sterile, sembra che stia per aprirsi un'era fruttuosa: ne sono una prova i segnali che giungono alla Santa Sede da vari punti dell'universo comunista: la Cecoslovacchia, la Polonia, e la Cina; mentre il cambio della guardia al Cremlino ha probabilmente provocato un temporaneo congelamento dell'iniziativa politica: forse in attesa che il successore di Andropov imposti i rapporti con la Chiesa cattolica.

Il «tessitore» di questo ordito è monsignor Luigi Poggi, nunzio apostolico con incarichi speciali, ambasciatore itinerante del Papa nei Paesi dell'Est europeo. E proprio monsignor Poggi, prima di Natale, ha compiuto un lungo viaggio su rotte diverse da quelle che percorre abitualmente, giungendo fino ad Hong Kong, la porta della Cina continentale. La Santa Sede non ha un collegamento diretto con Pechino. Ci sono stati in quell'occasione contatti di qualche tipo? Non è azzardato pensarlo: rientrerebbero nel «progetto» a lunga scadenza che la Chiesa ha impostato per regolare i rapporti con la terza potenza mondiale.

La Cina, con il suo miliardo e oltre di abitanti, è un obiettivo ambito per gli sforzi pastorali della Chiesa: e tanto più di questo Pontefice, che sente in maniera particolare l'ansia di evangelizzare. Così i segnali e le «aperture» verso Pechino si moltiplicano, anche se non appare imminente uno sbocco diplomatico a quest'offensiva di amicizia.

Alla Chiesa cattolica «patriottica» cinese, con vescovi non riconosciuti dalla Santa Sede, si affianca una Chiesa cattolica nascosta, che è rimasta fedele a Roma. Nel momento in cui Pechino e la Santa Sede arrivassero a un accordo, tutti questi problemi sarebbero risolti. Ma alla stretta di mano che da entrambi le parti si desidera sia pure con intensità diversa fa ostacolo la presenza di Taiwan. La Santa Sede ha rapporti diplomatici con la Cina nazionalista, e Pechino pone come pregiudiziale a ogni dialogo il riconoscimento esclusivo della Repubblica Popolare. E allora? Ci si affida al tempo: «Se la pazienza dei cinesi è infinita, quella di Casaroli è eterna», è una battuta ormai classica alla Segreteria di Stato. E ci si affida ai gesti reciproci, ai piccoli passi di avvicinamento.

Ventun vescovi che avevano la loro sede in Cina, e sono stati espulsi dopo la rivoluzione, hanno dato le dimissioni, su richiesta del card. Rossi, di Propaganda Fide, l'anno scorso. La notizia è emersa solo in questi giorni. Sono tutti molto anziani, ma il valore formale del gesto è importante, ed è stato apprezzato dietro la cortina di bambù così come è stato apprezzato il discorso del Papa, il 28 febbraio scorso, a sette vescovi di Taiwan: «A voi è affidato il compito di essere una Chiesa ponte verso i vostri compatrioti del continente...».

In tutto il discorso Giovanni Paolo II ha sempre insistito sul concetto dell'unicità della nazione cinese, sorvolando sulle divisioni politiche. Queste parole sono state accolte con favore dall'associazione dei cattolici patriottici, che in passato si è dimostrata spesso molto polemica verso il Vaticano. E insieme con questa notizia ne è giunta un'altra: i dirigenti municipali di Shanghai hanno deciso di restituire al culto cattolico un certo numero di chiese.

Piccole cose, ma come ha scritto André Dupuy, per valutare l'Ostpolitik non bisogna dimenticare che la Santa Sede ha una «misura del tempo diversa da quella delle cancellerie occidentali».

La Cina è il bersaglio più appariscente, il sogno della diplomazia d'Oltretevere; ma la politica all'Est casaroliana, rinforzata dal Papa slavo, non trascura obiettivi più vicini. Come il ristabilimento di relazioni diplomatiche con la Polonia. Sarebbe il primo governo socialista (a parte Cuba) ad avere pieni rapporti diplomatici con il Portone di Bronzo. Ed è interessante notare che forse l'unico caso, in tempi moderni, di una rottura di rapporti diplomatici voluta dalla Santa Sede riguardò un governo polacco: ma non Varsavia, bensì quello in esilio a Londra, negli Anni 50.

E' presto per parlare di inversione di marcia nei rapporti reciproci: ma il fatto che si torni a dialogare alimenta speranze in Vaticano.

Marco Tosatti

Nominato l'ambasciatore Usa in Vaticano

NEW YORK — Il Senato Usa ha approvato ieri la nomina di William Wilson a primo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Vaticano.

Il voto è stato dato a larghissima maggioranza: 81 contro 13.

Dipartimento di Stato Si dimette Eagleburger

WASHINGTON — La «Washington Post» ha scritto ieri che il sottosegretario americano Lawrence Eagleburger, «numero tre» del Dipartimento di Stato quale direttore agli affari politici, ha rassegnato le dimissioni a partire dal primo maggio prossimo per tornare all'attività privata. Sempre secondo il giornale, il suo successore sarebbe Michael Armacost, attuale ambasciatore degli Usa nelle Filippine, funzionario relativamente giovane (46 anni) e con una limitata anzianità di carriera, esperto soprattutto di affari asiatici.

Eagleburger è invece un esperto soprattutto di affari europei (è stato ambasciatore in Jugoslavia) e in particolare sovietici. Ha 53 anni, proviene dalla «scuderia» di Henry Kissinger e dall'entrata in carica del presidente Reagan si è guadagnato rapide promozioni sia dal segretario di Stato Alexander Haig sia dal suo successore George Shultz, prima quale assistente segretario per gli affari europei e poi quale sottosegretario agli affari politici.

Sarebbe Anatolij Efros, ma le fonti ufficiali tacciono

Un regista d'avanguardia sarà l'erede di Ljubimov?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A 24 ore dal licenziamento di Jurij Ljubimov, il fondatore e direttore del celebre teatro Taganka accusato di essersi trattenuto all'estero «troppo a lungo e senza un motivo plausibile», emerge il nome di colui che potrebbe succedergli e proseguirne, almeno in parte, l'impegno d'avanguardia. Il prescelto sarebbe Anatolij Efros, 57 anni, attualmente regista e direttore artistico del teatro Malaja Bronnaja, anch'egli considerato ai margini dell'ortodossia ideologica (qualche anno fa non sfuggì a severe critiche).

L'uso del condizionale s'impone. Secondo una fonte autorevole ma non ufficiale Efros avrebbe già avuto l'incarico. Secondo altre fonti, raccolte da diplomatici occidentali, il posto di Ljubimov gli sarebbe invece stato offerto una decina di giorni fa, ma egli l'avrebbe rifiutato. Sta di fatto che ieri, a chi tentava di parlargli telefonando al Malaja Bronnaja, una voce femminile rispondeva che il regista non poteva essere disturbato, perché «impegnato nelle prove di una nuova commedia» (si tratta, curiosamente, di un lavoro intitolato «Il regista di teatro»). In passato Efros aveva già lavorato al Taganka, come regista e su invito di Ljubimov: l'ultima volta fu circa due anni fa, quando mise in scena «Il giardino dei ciliegi».

Nessuna comunicazione, finora, è stata fatta agli attori del Taganka, che martedì avevano appreso del licenziamento di Ljubimov da Vladimir Shadrin, un alto funzionario del ministero della Cultura. Ljubimov era e resta il simbolo di un'istituzione che, nell'oceano del conformismo sovietico, ha saputo creare nel corso degli anni un teatro — l'unico — in grado di attuare un moderato sperimentalismo. Si dice che il provvedimento abbia suscitato vibrate proteste da parte di numerosi attori: nessuno di essi, in questo momento così delicato, ha tuttavia avuto il coraggio di parlarne con i giornalisti occidentali.

Il nuovo presunto regista del Taganka iniziò la sua carriera nel 1954, al Teatro Centrale dei Bambini. Nel 1964, dicono le sue note biografiche ufficiali, divenne regista del teatro Leninskij Komsomol; ma quelle stesse note tacciono che nel '67 fu licenziato dall'incarico di direttore artistico. Poco tempo dopo la Literaturnaja Gazeta pubblicò un duro attacco contro di lui, accusandolo di non seguire le norme del realismo socialista, di mettere in scena opere decadenti.

In quello stesso 1967, forse in nome di una buona protezione politica, Efros approdò al teatro Malaja Bronnaja. Da allora non risulta che abbia più avuto difficoltà con i rigidi censori dell'ortodossia: nel '77, anzi, un suo lavoro fu apertamente lodato dalla stampa di Stato.

Fabio Galvano

Scoperti altri 3 mila clienti clandestini francesi

Nuova lista di conti segreti fa tremare le banche svizzere

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Gli ambienti politico-finanziari di Ginevra sono di nuovo scossi da una notizia che viene dalla Francia. L'emittente radiofonica Europe 1 e il settimanale Le Canard Enchaîné hanno rivelato che le autorità doganali di Parigi sono riuscite ad impossessarsi, grazie alla complicità di un informatore ben remunerato, di un elenco contenente i nomi di 3 mila titolari — probabilmente tutti di nazionalità francese — di conti segreti presso la Cassa di Risparmio di Ginevra.

Nell'ottobre scorso un dipendente di una banca di Losanna era stato accusato di avere fornito alle autorità doganali di Parigi informazioni segrete sui depositi di cittadini francesi. Allora era saltata fuori una lista di 5 mila nomi. Per il sistema bancario svizzero e, soprattutto, per la sua riservatezza, è un colpo pesante.

La direzione dell'istituto bancario ginevrino si è per ora astenuta da qualsiasi reazione alle indiscrezioni della radio di Parigi, ma il quotidiano Journal ha scritto ieri di avere appreso che in questi ultimi tempi ispettori della dogana francese hanno effettuato accurate perquisizioni presso il domicilio di clienti clandestini della Cassa di Risparmio ginevrina. Alcuni di essi avrebbero confessato di avervi depositato somme più o meno rilevanti, violando in tal modo la legge che vieta l'esportazione di capitali all'estero. In certi casi, aggiunge il quotidiano ginevrino, gli ispettori francesi avrebbero anche esibito, per intimidire i presunti titolari dei conti in Svizzera, dei documenti falsificati.

Secondo le notizie pubblicate in Francia dal Canard, la polizia di dogana sarebbe entrata in possesso della lista di 3 mila nomi già nel gennaio dell'83. La lista era, però, in codice e solo poco tempo fa i doganieri francesi sono riusciti a trovare la «chiave» del codice e a identificare i clienti della banca svizzera. Molti sarebbero abitanti della zona di Lione e alcuni sono descritti come «personalità di rilievo». Il Canard aggiunge che le autorità doganali francesi, con la prima lista (quella dei 5 mila nomi), sarebbero riuscite a recuperare, «attraverso transazioni con gli esportatori di valuta», 175 milioni di franchi, circa 35 miliardi.

I. f.

Martin Niemöller aveva 92 anni: da comandante di U-Boot a pacifista

Morto il Pastore che sfidò Hitler

Denunciò il nazismo, nel '37 fu arrestato - Due anni fa marciò contro i missili a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *E' morto il pastore protestante Martin Niemöller, uno dei pochi uomini che illuminano la storia della Germania durante la prima, tragica metà del nostro secolo. Aveva 92 anni, era molto malato, ma credeva ancora, appassionatamente, nell'obbligo di combattere sempre per la pace e la libertà: la stessa fede che aveva fatto di lui un nemico implacabile del nazismo. Era uno dei pochi, anche tra gli avversari di Hitler, che rifiutava ogni giustificazione per quanto era avvenuto in Germania: a suo giudizio, i tedeschi tutti, e le Chiese stesse, dovevano accettare una «responsabilità collettiva».*

E' una storia drammatica. Niemöller odiava le armi, perché le aveva conosciute e usate. Nato il 4 gennaio 1892, era entrato, nel 1910, nella Marina imperiale tedesca: e, durante la Prima guerra mondiale, aveva comandato un U-Boot, un sommergibile. Nel 1924 è ordinato sacerdote e, quando Hitler sale al potere nel '33, vede immediatamente in lui una minaccia, prima contro le sole Chiese, protestante e cattolica, poi contro la civiltà stessa. Nulla lo intimorisce; sa che Hitler prima o poi lo colpirà, ma non tace. E' una voce ormai solitaria, ma possente.

Nel '37, l'inevitabile. E' arrestato e consegnato alla Gestapo e alle SS. E' prima rinchiuso nel campo di Sachsenhausen, poi in quello di Dachau, in Baviera, a pochi chilometri da Monaco.

Sopravvive: e, appena finita la guerra, si dedica alla ricostruzione della Chiesa protestante. In un'epoca in cui i tedeschi preferiscono non pensare al passato o attribuirne ogni responsabilità a pochi fanatici, Niemöller afferma tutti e sostiene che la Germania tornerà ad essere una nazione civile soltanto quando curverà il capo dinanzi alle sue colpe. E' nominato presidente del Concilio della Chiesa evangelica, poi presidente del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Verso la fine degli Anni Cinquanta, abbraccia la causa pacifista e, nel gennaio '59, la sua fuga lo spinge a dichiarare: «La formazione di soldati e di ufficiali è una scuola per professionisti del crimine». Polemiche, scandalo. Nell'82, a Bonn, partecipa a una delle prime grandi manifestazioni contro i missili. Dopo la morte della prima moglie, perita in un incidente d'auto, Martin Niemöller si risposa nel '71, a 79 anni. Lascia sette figli.

Mario Ciriello

Ondata di scioperi in Spagna

MADRID — Ondata di scioperi in settori importanti dei servizi pubblici in Spagna. Alcune agitazioni sono dovute al mancato rinnovo dei contratti collettivi, altre a proteste contro la politica economica del governo che ha tagliato posti di lavoro.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, in particolare, gli scioperi sono diretti contro il «tetto» imposto agli aumenti (il 6,5%).

(Segue da pagina 4)

E' prematuramente scomparso il

dott. Piero Anfosso

Nell'infinito dolore di un vuoto incolmabile ne danno l'annuncio la moglie Grazia, i figli Francesco e Federico, i cognati Umberto e Claudia con Marco, i suoceri, zii e cugini. I funerali avranno luogo in Torino, parrocchia del Santo Natale, venerdì 9 marzo alle ore 14,30. La salma proseguirà per Castagnole d'Asti.

— Torino, 8 marzo 1984.

Gustavo De Negri e Gigi Bricherasio partecipano al dolore della famiglia Anfosso per la perdita del caro amico PIERO.

PIERO rimarrà sempre nei nostri cuori: Rosy, Amedeo, Beppe.

Gigi, Carla e Valentina partecipano al dolore della famiglia Anfosso per la perdita del grande amico PIERO.

Rosanna e Andreina sono vicine a Grazia nel dolore per la scomparsa del caro PIERO.

Elisa ed Angelo Borse piangono con affetto l'amico il

dott. Piero Anfosso

— Torino, 8 marzo 1984.

dott. Piero Anfosso

— Torino, 8 marzo 1984.

U. Borello, A. Buscaglione, F. Capparella, G. Malandrone, R. Micello, R. Pagliano, M. Tarlati ricordano con affetto l'amico PIERO.

Piero Anfosso

— Milano, 7 marzo 1984.

Piero Anfosso

— Torino, 7 marzo 1984.

dott. Piero Anfosso

— Torino, 7 marzo 1984.

E' serenamente mancato

Sergio Segato

— Torino, 7 marzo 1984.

(Continua a pag. 7)

Tra il '76 e l'83 hanno compiuto 8 omicidi, 17 ferimenti e molti attentati

Storia di 7 anni di sangue a Milano nel processo a 114 br della «Alasia»

Tra gli imputati di maggior spicco (quelli detenuti sono 77) Moretti, Micaletto, Azzolini e Semeria - Tra i latitanti c'è la Balzarani - Ieri in aula terroristi schiamazzanti e addolorati parenti delle loro vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Con le consuete formalità procedurali dell'appello degli imputati, di quello dei testimoni e delle costituzioni di parte civile si è aperto ieri il processo contro la colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse, quella che operò nel capoluogo lombardo dal 1976 al 1983. Gli imputati sono 114, settantasette dei quali detenuti; fra questi i personaggi di maggiore spicco sono sicuramente Mario Moretti, Rocco Micaletto, Lauro Azzolini e Giorgio Semeria che, in carcere dal '76, fu uno dei collaboratori più stretti di Curcio. Latitanti sono Barbara Balzarani e Dario Paccio di giovane, evaso dal carcere di Piacenza, è ora riparato in Francia). Le accuse sono pesantissime: otto omicidi, 17 ferimenti, rapine e attentati in gran numero oltre ai sequestri di persona del dirigente dell'Alfa Romeo, Renzo Sandrucci, e di altre tre persone.

Quella di ieri è stata un'udienza dagli scarni spunti di cronaca. In evidenza, subito, lo stridente contrasto che è di tutti questi processi fra l'allegria degli imputati nelle gabbie, felici di reincontrarsi, e il peso terribile dei fatti loro addebitati testimoniati fisicamente dalla presenza in aula dei familiari della gente che hanno assassinato. Mazzolini di mimose passano dal pubblico alle gabbie, i brigatisti si abbracciano e ridono. Unica eccezione Mario Moretti, sorridente solo di tanto in tanto, appartato più come atteggiamento che in realtà, una espressione ironica negli occhi che sembra riguardare l'universo dentro e fuori le gabbie.

Dal punto di vista processuale, da registrare c'è solo la richiesta di imputati e detenuti di un rinvio respinta dalla corte che oggi inizia la lettura sterminata dei capi di imputazione. Attraverso questa, in forma burocratica, si ripercorreranno i sette anni di sangue cominciati nel capoluogo lombardo quando a Sesto San Giovanni il giovane brigatista Walter Alasia, dal quale la colonna ha poi preso il nome, uccise due poliziotti andati a casa sua per arrestarlo restando poi a sua volta ucciso. Ma anche prima, dal 1972, l'organizzazione terroristica aveva agito a Milano, e nell'aula della corte d'assise echeggerà qualcuno di questi primi passi, come il sequestro del dirigente della Sit-Siemens, Idalgo Macchiarini, del quale deve rispondere un solo imputato. A quell'epoca, nella stessa fabbrica, c'era un «colletto bianco» di nome Mario Moretti che nella storia di questi anni di organizzazioni armate avrà un ruolo fondamentale.

Seguendo lo schema del minuzioso rinvio a giudizio costato anni di lavoro si può dividere l'evoluzione della «Alasia» in quattro periodi. Il primo vede la nascita della struttura organizzativa basata, come altrove, su clandestini e irregolari. Le azioni delittuose di questa fase segnano un crescendo: si comincia, appunto, con Macchiarini, poi si incendia l'autorimessa della Magneti Marelli, poi comincia la serie dei ferimenti: il deputato dc Massimo De Carolis, il direttore del Giornale nuovo, Indro Montanelli, un dirigente dell'Alfa e uno della OM. Ma questo periodo di «crescita» viene interrotto dai carabinieri del generale Dalla Chiesa, che giungono all'appartamento [illegible] di via Monte Nevoso prendendo in trappola, tra gli altri, Nadia Mantovani e Lauro Azzolini.

E' a questo punto che Mario Moretti torna a Milano, mandato dalla direzione strategica delle Br per rimettere in sesto l'organizzazione. Il assieme a Barbara Balzarani ci riesce. Soprattutto, le Br riescono ad entrare in numerose fabbriche nelle quali sorgono «Brigate»: l'Alfa Romeo, la Falck, la Sit-Siemens, la Magneti Marelli.

La terza fase è quella che maggiormente ha visto la città pagare un tributo di sangue. Il 1980 si apre con l'uccisione di tre agenti di polizia in normale servizio di pattugliamento alla periferia di Milano. Nel commando c'è Moretti, che poco dopo, però, viene messo sotto accusa all'interno della colonna, assieme alla Balzarani. Vengono defilati, racconta un pentito, «dirigenti completamente falliti».

Dopo la riunione di Tor San Lorenzo, a Roma, il 19 e 20 luglio '80 la «Walter Alasia» decide di prendere una strada autonoma dal resto delle Br. Ed è una strada tragica. Per «radicarsi» nelle fabbriche, i brigatisti uccidono il direttore del personale della Ercole Marelli, Renato Briano, il direttore di uno stabilimento della Falck, Manfredo Mazzanti, il direttore sanitario del Policlinico, Luigi Marangoni. Poi viene il sequestro del dirigente dell'Alfa, Renzo Sandrucci, che, rilasciato non collaborò con la giustizia, come osserva il giudice nel rinvio a giudizio.

La quarta fase è il tentativo di riorganizzazione seguito agli arresti dell'inizio '82. La «Alasia» tenta di prendere contatti con i francesi di «Action directe» e i «Nuclei» di Sergio Segio. I progetti sono di un assalto a San Vittore per liberare i «capi» e, fallito questo, uno al carcere di Fossombrone. Ma ci sono i «pentiti», soprattutto Antonio Marocco e Daniele Bonato a far fallire i progetti. Ultima vittima della «Alasia» è il maresciallo dei carabinieri Valerio Renzi, ucciso durante una rapina per «autofinanziamento» a Lissone.

Marzio Fabbri

Milano. Bianca Amelia Sivieri (da sinistra) e Pasqua Aurora Betti salutano gli altri imputati al processo della «Walter Alasia»

Tesa udienza al processo contro Negri Parla Campanile

ROMA — Udienza movimentata ieri al processo «7 aprile» per l'interrogatorio di Vittorio Campanile, il padre di Alceste, il giovane di «Lotta continua» ucciso nel giugno del 1975 a Montecchio di Reggio Emilia con due colpi di pistola da alcuni compagni di fede perché sapeva troppe cose sul sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio, un delitto del quale nel processo «7 aprile» sono accusati come mandanti Toni Negri, Silvana Marelli e altri imputati.

Vittorio Campanile ha riferito alcune circostanze che, a suo avviso, confermerebbero quell'ipotesi d'accusa e, in particolare, la presunta responsabilità di Toni Negri e del gruppo dell'«autonomia» nella morte del figlio.

Le affermazioni del teste hanno provocato una vivace reazione degli avvocati della difesa, che per alcuni minuti hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

Secondo l'accusa, fu il terrorista nero a sparare al giudice romano

Oggi all'udienza per il delitto Amato sarà interrogato Cavallini, il killer

Stralciati i procedimenti relativi a due avvocati, imputati per favoreggiamento

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Ancora prima di iniziare, il processo per l'assassinio del giudice romano Mario Amato, vittima del terrorismo fascista, si è frantumato e sembra il segno di quanto sia difficile arrivare alla verità. Fra stralci e separazioni ben cinque ora sono i procedimenti paralleli: questo alla corte d'assise di Bologna dal quale dovrà scaturire il verdetto per i killers presunti e per il mandante dell'omicidio; al tribunale di Roma, dove verrà giudicato l'avvocato Nicola Madia per favoreggiamento; al tribunale di Bologna davanti al quale sarà l'avvocato Paolo Andriani a doversi difendere, sempre per l'accusa di favoreggiamento; al tribunale dei minorenni di Roma dove sono stati dirottati Luigi Ciavardini e Pasquale Belsito, non ancora diciottenni nel luglio '80, epoca dell'uccisione; infine i magistrati dell'Aquila devono chiarire la posizione di Giovanni De Matteo che fu procuratore di Roma e capufficio di Amato per un'inquietante telefonata incisa su nastro il 22 luglio 1980 nella quale, sottolinea in ordinanza il giudice istruttore Sergio Castaldo, emergerebbero «elementi di reità in ordine ai delitti di calunnia a carico di De Matteo Giovanni, Cambi Costantino e Souccoi Beniamino».

Accusato di rivelazioni di segreto d'ufficio e di omissioni di atti d'ufficio, De Matteo ha finito per godere di tutti i benefici possibili offerti dalla legge. E' stato amnistiato per la prima accusa e il giudice istruttore bolognese lamenta come «nessuno degli imputati abbia rinunciato all'applicazione dell'amnistia»; è stato prosciolto per l'omissione. In concreto aver ignorato l'esigenza elementare di fornire una scorta, un'auto blindata, una qualsiasi forma di protezione ad Amato, così esposto e così isolato con quell'incandescente inchiesta fra le mani. Proprio perché si trovò così solo fu facile per i killers neri la mattina di quel 23 giugno '80 spargli alla nuca mentre attendeva l'autobus per andare in ufficio.

Il quadro processuale appare dunque complesso e non sarà facile, una volta arrivati a sentenza, scorgere i meccanismi che hanno mosso la strategia terroristica della destra più estrema.

La corte ieri, in un'udienza dove le pause sono state incredibilmente lunghe, ha deciso di togliere da questo dibattimento le posizioni di Madia e Andriani, seriamente malati, com'è risultato dalle visite fiscali volute dal pubblico ministero. Gli imputati dal canto loro tengono un atteggiamento di apparente indifferenza per il processo. Paolo Signorelli, insegnante, dall'accusa considerato la mente criminale che ha ispirato il delitto Amato, ha fatto sapere di rinunciare a comparire in aula almeno fino al giorno del suo interrogatorio: per una «intelligenza politica» sottile come la sua, commentava qualcuno in aula, appariva forse troppo fastidioso il dibattimento. Nella gabbia sembravano distratti anche i killers presunti e i loro aiutanti: Gilberto Cavallini, che, sembra, sparò al magistrato, Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Stefano Soderini.

Sembra esserci un po' di freddezza fra i camerati, diverso modo di interpretare la dissociazione dalla strategia dei massacri, si dice. Per il momento soltanto Cavallini ha chiarito che cosa per ora realmente lo assilli. Alto, magro, volto allungato e spigoloso, baffetti e capelli neri, un'inquietante somiglianza con il brigatista rosso «pentito» Antonio Savasta, altro assassino di fama, Cavallini ha fatto circolare un «documento» scritto dove «denuncia» la situazione dei «detenuti pericolosi».

Diciannove righe scritte in stampatello dovrebbero riassumere i dibattiti all'interno del carcere forse non soltanto fra i fascisti. Si legge fra l'altro: *«Da due anni i prigionieri dei "braccetti" sono costretti a subire sui loro corpi privazioni e vessazioni inaudite. Da due anni sono costretti a morire goccia a goccia, giorno dopo giorno! E' il momento di dire basta! Dal primo marzo nelle carceri speciali è iniziato lo sciopero della fame dei prigionieri il cui obiettivo è la chiusura dei "braccetti" della morte»*. Non un accenno a questo processo, all'omicidio. Del resto, per loro, «gloriosi soldati», l'assassinio del giudice forse altro non è stato che un «normale episodio di guerra». La guerra, si sa, loro la interpretavano sparando alla schiena. Interrogato oggi, forse Cavallini ci racconterà come facevano.

Vincenzo Tessandori

Bologna. Giusva Fioravanti in affettuoso atteggiamento con Francesca Mambro al processo per l'assassinio Amato (Ansa)

Roma, arrestato neo-fascista Era ricercato da più di 2 anni

ROMA — Attorino Addis, 28 anni, appartenente ai nuclei armati rivoluzionari, è stato arrestato dagli agenti della Digos di Cetta. L'estremista di destra era ricercato da due anni per aver partecipato alla rapina, nel settembre dell'82, all'agenzia del Banco di Roma di via dei Corrazzieri con altri elementi dei Nar di Milano e di Roma.

Nuoro, il processo per la rivolta nel supercarcere

«Ecco come abbiamo trucidato i due detenuti a Badu 'e Carros»

NUORO — «Io non sono il mandante dell'omicidio Zarrillo. Se lo fossi stato non avrei nessuna ragione di nasconderlo. Se lo consente signor presidente, devo precisare poi che non è affatto vero che io ho dichiarato guerra a Cutolo. Io rispetto Don Raffaele e lui evidentemente giudica che io ho avuto i miei motivi per fare certe scelte, visto che non è successo niente alla mia famiglia». E' stato questo l'esordio a sorpresa del «superpentito» della camorra Pasquale Barra davanti ai giudici della corte d'assise di Nuoro nel processo per la rivolta scoppiata nel carcere Badu 'e Carros nel 1980.

Dopo aver respinto l'accusa di essere il mandante dell'omicidio di Francesco Zarrillo (*«Se avessi potuto lo avrei ucciso con le mie mani, eventualmente»*) Barra durante un acceso confronto con un altro pentito, il siciliano Salvatore Maltese, ha contestato la ricostruzione degli avvenimenti fatta dall'accusa, mostrando di non credere che dietro l'omicidio di Zarrillo possa esservi Raffaele Cutolo, che in un'altra inchiesta cominciata proprio dopo il pentimento di Barra, è imputato dell'omicidio assieme a altri detenuti.

Il confronto tra Pasquale Barra e Salvatore Maltese è cominciato poco dopo le 13,30, e ha visto i due imputati fermi sulle proprie posizioni.

Il racconto di Salvatore Maltese, che ha tenuto più volte a precisare di aver ucciso Turatello per ordine di Cutolo, è durato oltre tre ore. Come aveva fatto già ieri, accusando anche il brigatista genovese Paolo Dongo dell'assassinio di Zarrillo, durante la sua deposizione odierna il «pentito siciliano» ha detto che l'ergastolano [illegible] Virgilio Floris (prosciolto in istruttoria) in realtà partecipò all'uccisione di Biagio Jaquinta. *«Floris, che era espertissimo nell'uccidere i maiali — ha detto Maltese — colpì Jaquinta alla gola mentre Cesare Chiti lo stava strangolando tenendogli la testa fra le sbarre della cella»*.

Maltese ha poi descritto i raccapriccianti particolari dell'uccisione di Zarrillo. *«Era stato condannato a morte da Cutolo. Dopo l'inizio della rivolta* — ha continuato Maltese — *cercammo di convincerlo a uscire dalla cella. Con me c'erano Marco Medda, che si teneva nascosto per non farsi vedere da Zarrillo, Chiti, Giglio, Salvatore Sanfilippo e Paolo Dongo»*.

«Una volta che riuscimmo a convincerlo a uscire dalla cella, lo portammo al piano inferiore. Poiché non si fidava — ha detto ancora Maltese — *gli offrimmo una tazzina di caffè per tranquillizzarlo. Zarrillo però si accorse che Sanfilippo stava togliendo dalla cintura dei pantaloni un coltello e tentò di fuggire. Fui io* — ha proseguito Maltese, usando un tono assolutamente impersonale — *a bloccarlo e a colpirlo al capo con una sbarra di ferro. Poi gli saltarono addosso anche tutti gli altri»*.

Trovato il corpo d'uno dei giovani finiti in mare con la loro auto

BARI — Nel pomeriggio di ieri squadre di sommozzatori hanno ripescato il corpo di uno dei tre giovani dispersi in mare davanti al porto di Polignano (un'onda aveva trascinato in acqua la loro auto ferma sul molo). E' Stefano Netti, 23 anni, che era alla guida della vettura.

Genova, il processo in Corte d'appello al presidente della Sampdoria

«Se ho sbagliato, ero in buona fede» si difende il petroliere Mantovani

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — L'ingresso nei traffici petroliferi, per Paolo Mantovani, presidente della Sampdoria, rappresentava la chiusura in bellezza di una lunga carriera alle dipendenze degli armatori Cameli. Ha segnato, invece, l'inizio dei guai giudiziari che l'hanno portato sul banco degli imputati della corte d'appello di Genova per scrollarsi dalle spalle una condanna a due anni e mezzo di carcere e sei miliardi di multa per frode valutaria.

Mantovani affronta la situazione con piglio da manager, ma anche con l'amarezza di non avere saputo evitare passi falsi «sia pure — ha detto — in buona fede».

In questo senso egli ha impostato la lunga autodifesa con la quale ieri, davanti ai giudici, ha rotto il lungo silenzio iniziato da quando, nel dicembre 1982, si è ritrovato imputato assieme ai soci, Lorenzo Noli e Mario Contini, condannati a 3 anni di carcere e 7 miliardi di multa e contumaci anche al processo d'appello.

Paolo Mantovani ha raccontato con precisione di date e circostanze il suo ingresso nella *Pontoil S.p.A.* di Busalla (marzo 1976) e nella *Pontoil S.A. Trading*, di Losanna (dicembre dello stesso anno): le due società all'origine delle sue fortune economiche e dei suoi guai giudiziari.

«Avevo lavorato per 26 anni alle dipendenze degli armatori Cameli — ha detto il petroliere — *e mi ritrovavo con sette navi di mia proprietà in mare. Ho raccolto l'invito ad entrare nella Pontoil di Busalla, rivoltomi da Noli e Contini, per concludere in crescendo la mia attività imprenditoriale»*. Un'aspettativa che non è andata delusa. In quattro anni, i tre petrolieri hanno accumulato miliardi, finiti, secondo l'accusa, nelle sicure banche svizzere.

Mantovani ha spiegato le ragioni per le quali venne costituita la *Pontoil* di Losanna. I traffici petroliferi in cui era impegnato con i soci, per controbattere le enormi disponibilità di liquido della concorrenza, necessitavano di strutture finanziarie più snelle di quelle a disposizione in Italia. Tramite la società svizzera si giungeva invece alle intermediazioni bancarie internazionali, molto più agili e meno onerose.

«E' stato fatto tutto alla luce del sole — ha sottolineato il petroliere —. *Certo, lo stretto rapporto fra le due Pontoil mi ha costretto, spesso, a contrattare con me stesso»*.

E' proprio nei rapporti fra le due società che il procuratore generale, Giorgio Jommi, Giuseppe Cipparone, rappresentante della parte civile, l'avvocatura di Stato, colgono le prove presunte della colpevolezza degli imputati.

Secondo l'accusa, i 1200 miliardi dei traffici petroliferi transitati attraverso la *Pontoil* di Busalla e la *Pontoil* di Losanna sono i frutti di un'unica impresa rappresentata da due società. Non si tratta quindi di investimenti all'estero, consentiti dalla legge, ma di frode valutaria. L'autorizzazione richiesta ed ottenuta per la costituzione della *Pontoil SA. Trading* non sarebbe che una parvenza di legalità ad operazioni illecite.

L'avvocato dello *Stato* ha chiesto la conferma della condanna per tutti e tre gli imputati. Il procuratore generale conclude oggi la sua requisitoria.

Crisi idrica allarme a Genova

GENOVA — A pochi mesi di distanza da un lungo razionamento idrico che ha colpito gli abitanti di Genova la situazione si potrebbe ripresentare creando notevoli disagi alla cittadinanza.

Anche in gennaio e febbraio, come nei mesi precedenti, le precipitazioni sono state inferiori del 60% alla media degli ultimi anni.

In pratica, utilizzando anche le prese sul Bisagno e i pozzi esistenti in città, l'autonomia è di 94 giorni.

Trovate bombe sotto la linea Firenze-Roma

PERUGIA — I convogli transitati sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, in alcuni tratti fra Chiusi e Città della Pieve, hanno viaggiato per quarant'anni su un «deposito» di residuati bellici. La conferma è venuta dal ritrovamento, nel corso di alcune settimane ed ancora in atto, di decine e decine di proiettili d'artiglieria di grosso calibro (anche bombe d'aereo) in località Le Biffe, dove è in costruzione il nuovo percorso della direttissima.

L'arrivo è previsto per stasera

Tortora a Napoli in autoambulanza

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Questa sera Enzo Tortora sarà sicuramente a Napoli, dove domani sarà interrogato dai magistrati che lo accusano di appartenere alla Nuova Camorra Organizzata. Il giornalista lascerà in mattinata la clinica *Città di Milano* (dov'è ricoverato da oltre una settimana in seguito al peggioramento delle sue condizioni) molto probabilmente in autoambulanza e sotto scorta.

Ieri gli era stata offerta la possibilità di viaggiare in aereo, ma ha rifiutato, spiegando che preferisce compiere il tragitto con un mezzo adeguatamente attrezzato, in compagnia di Vittoria Fagioli (con la quale vive da otto anni) e della figlia Silvia, che da Roma, dove abita, ha raggiunto Milano proprio per essere col padre in questo momento.

Intanto, le cartelle cliniche che documentano lo stato di salute di Tortora sono pronte. I sanitari confermano che egli soffre di ipertensione e di disturbi cardiaci, nonché di osteoporosi e di alterazioni nella composizione chimica del sangue.

Concessi arresti domiciliari a Flavio Carboni

MILANO — Flavio Carboni ha ottenuto dai giudici milanesi gli arresti domiciliari, ma resterà lo stesso nel carcere di Parma perché contro di lui è ancora operante un ordine di cattura della magistratura romana per associazione per delinquere.

La concessione degli arresti domiciliari, avvenuta su istanza del difensore di Carboni, avv. Catalano, è stata decisa dai giudici istruttori Matteo Mazziotti e Antonio Pizzi, in considerazione delle condizioni di salute dell'imputato.

Il dott. Mazziotti è titolare dell'inchiesta sul tentato omicidio del vicepresidente del «Banco Ambrosiano», Roberto Rosone, nella quale Carboni è imputato. Il dott. Pizzi invece conduce, con il dott. Renato Brichetti, l'inchiesta sul dissesto del Banco Ambrosiano, dove Carboni è accusato di bancarotta fraudolenta.

I giudici avrebbero deciso in favore di Carboni ritenendo esaurite le esigenze istruttorie che rendevano necessaria la sua carcerazione.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato il
PROF. ACC.
Francesco Orlando
pittore
anni 80
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1984.

[illegible]

È mancato
Mario Dauria
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1984.

[illegible]

È mancata ai suoi cari
Rosa Boeris
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1984.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è prematuramente mancata ai suoi cari
Margherita Perino ved. Lanza
[illegible]
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

Margherita Perino ved. Lanza
— Torino, 8 marzo 1984.

[illegible]

Serenamente come visse ha reso a Dio la sua bell'anima nobile e generosa
Laura Carandente
[illegible]
— Roma, 8 marzo 1984.

È mancato al grande affetto dei suoi cari
Alvaro Baglioni
[illegible]
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

Alvaro Baglioni
[illegible]
— Beinasco, 7 marzo 1984.

[illegible]

Alvaro Baglioni
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

Alvaro Baglioni
Presidente della SO.CE.T.
[illegible]
— Beinasco, 7 marzo 1984.

[illegible]

Alvaro Baglioni
— [illegible] 1984.

[illegible]

Alvaro Baglioni
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

Alvaro Baglioni
partecipano al lutto dei familiari
— Torino, 7 marzo 1984.

È mancata l'anima buona e tanto cara di
Rosa Crosetto vedova Longini
anni 81
[illegible]
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

È mancato ai suoi cari il
DOTT. INGEGNER
Antonino Dioguardi
di anni 81
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1984.

[illegible]

DOTT. ING.
Antonino Dioguardi
— Como, 7 marzo 1984.

[illegible]

Ing. Antonino Dioguardi
— Brescia, 8 marzo 1984.

[illegible]

Giuseppina Pilla ved. Zaccone
— Torino, 7 marzo 1984.

È improvvisamente mancata alla vita dei suoi cari
Rosa Gorini Gramma
[illegible]
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

Rosa Gorini
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

Rosa Gorini
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

Rosa Gorini
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

Rosa Gorini
— Torino, 7 marzo 1984.

[illegible]

Rosa Gremmo
— Torino, 8 marzo 1984.

[illegible]

Piero Dellacasa
[illegible]
— Torino, 7 marzo 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Erasmo Lessandro
— Lione, 8 marzo 1984.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Gherzi
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1984.

[illegible]

È mancato
Stefano Blua
[illegible]
— Carmagnola, 8 marzo 1984.

Teresa Baldelli ved. Guido
[illegible]
— [illegible], 7 marzo 1984.

È mancato
Giovanni Balestrino
Ufficiale Giudiziario in pensione
[illegible]
— Nizza Monferrato, 7 marzo 1984.

[illegible]

Causa sciopero, funerale di
Carlo Tavella
[illegible]
— Torino, 7 marzo 1984.

È mancato
Carlo Bocco
[illegible]
— Moncalieri, 7 marzo 1984.

Per causa sciopero [illegible] di
Adina Robotti
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1984.

(Continua a pag. 14)

Un'indagine della Commissione Trasporti del Parlamento Europeo

I cieli in Europa sono quasi sicuri ma troppe le «mancate collisioni»

In un anno ne sono state denunciate 140: sarebbero il doppio - Nella lista nera gli aeroporti di Rimini e Palermo

TORINO — E' sicuro volare in Europa? La commissione Trasporti del Parlamento europeo ha svolto un'indagine (relatore Carlo Ripa di Meana) sintetizzata in una relazione di 27 pagine: la conclusione è che «la navigazione aerea in Europa è caratterizzata da condizioni di notevole sicurezza», ma va migliorata e vanno eliminate le forti disparità da Paese a Paese. L'aumento del traffico, la presenza di circa 200 aeroporti, la convivenza difficile con gli aerei militari creano problemi drammatici per i quali il rapporto chiede soluzioni urgenti.

Ecco i punti principali del rapporto.

Mancate collisioni — La Iata, associazione che raggruppa le maggiori compagnie, in un anno (ottobre '82-settembre '83) ha denunciato nei cieli europei 140 «mancate collisioni», situazioni, cioè in cui un aereo passeggeri è stato sfiorato da un altro velivolo: 5 in Belgio, 4 in Danimarca, 40 in Germania, 19 in Grecia, 31 in Francia, 1 in Irlanda, 12 in Italia, nessuna in Lussemburgo, 6 in Olanda, 21 in Gran Bretagna; in Spagna e Portogallo, che stanno per entrare nella Comunità, sono state rispettivamente 29 e 3.

Le «mancate collisioni» tendono a diminuire (nel '77 erano state 232) ma non in Italia e in Grecia, che sono infatti, tenuto conto dell'intensità del traffico, i due Paesi più pericolosi.

Almeno il 30% delle «mancate collisioni» ha avuto come protagonisti aerei militari, spesso provenienti, secondo il rapporto, da portaerei che incrociano in acque internazionali. Le zone più pericolose sono l'Europa nord-occidentale e il Mediterraneo, in particolare il triangolo Napoli-Sicilia-Sardegna. (Tra le isole di Ustica e di Ponza nell'80 scomparve in volo un Dc-9 dell'Itavia con 81 passeggeri).

Il rapporto afferma tuttavia che i 140 casi denunciati dalla Iata devono in realtà essere moltiplicati per due o per tre: e infatti di fronte ai 12 episodi segnalati in Italia dall'associazione delle compagnie, l'Azienda autonoma di assistenza al volo ne ha contati ben 52.

Controllo radar — La copertura radar in Europa è «soddisfacente». Il centro Eurocontrol di Maastricht «è il più perfezionato del mondo»; esistono invece carenze nelle zone periferiche e in specie nell'Europa meridionale. L'Italia ha carenze lungo la fascia adriatica e, al largo mi[illegible], nella zona meridionale del Tirreno a sud di Napoli, in Sicilia e in Sardegna anche se recentemente sono stati fatti dei progressi con l'installazione di un sistema MRT (Multi Radar Tracking). In Grecia il sistema «richiede sforzi di ammodernamento particolarmente intensi». In Spagna e Portogallo «tenuto conto della insufficienza della loro copertura radar, è necessario effettuare investimenti prioritari».

Stato degli aeroporti — La Federazione internazionale dei piloti (Ifalpa) ha classificato gli aeroporti europei in base alla loro pericolosità; nell'ultima lista nera figurano gli scali greci di Corfù, Atene e Rodi; quelli francesi di Bordeaux, Lille, Nantes (insufficienza di mezzi antincendio) e Aiaccio; e quelli italiani di Rimini e Palermo.

Gli Ils (sistemi di atterraggio strumentale) sono efficienti soprattutto nelle regioni in cui le condizioni atmosferiche sono peggiori, mentre le carenze maggiori si riscontrano negli scali dell'Europa meridionale.

Identica situazione per i «radar di pista», che consentono di «vedere» la posizione dei velivoli a terra anche con la nebbia; proprio alla mancanza di un radar di superficie può essere attribuita la sciagura del 7 diembre di Madrid dove un Dc-9 e un Boeing 727 si scontrarono frontalmente nella nebbia in fase di decollo (93 morti).

Servizi di soccorso — Generalmente «soddisfacenti» quelli a terra, decisamente carenti quelli in acqua negli scali situati sul mare; alcuni aeroporti hanno battelli di salvataggio in grado di intervenire solo in caso di incidenti vicini alla costa, ma non nel caso in cui un aereo in decollo o atterraggio precipitasse al largo. Il rapporto cita in proposito Napoli e Roma-Fiumicino.

Interferenze radio — Radio e tv private, radioamatori e certi tipi di apparecchiature industriali rendono spesso ciechi gli apparati nella delicata fase dell'atterraggio; le interferenze sono specialmente frequenti a Milano, Roma e Bologna. Il rapporto sollecita interventi «che devono necessariamente essere repressivi».

Piloti — Le compagnie e le case costruttrici affermano che la tecnologia elettronica consente a due soli uomini di pilotare in tutta sicurezza anche un grosso aereo; gli Airbus 310 e i Boeing 767 (oltre 200 passeggeri) hanno già una cabina di pilotaggio «a due». In alcuni Paesi i piloti si oppongono, in altri hanno accettato di fare a meno del terzo membro di equipaggio. Il rapporto sostiene che va privilegiata «la massima sicurezza che offre la presenza di tre persone».

Manutenzione degli aerei — «Per le compagnie nazionali europee non è un problema». Lo è invece per alcune compagnie charter, che tentano di risparmiare anche su questa voce. Questa pericolosa situazione sarebbe frequente soprattutto in alcuni paesi extra-europei per cui «si pone il problema dell'accesso di questi aeromobili» nella Cee.

Ricambi contraffatti — Il rapporto rivela l'esistenza di un mercato di pezzi di ricambio contraffatti, come freni fabbricati con acciaio morbido anziché duro; serrature di porte che si sono rotte appena montate creando «un pericolo evidente e immediato di catastrofe»; [illegible] non autentici di controllo dei motori; pezzi di [illegible] contraffatti.

Vittorio Ravizza

Roma, con una spesa di 300 miliardi in dieci anni

Anche l'Italia lavorerà alla base spaziale Nasa

ROMA — Con una spesa di circa 300 miliardi di lire in dieci anni l'Italia potrebbe partecipare alla realizzazione della stazione spaziale permanente che all'inizio degli Anni Novanta la Nasa incomincerà a montare in orbita intorno alla Terra. La quota corrisponderebbe all'incirca al 10% della parte (3.000 miliardi circa) che l'ente spaziale americano ha riservato ai partners europei, canadesi e giapponesi. Il costo dell'intero progetto si aggirerà sui 14 mila miliardi di lire.

E' stato James Beggs, amministratore delegato della Nasa, a ricordare questa opportunità e a sollecitare l'adesione del nostro Paese subito dopo aver firmato i due accordi Stati Uniti-Italia per la realizzazione di due nuovi satelliti: il «satellite appeso» alla navetta spaziale Space Shuttle e il «Lageos 2» per lo studio dei movimenti della crosta terrestre. Per l'Italia ha firmato il prof. Ernesto Quagliariello, presidente del Cnr.

Il «satellite al guinzaglio» (tethered satellite), dovuto ad una brillante intuizione del prof. Giuseppe Colombo scomparso pochi giorni fa, è un carico di strumenti appeso a una navetta, orbitante a circa 200 km dalla superficie terrestre, mediante un sottilissimo cavo metallico lungo un centinaio di chilometri. Grazie a questo espediente diventa così possibile mantenere lungamente gli strumenti in una fascia d'atmosfera molto importante per la vita sul pianeta (è infatti qui che avvengono le principali interazioni fra le radiazioni solari e gli strati più esterni dell'atmosfera) e che fino ad oggi, a causa della resistenza prodotta dai residui d'atmosfera, non consentiva ai satelliti di rimanere in orbita a lungo ed è pertanto rimasta esclusa dall'esplorazione sistematica e continua.

Dal «Lageos 2» gli esperti di geofisica e di geodinamica si attendono indicazioni importanti sugli spostamenti della crosta terrestre, specialmente nell'area del Mediterraneo, e un valido aiuto nella previsione dei terremoti.

La stazione spaziale permanente, che verrà montata su un'orbita oscillante fra i 350 e i 500 km dalla Terra, sarà formata da una serie di moduli cilindrici del diametro di 4 metri e lunghi 10, che saranno destinati a laboratori, officine, zone di abitazione e di riposo. Ai moduli sarà unita una piattaforma di servizio per gli esperimenti da svolgere all'esterno. A porre l'energia di bordo provvederanno due pannelli di cellule solari lunghi complessivamente cento metri. L'equipaggio (inizialmente sarà composto da sei persone) potrà vivere e lavorare a bordo per periodi di sei mesi dopodiché sarà sostituito. La durata della stazione è prevista in una ventina d'anni.

Bruno Ghibaudi

Recuperata la tela rubata del Guercino

Milano. La «Madonna col bambino», opera del Guercino, recuperata dai carabinieri (Telefoto)

MILANO — Una tela del Guercino, di inestimabile valore, rubata nel 1979, è stata recuperata dai carabinieri di Milano. Si tratta di un'opera di notevoli dimensioni (2,40x1,80 circa) eseguita dal pittore italiano del '600, raffigurante una Madonna con bambino, che fu rubata dalla parrocchia di Cento (Ferrara). Da allora in poi non si trovò più traccia del quadro, tanto che si pensava avesse già varcato la frontiera.

I carabinieri hanno invece comunicato il ritrovamento, avvenuto — hanno detto — a coronamento di una lunga serie di indagini. La tela — che era stata tagliata dalla cornice al momento del furto — stava per prendere la via della Svizzera.

I carabinieri di Milano hanno deciso di intervenire la notte scorsa, per evitare il rischio che essa potesse andare perduta. L'operazione è ancora in corso: gli investigatori sperano di poter arrestare i responsabili.

La tela è stata immediatamente affidata agli esperti dell'accademia di Brera.

Ieri l'incontro con il presidente della commissione Pubblica Istruzione

Scuola, i sindacati presentano le loro proposte per i precari

ROMA — Il problema dei «precari» nella scuola è stato riproposto ieri all'attenzione del Parlamento dai sindacati confederali e da quello autonomo Snals in un incontro con l'on. Casati, dc, presidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera. La commissione già discute in questi giorni un disegno di legge governativo e ben undici proposte di legge presentate dai partiti, che intendono disciplinare in modo organico la materia, ma le organizzazioni sindacali giudicano inadeguati disegno e proposte e hanno ritenuto opportuno formulare una serie di suggerimenti per migliorare le future norme. I suggerimenti riguardano in particolare i supplenti annuali del 1981-82 e altre fasce di precari, che operano in un'estrema incertezza.

E' una questione molto complessa, ma è opinione diffusa che, se essa rimane insoluta, rischia di trasformarsi in un grave ostacolo all'efficienza della scuola (il nodo dei precari si ripropone puntualmente all'epoca degli scrutini e degli esami) e ad ogni disegno riformatore. Vediamo di riassumere. Nel maggio del 1982 fu approvata la legge numero 270, che voleva mettere fine alla pratica delle assunzioni disordinate e «selvagge», attuata dal 1973 anche per far fronte alla tumultuosa crescita del mondo scolastico. Essa disponeva la graduale immissione in ruolo nelle scuole, dalle materne alle secondarie superiori, di circa centomila docenti e non docenti e ripristinava, come era doveroso, il principio secondo il quale può insegnare soltanto chi supera un concorso.

Di recente il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci ha presentato un disegno di legge per anticipare al prossimo anno scolastico le immissioni in ruolo già previste per l'anno 1985-86. Provvedimento giudicato da alcuni molto opportuno perché vuole snellire e accelerare un iter burocratico, che si annuncia lungo. Ma le organizzazioni sindacali hanno espresso alcune critiche, ritenendo carente il disegno di legge e sollecitando un suo ampliamento.

Perché? Perché, dicono i sindacati, si sono trascurate le esigenze e le aspettative di fasce di precari che si sono venute gradatamente formando dal momento dell'approvazione della legge 270 a oggi. Esse riguardano in particolare i supplenti annuali del 1981-82, nominati dai provveditori, e i supplenti annuali nominati dai presidi. E' difficile fornire in proposito cifre esatte, ma c'è chi parla di almeno quarantamila persone in attesa della definizione del proprio status.

Alcuni interessati, tempo fa, hanno fatto ricorso al Tribunali amministrativi, denunciando una presunta disparità di trattamento nei confronti di insegnanti che avevano svolto le stesse mansioni con gli stessi requisiti: costoro erano stati immessi in ruolo soltanto perché (in virtù di una discutibilissima norma) la loro nomina era avvenuta l'anno precedente. E i Tar hanno ritenuto fondato il ricorso inviando gli atti alla Corte Costituzionale.

Secondo i sindacalisti, sia confederali, sia autonomi, è opportuno procedere a una sanatoria della situazione pur senza stravolgere i principi ispiratori della legge 270. In altre parole, l'immissione in ruolo dei precari non dovrà prescindere dagli esami di idoneità, ma non dovrà neppure essere trascurata. Le organizzazioni sindacali sottolineeranno le stesse esigenze durante un prossimo incontro con il ministro Falcucci.

cl. gr.

Nel Vicentino, un uomo colto da una crisi di follia durante la notte

Massacra nel sonno le tre figlie e tenta di assassinare la moglie

Vicenza. Valentina, un anno, Sara, di 8, e Cinzia, 4 anni, vittime della follia di Vittorio Visentin

NOSTRO SERVIZIO

VICENZA — Ha trucidato a colpi di mattone, martello e ferro da stiro le tre figlie — la più piccola di un anno — e si è accanito contro la moglie, ora ricoverata in ospedale in condizioni gravissime. Poi Vittorio Visentin, 36 anni, ha fatto perdere le sue tracce.

Affetto da squilibri mentali da quindici anni, da quando cioè ebbe un incidente sulla cui natura non si conoscono particolari, soffre anche di insonnia: possono aver scatenato la sua follia cosciente i continui colpi di tosse della figlia Cinzia, 4 anni, malata di pertosse.

Unici testimoni, inconsapevoli, della tragedia, alcuni vicini di casa, che tra le 4 e mezzo e le 5 hanno sentito colpi soffocati. «Ma non urla né pianti — hanno detto — perciò non ci siamo preoccupati. D'altra parte non li avevamo mai sentiti litigare».

Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo ha colpito prima la piccola Cinzia e subito dopo la moglie, Valeria Dal Sasso, 32 anni. Poi è entrato nell'altra camera, dove dormivano Sara, 8 anni, e Valentina, di uno. E ha completato la strage.

E' fuggito con la sua Ford Taunus, portando con sé la sciabola da ufficiale di Marina, ricordo dei tempi in cui era tenente di vascello, il grado con il quale si è congedato (sembra proprio a causa dei disturbi psichici).

Nel momento in cui l'omicida abbandonava la casa, Sara era ancora viva. E lo era anche quando il padre di Visentin, Francesco, verso le 10 della mattina successiva, ha scoperto la tragedia, entrando da una finestra, preoccupato perché il figlio non era andato al distributore di benzina dove lavorava da due anni.

Salito al secondo piano, l'uomo ha trovato i cadaveri di due delle nipoti, Sara e la nuora erano invece in condizioni disperate. Le hanno immediatamente portate all'ospedale di Schio, poi Valeria Dal Sasso è stata trasferita a Vicenza, Sara a Thiene, dove però è morta nonostante le cure.

Di Vittorio Visentin non si hanno tracce. Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco in tutto il Veneto e alle ricerche partecipa anche un elicottero. Ma è possibile che Visentin non ricordi più nulla del delitto: il procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Canili, non esclude che, esauritosi l'attacco di follia, l'uomo torni a casa senza aver memoria di quanto ha commesso.

Visentin soffriva da tempo di amnesie e abbandonava la famiglia per raggiungere località di mare come Genova o Livorno, forse per obbedire a un richiamo della sua passione per la Marina militare. Più volte, durante queste «fughe», era stato rintracciato dai carabinieri e riaccompagnato a casa.

Visentin era conosciuto come uomo gentile e riservato, premuroso verso la famiglia e impegnato nel lavoro: così per esempio parla di lui il suo principale, Sergio Carletti, titolare di un distributore alle porte di Schio. «E' una persona affabile — dice — molto gentile con i clienti». Proprio Carletti ha avvertito Francesco Visentin che il figlio non si era presentato al lavoro.

Gigi Bevilacqua

La strage Chinnici diretta da un'auto con targa Torino?

CALTANISSETTA — Possono essere stati due uomini a bordo di una «Volkswagen» a dirigere e ad eseguire materialmente l'operazione per far esplodere la «126» carica di tritolo (la mattina del 29 luglio dello scorso anno, in via Pipitone Federico) che costò la vita al consigliere istruttore Rocco Chinnici, a due uomini della sua scorta e al portinaio dello stabile in cui abitava il magistrato.

La circostanza è emersa ieri mattina nel corso delle dichiarazioni, rese davanti alla Corte di Assise di Caltanissetta dal carabiniere Ignazio Pecorara, che si trovava in servizio nei pressi dell'abitazione di Chinnici la mattina della strage. Il militare ha dichiarato di avere notato due volte, a distanza di dieci minuti, l'auto, una «Volkswagen» di colore nero, targata Torino. La vide una prima volta poco dopo le 8 del 29 luglio scorso mentre sbucava da una traversa di via Pipitone.

L'auto, secondo il racconto del carabiniere, si fermò davanti al portone d'ingresso dell'edificio dove abitava Chinnici e si mise in posizione tale da poter avere un'ampia visuale della zona, compresa quella dove era stata posteggiata la «126» che poi fu fatta esplodere.

Si fermò per poco e poi ripartì, ma tornò nello stesso posto pochi attimi prima della strage. A bordo c'erano due uomini, uno dei quali aveva capelli lunghi. Dopo l'esplosione l'auto non fu più vista.

TUNISI — Undici pescherecci di Mazara del Vallo, sequestrati dai tunisini nel 1983 e agli inizi del 1984 (perché sorpresi — secondo la Tunisia — a pescare in acque territoriali di questo Paese), sono stati autorizzati a partire.

TEST

40 FIRME GIORNALISTICHE DE LA STAMPA METTONO ALLA PROVA LA VOSTRA MEMORIA. SEGNATE TRA I 99 ARTICOLI ELENCATI, PUBBLICATI DA LA STAMPA NEL 1983, QUELLI CHE RICORDATE DI AVER LETTO. SOMMATELI E SCOPRIRETE IN FONDO ALLA PAGINA SEGUENTE CHE TIPO DI LETTORE SIETE E LE RAGIONI PER CUI IL SECONDO VOLUME DI "99 PASSI OLTRE LA CRONACA" MERITA UN POSTO DI RILIEVO NELLA VOSTRA BIBLIOTECA.

A. Galante Garrone
- ☐ *Il giusto scandalo*

Firpo
- ☐ *I piraños del potere*

Spadolini
- ☐ *Costituzione calva*

Salvadori
- ☐ *Potere e Volere*

Barbieri
- ☐ *Il velocista e il maratoneta*
- ☐ *Andropov, la nebbiosa frontiera*

A. Levi
- ☐ *Il test della paura*
- ☐ *Reagan, enigma nello studio ovale*

Bobbio
- ☐ *Il gioco della guerra*

Del Buono
- ☐ *Fantasmi in uniforme blu*
- ☐ *Le ossessioni di Orwell*

Mila
- ☐ *Baci nella città impazzita*

Valli
- ☐ *I falsari della storia*
- ☐ *Soares, l'antieroe del Portogallo*
- ☐ *I "chierici" disertano Mitterrand*
- ☐ *Signora Thatcher delle tempeste*
- ☐ *Il sogno innocente di Utrillo*

P. Levi
- ☐ *Il Faraone con la svastica*
- ☐ *Nel nido del cuculo*

Rigoni Stern
- ☐ *In cuore la rabbia del Don*

Pirani
- ☐ *Genova senza sirene*

Zucconi
- ☐ *La spia elettronica*
- ☐ *Il bambino elettronico*
- ☐ *Dialogando con l'aspirapolvere*
- ☐ *I figli della centrifuga*
- ☐ *Bandiera gialla su Manila*
- ☐ *Imelda, farfalla di ferro*
- ☐ *Marcos, l'autunno del dittatore*

Colombo
- ☐ *La trappola della lingua*
- ☐ *La febbre della periferia*
- ☐ *La legione degli angeli*
- ☐ *Tamburi nella notte a Wall Street*
- ☐ *La mitria contro il fungo atomico*
- ☐ *Harvey robot, dica trentatrè*

Tornabuoni
- ☐ *Il Grande Fratello*
- ☐ *Dallas, i telericchi e i ricchi veri*
- ☐ *West, l'eroe è sempre solitario*
- ☐ *Cowboys che giocano col computer*
- ☐ *Olmi*
- ☐ *Fellini*
- ☐ *Bertolucci*
- ☐ *Soave Falcao, Narciso Platini*

Mauro
- ☐ *Craxi nella tana del pci*

Ciriello
- ☐ *La grinta tranquilla di Kohl*
- ☐ *Fiori nei cannoni di Berlino Est*

Candito
- ☐ *Il socialismo nelle sabbie di Atene*

Igor Man
- ☐ *Cile di fame, bavagli e follie*
- ☐ *Argentina, trionfa Alfonsin*

Caretto
- ☐ *Guatemala, l'armata degli indios*
- ☐ *Honduras, fortezza dei contras*
- ☐ *Salvador, l'utopia della pace*
- ☐ *Nicaragua, assedio e repressione*
- ☐ *Nell'era dei bambini miracolo*

Rizzo
- ☐ *I santuari del pacifismo europeo*

Granata
- ☐ *Il giudice, buon padre di famiglia*
- ☐ *Medici condotti della legge*
- ☐ *"Sherlock Holmes non ci piace"*
- ☐ *PM, "granduchi della giustizia" ?*

Fazio
- ☐ *Milano, caccia al tesoro*
- ☐ *Roma, rispuntano le baracche*
- ☐ *La Spezia, sfratti e alloggi vuoti*
- ☐ *Tramonto d'un colosso*
- ☐ *Nella costellazione del Palladio*
- ☐ *Il paradiso è alla foce del Po*
- ☐ *Graffiti dal Verde Sahara*
- ☐ *Tra le leggendarie vele di Newport*

Santini
- ☐ *Bari, i predoni della grande sete*
- ☐ *Potenza, una diga in ostaggio*
- ☐ *Agrigento, pozzi pirata nella Valle dei Templi*
- ☐ *Sulla pelle dell'orso d'Abruzzo*
- ☐ *Positano, le sirene tra i ladroni*

Rampoldi
- ☐ *Pozzuoli, città in agonia*

Doglio
- ☐ *La grande truffa di Gioia Tauro*

Lugli
- ☐ *Bari, le idee per la rivincita*
- ☐ *Brindisi, il porto delle speranze*
- ☐ *Taranto, un patto d'acciaio*

Ceronetti
- ☐ *Da un bosco che per ora non brucia*

Rosci
- ☐ *Civiltà anatoliche, cavalcata per 8 millenni*

Venturi
- ☐ *Nuovi briganti per San Francesco?*
- ☐ *Calder, il paese dei sogni*

Barilli
- ☐ *Lampi dal diamante di Cézanne*
- ☐ *Uno, nessuno, cento Beaubourg*
- ☐ *Un allenatore per i capolavori*

Tessandori
- ☐ *Firenze, in soffitta c'è anche Botticelli*
- ☐ *Siena, i capolavori in sala operatoria*
- ☐ *Volterra, se i capolavori si pestano i piedi*

Zeri
- ☐ *Chi ha paura di Raffaello?*
- ☐ *Capolavori fuori posto*

Reggiani
- ☐ *Vi spiego la Biennale postmoderna*

Curino
- ☐ *Conquistiamo l'estero, ma col passato*
- ☐ *Per salvare l'opera programmiamo il 2000*
- ☐ *Lirica: chi avrà il commissario nell'84?*

Fornari
- ☐ *Scala, 5 miliardi per la sicurezza*
- ☐ *Teatri carichi di storia, non antiincendio*
- ☐ *San Carlo, dal '700 un teatro per il 2000*

Giliberto
- ☐ *Un grand hôtel di diecimila anni fa*

Masini
- ☐ *Pioneer, oltre l'ultimo confine*
- ☐ *Un chirurgo sospende la vita per 41 minuti*

Ormezzano
- ☐ *Monique, regina degli atleti*

Per tutti c'è un valido motivo per procurarsi il nuovo volume di "99 passi oltre la cronaca", la collezione in grande formato dei 99 articoli de La Stampa e delle centinaia di immagini che hanno caratterizzato il 1983. Articoli che vorreste rileggere o far leggere, che avreste voluto conservare o semplicemente vi siete persi. Comprese le più memorabili vignette di Giorgio Forattini.

"99 passi oltre la cronaca" volume 2°, 260 pagine di articoli scritti a caldo da rileggere a mente fredda, è in vendita al prezzo di Lire 12.000. Potete acquistarlo presso il Salone La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Sono ancora diponibili al prezzo di Lire 10.000 caduna alcune copie del primo volume dedicato al 1982.

Se preferite, potete ordinare in contrassegno il secondo o il primo volume, o entrambi, inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino. Per gli abbonati a La Stampa: sconto 20%.

Desidero ricevere in contrassegno "99 passi oltre la cronaca"

N ___ copie vol. I (lire 10.000 cad.)
N ___ copie vol. II (lire 12.000 cad.)
più lire 4.000 per spese postali

NOME E COGNOME ______________________

INDIRIZZO ______________________

C. A. P. ____________ CITTÀ ____________

TEL. ____________ DATA ____________

2° volume dedicato al 1983

LA STAMPA

99 PASSI OLTRE LA CRONACA

"99 PASSI OLTRE LA CRONACA"

UNO SGUARDO ALLE SPALLE PER CAPIRE COSA ABBIAMO DI FRONTE

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

LA MANIFESTAZIONE DEL 24 MARZO FA SALIRE LA TENSIONE NEL SINDACATO

Oggi sciopero in Piemonte la Cisl e la Uil sono contro

I comunisti sono favorevoli - Si [illegible] la componente [illegible] della Cgil

TORINO — In due terzi del Piemonte è programmato per oggi lo sciopero indetto [illegible] «autoconvocati». Le [illegible] interessate sono Torino, Asti, Alessandria, Biella, Ivrea, Pinerolo, Saluzzo, Savigliano, Santhià, Crescentino. [illegible] essere coinvolti i trasporti pubblici ed i treni. La sospensione [illegible] lavoro è indicata [illegible] un minimo di 4 ad un massimo di 8 ore. I promotori della protesta (che si concluderà [illegible] un comizio in piazza San Carlo) affermano di [illegible] avuto l'adesione di [illegible] 1400 consigli di [illegible] ca; nella provincia di Torino, secondo stime di fonte sindacale, i consigli sono oltre 2500 e [illegible] Piemonte superano i [illegible] E' praticamente impossibile valutare l'effettiva rappresentatività dei consigli di fabbrica che hanno aderito allo sciopero: c'è chi ha preso la decisione all'unanimità; chi è presente a maggioranza; chi, infine, partecipa [illegible] qualche delegato.

All'interno del sindacato la polemica su questo sciopero «autoconvocato» [illegible] assunto toni laceranti. Una prima conseguenza di ordine disciplinare la si è avuta ieri a Pinerolo: poiché il segretario di zona della Cisl, Chiriotti, [illegible] aderito ufficialmente alla manifestazione (firmando un volantino [illegible] la [illegible] la [illegible] Cisl di Pinerolo è stata «commissariata» e le funzioni sono state assunte dal segretario piemontese Avonto.

Lo schieramento delle varie forze sindacali di fronte [illegible] sciopero è il seguente: Cisl e Uil [illegible] contrarie; [illegible] contrario ha espresso anche la componente socialista della Cgil (che rappresenta il [illegible] per cento della confederazione); favorevole si è dichiarata la maggioranza comunista della Cgil. In piazza San Carlo, comunque, i [illegible] comunisti [illegible] prenderanno la parola; parleranno una donna, [illegible] integrato, un disoccupato, un esponente [illegible] movimenti pacifisti e un sindacalista [illegible] coordinamento [illegible] consigli di fabbrica.

[illegible] sono le motivazioni [illegible] favorevoli e [illegible] contrari a questo sciopero? Lo abbiamo domandato al segretario regionale comunista [illegible] Fausto Bertinotti (favorevole); ai segretari regionali della Cisl (Avonto) e della Uil (Ferro) che sono contrari; ed [illegible] segretario generale aggiunto socialista [illegible] Cgil (Cerfeda), contrario. Ecco le risposte.

«Questa protesta [illegible] — ha affermato [illegible] — [illegible] una [illegible] squisitamente sindacale; riguarda le questioni del [illegible] ed i problemi dell'occupazione. Non ci sono, assolutamente, altre [illegible]. Gli obiettivi [illegible] il ritiro [illegible] decreto [illegible] taglia la contingenza; l'esigenza di una [illegible] politico economica che metta al centro, per Torino e per il Piemonte, il problema dell'occupazione. Nel momento in cui persino la Fiat denuncia [illegible] inadempienze del governo in materia di occupazione, non si capisce perché noi [illegible] dovremmo protestare».

«E' certamente un'anomalia — ha proseguito Bertinotti — che la [illegible] aderisca [illegible] manifestazione invece di programmarla. E' [illegible] lo che, pur [illegible] delle diverse componenti sindacali, i consigli proclamino scioperi. Però l'ampiezza del movimento [illegible] indica che i consigli non fanno altro [illegible] surrogare l'assenza delle confederazioni».

[illegible] segretario piemontese della Cisl, Avonto, nel confermare il «no» della sua organizzazione, sottolinea che «il proseguimento di queste azioni è politicamente pericoloso perché crea rotture [illegible] i lavo[illegible] e [illegible] il ruolo e le competenze [illegible] consigli di fabbrica». La Cisl pone poi il problema «del libero esercizio [illegible] di aderire o no [illegible] sciopero, senza [illegible] con questo oggetto di attacco o di contrapposizione». «In particolare — ha concluso Avonto — abbiamo chiesto di evitare forme [illegible] pressione collettiva, quali il picchettaggio, che [illegible] provocare scontri tra i lavoratori».

«La Uil — ha dichiarato il segretario regionale Ferro — non [illegible] perché si tratta [illegible] una [illegible] sbagliata, senza [illegible] Non [illegible] limitarsi a dire soltanto [illegible] e protestare; bisogna anche elaborare proposte, altrimenti si è perdenti. Ci auguriamo che lo sciopero [illegible] sia un momento [illegible] scontro e che [illegible] le idee [illegible] rispettate. Fino [illegible] oggi i consigli non avevano il compito di dichiarare gli scioperi generali; era una regola che ci eravamo dati nella Federazione unitaria; [illegible] i comunisti della Cgil, aderendo alla manifestazione, [illegible] questa norma».

Infine l'opinione del segretario regionale aggiunto della Cgil, il socialista [illegible]: *«Il nostro dissenso è politico e formale. Non faremo però opera [illegible] crumiraggio. Però se questa lotta dovesse essere sviluppata significherebbe la rottura [illegible] unitaria della Cgil e degli stessi consigli di fabbrica. E' una lotta priva di sbocchi e il sindacato non può mettersi a capeggiare gli estremismi [illegible]».*

Sergio Devecchi

In mattinata niente bus, previsti ritardi per i treni

Genova, fermi anche i trasporti

GENOVA — Oggi a Genova si terrà uno sciopero generale non unitario di 4 ore indetto dal [illegible] dei delegati di 27 categorie e che rappresentano la maggioranza all'interno di 180 consigli di fabbrica. In pratica si tratta di delegati della componente comunista della Cgil mentre Cisl e Uil si sono dissociate, [illegible] nei giorni scorsi, dallo sciopero. La frattura all'interno della Cgil è emersa anche a livello del direttivo [illegible] del Lavoro dove il documento di adesione allo sciopero ha raccolto 43 voti favorevoli, 36 contrari ed uno astenuto.

La manifestazione di questa mattina è [illegible] indetta contro i recenti decreti governativi sul costo del lavoro ed a sostegno della lotta dell'occupazione e del rilancio industriale di Genova. Lo sciopero, al di là delle divisioni interne [illegible] sindacato che [illegible] condizioneranno la partecipazione, riguarda tutte le categorie. Come è consuetudine verranno assicurati solo i servizi indispensabili mentre notevoli saranno i disagi nel settore dei trasporti.

La Filt Cgil ha invitato i suoi aderenti del servizio trasporti urbani ad astenersi dal lavoro dalle 8,30 alle 11 con la conseguenza, a seconda delle adesioni, di una possibile paralisi dei «bus» in città.

Più contenuto il disagio per i treni, visto che lo sciopero è stato proclamato solo per i lavoratori degli impianti fissi, anche se gli autonomi aderenti alla Cisal hanno annunciato l'adesione alla manifestazione dalle [illegible] 11, creando le condizioni per provocare ritardi [illegible] convogli [illegible] transito.

Tre cortei sono previsti nella mattinata. Due dal Ponente ed uno dal Levante della città raggiungendo piazza De Ferrari dove, alle 10, parleranno una delegata del coordinamento consigli di fabbrica «autoconvocati», un rappresentante della Flom ed uno della Cgil. *(Agi)*

Levata di scudi socialista la Cgil si spacca a Milano

MILANO — La tensione che cova all'interno dei sindacati dopo il 14 febbraio si è sfociata ieri in due episodi che hanno accentuato la frattura tra base milanese e vertici romani, tra componente socialista e comunista, tra le varie colorazioni e gli schieramenti delle organizzazioni dei lavoratori.

Ieri mattina, [illegible] alla Camera [illegible] Lavoro di Milano (la più grande concentrazione sindacale [illegible] Nord per numero di aderenti) un avvenimento che potrebbe avere serie ripercussioni: per la prima volta [illegible] almeno venti [illegible] un direttivo confederale, riunito per valutare gli ultimi avvenimenti (dagli esiti del convegno degli autoconvocati [illegible] decisione della Cgil di indire a Roma una manifestazione nazionale di protesta per il 24 marzo), si è spaccato: la componente socialista della Camera del Lavoro, forte di 35-40 elementi [illegible] 180, ha abbandonato la sala delle riunione.

La decisione è stata motivata dal fatto che la maggioranza dei presenti non ha accettato la proposta della [illegible] socialista di aggiornare la riunione. In sostanza i [illegible] della Camera [illegible] Lavoro di Milano, che [illegible] più tardi di venerdì avevano firmato [illegible] documento comune [illegible] segreteria Cgil-Cisl-Uil e si erano impegnati a ricostruire l'unità del sindacato si sono visti scavalcati dalla decisione della Cgil di Roma di indire una manifestazione destinata più [illegible] accentuare che a sopire le contraddizioni esistenti nel sindacato.

«Che senso aveva proseguire una riunione — dichiara il segretario Pino Cova, socialista — [illegible] esaminare [illegible] documento sul rilancio dell'unità, quando poi a Roma si è deciso contro i nostri sforzi? Meglio ripensarci».

Questa frattura tra Roma e Milano è emersa anche all'interno della componente [illegible] Cgil, che [illegible] fonti [illegible] avrebbe espresso q[illegible] dubbio sulla possibilità di aderire a uno sciopero generale. Lo stesso segretario comu[illegible] della Camera del Lavoro di Milano, Franco Torri, nella relazione letta in apertura dei lavori [illegible] in qualche [illegible] preso le distanze dalle decisioni di [illegible] suggerendo [illegible] partecipazione alla giornata del 24 [illegible] avvenisse in forma individuale, quindi non organizzata e finanziata dalle centrali sindacali.

Il secondo episodio di contestazione è avvenuto alla Cisl regionale, che accogliendo l'impostazione [illegible] segretario nazionale Pierre Carniti ha invitato tutti i delegati delle aziende lombarde a sottoscrivere una dichiarazione di appoggio alla manovra antinflazione e contro la manifestazione del 24 [illegible] e le iniziative del tipo «autoconvocazione». [illegible] non tutti i vertici della Cisl di Milano hanno accolto l'invito; ad esempio [illegible] Giorgio Tiboni, segretario milanese della Fim-Cisl, [illegible] noto che proprio ieri ha firmato insieme ai segretari milanesi [illegible] Uilm e della Fiom un documento in 4 punti con il quale si impegna a lavorare per l'unità dell'organizzazione sindacale. «Le nostre idee sono diverse — dice Tiboni — ma non significa che dobbiamo arrivare a una rottura. E poi a Roma devono stare attenti a prendere certe iniziative, perché anche a Torino la pensano come noi: non [illegible] vogliamo spaccare».

Come si vede, ormai la contestazione invade le organizzazioni sindacali in ogni gangilo e come dichiara il segretario della Camera del Lavoro di Milano, Bellocchio «si apre una fase di estremo disagio, di polemiche all'interno di un processo che potrebbe determinare il suicidio dell'unità dei lavoratori».

Gianfranco Modolo

La maggior parte nelle grandi [illegible]

Sono stati 138 mila gli sfrattati nell'83

ROMA — Nel [illegible] sono stati pronunciati in [illegible] 138.069 sfratti, di cui 31.782 nel solo mese di dicembre. Circa il 70 per [illegible] sfratti (98.379) sono stati pronunciati nei capoluoghi di provincia e di questi il 51,80 per cento (71.301) si riferiscono ai Comuni con maggiore tensione abitativa: Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Catania, Palermo, Bari, Firenze, Bologna, Taranto, Venezia.

Questi alcuni dei [illegible] sulla situazione degli sfratti nello scorso anno, pubblicati dal ministero dell'Interno, dove dal primo gennaio [illegible] la direzione centrale per la documentazione elabora le rilevazioni, acquisite mensilmente dalle prefetture negli uffici giudiziari.

Il 72,40 per cento delle procedure, informa ancora il ministero, è stato avviato per «finita locazione», il 14,72 per [illegible] per «necessità del locatore» e il [illegible] per cento [illegible] «altra causa».

Nello [illegible] periodo [illegible] stati emessi 29.435 decreti di graduazione della esecuzione degli sfratti e si sono registrate 46.887 richieste di esecuzione presentate all'ufficiale giudiziario e 17.442 esecuzioni avvenute con l'intervento dell'ufficiale giudiziario.

Ecco una tabella con i totali [illegible] provvedimenti esecutivi di rilascio nei 12 capoluoghi a maggiore tensione abitativa:

Città	provv. rilascio
Roma	17.720
Milano	11.979
Torino	[illegible]
Genova	7.663
Napoli	4.831
Catania	4.418
Palermo	3.615
Bari	3.573
Firenze	3.383
Bologna	[illegible]
Taranto	2.566
Venezia	2.367

Rincara la carta verde

[illegible]INO — Con l'aumento delle tariffe assicurative «Rc-Auto», entrate in vigore con il primo di marzo, sono lievitati anche i costi della «carta verde». Fino al 29 febbraio il prezzo di questo documento internazionale assicurativo per le auto variava da [illegible] lire a 14.700: con un «massimale» di almeno 200 milioni di lire blocco la «carta verde» era gratuita.

[illegible] l'estensione all'estero dell'assicurazione, senza alcuna spesa, è prevista soltanto [illegible] il «massimale» è [illegible] 300 milioni di lire (sempre blocco). [illegible] è di 200 milioni blocco si pagano 10 mila lire, se inferiore, 15.000 lire.

Anche per le moto valgono gli stessi costi e regole. Il «premio» si riduce per i ciclomotori ed i rimorchi: 7 mila lire per le polizze più basse, 4 mila lire per chi abbia 200 milioni fermo restando la gratuità da 300 milioni di lire in su. **g.al.**

Cartiere Binda concordato preventivo

[illegible] — Il tribunale fallimentare di [illegible] ha concesso il concordato preventivo [illegible] Cartiera Ambrogio [illegible] in amministrazione controllata dal marzo 1983. I creditori sono stati convocati per il 21 maggio. Commissario giudiziale è stato nominato il professor Mario Cattaneo.

Il concordato preventivo, che [illegible] accettato consentirà ai creditori privilegiati di recuperare una rilevante quota delle somme dovute dalla società. [illegible] richiesto al tribunale fallimentare dal presidente della Binda, Edoardo Ciria, in seguito alla decisione presa dall'assemblea straordinaria della società che si è tenuta il primo febbraio.

Decisione [illegible] sindacati autonomi dopo l'incontro col ministro Gaspari

I doganieri ritornano al lavoro

ROMA — Lo sciopero «bianco» [illegible] doganieri aderenti ai sindacati autonomi Dirstat e Cisal è stato revocato. La decisione è stata presa ieri dalle due segreterie nazionali dopo un esame [illegible] risultati dell'incontro tra il [illegible] nistro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, e tutte le organizzazioni [illegible] del settore.

I rappresentanti [illegible] doganieri hanno avuto assicurazioni dal ministro che «il [illegible] del disegno di legge approvato [illegible] *Consiglio dei ministri sulle dogane recepisce le [illegible] qualificanti [illegible] categoria, sia sul piano normativo che su quello economico».*

Dal governo, hanno riferito i sindacalisti, i doganieri hanno avuto le seguenti assicurazioni.

1. L'indennità doganale sarà ricondotta alla contrattazione, come previsto dalla legge quadro.
2. L'aumento dello s[illegible]dinario varierà dal 10 al 20 per cento, a seconda delle mansioni svolte.
3. Le p[illegible] doganali saranno [illegible], grazie ad una rapida e puntuale applicazione delle direttive comunitarie.
4. Il personale delle dogane [illegible] aumentato di [illegible] unità, salendo dagli attuali 4200 dipendenti a 5050 persone.

Sindacati e governo [illegible] rano a riunirsi la settimana entrante per approfondire dal punto di vista tecnico tutta la problematica che vede le dogane al centro di accuse da parte dei Paesi membri della Cee per l'eccessiva lentezza nelle procedure di controllo.

Oggi, [illegible] e [illegible] hanno criticato la disposizione del ministro delle Finanze Visentini che ha autorizzato i compartimenti doganali a sostituire il personale in sciopero con la Guardia di Finanza ai valichi di frontiera.

La [illegible] dello sciopero «bianco» ha comunque evitato nuovi inconvenienti alle [illegible] frontiere. Diverse organizzazioni di autotrasportatori austriaci e tedeschi [illegible] infatti ieri minacciato blocchi stradali totali su autostrade e strade statali in presenza di uno sciopero prolungato [illegible] doganieri italiani. **r. r.**

I Dieci vogliono frontiere con procedure più semplici

[illegible] — Ventisei anni dopo l'entrata in vigore del trattato che istituisce la Comunità europea e 15 anni dopo l'istituzione dell'unione doganale, a Bruxelles si terrà oggi una sessione del consiglio Cee dedicata ai problemi [illegible] mercato interno che cercherà di fare passi avanti nel processo di [illegible] procedure di controllo delle merci alle frontiere.

Perché non continuino quelle che [illegible] comunitari definiscono «[illegible] distinguono in [illegible] modo, in sostanza e in pratica, le frontiere intracomunitarie da quelle dei Paesi terzi», i ministri cercheranno di anticipare l'armonizzazione e l'ampliamento degli orari di apertura delle dogane di frontiera.

Francia e Italia avevano chiesto e ottenuto, lo scorso anno, di differire al 1987 questa armonizzazione, che negli altri Paesi sarà in vigore dal 1985. A seguito della protesta degli autotrasportatori delle scorse settimane, sembra delinearsi una tendenza ad accelerare l'eliminazione degli ostacoli.

I ritardi potranno anche essere prevenuti con l'applicazione generalizzata di documenti doganali da verificarsi solo all'arrivo, riducendo i tempi di sosta ai confini; anche su questo punto i ministri discuteranno oggi, unitamente allo stato di avanzamento [illegible] consenso sull'applicazione di una direttiva Cee sulle franchigie fiscali a viaggiatori. (Ansa)

Grundig decide di licenziare [illegible] dipendenti

TRENTO — La direzione della Grundig elettronica di Rovereto ha avviato la procedura di licenziamento per 224 lavoratori già in cassa integrazione dall'ottobre di 4 anni fa.

Il Cipe ha approvato il [illegible]

Meno stabilimenti nel piano zucchero

ROMA — Chiusura di dieci stabilimenti e verifica dell'economicità per altri 6-7 su un totale di 43 impianti bieticolo-saccariferi operanti in tutta Italia; riduzione [illegible] del 15 per cento dell'occupazione fissa e stagionale del settore (circa 2300 unità); riduzione della superficie coltivabile al Nord (diecimila ettari in meno) e aumento della superficie al Centro-Sud (settemila ettari in più); fabbisogno finanziario di [illegible] miliardi di lire. Sono queste le «grandi cifre» del piano nazionale 1984-88 per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero approvato ieri [illegible] interministeriale per la programmazione economica (Cipe) riunito sotto la presidenza del ministro [illegible] Bilancio Longo.

Il piano — predisposto [illegible] ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi — [illegible] reso operativo grazie agli interventi della «Ribs», la finanziaria pubblica per il risanamento del settore che, sull'esempio di quanto sta facendo la «Rel» nel settore dell'elettronica, parteciperà al capitale azionario [illegible] società da risanare e concederà finanziamenti speciali allo scopo di rimettere in piedi un settore che produce annualmente zucchero per un valore di 1700 miliardi di [illegible] e che sta attraversando una [illegible] crisi (due tra i maggiori gruppi, la Maraldi e la Montesi, [illegible] attualmente in amministrazione straordinaria [illegible] base a quanto previsto dalla «legge Prodi»).

Richiesta [illegible] Prodi in Senato

«Tariffe della Sip adeguate ai costi»

ROMA — *«Il gruppo Stet ha avviato consultazioni con i più importanti gruppi internazionali operanti nel settore dei servizi e dei prodotti di telecomunicazione e informatica».* Lo ha ribadito il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ieri alla commissione Lavori Pubblici e Telecomunicazioni del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla poli[illegible] delle telecomunicazioni.

Romano [illegible] si è poi soffermato sul problema delle tariffe: a [illegible] avviso queste devono [illegible] un livello che garantisca il recupero dei costi [illegible] gestione comprendendo il finanziamento [illegible] impianti e la remunerazione [illegible] capitale.

Prodi ha poi sostenuto che le tariffe nel campo delle [illegible] comunicazioni devono avere [illegible] struttura [illegible] mutualistica tra i vari servizi per favorirne l'autonomo sviluppo. Devono anche [illegible] un adeguamento garantito che tenga conto dell'inflazione ma anche dell'aumento di produttività del sistema per effetto delle nuove tecnologie e dei miglioramenti gestio[illegible].

Prodi infine, ha ricordato gli enormi investimenti richiesti dal settore nei prossimi anni, che non potranno essere sostenuti solamente dall'intervento pubblico. A suo avviso la partecipazione del capitale privato è indispensabile e va ricercata attraverso la conferma della redditività economica delle [illegible] del settore. *(Agi)*

Il positivo andamento dell'economia spinge al rialzo (623) la moneta tedesca

Il dollaro in discesa a 1582 lire
Marco forte, lo Sme resta calmo

Ridimensionata la portata [illegible] dichiarazioni [illegible] ministro Lambsdorff su un possibile [illegible] delle valute europee

ROMA — Il dollaro continua a perdere colpi e nella [illegible] di ieri ha subìto un ulteriore arretramento [illegible] punti. Al fixing italiano la moneta americana è stata quotata a 1582,75 lire, contro le 1595,75 della precedente seduta. Analoghi ribassi si sono registrati sulle altre piazze europee, dove nella parte di moneta «forte» è subentrato il marco, sospinto anche dai dati positivi relativi all'andamento dell'economia tedesca. In Italia il marco ha concluso le contrattazioni [illegible] su valori medi 623 lire, [illegible] un lieve apprezzamento rispetto a martedì scorso.

Quella di ieri è stata comunque una giornata tranquilla ed anche le tensioni all'interno dello Sme (al punto che qualche osservatore dava nei giorni scorsi per imminente un riallineamento) sembrano per il momento rientrate. Il quinto anniversario del Sistema si celebrerà quindi senza clamorose decisioni. L'allarme è in pratica rientrato rapidamente anche perché il ministro tedesco dell'Economia Lambsdorff ha ridimensionato la portata delle sue dichiarazioni circa un rapido aggiustamento delle parità centrali dello Sme. L'esponente del governo di Bonn ha precisato che il riallineamento sarebbe inevitabile solo di fronte [illegible] costante e duratura discesa del dollaro.

Nel governo tedesco, poi, non c'è intenzione di manovre sulle monete Sme. Negli ambienti del ministero delle Finanze tedesco si sottolineava ieri che l'attuale indebolimento del dollaro non è un evento da giustificare un riallineamento, dal momento che anche gli altri governi europei soprattutto i francesi sono seriamente intenzionati a difendere le griglie attuali. Diverso sarebbe il discorso se il dollaro dovesse crollare a 2,30 marchi.

I maggiori cambisti, del resto, non credono ad un dollaro così debole. Sul futuro della moneta americana permane, infatti, [illegible] alone di incertezza, in presenza di previsioni contrastanti sul ritmo della ripresa [illegible] che potrebbe scatenare timori [illegible] nuova inflazione ed indurre la Federal Reserve a intervenire per inasprire i tassi.

[illegible] lira, in ogni [illegible] tiene bene su tutti e due i fronti a conferma il [illegible] buon momento e tra i [illegible] meglio confortano il clima di rinnovata fiducia internazionale verso la nostra moneta e l'Italia, vi sono quelli relativi all'indebitamento con l'estero delle aziende di credito italiane.

Nel corso del 1983 il sistema bancario — secondo dati della Banca d'Italia — ha incrementato di oltre 5 mila miliardi di lire il suo indebitamento nella [illegible] l'estero passando dai 16 mila 500 miliardi del dicembre [illegible] ai [illegible] mila 348 miliardi del novembre 1983. Il che dimostra che l'afflusso [illegible] capitali esteri in Italia tramite banche è cresciuto, nell'83, di circa il 30%.

In serata Craxi ha ricevuto Goria per un esame della situazione valutaria.

e. p.

Il «rischio Paese» visto da Tokyo

Anche l'Italia è fra i «buoni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il ministero giapponese del Commercio e dell'Industria, il potentissimo «Miti» che sorveglia e indirizza la vita [illegible] dell'[illegible] ha compilato il registro [illegible] «buoni», dei «cattivi» e dei «pessimi» fra gli Stati del mondo, classificandoli [illegible] il grado di «rischio» finanziario che [illegible] presentano per le industrie esportatrici e per chi deve fornire copertura assicurativa. La lista, resa pubblica in via ufficiosa attraverso una «indiscrezione pilotata», ap[illegible] su un quotidiano di Tokyo. Il [illegible] spietata [illegible] duatoria senza [illegible] pregiudizio politico, ma ba[illegible] soltanto [illegible] grado di affidabilità finanziaria [illegible] varie nazioni. L'Italia, secondo il governo giapponese, è tra i «buoni». Tra i peggiori, Messico, Brasile, Cuba e Romania.

In pratica, la posizione in graduatoria è determinata dalla puntualità con la quale una nazione ripaga i propri debiti e onora le [illegible]. [illegible]ità politica e tranquillità sociale hanno un'importanza solo indiretta, come fattore cioè di impedimento [illegible] solvibilità di tutta la nazione: fra i 25 Paesi ad «alto rischio», verso i quali il «Miti» rifiuta la copertura assicurativa, si trovano così fianco a fianco la stabilissima Cuba e il dilaniato Libano, il grande Brasile e la piccola [illegible] Rica, la comunista Jugoslavia e il [illegible] Marocco.

Ragione diretta di questo elenco è la «garanzia» [illegible] il ministero nipponico fornisce agli esportatori del Sol Levante al momento della conclusione [illegible] contratti. Negli ultimi due anni, [illegible] la ventata di fallimenti e di «rescheduling» (rinvii) dei debiti chiesti da molte nazioni in bancarotta, il «Miti» si è trovato a dover rimborsare centinaia [illegible] esportatori giapponesi bruciati, e il suo «conto speciale per l'assicurazione all'export» è andato [illegible] zero costringendo il «Miti» a chiedere [illegible] corso e soldi al ministero delle Finanze, per far fronte alle polizze. Una situazione insostenibile, e destinata a peggiorare in futuro.

E' stato a questo punto che il ministero del Commercio e dell'Industria ha [illegible] a classificare le varie nazioni, a dare, o negare, la copertura assicurativa se[illegible] l'appartenenza ai vari gruppi. Per le prime 25 — il [illegible] ad «alto rischio» — non sarà più [illegible] la garanzia del governo di Tokyo. Per il secondo 27 — considerate semplicemente «rischiose» — la copertura sarà limitata. Per il [illegible] gruppo — giudicato «senza rischio» — le condizioni saranno quelle precedenti [illegible] dunque la graduatoria compilata [illegible] governo di Tokyo, e pubblicata [illegible] quotidiano economico - finanziario Nikkei. Una lettura sicuramente interessante anche per le [illegible] industrie esportatrici italiane.

Nazioni ad «alto rischio» (sospesa la garanzia assicurativa):

1) Paesi che hanno già sospeso o ritardato il pagamento dei debiti internazionali: Messico, Brasile, Perù, Ecuador, Cuba, Costa Rica, Turchia, Sudan, Zaire, Malawi, Zambia, Marocco, Ghana, Sierra Leone, Romania.

2) Paesi che hanno chiesto dilazioni (rescheduling) nei debiti: Filippine, Polonia, Jugoslavia, Madaga[illegible], Costa d'Avorio.

3) Paesi che presentano rischi inaccettabili per altre ragioni: Nord Corea, Libano, Afghanistan, Vietnam, Cambogia.

[illegible] «rischiose» (garanzia assicurativa limitata):

1) Paesi per i quali saranno assicurati soltanto i contratti a breve termine: Iran, Iraq, Pakistan, Libia, Nigeria, Argentina, Venezuela.

2) Copertura caso per caso nei contratti a medio - lungo termine: India, [illegible] Lanka, Egitto, Siria, Giordania, Ddr, Ungheria, Bulgaria, Cile, Tunisia.

3) Copertura limitata sul lungo termine: Hong Kong, Sud Corea, Taiwan, Malaysia, Singapore, Indonesia, Thailandia, Sudafrica, [illegible] Trinidad e Tobago.

[illegible] «senza rischio» (garanzia assicurativa completa):

Usa, Canada, Australia, Urss, Israele, Italia, Germania Federale, Francia, Svizzera etc. (comprende tutte le nazioni Cee e scandinave). Sono i Paesi i cui enti importatori, sia pubblici sia privati, hanno sempre onorato i pagamenti e il cui debito estero viene regolarmente rimborsato.

Questo elenco, la cui lettura non mancherà di provocare ripercussioni nei Paesi che si trovano classificati nel novero dei «cattivi» clienti, diverrà inevitabilmente la Bibbia dell'esportatore giapponese, d'ora in poi. Esso non rappresenta certo [illegible] lista di proscrizione nei confronti, né [illegible] attestato di buona salute economica in bianco redatto per gli Stati appartenenti all'ultimo gruppo. Vuol dire semplicemente che d'ora in poi, e finché la classificazione non sarà rivista, chi esporterà in Paesi del primo gruppo dovrà farlo a proprio rischio e pericolo, senza poter [illegible] sulla rete di sicurezza che il «Miti» finora provvidenzialmente tendeva con il proprio fondo di garanzia. E offre ai non giapponesi una preziosa indicazione su come gli specialisti di Tokyo valutano il mondo.

Vittorio Zucconi

Battaglia sui prestiti del Banco Andino

DUBLINO — Centoquarantadue milioni di dollari sarebbero stati «prestati» dal Banco Ambrosiano Andino alla compagnia Bellatrix dal febbraio al maggio 1981 dietro istruzioni di Umberto Ortolani e Bruno Tassan Din. Lo ha affermato sotto giuramento Brian Andrews Smouha, partner della Touche Ross and Co. di Londra ed anche direttore del Banco Ambrosiano Holding del Lussemburgo e di molte succursali dipendenti [illegible] volta dal vecchio Banco [illegible].

A questa dichiarazione viene fatto cenno nella documentazione dei legali del Banco Ambrosiano Andino presentata all'Alta corte di Dublino.

Si afferma poi che oltre trentadue milioni di dollari, pervenuti [illegible] Ansbacher And Co. di Dublino, per conto [illegible] Marsanny Ltd. di Hong Kong sono stati successivamente trasferiti ad un cliente del legale americano Robert Friedman.

Respinta dal [illegible] l'opposizione di [illegible] banca

La Svizzera apre i libri sui «conti [illegible]» di [illegible]

LOSANNA — *Il Tribunale federale di Losanna ha respinto ieri un ricorso della Banca Svizzera di Depositi e Gestione (Bdg) contro la decisione del Tribunale cantonale del Vaud di fornire assistenza giudiziaria alla magistratura milanese nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Con la sentenza dell'istanza suprema della magistratura elvetica, le autorità italiane potranno ottenere [illegible] visione dei documenti relativi ad un'operazione effettuata da Calvi prima di esser trovato morto.*

L'operazione si riferisce al trasferimento compiuto a mezzo telex, il 9 febbraio 1982, da parte di Calvi, di 14 milioni di dollari. La somma era stata trasferita a tre banche svizzere dal Banco Ambrosiano Overseas Ltd. di Nassau. Del totale, due milioni di dollari erano passati alla Bdg di Losanna, a nome del suo presidente, per poi essere messi a credito di una società anonima del Liechtenstein. La magistratura milanese aveva chiesto l'assistenza giudiziaria, in base alla convenzione firmata il 20 aprile 1959, per poter, nell'inchiesta relativa al Banco Ambrosiano, prendere conoscenza dei doc[illegible] designanti il destinatario effettivo delle somme.

I due [illegible] di dollari erano stati sottoposti a sequestro cautelativo l'anno [illegible] sequestro che venne [illegible] dalla Procura pubblica di Lugano dopo il rimborso di un milione di dollari al Banco Ambrosiano di Nassau da parte della società del Liechtenstein.

Negli ambienti vicini al Palazzo di giustizia del Vaud si ritiene che nessun ostacolo si avrà ormai alla trasmissione dei documenti alla magistratura milanese. Il Tribunale federale si è rilevato, tra l'altro, che la richiesta presentata dall'Italia «è ben precisa» e «non può essere considerata incompleta».

Per Carboni decisi arresti domiciliari

MILANO — Flavio Carboni, il costruttore sardo collaboratore di Roberto Calvi, ha ottenuto dai giudici istruttori di Milano gli arresti domiciliari per motivi di salute, [illegible] rimane in carcere perché imputato anche in una inchiesta romana.

Solo se la magistratura romana esprimerà un parere analogo a quello dei giudici milanesi Carboni potrà lasciare il carcere di Parma dove è attualmente detenuto.

L'inflazione è salita al 436%

Situazione [illegible] peggiora [illegible] Argentina

BUENOS AIRES — *Ha toccato ormai il 436% l'inflazione in Argentina negli ultimi 12 mesi. Il dato conferma il peggioramento in corso, in quanto per l'intero 1983 il saggio risultava pari al 434%. A febbraio, l'indice del costo della vita ha infatti registrato un altro balzo in avanti del 17%, e questo nonostante i provvedimenti di controllo dei prezzi — che riguardano una trentina di beni di prima necessità — emanati dal governo il 30 dicembre scorso.*

Secondo il ministro dell'economia Grinspun, l'andamento di febbraio risente delle forti piogge che hanno dissestato l'economia del Paese, procurando rincari.

L'Argentina intanto ha annullato una linea di credito del valore di 300 milioni di dollari presso il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), precisando che il Paese non prevede più di riuscire a conseguire gli obiettivi economici fissati dall'organismo entro le scadenze del finanziamento, in programma per aprile. Lo rendono noto fonti del settore bancario.

Il credito fa parte del prestito stand-by a 15 mesi, del valore complessivo di 1,5 miliardi di dollari concordato nel gennaio 1983. Dal giugno scorso, però, l'Argentina non è più riuscita ad attingervi, proprio perché non ha raggiunto gli obiettivi fissati dal Fmi. L'annullamento della linea stand-by risulta dall'elenco pubblicato a marzo dal Fmi dei finanziamenti stand-by ancora attivi.

Si valuta che l'Argentina debba far fronte a qualcosa come 3 miliardi di dollari in interessi arretrati, mentre il debito complessivo ammonta a 43 miliardi di dollari.

(Ansa-Ap)

Standard Oil cederà Gulf canadese

TORONTO — Se riuscirà ad assicurarsi il controllo della Gulf Oil, la Standard Oil of California (Socal) si disferà della quota di maggioranza nella Gulf Canada Ltd. Si tratta di una quota del 60%, detenuta appunto dalla Gulf Oil Corp. Com'è noto, la Socal ha sottoscritto un accordo per l'acquisto della Gulf al prezzo di 80 [illegible] per azione.

Per l'Alfa equilibrio economico nell'85-86

ROMA — Il biennio 1985-86 dovrebbe vedere [illegible] Romeo in equilibrio economico grazie al rinnovamento della gamma delle sue vetture e all'operatività a pieno [illegible] dell'Arna (Alfa-Nissan); lo stesso biennio dovrebbe registrare investimenti per [illegible] miliardi di lire che si aggiungono [illegible] 256 [illegible] di lire previsti per il raggruppamento [illegible] nel corso di quest'anno.

E' quanto si legge nella [illegible] lazione sullo stato di attuazione del piano strategico dell'Alfa [illegible] trasmessa [illegible] l'Iri al Parlamento e che consente, tra l'altro, di fare il punto sull'accordo tra l'Alfa e la Fiat Auto.

La nuova vettura Alfa Romeo che nascerà dall'accordo è infatti ormai in fase [illegible] avanzata progettazione.

L'Eliseo smentisce le voci diffuse martedì [illegible]

«La Francia [illegible] vuole rinvii del vertice Cee di Bruxelles»

PARIGI — L'Eliseo smentisce [illegible] il rinvio del vertice europeo di Bruxelles, in programma il 19 e il 20 marzo. Le voci si erano diffuse martedì negli ambienti comunitari della capitale belga. Mitterrand, presidente di turno della Cee, annullerà la riunione — si diceva a Bruxelles — se entro lunedì prossimo [illegible] raggiunto un accordo di principio [illegible] problemi [illegible] centro del summit, dai rimborsi di bilancio alla politica agricola. Il presidente francese non [illegible] infatti rischiare uno scacco come quello nel quale si era concluso il vertice di Atene, nel dicembre [illegible] si poteva [illegible] a Bruxelles.

Le voci sono sorte all'indomani dell'incontro tra Mitterrand e Margareth Thatcher: un colloquio conclusosi senza progressi sostanziali, si rileva, e nel quale il premier inglese avrebbe mantenuto posizioni molto rigide sui principali temi in discussione.

Ma se è vero che Mitterrand ha finora guidato in prima persona i negoziati con i partners comunitari per «sgombrare la strada a Bruxelles», il presidente francese, durante la sua visita a Copenaghen il mese scorso, ha preso qualche precauzione. Il fallimento del summit — ha detto in quell'occasione — sarebbe lo scacco di tutta la Cee e non di una presidenza che ha fatto di tutto per farlo riuscire.

All'Eliseo si fa notare inoltre che Mitterrand ha rimproverato implicitamente la Comunità per aver rimandato spesso l'esame dei [illegible] blemi più urgenti. Non vogliamo quindi — si dice a Parigi — renderci responsabili di un altro rinvio. [illegible]

Rank Xerox fatturato +6%

MILANO — Il fatturato della «Rank Xerox Spa» è salito del 6% nel 1983 ad oltre 192 miliardi di lire, mentre l'utile netto (dopo l'applicazione della legge di rivalutazione dei cespiti patrimoniali) è sceso a 2,1 miliardi dai 6,8 miliardi dell'esercizio precedente.

E' quanto precisa in una [illegible] la società.

Stato Civile di Torino

8 MARZO [illegible]

NATI — Cirillo Roberto; Rubino Stefano; Casertano Eleonora; Caruso Rosaria; Caso Antonio; Reina Michela; Codeddu Stefania; Salvaggio Erika; Accifino Fabio; Cicchelli Vincenzo; Cena Marcello; Fertel Fabrizio; Donna Bianca Maina; Finocchiaro Vanessa; Crivellaro Davide; Tavernili Claudio; Schiocco [illegible]; Nosi Alessandra; Sinigaglia Ottavio; Brunetti Lisa; Siccagna Raffaele; Crudo Christian; Piazzolla Stefania; Priolo Irene; Criscione William; Negrente Daniela; Giti Elisa; Varrenti Rosina [illegible]; Fonda Rosa; Lessandi Laura; [illegible] Eleonora; Tremolone Donatella; Rocco Marina; Mazzucco Ottavio; Bolino [illegible]; Camboni Andrea; Garrisono Valeria; Pisu Elvira; Schesela Ciro; Franco Ivan; Russo Emanuele; Sperone Maurizio; Samondi Alain; Cipollina Donato; Cavaliere Erika; Cattaneo Marco; Nati Emanuele; Francese Fauzo; Portone Nicola; Barbaro Fabio; Guida Antonella; Pelligrini Monica; Basile Ivan; Matteraggo Tiziana; Valdese Giuseppe; Longo Umberto; Dallasta Valentina; Schiavo Roberta; Vidotto Sarah; Valpamore Mauro; Maria Minerva; Vercesi Alessia; Corsia Mariana; Tolaso Vincenzo; Incarbone Marco; Scarcia Alberto; Maccella Susanna; Peschiaro Alessandro; Scavia Sara; Seminara Gianfranco; Palmisano Paola; Ottone Giacomo.

(Segue da pagina 7)

Munita dei conforti religiosi cristianamente è mancata

Odilia Rech

Addolorati lo annunciano, la mamma, la sorella Silva con il marito Renzo Museante e famiglie. Funerali giovedì ore 14,30 nella cappella dell'ospedale San Vito. [illegible] partecipazione e ringraziamento
— Torino, 8 marzo 1984

Claudia Pepato e Antonina Bellelli partecipano al dolore dell'amico Amedeo per la perdita della mamma

Margherita Landra in Coste

— Torino, 7 marzo 1984

E' mancata

Antonia Vigone ved. Cavallino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni, la nuora Giuseppina, gli adorati nipoti Maria, Luca e parenti tutti. Funerali venerdì 9,30 nella Parrocchia San Grato d'Orte [illegible]
— Torino, 7 marzo 1984

[illegible]

I familiari del compianto

Renzo Temone

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Messa di [illegible] 1 aprile ore 11 parrocchia S. Pellegrino
— Torino, 8 marzo 1984

I familiari di

Ida Dufour ved. Beltramo

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 4 aprile ore 18.15 parrocchia Madonna delle [illegible]
— Torino, 8 marzo 1984

Carmelina Enrico-Bena

Famigliari ringraziano coloro che parteciparono loro dolore. La salma riposa tomba di famiglia a Magnano
— Torino, 8 marzo 1984.

I familiari di

Antonio Pietrolucci

e Valentina ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro immenso dolore
— Valenza-Torino, 7 marzo 1984

Giuseppe, Gianmaria e Davide Dalmasso grati per la grande manifestazione di affetto e per la testimonianza di sociale partecipazione al loro dolore per la scomparsa della carissima

Lore Gardini Dalmasso

ringraziano dal bene e dal conforto ricevuto, con profonda commozione. Un pensiero particolare al dott. [illegible] da sempre amico di famiglia e medico curante
— Cuneo, 7 marzo 1984.

La famiglia Schierano sentitamente ringrazia tutti quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

Maria Tosco ved. Schierano

— Moncalieri, 8 marzo 1984

La famiglia Giachino sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Eligio

— Torino, 8 marzo 1984

ANNIVERSARI

1983 — [illegible]
Un anno senza te

Carlo Aimone Prina

Noi viviamo nel tuo dolcissimo meraviglioso ricordo ancora increduli di tanta dolorosa realtà. S. Messa chiesa Resurrezione il 10-3 ore 17.30 cappella Cto il 10-3 ore 10

1982 — [illegible]

Egisto Fantini

Amato e ricordato dai suoi cari. Messa 8 marzo ore 18 N.S. della Salute

1976 — 1984

Tiziana Ranno

[illegible] viva nei nostri cuori

1978 — 8 marzo — 1984

Francesco Sarti

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari

Roberto Bonino

Nel 3° anniversario, sarai [illegible] sempre ricordato
— Savona, 8 marzo 1984

8-3-1982 — 8-3-1984

[illegible] Dellepiane Spadini

Nel dolore e rimpianto e nel pensiero di ogni giorno i suoi cari lo ricordano con tanto amore

8 marzo 1979 — 8 marzo 1984
PROF. DOTT.

[illegible]

La moglie ed i figli lo ricordano con infinito rimpianto

1980 — 1984

Carlo Cielo

Vive sempre nei cuori

Nel 4° anniversario della morte del

cav. Carlo Cielo

la sua Zucca & Cielo lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono
— Torino, 8 marzo 1984

1983 — 1984

Maria Graneris ved. Nella

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Messa 1° anniversario oggi ore 18.30 S. Cuore di Gesù

Nel [illegible] anniversario della scomparsa di

Maria Colongo Jura

la famiglia la ricorda con rimpianto
— Torino, 8 marzo 1984

1983 — 1984

Anna Maria Ubaldi

Con immutato rimpianto. Messa ore 18.30 N.S. SS. Sacramento

1974 — 1984
COMM.

Alfredo Castagneris

Nel decimo anniversario della morte sempre vivo nel ricordo dei suoi cari

1983 — 1984

Pietro Galdano

Amore e rimpianto di ogni giorno

8-3-1982 — 8-3-1984

Pinuccia Rizzi

Ogni giorno nei nostri pensieri. Lella, Claudia, Daniela, Daniele, Enzo.

1[illegible] — 1984

Adolfo Gancia

Messa venerdì ore 18.30 parrocchia S. Secondo

1980 — 1984

dottor Giuseppe Molino

Medico

Nel infinito amore di mamma e le sorelle messa 9 marzo ore 18 Gesù Nazareno

1981 — 1984

Pierino Vercellino

[illegible] Vittoria Venere
Con noi sempre Rosanna Vittoria

1983 — 1984

Chiaffredo Venere

Nel primo anniversario i suoi cari lo ricordano con una messa che verrà celebrata il 10 ore 18 nella parrocchia Madonna delle Rose

---

Per migliorare l'ambiente nel quale viviamo

Basta fare [illegible] telefonata Scatta l'antinquinamento

[illegible] quattro mesi, 1474 multe per discariche [illegible] rifiuti - Controlli per acque e atmosfera - Ancora aperto il problema del trasporto gas

I torinesi e gli abitanti della provincia sono molti sensibili all'inquinamento delle acque, [illegible] molto diffusa l'inciviltà [illegible] discariche abusive; l'inquinamento atmosferico, invece, sta migliorando.

L'inversione di tendenza è cominciata 5 anni fa. [illegible] a tutela del territorio entrò in funzione il Servizio protezione ambiente con 24 ispettori ecologi. Questi, con computer, istituti specializzati e magistratura, sorvegliano l'ambiente per conto dell'assessorato all'ecologia della Provincia. [illegible] telefonare al 573.966 e le autoradio antinquinamento [illegible] pronte.

Da [illegible] a fine febbraio tra [illegible] e provincia [illegible] elevate [illegible] multe per discariche di rifiuti, compreso il trasporto abusivo di fanghi [illegible]. «Emerge ora [illegible] nuova figura — afferma il geom. Gianmario Ricca, del Servizio protezione ambiente — *lo scaricatore occasionale e mercenario, [illegible] va a buttare i rifiuti altrui dove gli fa comodo*».

Nell'83 gli agenti ecologici hanno compiuto 863 controlli per rifiuti industriali (dall'arsenico ai cianuri, dai solventi ai fenoli, dall'amianto ai pesticidi): altri 454 riguardano quelli urbani. Sono stati fatti 264 verbali amministrativi e 57 sono stati trasmessi al magistrato per procedimenti penali. Sull'inquinamento atmosferico (per lo più di carattere industriale) ci sono state [illegible] verifiche, il 90 per [illegible] su richiesta della magistratura, [illegible] giudicare [illegible] casi per [illegible] amministrativo.

I sopralluoghi compiuti sulle acque nell'83 dagli agenti ecologi sono stati 2532, con 961 prelievi [illegible]. Per 1572 aziende non esisteva problema di inquinamento; altre 300 erano leggermente inquinanti; [illegible] dovranno invece installare [illegible] depuratore. I maggiori inquinatori [illegible] le ditte galvaniche e chimiche. «*Per le acque i torinesi e gli abitanti della provincia hanno raggiunto una sensibilità di tipo anglosassone* — precisa il geom. Ricca. — *le segnalazioni sono quotidiane. I più attenti sono i pescatori, autentiche [illegible] antinquinamento, poi i privati e gli enti protezionisti. Con i consorzi per i depuratori delle fognature Po-Sangone, Collegno, Alpignano, Pinerolo, Avigliana e Rivarolo, le acque dei fiumi miglioreranno ancora*».

Nei fiumi è purtroppo [illegible] diffuso l'inquinamento [illegible] rifiuti solidi e [illegible] discariche abusive. Il più [illegible] ficile da contrastare, poiché richiede la collaborazione del singolo cittadino facendo appello alla [illegible] buona educazione. Tutt'altro che risolto è quello delle discariche industriali, nelle quali finiscono sostanze venefiche, ma che, in alcuni casi, varrebbe la pena recuperare e riciclare. Per il trasporto e la manipolazione di gas e sostanze tossiche la situazione deve essere ancora piuttosto caotica: su 69 aziende controllate tutti i rapporti sono finiti al pretore.

Dc su riforma psichiatrica

La dc torinese accoglie con favore [illegible] proposta di modifica [illegible] legge 180 (sull'assistenza [illegible] di mente). [illegible] rende noto [illegible] commissione provinciale sanità [illegible] via Carlo Alberto, che rileva come «*l'iniziativa del governo tenga conto delle istanze delle famiglie e degli stessi operatori, [illegible] impegnati a rimuovere e completare aspetti della legge [illegible] riforma psichiatrica non del tutto [illegible] o [illegible] adeguati alle reali [illegible] di assistenza e cura del malato di mente*».

[illegible] accusa l'Usl di Venaria

Un uomo, due cuori e tanta burocrazia

L'operaio di Pianezza operato in Francia è ora «vittima» del servizio sanitario nazionale

La medicina risana, la burocrazia può uccidere. E' la [illegible] Aldo Borca, operaio di Pianezza, uno dei due italiani a vivere con due cuori: il proprio ed [illegible] stato in parallelo con un trapianto nella [illegible] prof. Dor, a St-Laurent-du-Var, [illegible] Nizza, unico centro europeo che esegue queste operazioni.

Era stato operato il 2 ottobre dello scorso anno e, da allora, ogni mese deve recarsi in Francia per una serie di esami, sia sulla funzionalità cardiaca, [illegible] per scoprire eventuali sintomi di rigetto. E qui sono nati i problemi.

Se l'intervento era stato pagato interamente dal Servizio sanitario nazionale (salvo un [illegible] di 4000 lire al giorno), Aldo Borca e la moglie Piera sono ora costretti a lottare con la burocratica indifferenza dell'Usl 26 (quella di Venaria, da cui dipende Pianezza) per avere l'autorizzazione al rimborso delle spese sostenute in Francia per le analisi e la degenza.

Ma [illegible] basta, perché anche [illegible] Molinette Aldo Borca, quando si sottopone [illegible] settimanali prelievi, alle [illegible] grafie e agli elettrocardiogrammi (un *tour de force* per un cardiopatico) prova quanto sia diversa l'assistenza sanitaria italiana da quella francese: qui sotterranei, precarie sale d'aspetto, organizzazione approssimativa mentre dall'altra parte — senza indulgere in lussi — le cose sembrano molto più semplici.

All'Usl di Venaria [illegible] perché [illegible] faccia curare in Italia: «*Ci hanno anche trattato male* — spiega Piera Borca — *quasi che fossimo andati dal prof. Dor per un nostro capriccio: ma a Torino mio marito [illegible] stato giudicato "inoperabile", mentre in Francia [illegible] hanno ridato [illegible] speranza*». E' molto [illegible] un po' meno burocrati?

Le elezioni [illegible] Cantoira

Alle 12 [illegible] ieri è scaduto il termine per la presentazione delle liste dei candidati nel Comune di Cantoira, in vista delle elezioni municipali anticipate del 1° aprile: ne sono state presentate due.

La prima ha per capolista Battista Alario ed ha [illegible] i candidati il sindaco uscente Giovanni Perotto. La seconda è guidata da Pietro Bartolomeo Ala, sottufficiale a riposo; entrambe, come del resto [illegible] paese, non [illegible] hanno il simbolo di partito ma simboli locali.

Il Consiglio comunale uscente si era dimesso a causa di polemiche in materia urbanistica.

Cuorgnè accordo all'Usl

Dopo tante polemiche e ripensamenti, pare ormai certo che sarà una maggioranza a tre [illegible] democristiani, socialisti e liberali a guidare l'Usl 38 di Cuorgnè per i prossimi [illegible] mesi. In una riunione svoltasi presso [illegible] sede del psi, le tre componenti politiche hanno confrontato le loro posizioni, e un comunicato stampa congiunto conferma che si è verificata un'ampia convergenza di voti attorno alla [illegible] liendo maggioranza.

[illegible] si riunisce intanto il comitato di gestione, mentre dovrebbe essere [illegible] per venerdì 16 l'assemblea ordinaria che sancirà la nuova alleanza. Sono state smentite anche le voci secondo le quali le segreterie politiche provinciali [illegible] e liberale avrebbero «sconfessato» l'accordo raggiunto in seno all'Usl [illegible]. Nessun problema di [illegible] interna nelle segreterie.

Della vecchia [illegible] zione, oltre ai comunisti «esclusi a priori», facevano parte i socialisti e il [illegible] misto «Alfranzo», composto da socialdemocratici, repubblicani e [illegible]. La posizione diversa presa dai liberali rispetto [illegible] loro vecchi compagni potrebbe portare attriti fra queste tre componenti anche al di fuori della Usl 38.

Eleganti negozi e mercati rionali [illegible] entrati nel loro mirino

Coppia ben messa, [illegible] assegni rubati truffa più [illegible]

Scoperta dal commissario di San Paolo dopo abili appostamenti - I due hanno [illegible]: «I soldi ci servivano per la razione quotidiana [illegible] droga» - I blocchetti comprati a Porta Palazzo

[illegible], lunghi capelli neri, viso pulito. Si chiama Elena Cocco, 25 anni, via Poma, ma [illegible] di [illegible] mercanti da lei truffati l'hanno conosciuta come «signora Bevacqua». La tecnica con cui è riuscita, con la collaborazione del compagno, Michele Reddavide, 27 anni, residente in via Podgora a Grugliasco, ad «incassare» un centinaio di milioni in [illegible] anno, è quella collaudata da tempo [illegible] specialisti [illegible] settore.

I due avevano acquistato a Porta Palazzo uno stock di 40 blocchetti di assegni rubati: costo dell'investimento 700 [illegible] lire. Poi, con metodo, sceglievano l'obiettivo: negozi di articoli musicali innanzi tutto, ma non disdegnavano gioiellerie, generi alimentari, e neppure i mercatini rionali [illegible] cui avevano addirittura [illegible] elenco battuto a macchina che aggiornavano con postille scritte a mano. Entravano [illegible] negozio, acquistavano qualcosa, pagavano con assegno compilato a nome di Bevacqua e [illegible] ano per tranquillizzare il commerciante [illegible] carta d'identità che [illegible] risultata rubata. La cifra [illegible] normalmente superiore [illegible] pagamento da [illegible] e i due così incassavano, [illegible] resto, [illegible] pulito.

Sono [illegible] avanti per [illegible] un anno cambiando continuamente albergo per eludere [illegible] indagini. [illegible] abili appostamenti, intercettazioni telefoniche, pedinamenti, il dott. Spadea del commissariato S. Paolo è riuscito ad individuarli. «*I soldi ci servivano perché siamo tossicodipendenti. I sette-otto milioni al mese che "ricavavamo" erano appena sufficienti per le dosi di cui abbiamo bisogno*», si [illegible] giustificati i due. Sono stati fermati per ricettazione e truffa.

Elena Cocco e Michele Reddavide in manette al commissariato

★ Orologi [illegible] 10 milioni sono stati rapinati ieri [illegible] le 14,30 al rappresentante Paolo Lombardo, 40 [illegible], Monta, via della Stazione 5. Tre giovani armati lo hanno bloccato mentre con la sua Bmw percorreva la tangenziale sud, all'altezza di Nichelino, impadronendosi [illegible] tre valigette. Prima di fuggire, i rapinatori hanno esploso alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio.

[illegible] Giuseppe Foti Cuzzola, 20 anni, piazza 4 Novembre a Villanova, militare di leva a Messina, è stato arrestato oggi dai carabinieri perché dopo [illegible] degenza in ospedale militare e convalescenza a casa non si [illegible] ripresentato al suo reparto. Fra due mesi avrebbe finito la ferma: così invece il suo congedo si allontana nel tempo.

In lite per l'[illegible]

Ad Orbassano: [illegible] Comune ha tolto l'automezzo alla Croce Bianca

[illegible] Orbassano amministrazione comunale e Croce Bianca sono [illegible] ferri [illegible]. Motivo del dissidio, un'ambulanza che l'altro giorno è stata presa in consegna dai funzionari del Comune e portata al S. Luigi, sede dell'ospedale [illegible] dell'Usl 34.

L'a[illegible] febbraio 1979 era utilizzato dalla Croce Bianca (un'associazione di 130 volontari che, [illegible] l'autolettiga, mediamente compie oltre 2000 interventi di soccorso l'anno). Al suo acquisto, sollecitato dalla Croce Bianca, oltre alla Regione avevano contribuito i cittadini ed alcune ditte di Orbassano.

«*Il Comune ci ha portato via [illegible] motivo* — spiega uno dei volontari, Luigi Negroni — *sta nella deliberazione comunale [illegible] acquisto sia [illegible] quella della giunta [illegible] gionale veniva previsto in modo esplicito l'affidamento dell'autolettiga alla nostra associazione per il servizio trasporto malati nella 34*».

«*I volontari della Croce Bianca non conoscono la legge* — ribatte il sindaco Marlocia —. *Come amministrazione non abbiamo fatto altro che applicare la [illegible] affidando l'uso dell'autolettiga direttamente all'Usl 34, ma auspicando che l'unità sanitaria affidi di nuovo l'automezzo all'associazione. Sono solidale con i volontari. Hanno lavorato e lavorano bene, ma [illegible] norme vanno applicate*».

«*L'amministrazione ha sbagliato* — ribatte Negroni —. *A Torino, ad [illegible], il Comune ha deciso di donare le sue ambulanze alla Croce Rossa e a quella Verde. Qui ad Orbassano si è voluto fare i fiscali, con l'unico risultato di bloccare per tre mesi l'autolettiga in un garage, per poi mandarla a sorpresa al S. Luigi*».

[illegible] Rivarolo [illegible] benefico

Interesse e molte adesioni a Rivarolo per l'iniziativa promossa [illegible] dottor Luigi Dal Canon e da Filippo Liscio, che hanno indetto per domenica 11 marzo il «3° torneo canavesano di scopone» alla baraonda cui, da quest'anno, è stata abbinata anche una gara di «pinnacolo», sempre alla baraonda.

«Giocando con noi puoi salvare una vita» è lo slogan di queste competizioni, che [illegible] scopo di raccogliere fon[illegible] mente alla Lega Italiana per la Lotta contro i tumori». L'anno scorso ([illegible] oltre [illegible] partecipanti) sono stati [illegible] alla sezione [illegible] Torino 2.600.000 lire.

«[illegible] stato un contributo — dicono gli organizzatori — che nella sua modestia ha voluto però significare l'affetto e l'apprezzamento per coloro che quotidianamente sono impegnati per salvare vite umane».

Al tornei (che s'inizieranno alle 9) possono partecipare tutti. Medaglie e premi in oro per i più bravi, trofei, coppe; premi speciali per il giocatore più anziano e per il più giovane; omaggi alle signore.

Giorno per giorno

Sterminio per [illegible]

Alle 21, all'Auditorium, concerto dedicato alla lotta contro lo sterminio per fame.

Usfi

L'Unione sindacale ferrovieri [illegible] terrà, alle 14,30, all'hotel Dock (via Cer[illegible] 46), il consiglio nazionale.

[illegible]

Alle 18, in via Lagrange 20, il dott. Giuseppe Bolinas, condirettore generale [illegible] Società Reale Mutua di Assicurazioni, parla su «*Direttive europee in materia di responsabilità civile prodotti*».

Mirafiori Nord

Stasera alle 21 in via Rovigo 15 seduta [illegible] del Consiglio di Circoscrizione.

Psicologia applicata

Alle 21,15, in via San Donato 50, [illegible] Ighina parla [illegible] «*Tutti i segreti di Guglielmo [illegible]* [illegible] [illegible] che neutralizza [illegible] armi belliche e fa germogliare [illegible] pace tra i popoli».

Santena

[illegible] 21, [illegible] via [illegible], presentazione del progetto di risanamento [illegible] torrente [illegible] WWF [illegible].

Stasera [illegible] 21 presso il centro civico di via Dego 6, dibattito su «*Ciò che inquilini e condomini devono sapere*».

Barriera di Milano

«*Cronaca [illegible] 60 anni [illegible] ricordo*» è il [illegible] dell'incontro con il prof. Zecchina nel salone [illegible] Colonne (corso Vercelli 147), questa sera alle 21.

Mondo X

Stasera alle 21 in corso Galileo Ferraris 20 incontro con Vassili [illegible] della Croce Verde su «*Situazioni di emer[illegible]*».

Scacco d'argento

Si è aperto a Rivalta presso il Municipio, in via [illegible], il [illegible] torneo open «*Lo scacco d'argento*». All'iniziativa partecipano i migliori scacchisti di Torino e provincia. In programma sino all'8 maggio, ogni martedì sera dalle 20,30 in poi, otto turni di gare con sistema italo-svizzero. La manifestazione è organizzata [illegible] scacchistica [illegible].

[illegible] FILM: «Bianca» con Laura Morante, «Tradimenti» con Kingsley e Irons

Con Moretti la felicità è un giallo

Il morettismo [illegible] condanna del mondo - Nella commedia [illegible] Pinter grandi interpreti per un classico triangolo

[illegible] di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante, Remo Remotti, Giovanni Buttafava. Produzione italiana a colori. Ironico-drammatico. Cinema Centrale di Torino.

Nanni Moretti l'egocentrico continua la sua strada con allarmante [illegible] ex debuttante prodigio ad autore crudele soprattutto con gli altri, [illegible] osservatore satirico del costume a solitaria vittima della banalità altrui. C'era già tutto in *Io sono un autarchico*, [illegible] *Ecce Bombo*, in *Sogni d'oro*, il morettismo come condanna del mondo per [illegible] quello che è, la fiducia in se stesso come ultima spiaggia: se mi confesso, almeno vivo. Anzi, meglio: posso confessarvi malvagio, purché stiate [illegible] gioco [illegible] sentirvi colpevoli. E le risate di scherno? [illegible] adesso un sogghigno di universale commiserazione.

Un mattino a Roma, sul [illegible] un appartamento appena affittato si affaccia il nuovo inquilino, è un giovanotto con la barba, un insegnante trentenne che butta occhiate esplorative in giro. Sulla sua natura nevrotica abbiamo subito alcune informazioni: 1) Ha cosparso di alcol e bruciato tutte le superfici della [illegible] bagno, per eccesso di igiene; 2) E' fin troppo scapolo; 3) Spia nelle case vicine le coppie [illegible] controllare se sono felici («*Che fate? State [illegible] Quando vi sposate?*»); [illegible] Parimenti telefona alle amiche di un tempo per sapere [illegible] hanno fatto pace [illegible] moroso.

E' naturale che a un insegnante [illegible] questo genere tocchi [illegible] scuola molto moderna [illegible] «Marilyn Monroe», che [illegible] preside all'avanguardia (foto di Jerry Lewis e [illegible] Dino Zoff al posto [illegible] Ulrich) e un corpo docente all'altezza: i professori maturi fanno lezione [illegible] juke-box, quelli non ancora usciti dal Sessantotto (come Giovanni Buttafava) subiscono umiliazioni pedagogiche, e del resto c'è uno psicologo che lavora solo per [illegible] insegnanti. Il nuovo professore non mostra sorpresa, sa che quello è il mondo italiano degli Anni Ottanta affidato alle sue cure, cerca [illegible] imporre un poco di felicità, favorendo [illegible] studenti e studen[illegible] formazione [illegible] coppie ufficiali, sollecitando la rappacificazione dei vicini [illegible] (ahi, che dolore, [illegible] tradisce lui), entrando d'impeto nella vita della collega Laura Morante che ha appena rotto col suo compagno.

Laura è sensibile alle attenzioni, è disposta all'amore, ma non ha mai pensato che [illegible] amarsi [illegible] perfetti. Perché lui ha paura di un legame? Perché dopo aver [illegible] l'amore corre [illegible] cucina a mangiare pane e [illegible] da un gigantesco vaso? Perché la vicina [illegible] casa è trovata uccisa? E perché una coppia [illegible] suo amante recalcitrante è trovata ugualmente uccisa? [illegible] chiede il commissario di polizia al professor Nanni Moretti? E' solo lo scambio di confidenze tra due uomini soli?

Come in [illegible] ottocentesco tutto si [illegible] fin dall'inizio, ma si scopre solo in fondo, perché bisogna imparare a conoscere [illegible]no. Nell'ordinata insensatezza, [illegible] metodica accusa al mondo attraverso i più umili indizi, il discorso conclusivo di Moretti al commissario è molto rivelatore, di un narcisismo [illegible]te, un piccolo manifesto sull'infelicità. E' come se [illegible] qualche [illegible] si sentisse Dostoevskij, ma si accontentasse di essere Gogol.

L'unico (ma importante) appunto che si può [illegible] a questa ambiziosa evoluzione del morettismo è che la ricerca [illegible] stilistica [illegible] essere ancora [illegible] stretta e rigorosa, passare dalle [illegible] chiuse. [illegible] «strilace» [illegible] primo Moretti a un discorso più compatto, pe[illegible] certa inadeguatezza. Del resto è un percorso che ha già fatto Woody Allen, non vorrete [illegible] Moretti sia da meno?

[illegible] e Laura [illegible] insegnanti della scuola «Marilyn Monroe». Ben Kingsley e Patricia Hodge, un mec[illegible] di impeccabile perfezione

«TRADIMENTI» («Betrayal») [illegible] Jones, dalla commedia di Harold Pinter sceneggiata dall'autore, con Jeremy Irons, Ben Kingsley, Patricia Hodge. Produzione inglese a colori. Drammatico. Traduzione dei dialoghi di Tullio Kezich. Le voci italiane [illegible] interpreti sono di Sergio Di Stefano, Paola Bacci, Michele Kalamera. Cinema Lilliput di Torino. Cinema Capranichetta di Roma.

Figuratevi, pare che il [illegible]mento d'obbligo, davanti a «*Tradimenti*» sia: com'è sofisticato, com'è intelligente, com'è inglese. Noi ci siamo trovati più disarmati e insieme più conquistati, nel buio della platea, cullati dalle battute sottili e semplici [illegible] Pinter, il nostro commento era: com'è naturale, com'è vero, com'è internazionale.

Questo per dirvi l'arte [illegible] Pinter, che non si fa notare quanto più c'è; questo per dirvi la cura devota del regista David Jones rispetto al testo; questo per confermarvi che gli attori [illegible] eccellenti, che il doppiaggio è buono, che [illegible] spettacolo è riuscito.

«*Tradimenti*» [illegible] proprio il vecchio triangolo visto quando s'è consumato, ricostruito all'indietro lungo [illegible] anni, [illegible] modo che, mentre si scopre l'amore che [illegible] oggetto e il tradimento che [illegible] forma, sappiamo già che tutto è finito; che stiamo solo assistendo a una indagine, forse a una celebrazione, forse a una condanna. Tutto questo è ben pinteriano, ma è anche un meccanismo drammatico che funziona con impeccabile precisione. E' la storia [illegible] come ogni tradimento [illegible] mai solo, ma ne comporti altri, di come l'amicizia, l'amore e la fedeltà siano sempre ugualmente in pericolo.

La signora Patricia Hodge (Emma) dopo aver litigato definitivamente [illegible] Kingsley (Robert) fa appuntamento all'ex amante Jeremy Irons (Jerry) per confidarsi, per vendicarsi, per capirsi. [illegible] ricordi? Quanti anni sono passati? [illegible] E com'è accaduto che ci siamo lasciati? E sai che Robert era al cor[illegible] di tutto? E sai che anche Robert [illegible] tradiva? E così la scena va indietro a due anni prima e poi a un [illegible] prima, e poi ancora fino all'inizio della relazione.

Jerry ed Emma nel loro [illegible]partamento segreto stanno per decidere la [illegible] Emma [illegible] d'albergo a Venezia, confessa a Robert il tradimento. Emma che rassicura Jerry: mio marito non sa nulla. Jerry [illegible] dice qualche bugia al telefono alla moglie e poi fa all'amore con [illegible]. Jerry che si stronza durante [illegible] in casa di Robert e fa la [illegible] dichiarazione a Emma. Lei risponde, [illegible] sappiamo che nello [illegible] momento è già tutto finito tra lei e Jerry e tra lei e Robert.

Corre un solo cellone in tutta la storia, ma Jerry è un agente letterario, Robert è un editore, sono tenuti almeno allo stile. (Quanto agli attori, si conoscono i meriti di Irons, ma [illegible] Hodge è una gradevole scoperta e [illegible] Ben Kingsley di «Gandhi» è la conferma di un talento).

Stefano Reggiani

Pesanti censure su «1984» in tv

Ma chi ha paura di Orwell in Rai?

TORINO — *George Orwell ha trovato [illegible] Grande Fratello. E' un personaggio misterioso, forse è un insieme di per[illegible] certo è una presenza ingombrante e fortemente censoria.*

Per ricordare il romanzo [illegible] programma di Enrico Filippini Nel luogo [illegible] non c'è [illegible] (George Orwell e il [illegible]) che andrà in [illegible] il 17 marzo, anticipando [illegible] qualche giorno una analoga trasmissione [illegible] Raiuno [illegible] incarica della regia Dino Partesano e affida l'interpretazione dei [illegible] tratti [illegible] romanzo a Pier [illegible] Capponi, Elda [illegible] Carlo [illegible] e Antonio Scarafino.

Prima [illegible] firma [illegible] contratto, consegna agli attori un copione con qualche taglio: forse appesantiscono inutilmente il racconto, forse descrivono [illegible] di difficile realizzazione. Quando convoca gli attori per le prime prove in studio, distribuisce un [illegible]pione profondamente di[illegible] primo: i tagli originali si sono moltiplicati a dismisura, alcune pagine [illegible] state eliminate a blocchi, sono stati aboliti i personaggi di Sime e di Parsons: al loro interprete, Antonio Scarafino, è stato detto che, se voleva, poteva [illegible] riprese.

[illegible] gravi — dice *Pier [illegible] Capponi, [illegible] interprete O' Brien* — ma [illegible] cosa più grave è la violenza esercitata [illegible] Orwell: [illegible] copione è stato svuotato [illegible] ogni contenuto, il rapporto potere-uomo è [illegible] comprensione. Le scene eliminate non [illegible] né lunghe né complicate, erano semplicemente scomode».

Capponi apre e sfoglia il copione. Quasi subito appaiono i primi tratti di penna verde che, col procedere della pagina, diventano sempre più fitti. Ogni riga verde elimina i riferimenti al Grande Fratello, al Partito, alla fratellanza, all'ottundimento generale, alla grande armonia cercata anche [illegible] la tortura, all'Eurasia e alle sue guerre. [illegible] cosa è rimasto?

«E' rimasta una storia [illegible] un racconto d'amore sullo sfondo di grandi parole svuotate di ogni significato; è rimasta l'in[illegible] finale, nel [illegible] il personaggio [illegible] uccide solo perché [illegible] visto saltare due topolini. Le vere ragioni del suicidio [illegible] incomprensibili. Orwell è assente, è stato triturato, violentato, mutilato: [illegible] esiste più».

Ma perché questi tagli?

«Non si sa, non si capi[illegible] chi sia il responsabile, né perché una trasmissione di indubbio interesse [illegible] snaturata [illegible] questo [illegible]. Temo che sotto ci sia [illegible] gioco di poltrone, [illegible] le decisioni di qualcuno [illegible] ha il potere [illegible] distruggere il [illegible] persone capaci, che sono ancora numerose ma che sono costrette a chi[illegible] in Rai non [illegible] può fiatare. [illegible] non [illegible] signorsì viene [illegible] bito congelato».

[illegible] piccola troupe del programma [illegible] ha [illegible]sione [illegible] registrare [illegible] emissione di un'ora e mezza insignificante e inoffensiva. Chiederà [illegible] ridiscutere il copione, per rispetto di Orwell e del proprio la[illegible]. «E' [illegible] compiuta una [illegible] pericolosa. Depurare Orwell dai suoi terribili interrogativi, dalla rappresentazione di una società priva [illegible] coscienza civile, è un atto di incredibile autoritarismo, ricalca il 1984 che [illegible] è cercato di esorcizzare». **o. g.**

Pier Paolo Capponi

SONO [illegible] I NUOVI SERIALS, IN [illegible] [illegible] [illegible]LI - [illegible] TRA I FILM DI [illegible] [illegible] TV

Dallas e Dynasty, ecco i replicanti

Arruolati [illegible] Berger e la vedova Presley, [illegible] Kissinger e Gerald Ford comparse di lusso

Sono tornati [illegible] (Canale 5) e Dynasty (Retequattro) con cicli definiti nuovi. Ma quali nuovi?

Tutto è sempre sperimentato [illegible] uguale, ripetitivo, immutabile. Sì, in Dallas c'è qualche personaggio inedito, c'è un ragazzotto che Sue Ellen [illegible] ardore pronta a [illegible] a letto e a agrafolario; figurano [illegible] fra i sacarruolati [illegible] vedova Presley e il protagonista di Laguna [illegible]. E su Dynasty hanno imbarcato per prestazioni straordinarie Helmut Berger, attore di Visconti, e come comparse, [illegible] uno scorcio [illegible] alta politica, Kissinger e l'ex presidente Ford (lo specialista in rassoloni) con signora.

Ma questo a cosa serve? Le prime puntate dell'uno e [illegible] l'altro serial confermano che gli sceneggiatori non [illegible] più o che [illegible] voluto per rinnovare [illegible] materia. E difatti non riescono a uscire dagli [illegible] Il cattivissimo J. R. è sempre intento a portare [illegible] l'azienda petrolifera al fratello, mentre sull'altro versante i Carrington [illegible] sempre invischiati in peccaminosi rapporti.

A parte il fatto che sia [illegible] lui sia Dynasty continuano a dare dell'industriale americano un'immagine disastrosa, losco, corrotto, [illegible] più [illegible]pato a [illegible] ignobili intrighi [illegible] e circondato da una famiglia [illegible] puttane, mascalzoni e rammolliti; a parte questo fatto, c'è da dire che l'ambiente è diventato soffocante, quasi catastrofico: stesse stanze, stessi divani, stessi grattacieli, [illegible] automobili, [illegible] ristoranti di lusso. [illegible] solo i [illegible] stili delle signore, ma la scena è fissa e può [illegible] attribuita indifferentemente a Dallas e a Dynasty.

[illegible] un po' [illegible] costerebbe [illegible] possibilità di allargare sensibilmente i confini delle storie. Se Sue Ellen, [illegible] esempio, concupisse [illegible] pro aitante e lo inseguisse [illegible] nel Terzo Mondo, e se i Carrington, per motivi d'affari, si trasferissero [illegible] Giappone e coinvolgessero i figli [illegible] Sol Levante [illegible] loro porcherie, ecco che le stracche sceneggiature avrebbero modo — forse — di rianimarsi e [illegible] avere sfondi esotici; ma ciò è impossibile [illegible] categoriche ragioni di costi e così Dallas e Dynasty seguitano a replicarsi con minime varianti. Il gradimento negli Stati [illegible] ten[illegible] [illegible] curve [illegible] discesa, e così pure [illegible] parte dell'Europa. Sarà [illegible] Italia che i due serials coglieranno i [illegible] ultimi [illegible] cessi?

La Rai in questo campo si è mantenuta sino [illegible] prudenza. [illegible] importato Capitol, saga familiare di stretta imitazione, e ha trasmesso le cento [illegible] primo pomeriggio [illegible] Raidue, praticamente alla chetichella (e ora promette entro l'anno il seguito, centocinquanta puntate, una bazzecola, ma sempre nella [illegible] collocazione [illegible] blanda concorrenza con le telenovelas [illegible] Retequattro).

Piuttosto, preoccupa non poco l'annuncio che [illegible] iniziata [illegible] lavorazione [illegible] un serial nostrano, Fiumicino. Siamo bravissimi in tante altre cose, ma per i serials abbiamo capacità tecniche, organizzazione e quattrini, copisti e attori adatti, e abbiamo la [illegible]talità e il gusto a meccanismi del genere? E poi, [illegible] rischia[illegible] di arrivare troppo in ritardo?

Ugo [illegible]

A Superflash Romina Power e Al Bano

[illegible] — Romina Power e Al Bano, la coppia vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, saranno gli ospiti della puntata n. 23 di «Superflash», il quiz di Mike Bongiorno in [illegible] stasera su Canale 5. Altri ospiti: il Gruppo italiano di «Anni ruggenti» e personaggi sportivi: ci sarà Herbert Plank, il campione italiano di sci, insieme a Gigi Cameroni e a dieci rappresentanti [illegible] nazionale preolimpica di baseball.

Romano Santucci è attuale campione [illegible] «Superflash» con 30 milioni di lire.

La Loren tra le spie americane
Fuller, la vendetta è terribile

LA VENDETTA DEL [illegible] (1960) [illegible] Samuel Fuller [illegible] Raitre per il ciclo «Lo specchio scuro», con Cliff Robertson e Dolores Dorn, un nero teso e crudele definito l'opera migliore nell'ambito del gangster-film di Fuller. L'ambiente è quello della [illegible] lavita e delle carceri. Un [illegible] di 12 anni vede quattro uomini [illegible] il padre brutalmente e giura vendetta; divenuto [illegible] e [illegible] in carcere trova qui, moribondo, uno degli assassini: [illegible] strappa i nomi degli altri tre e di qui si inizia il diabolico e inarrestabile meccanismo della [illegible]detta.

QUELL'INCENDIO A MANHATTAN (1979), film per [illegible] tv [illegible] Mel Stuart su Raiuno, [illegible] Tom Bosley, Tovah Feldshuh, [illegible] Frost: ricostruzione [illegible] uno spaventoso disastro avvenuto a New York il 25 marzo 1911: l'incendio di una fabbrica in cui trovarono la morte 146 operaie in gran parte immigrate: il film rievoca [illegible] vita e gli ultimi giorni di quattro fra [illegible] vittime.

BARBARELLA (1967) [illegible] Roger Vadim sulla Svizzera, con Jane Fonda, Ugo Tognazzi, Véronique [illegible], Giancarlo Cobelli, [illegible] fumetti di Jean-Claude Forest; fantascienza [illegible] e piccante con Barbarella, eroina splendida e spregiudicata degli spazi intergalattici, [illegible] in un lontanissimo [illegible] alla ricerca sul pianeta [illegible] di uno scienziato scomparso.

[illegible] (1978) di John Hough a Retequattro, con John Cassavetes, [illegible]phia Loren, George Kennedy, [illegible] von Sydow: av[illegible] fantapolitiche e [illegible]tiose negli alti comandi americani alla fine della seconda guerra mondiale: secondo la storia del film, il generale Patton non sarebbe stato vittima di un incidente stradale ma di una congiura ordita dalla mafia italo-americana arrivata anche negli alti comandi per impossessarsi del treno carico d'oro della Wermacht.

SPAGHETTI A [illegible] NOTTE (1981) di Sergio Martino a Italia 1, con Lino Banfi, Barbara Bouchet e [illegible] Cbelli, farsa di equivoci e [illegible] spogliarelli.

[illegible] CONTRO [illegible]STE (1961) di Fernando Cerchio [illegible] Italia 1 più tardi, con Totò nell'antico Egitto.

Mixer, stasera Veronesi e Tatò

ROMA — Si apre con il cinegiornale Anni 50 la puntata di stasera di Mixer (alle 20,30 su Raidue), sarà presentato subito dopo il minortop e poi il sondaggio, che questa settimana ha per tema le Unità sanitarie locali. «Nuovi ricchi, nuovi poveri» è il titolo del servizio proposto nella rubrica documenti.

Per il settore cinema andrà in onda un servizio realizzato [illegible] Anna Maria [illegible] intitolato «Costa Gavras, il cinema tra impegno e passione»; Giovanni Minoli intervisterà l'oncologo Umberto Veronesi.

[illegible] Riccardo Muti [illegible] stabile [illegible] Scala

MILANO — Riccardo Muti assumerà la direzione stabile e musicale dell'Orchestra della Scala; il comunicato emanato ieri dall'ente, dopo la riunione di lunedì del consiglio di amministrazione, conferma — sia pure con le cautele impost[illegible] linguaggio burocratico — quanto già nei giorni scorsi si era saputo.

«Il consiglio di amministrazione — cita il documento — ha conferito alla commissione il mandato di inviare il maestro Riccardo Muti»; parallelamente verrà richiesto a Claudio Abbado «di proseguire la sua collaborazione con La Scala, anche con riferimento ad una continuità d'iniziative specifiche».

Il comunicato conclude ringraziando Abbado che, in qualità di direttore stabile dell'Orchestra e di direttore artistico dell'ente, ha collaborato con La Scala negli [illegible] vent'anni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,40
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
12,05 **Pronto... Raffaella?**
14 — **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela: Perù: ultimo sogno inca
[illegible] — **Ciclismo**: da Forio d'Ischia, prologo della Tirreno-Adriatico
16 — **Cartoni magici**: in viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie
17,05 **Forte fortissimo Tv top**, conduce Corinne Clery. In studio Sammy Barbot e Barbara [illegible]
18 — **Tuttilibri**. Settimanale di informazione libraria
18,30 **Per favore non mangiate le margherite**, telefilm
[illegible] — **Italia sera**. Fatti, persone e personaggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Te lo do io il Brasile**, appunti di viaggio [illegible] Beppe Grillo
[illegible] — **Quell'incendio a Manhattan**, te[illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,40; 23,50
10-11,45 **Televideo**. Pagine dimostrative
12 — **Che fai, mangi?**
13,30 **I re della collina**, telefilm: «L'epidemia»
14,20 **Tandem... in partenza**: notizie, curiosità, sommario
14,35-16 **Tandem**: attualità, giochi, ospiti, videogames e **Indovina chi sono io?**, gioco. **Le nuove [illegible] Scooby Doo**, cartoni animati
16 — **Sintesi delle Coppe europee di calcio**
16,30 **DSE Adolescenza e linguaggio**
17-18,30 [illegible] **Due**. Durante il programma: La lampada racconta, Musica maestro, Telefono verde: Abitare [illegible] casa: Sistemone [illegible], [illegible] play: Un'edizione speciale [illegible] «Spazio donna», la rubrica di Brunella Tocci. Interverrà il presidente della Camera, Nilde Jotti
17,35 **Dal [illegible]**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm
20,30 **Mixer**
21,50 [illegible] **famosi**, telefilm: «Di [illegible] al sole»
22,50 **Tg2 Sportsette - Eurogol**. Coppa Campioni di basket: **Banco Roma-Bosnia**; Coppa Campioni femminile: da Budapest, **Levski Sofia-Zolu Vicenza**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
10-11,45 **Televideo**. Pagine dimostrative
16 — [illegible] **il tono della convivenza**
16,30 **Sceneggiato d'epoca «Il conte [illegible] Montecristo»** (1966), con Andrea Giordana, Giu[illegible] Lojodice
17,40 **DSE Giochiamo con lampo, [illegible] e arcobaleno**
18,05 **Cento città d'Italia: Pisa**
[illegible] **L'orecchiocchio**
19,30 **Tv3 Regioni**
20,05 **DSE Le feste della tradizione**
20,30 **Joan Baez a Place de la Concorde**, concerto a Parigi
22,05 **Lo specchio scuro**, crimine, [illegible], morte [illegible] cinema «nero» americano, film; [illegible] **vendetta del gangster** (1960), film di Samuel Fuller, con Cliff Robertson
23,45 **Rocknoncerto**. Da [illegible]: Rockpop [illegible] concert con Del Peppers, Michel Schenker Group

Tiziana Ghiglioni sarà tra le ospiti della trasmissione di radiodue (ore 21) dedicata alle donne del jazz. Conducono Franco Fayenz e Mario Luzzi

Italia 1

11,30 **Phyllis**, telefilm
12,30 **Strega per amore**
14 — **Operazione ladro**
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **I Walton**
18,40 **L'uomo da sei milioni di dollari**
19,50 **Il mio amico Arnold**
20,25 **Spaghetti a [illegible] notte**, film con: Lino Banfi, Barbara Bouchet; regia di Sergio Martino
22,30 **Totò contro Maciste**, film con Totò, Nino Taranto

Canale 5

11 — **Rubriche**
11,40 **Help**, gioco
12,15 **Bis**, gioco
12,45 **Il pranzo è servito**, gioco
13,25 [illegible] - **General Hospital** - [illegible] **vita da vivere**, teleromanzi
16,50 **Hazzard**
18 — **L'albero delle mele**
18,30 **Popcorn**
19,30 **Zig Zag**, gioco
[illegible] **Superflash**, gioco a quiz
23 — **Campionato di basket Nba**

Rete quattro

10,30 **Fantasilandia**
11,30 **I giorni di Brian**
13,30 **Maria Maria - Magia**, novelas
14,50 **L'anniversario**, film [illegible] Bette Davis
17,50 **La famiglia Brad[illegible]**
[illegible] **Marron glacé**, novela
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 **Obiettivo «Brass»**, film di John Hough, con Sophia Loren, John Cassavetes
23,35 **Ring**, sport

Eurotv

11,15 **Tema**, telefilm
12 — **Movin'on**, telefilm
13 — **Uomo Tigre**
[illegible] **Lupin III**, cartoni
14 — **Peyton Place**, sceneggiato
14,40 **Diario Italia**
14,45 **Capitani e Re**, telefilm
18 — **Lamù**, cartoni
19 — **Hulk**, telefilm
[illegible] **Tutti a squola**, film di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco
22,20 **Charlie's Angels**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,35
[illegible] **Hatari!**, film di Hawks con Elsa Martinelli
18,50 **Viavai**
19,40 **Qui Berna**
19,55 **Il regionale**
20,40 **Barbarella**, film con Jane Fonda, Ugo Tognazzi
22,20 **Speranze della lirica**, il concorso «Maria Callas»
23,45 **Giovedì sport**: Calcio

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,30
14, 16,30 **Odprta [illegible]** in lingua slovena - **Confine aperto**
17,05 **Tv scuola**
17,30 **Danze popolari slovene**
18 — **Ryan**, telefilm
19 — **Eurogol**
19,50 **Dieci minuti in musica**
20 — **Con noi... in studio**
20,30 **Rumpole**, telefilm
21,20 **Vetrina vacanze**
21,40 **Video Mix**

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 0,20
14,25 **Di tasca nostra**
15,30 **Cartoni animati**
17 — **Orecchiocchio**
17,30 **Bolle di sapone**
19,20 [illegible] **affari sono affari**, quiz
19,50 **Gli errori giudiziari**, telefilm
20,20 **Liverpool-Benfica**, differita
21,50 [illegible] **pasa dell'esorcismo**, film di Mario Bava
23,25 **Figure figure figure**

Rete A

9 — **Accendi un'amica**
14 — **Anche i ricchi piangono**
16 — **L'uomo che doveva uccidere il suo assassino**, film con Tom Tryon, Carolyn Jones
17 — **Space games**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Detective Anni 30**
19,30 [illegible] **i ricchi piangono**
20,30 **Executive - La donna [illegible] sapeva troppo**, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
[illegible] Radio anch'io '84. 10,30 Top story. 13,03 Via Asiago Tenda. 13,30 La diligenza. 13,28 Master. 15,03 Radiouno per tutti; 16 Il paginone. 17,30 [illegible] Ellington '83. 18,30 Archivio [illegible]. 19,30 Desertum di F. Garcia Lorca (P). 21,30 Sanremo giovani; 22 Stanotte la tua voce. 23,05-23,28 La telefonata. Radiostereouno 16-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30.
[illegible] DSE: 8,45 Alla corte di re Artusi; 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15,35 Due di pomeriggio; 18,32 Le ore della musica; 19,50 DSE; 20,10 Incontro con il melodramma; 21 [illegible]; 21,30-23,28 Radiodue 3131 [illegible] 15-24.

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 18,15; 18,45; 23,53.
7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino; 10 [illegible] D: [illegible] Pomeriggio [illegible]. 15,15 GR3 Cultura. 15,30 Un certo discorso. 17 DSE; 17,30 Spaziotre. 21,10 La cambiale di matrimonio, farsa. 22,55 I libri e scuola. [illegible] Il jazz. 23,55 Il racconto di mezzanotte - Radiostereonotte

[illegible] «PRIMA» AL [illegible] DI [illegible]

Thaïs, una peccatrice che vuol piacere

[illegible] un'opera non perfetta [illegible] perché, nonostante il titolo, protagonista [illegible] dramma [illegible] l'uomo, il frate Atanaele - Un'opera come questa potrebbe riuscire anche ridicola, ma salva tutto la direzione d'orchestra - Ottimi Elena [illegible] e Victor Braun

Elena Mauti Nunziata è Thaïs, un [illegible]aggio che si esaurisce nelle delizie d'una vocalità di meravigliosa naturalezza. [illegible] Mauti e il baritono Victor Braun, un rude e vigoroso Atanaele

TORINO — Nel melodramma italiano, romantico o verista che sia, [illegible] situazione erotica che ne [illegible] base riposa sempre sul fatale triangolo d'una donna contesa fra due uomini. Sicché vero [illegible] senza, da Verdi a Mascagni, non [illegible] è l'amore, bensì la gelosia. Altrimenti [illegible] le [illegible] in Puccini, perché lui era molto più sensibile a quanto era successo nell'opera lirica francese. [illegible] alla fin del secolo.

Lì, terminato il gusto di quei romanzi di cappa e spada che sono i *grands-opéras* di Meyerbeer, [illegible] affermata una nuova concezione dell'eros musical-drammatico, dove [illegible] della donna desiderata era [illegible] protagonista [illegible] già da [illegible] altro uomo, bensì [illegible] terno, *le bon Dieu* in persona, [illegible] gli [illegible]mandava: «No, tu non ci [illegible] andare a letto con quella donnaccia». (Oppure, variante borghese assai diffusa: «Con quella gentile al[illegible] che è la moglie del tuo migliore amico). E lì, poi, [illegible] diffondersi in un confronto ovviamente avantaggioso tra i brevi [illegible] voluttà terrena e le gioie eterne del Paradiso.

Incerto tra il dilettoso investimento a breve termine e quello perenne, il poveruomo restava imbesuito, sicché [illegible] che nell'*opéra lyrique* il vero argomento non è l'amore, bensì una cosa che si chiamava [illegible] lussuria, o altrimenti lascivia, e che provocava una reazione a catena d'incertezze e di tira e molla quali subi[illegible] i personaggi dei [illegible] manzi di Paul Bourget o (unico caso tra noi) di Fog[illegible]zaro.

La forte resistenza dell'integralismo cattolico contro i governi laici della Terza Repubblica si coniugava con [illegible] sotterranea penetrazione dell'influsso wagneriano (*Tannhäuser*, baccanale del Monte Venere, redenzione del peccatore pentito) per generare questa forma morbida di erotismo dove non c'era posto per la gelosia, roba [illegible] bifolchi come i melodrammisti [illegible]ni, ma la voluttà del [illegible] resa [illegible] più stuzzicante e pruriginosa dalla [illegible] consapevolezza [illegible] peccato.

Nella seconda metà del secolo scorso questa concezione occupò gran parte della musica francese, e non soltanto operistica, creandosi i propri strumenti d'espressione: un'armonia raffinata, una [illegible]ia sinuosa, sfuggente e accarezzante, radicata nella natura stessa della lingua, con gli accenti sfumati dalla è muta, una strumentazione insinuante per l'uso sapientissimo dei legni, notorio vanto dell'insegnamento musicale francese. Da Gounod a Massenet, da Thomas a Delibes, da Lalo a Chausson, a Duparc, a Saint-Saëns, è tutto un panorama [illegible] squisitezza, di elasticità, di sfumature, a cui [illegible] sottrae, ben inteso, l'altra corrente, quella spiri[illegible] e pungente di Offenbach, Bizet, Chabrier, che giungerà fino a [illegible] e Ravel.

Maestro sovrano di questa musicalità francese [illegible]ata sul tira e molla del [illegible] e dell'edificazione religiosa, sull'equivoco [illegible] un'acqua benedetta che a un cattolico intrattabile come Huysmans pareva piuttosto *eau de bidet*, [illegible] Massenet. [illegible] sapienza musicale d'altissima scuola [illegible] permetteva di ottenere tutto quel [illegible] voleva. Non c'era effetto musicale che [illegible] potesse fallire, come invece [illegible] altri operisti come Berlioz e Boito. Ma quello che lui voleva non era affermare un suo arduo ideale di arte e di stile, [illegible] disfare esattamente i desideri del [illegible] pubblico borghese.

Thaïs è opera voluttuaria: non perché la protagonista [illegible], come la sua omonima ci[illegible] Dante, una puttana, ma per questo, perché [illegible] si preoccupa d'altro che di piacere, a un pubblico ben disposto a las[illegible] vellicare i precordi dalla sensualità della melodia, e altrettanto riso[illegible] a non voler compiere sforzi cerebrali; disposto a sentirsi [illegible] le vie del Cielo, pur di non perdere di [illegible] attrattive delle cortigiane di lusso.

Perché *Thaïs*, c[illegible] incarna a perfezione [illegible] petrarchesco dissidio tra la debolezza della carne e l'impotenza delle intenzioni virtuose, perché *Thaïs* non è riuscita [illegible] capolavoro così perfetto [illegible] l'immortale *Manon*? Probabilmente perché, [illegible] il titolo, protagonista del dramma è l'uomo, lo scorbutico e invadente cenobita Atanaele sedotto dalle [illegible] di Taide, e Massenet, invece, era grande pittore dell'anima femminile. Le sue armonie, diceva Debussy, sembravano bàcocia di donne, le melodie si curvavano sulle fronti femminili per scoprire [illegible] c'è dentro (anche se i saggi sostengono che non c'è niente).

Invece in quest'opera il dramma interiore della cortigiana redenta [illegible] consegnato al famoso intermezzo strumentale della *Méditation* di Thaïs, per violino [illegible] (l'ottimo Camillo Grasso), ma poi il personaggio-donna è occultato da quell'ingombrante frataccio, arrapato e robusto [illegible] un artigliere, e lei si esaurisce nelle delizie d'una vocalità di meravigliosa [illegible]turalezza, quasi m[illegible] (Verdi e Wagner, al confronto, erano degli assassini [illegible]li, [illegible] gira [illegible] poco a vuoto.

Se ne è giovata [illegible] finezza Elena Mauti Nunziata, superando anche bravamente i due terribili acuti finali, unici scogli d'una parte che altrimenti è tutta un invito [illegible] delizia del cantare. Rude e vigoroso Atanaele il baritono Victor Braun, che ha anche il [illegible] del frate-*tombeur de femmes*. Adeguato alle [illegible] d'una parte non di primo piano, come quella dell'epicureo Nicia, il tenore Pietro Ballo, e perfettamente a posto Carlo De Bortoli nei panni austeri [illegible] severo Palemone. Tra gli altri interpreti [illegible] Grazia Piolatto, Giovanna di Rocco e Ambra Vespasiani. Giustamente l'opera è stata eseguita in francese, e anche il coro, istruito [illegible] Fulvio Fogliazza, [illegible] l'è cavata decorosamente.

Nel second'atto viene [illegible] guito un grosso balletto, che Massenet aveva dovuto inserire [illegible] malavoglia [illegible] adeguarsi alle esigenze dell'Opéra. Coreografia di Alfonso Catà, prima ballerina Maria Guerrero, con cui rivaleggia una ballerina orientale dalle lunghissime gambe (ma in locandina vengono forniti troppi [illegible] per potersi fidare a citarne uno), mattre de b[illegible] Mario Trujillo, corpo di ballo del «Ballet du Nord».

[illegible] giusta e scorrevole di Peter Busse, direzione semplicemente meravigliosa, sebbene non appariscente, [illegible] Reynald Giovaninetti: una misura calibratissima della dinamica, forse non c'è mai un «fortissimo», salvo un paio [illegible] tromboni nell'uragano del terz'atto che simboleggia la tempesta dei sensi. Un'opera come questa potrebbe riuscire ridicola fino a sbellicarsi dalle [illegible] un'esecuzione che [illegible] trovi il tono giusto. Con la fi[illegible] di Giovaninetti, anche i più irriverenti liberi pensatori devono accettarla.

Scene dell'Opera di Roma, anonime ma si dice che siano di [illegible]. Buone [illegible] primi [illegible] atti, [illegible] per il terzo, dove il deserto è [illegible] di dune così [illegible] che [illegible] al Sestriere, e stra[illegible] sul fondo si erge, per un vezzo di saccenteria, allusiva, l'architettura ottocentesca [illegible] Palais Garnier, cioè dell'Opéra di Parigi.

Successo, naturalmente, come volevasi dimostrare.

Massimo Mila

[illegible] di Shakespeare venerdì a Stoccolma dopo [illegible] mesi [illegible] prove

[illegible] per il Lear di Bergman

Ingmar Bergman

STOCCOLMA — Eccezio[illegible] interesse per la prima di «Re Lear» di Shakespeare che, con la regia di Ingmar Bergman, andrà in scena il 9 marzo al «Kungli[illegible] Teatern» [illegible] Stoccolma, la scena nazionale svedese: sono già stati prenotati tutti i biglietti disponibili per una quindicina di rappresentazioni.

Alla prima parteciperanno numerosi critici stranieri e la «Bbc».

Praticamente, da tre mesi il grande regista sta lavorando dalle dieci alle dodici ore al giorno per questa rappresentazione, che comporta [illegible] presenza [illegible] cinquantina [illegible] attori [illegible] palcoscenico. La parte [illegible] Re Lear è impersonata da Jarl Kulle, uno dei maggiori attori scandinavi; fra gli altri interpreti, Ewa Froling, giovane attrice assai stimata da Bergman, alla quale ha affidato un ruolo importante nel suo ultimo film «Fanny e Alexander». Bergman ha voluto per questa sua messa in scena una [illegible] traduzione, [illegible] dall'anglista [illegible] G. [illegible]lqvist. Le musiche [illegible] coreografia [illegible] Donya Feuer; la [illegible]grafia, i costumi e le maschere sono [illegible] Cunilla Palmstierna-Weiss, vedova [illegible] Peter Weiss, da lunghi anni collaboratrice di Bergman che pure ha messo in scena alcuni famosi drammi del marito.

In una breve intervista, Ingmar Bergman ha detto che, appena [illegible]dranno i [illegible] impegni in Germania, tornerà definitivamente in Svezia e allestirà una messa in scena di un classico [illegible]liano per un teatro italiano. «[illegible] collaborato [illegible] gli attori tedeschi, e credo che riuscirei anche a collaborare con [illegible] italiani», ha detto. «Anzi, un'esperienza di questo genere mi interessa particolarmente.

E' stato ucciso con due colpi di pistola in [illegible] parcheggio [illegible] Parigi

Assassinato il produttore Lebovici [illegible] film [illegible] Ardant [illegible] Depardieu

PARIGI — Uno dei più noti [illegible] importanti produttori-distributori del cinema francese, Gerard Lebovici, è stato ucciso in circostanze ancora misteriose. Il cadavere è stato scoperto ieri mattina in un parcheggio pubblico dell'ave[illegible], nell'elegante sedicesimo arrondissement di Parigi. Sul capo, i segni [illegible] due pallottole di pistola a canna lunga.

Tra i film [illegible] lui prodotti o distribuiti, «Finalmente domenica» di François Truffaut, con Fanny Ardant, e «Les compères», [illegible] Gérard Depardieu, entrambi [illegible] grande successo.

Lebovici stava curando l'uscita [illegible] un altro film interpretato da Depardieu, «Fort [illegible]ganne» (sugli schermi a partire da maggio) e di «Les morfalous», con Jean-Paul Belmondo, atteso anch'esso in primavera.

Il produttore era scomparso lunedì. Secondo i suoi collaboratori, [illegible] lasciato l'ufficio verso le 18,30 di quel giorno, dopo [illegible] annullato [illegible] appuntamento per le 19. Quando è uscito, ricorda un impiegato, «era molto calmo e si comportava come al solito».

Una vendetta, una rapina? La polizia non sa che dire, per il momento. Le ricerche [illegible] cominciate solo martedì, quando la famiglia, preoccupata per l'assenza, e dopo aver telefonato a vari ospedali temendo un incidente d'auto, [illegible] è rivolta al commissariato.

Ieri mattina alle 5, la scoperta del corpo. Secondo il biglietto orario, ritrovato su di lui, Lebovici era entrato nel parcheggio lunedì alle 18,44.

Prima di fare il produttore, Lebovici era stato impresario: la società da lui fondata, la «Artmedia», era diventata ne[illegible] Anni Settanta una delle più importanti d'Europa. Tra gli attori di cui aveva seguito [illegible] lavoro, Catherine Deneuve, Romy Schneider e Yves Montand. Tre anni fa aveva fondato la società di distribuzione «3 A» e quella di produzione «Soprofilm».

c. n.

Documentario su Picasso ma Dominguin rifiuta

MADRID — Luis Miguel Dominguin ha respinto [illegible] di 230.000 [illegible] della Warner Brothers perché prendesse parte a [illegible] documentario sulla vita di Picasso.

L'ex tor[illegible] avrebbe motivato il rifiuto col timore di danneggiare altri personaggi implicati nella realizzazione del film.

Al documentario do[illegible]bbero partecipare, tra gli altri, l'ex [illegible], l'attrice Lucia Bosè; il figlio cantante, in arte Miguel Bosé, cui Picasso era molto legato; la figlia del grande pittore scomparso, Paloma, e Salvador Dalí.

Quattro milioni per un bambolotto di Elvis

New York. Il mito di Elvis Presley è sempre vivo. In un negozio della Fifth Avenue sono esposti bambolotti ricordo del divo rock. In plastica costano 90 dollari, in porcellana, con un diamante nella cintura, costano 2500 dollari (quasi quattro milioni di lire)

Con il grido dei samurai Mifune ringrazia

NEW YORK — C'erano i più bei nomi del cinema americano a rendere martedì sera omaggio a Toshiro Mifune, l'attore giapponese protagonista trent'anni fa dell'indimenticabile «Rashomon».

Fasciato in un costume di samurai, Mifune ha voluto ringraziare i presenti salendo sul palcoscenico e lanciando l'antico grido di vittoria proprio dei guerrieri dell'antico Giappone.

Durante la serata sono stati proiettati gli spezzoni dei tredici film più significativi girati [illegible] attore.

COPPA CAMPIONI — I giallorossi segnano tre gol e guardano al ritorno di Berlino con fiducia

La Roma sfonda il muro dei tedeschi

Bloccata nel primo tempo dal duro marcamento a uomo dei rivali, la squadra di Liedholm accentua la pressione nella ripresa - Graziani (migliore in campo) apre la serie delle marcature al 69' - Pruzzo raddoppia al 76' [illegible] Cerezo completa il bottino proprio all'ultimo minuto Perfetta tattica dei giocatori romani - La Dinamo (il campionato in Germania è fermo) ha finito per accusare la fatica alla distanza

Roma 3
[illegible] 0

ROMA: Tancredi [illegible]; Oddi 6,5 (64' Chierico 6,5), Righetti 6; Nela 6, Falcao 6, Maldera 7; Conti 7, Cerezo 7, Pruzzo 6,5, [illegible] Bartolomei 6, Graziani 8.
DINAMO: Rudwaleit 6; Grether 6, Trieloff 6; [illegible] Rodhe 5,5, Troppa 6; Terletzki 6,5, Rath 6, Ernst 7, Schulz 6, Thom 6 (60' [illegible] s.v.).
Arbitro Keizer 6.
Reti: 67' Graziani, 75' Pruzzo, 90' Cerezo.
Spettatori: 65 mila circa di cui 51.084 paganti, per un incasso di lire 1.104.873.000.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — A venticinque minuti [illegible] fine, la Roma pareva virtualmente fuori dalla Coppa Campioni: l'ordinato e solido «muro» dei tedeschi Est reggeva agli assalti di una squadra giallorossa che aveva al [illegible] il ritmo rispetto al primo tempo, ma egualmente non trovava [illegible] per le manovre, e quindi spazio per il tiro. Quando lo zero a zero cominciava a pesare come una condanna, pensando al match di ritorno, Graziani (il migliore in campo) [illegible] l'incantesimo di prepotenza, e nella sua [illegible] andavano a segno Pruzzo e, proprio all'ultimo minuto, Toninho Cerezo.

Così [illegible] un capovolgimento di situazione ormai insperato. La Roma adesso si trova lanciata oltre l'ostacolo [illegible] quarti di finale. La folla dell'Olimpico, oltre [illegible] mila spettatori, ha potuto sfogare l'entusiasmo che teneva dentro, che cominciava a trasformarsi in rabbia. Il successo [illegible], [illegible], è [illegible] punteggio sin troppo pesante per i bianchi della Di[illegible] che ora hanno solo la speranza di ripetere l'exploit del Karl Zeiss, che in Coppa Coppe ribaltò lo zero a tre dell'Olimpico con quattro gol a Jena. Ma la Roma è vaccinata [illegible] quella terribile esperienza. Sotto la doccia i giallorossi hanno già fatto un patto [illegible] lenne: «Ricordiamoci di quella esperienza, non illudiamoci di avere già passato il turno».

Ieri Falcao e colleghi hanno sofferto a lungo, ed hanno sicuramente avuto paura di non [illegible]. La Dinamo aveva [illegible] con [illegible] ordinatissime, ferree marcature [illegible] uomo (Trieloff libero, Grether su Graziani, Troppa addosso a Pruzzo, Rath a frenare le iniziative [illegible] Conti), con [illegible] centrocampo [illegible] attorno [illegible] «cervello» Terletzki, lo [illegible] attacco il solo — [illegible] validissimo per scatto e intelligenza di gioco — diciannovenne [illegible] Ernst, la nuova speranza del calcio della Ddr. Ai fianchi di Ernst arrivano Thom (soprattutto) e Schulz. La Roma [illegible] a muoversi nella ragnatela avversaria e doveva stare attenta a non subire il contropiede.

I [illegible]isti non trovavano il bandolo della matassa. Conti e Graziani al [illegible] molto sul fronte d'attacco ma, sempre stoppati di forza, non avevano altra via che il tocco indietro verso i centrocampisti, costretti a riprendere la manovra dall'inizio. Solo Maldera era un [illegible] [illegible] per il resto dovevano sbrigarsela Falcao, Cerezo e Di Bartolomei, ma senza trovare le giuste distanze fra loro.

Falcao, teso, lavorava il maggior numero di palloni ma portandoli avanti [illegible] lentezza, o trattenendoli aspettando invano che qualche [illegible] riuscisse a [illegible] per dettare il passaggio. Cerezo «lottava» con evidente impegno, ma una volta di più accusava il [illegible] dio del pressing avversario.

In tutto il primo tempo il lungo Rudwaleit doveva sco[illegible] solo quattro volte. Al 27' ribatteva una [illegible] di [illegible] e sul proseguimento dell'azione [illegible] bene il pallone Pruzzo, alla mezz[illegible] [illegible] in [illegible] tuffo [illegible] colpo [illegible] testa di [illegible].

Si infortunava [illegible] allo scadere del primo tempo, ma rifiutava il cambio con Nappi già pronto ai bordi. Ma al 10' della ripresa Liedholm [illegible]mava il terzino, [illegible] per fare [illegible] a Chierico. Era la svolta della partita. La Roma mutava assetto [illegible] Nela largo, Di [illegible] più arretrato, [illegible] spazio per Cerezo e Falcao. Chierico [illegible] a sinistra a giocare larghi per aggirare gli avversari e cercare il [illegible] per Graziani [illegible]pre più scatenato) e Pruzzo. La Dinamo doveva affrontare un attaccante in più. Intanto cominciava a [illegible] la fatica impiegata nell'attento lavoro di controllo degli avversari: fra l'altro, in [illegible] nia Est il campionato attualmente è fermo.

Al 59' Di Bartolomei colpiva il montante basso alla destra di Rudwaleit su punizione, era un avviso per i tedeschi. Il tempo di registrare una risposta di Thom e la [illegible] angolo di Tancredi [illegible] la Roma forzava il [illegible]. Al 23' centro di Righetti dalla de[illegible] palla che carambolava fra Pruzzo e Troppa, [illegible] che la calciava [illegible] violenza al [illegible] mandandola a sfiorare Grether e quindi in rete.

Saliva di tono Cerezo ed al 75' portava avanti la palla con caparbietà, scambiava [illegible] Chierico e scattava in [illegible] Troppa lo agganciava nettamente. Pruzzo si avventava sul pallone ballonzolante [illegible] centro dell'area e prima che Keizer fischiasse il rigore batteva in rete dal basso in alto.

Il 2 a 0 era una mazzata per la Dinamo. Botta e risposta Conti-Rodhe (un tiro per parte) quindi ultimo affondo [illegible]lorosso allo scadere. Un [illegible] d'artificio: staffilata di [illegible] addosso a Rudwaleit, palla «ciccata» dall'esausto Graziani (quanti «ritorni» in difesa [illegible] vantaggio!) ma scagliata [illegible] porta violentemente da Cerezo.

Bruno Perucca

OGGI in TV

RETE 1
Ciclismo — Ore 15-16: da Forio d'Ischia, prologo della Tirreno-Adriatico.

RETE 2
[illegible] — Ore 18-18,30: sintesi di alcune partite delle Coppe europee.
Calcio-Basket — [illegible] 22,50: nel [illegible] di «Sport[illegible]», «Eurogol»; Coppa Campioni basket: [illegible]ncoroma-Bosna a Sarajevo; Coppa Campioni basket femminile: da Budapest, Levski Sofia-Zolu Vicenza.

CAPODISTRIA
Calcio — Ore 19: «Eurogol».
Basket — [illegible] Bancoroma-Bosna [illegible] jevo (diretta).

MONTECARLO
Calcio — Ore 21,30: Tottenham-Austria Vienna (registrata).

SVIZZERA
Calcio — Ore 22,15: «Eurogol».

Roma. Fallo da rigore su Cerezo, ma l'azione continua e Pruzzo segna con freddezza il gol del 2-0, propiziato da Di Bartolomei

Graziani «eroe» negli spogliatoi

[illegible] — Ciccio [illegible] [illegible] momenti di gloria in un angolo dello spogliatoio, abbracciando il figlioletto. Il giocatore è letteralmente [illegible] da un folto gruppo di giornalisti. «Mi sono sentito di nuovo campione del mondo — dice con voce emozionata —. Ma la cosa più importante è quella di aver avvertito una sensazione [illegible] [illegible] [illegible] mi [illegible] accorto di [illegible] trovato il rapporto giusto con il pubblico di Roma. Mi hanno capito. E' un grande stimolo per riuscire a giocare ancora su questi livelli».

— Pensa che sia stata la sua partita più bella dopo il Mundial?

[illegible] proprio [illegible] sì — replica l'attaccante giallorosso — ho sentito l'impegno in modo particolare come del resto anche i compagni. I [illegible] gol sono stati il [illegible] di una [illegible] volontà. [illegible] [illegible] non c'era. [illegible] quel capitolo costituisce per me e per la squadra un ammonimento a non considerarci [illegible] qualificati».

Graziani, prima di raccontare la [illegible] della [illegible] rete che ha sbloccato il risultato, rivela un simpatico retroscena di carattere familiare: «Ieri mia moglie Susanna ha compiuto gli anni. Mi aveva chiesto un gol in regalo. L'ho accontentata. [illegible] palla, colpita con [illegible] forza, ha picchiato sulla schiena di Grether che si trovava sulla linea. Ma ormai stava entrando in porta. Questo gol [illegible] [illegible] lo deve togliere[illegible]».

[illegible] [illegible] i ricordi, rammenta anche la strepitosa gara giocata con la maglia del Torino contro lo Stoccarda? «E chi la dimentica — ribatte con un sorriso carico d'orgoglio —; i tedeschi [illegible] [illegible] accidentali, evidentemente mi portano fortuna».

m. b.

«Sono come lo Zeiss, ma non ripeteremo Jena»

Falcao è fiducioso in una Roma più matura, ma [illegible] non si [illegible] «Loro sanno anche attaccare» - Conti: «Non abbiamo mai perso la calma»

ROMA — *I romanisti vorrebbero dar sfogo a tutto il loro entusiasmo, che viene però in parte frenato dal ricordo di Jena. Anche in quella occasione il risultato della gara di andata fu di 3-0, ribaltato clamorosamente dagli [illegible]ari con un rotondo 4-0 che estromise la Roma dalla Coppa Uefa. I tedeschi dell'Est, quindi, vanno presi con le molle.*

Liedholm, maestro di prudenza, espone i timori. [illegible] lui stesso sembra poco convinto: «La Dinamo ha cercato di contenere il risultato quando [illegible] sotto di un [illegible] — dice —. Ma sul [illegible] i [illegible] [illegible] venuti fuori dimostrando di saper attaccare pericolosamente».

— *Il passivo è piuttosto pesante, non [illegible] [illegible] dovrebbe essere sufficiente per mettervi al riparo da sorprese?*

«Con questo tipo di avversari non si è mai tranquilli. Sono formidabili sul piano atletico, molto disciplinati tatticamente. Riconosco che tre reti costituiscono un bel vantaggio. Ma in casa loro i tedeschi si trasformano. Devo anche dire, però, che la Roma è più ma[illegible]. Se riusciremo a giocare una partita come quella disputata a Sofia, sfruttando il contropiede, penso che potremo superare il turno».

— *Qual è stata la carta vincente?*

«Il nostro gioco paziente — *risponde lo sve[illegible] — eludendo un [illegible] [illegible] a parlare della «mossa Chierico»* — che alla fine è stato premiato. Graziani è stato bravissimo, comincia a capire il gioco della squadra. ha messo a frutto la sua notevole esperienza internazionale. Cerezo, Falcao, Di Bartolomei e Pruzzo sono stati strepitosi. Conti è [illegible] il nostro [illegible] a [illegible] [illegible] la sua straordinaria fantasia. Ma tutti i giocatori hanno sentito l'importanza della [illegible] che può schiuderci la porta della semifinale».

Chierico esce sorridendo e dice senza mezze parole: «Il mister ha inventato la mossa buona. Era giusto che entrassi io. Il tempo stringeva».

Pruzzo, [illegible] molto tranquillo, stavolta non riesce a contenere la sua felicità, anche se appare una smorfia di disappunto sul suo volto, quando gli comunicano che è stato squalificato per una giornata di campionato: «Lasciamo stare — comincia il centravanti, c[illegible] [illegible] *un duro scontro con Agnolin durante il derby con la Lazio* — e godiamoci questa vittoria che [illegible] oro. Quando mi è capitata la palla buona, non sono stato a riflettere sul fallo da rigore su Cerezo che l'arbitro stava per fischiare. Ho tirato con tutta la forza [illegible] la rabbia che avevo in corpo. I tedeschi [illegible] [illegible] applicato [illegible] marcatura ad [illegible] [illegible]. Ma li abbiamo battuti alla [illegible] con il nostro gioco. Adesso aspettiamoci [illegible] battaglia sul loro campo».

«Comincio ad inserirmi nel meccanismo di gioco della [illegible] — [illegible] *con tono quasi trionfante Cerezo, [illegible] suo stentato italiano* — nel secondo tempo abbiamo deciso di rischiare il tutto per tutto. Con Di Bartolomei arretrato mi sono trovato meglio. A volte mi sono [illegible]ti addosso perfino quattro avversari insieme. [illegible] proprio in questo modo i tedeschi hanno finito per perdere la calma. Gli altri miei compagni avevano la possibilità di agire più liberamente. Li abbiamo frastornati. [illegible] se[illegible] un gol di rapina. Molto importante. Ma stiamo attenti a considerarci già in semifinale».

Falcao ammette che l'inserimento di Chierico è stato una mossa giusta, [illegible] è il gioco di base che conta — aggiunge il brasiliano — altrimenti non potrebbe bastare un uomo a trasformare la squadra. Ho visto una Dina[illegible] dalle caratteristiche molto [illegible] a quelle del Karl Zeiss. [illegible] [illegible] che questa [illegible] abbia ormai superato certi condizionamenti psicologici».

«Abbiamo disputato una gara meravigliosa — *afferma trionfante Bruno Conti, che [illegible] cercato la rivincita dopo le critiche ricevute per aver polemizzato con Viola* — e anche sul [illegible] [illegible] a zero siamo rimasti calmi. Eravamo convinti che prima o poi i nostri colpi portati ai fianchi, con gli affondi sulle fasce laterali, avrebbero annullato il gioco [illegible] [illegible] tedeschi».

Mario Bianchini

Bogs: «Decisivo l'ingresso [illegible] Chierico»

ROMA — [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]io scuro, Jurgen Bogs dice ai [illegible]: «E' vero, c'è il precedente del Carl Zeiss Jena, ma la Roma attuale non è quella di tre anni fa e fare quattro reti ai campioni d'Italia è quasi impossibile».

Bogs, a proposito della tattica difensiva della sua squadra, precisa: «Per un'ora abbiamo tenuto testa alla Roma, inchiodandola sullo 0-0. Poi l'ingresso di Chierico ci ha messo in difficoltà. D'altro canto io non avevo in panchina giocatori che potessero contrastarlo. La nostra è una squadra giovane e nelle azioni dei gol romanisti ci sono state delle ingenuità. Inoltre Ernst può giocare mol[illegible]lo. Certo, la Roma a Berlino dovrà [illegible] ma la finale è alla sua portata».

Il centravanti Ernst dice che a Berlino la Roma dovrà stare attenta e assegna alla Dinamo 30 probabilità su 100. Rudwaleit è [illegible]io di Cerezo, come io sono dei [illegible] [illegible] Ernst. Il portiere del campione della Ddr assicura che sul tiro di Graziani c'è stata una deviazione [illegible] di Grether.

o. m.

Nel torneo «Viola» Juventus-Roma 4-2

Il torneo giovanile di calcio disputatosi ad Arco di Trento e dedicato alla memoria di Beppe Viola è stato vinto dai ragazzi della Juventus allenati da Lucidio Sentimenti, che hanno battuto con merito la Roma campione d'Italia Allievi. Risultato finale di 4-2 dopo un incontro emozionante che vedeva i bianconeri in vantaggio fino a 3-0, poi 3-[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gambino.

BASKET — Anche sotto canestro [illegible] ha i suoi re [illegible] Coppa (e delle aspiranti regine)

Oggi in quindicimila tifano Banco contro il Bosna A Budapest con Zolu e Bata è la festa della donna

Fulvio Polesello, uomo determinante per il Banco di Coppa

Il Palaeur dimentica [illegible] [illegible] i [illegible]ci de e si riempie [illegible] al solito per ben diverse contese. Valerio [illegible] [illegible] compiuto [illegible] altro [illegible] [illegible], stavolta [illegible] in panchina [illegible] [illegible] un [illegible] che non gli è meno congeniale [illegible] [illegible] tecnica cestistica, quello delle relazioni col pubblico. Due, tre, quattro proclami dei suoi sui quotidiani di Roma [illegible] [illegible] la formalità [illegible] turno del girone finale di Coppa trasformata [illegible] in[illegible] in [illegible] [illegible] all'ultimo sangue. [illegible] un'epica disfida degna dei quindicimila spettatori che già ieri sera avevano acquistato e prenotato il biglietto.

Il gemellaggio, insomma, continua a [illegible]. Funzionano — visto che si gioca all'Eur — le convergenze [illegible] rallele che l'hanno [illegible] portarono il [illegible] allo scudetto nel [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] si tratterà soprattutto di festeggiare. Per dare vita ad «epiche sfide» bisogna [illegible] in due e dall'altra parte c'è [illegible] il Bosna Sarajevo, [illegible] poco più che una vittima predesti[illegible] [illegible] [illegible] è davvero uno spareggio, perché i ragazzoni di Sarajevo hanno vinto tutte e cinque le partite di Coppa Campioni giocate nella loro palestrina di tre metri per quattro, sicché vincendo a [illegible] sof[illegible]fierebbero al Banco l'unico posto rimasto per la finale di Ginevra (l'altro è [illegible] del Barcellona). Peccato che in trasferta il [illegible] non sia proprio [illegible] [illegible]: ci ha provato quattro [illegible] a Barcellona, Cantù, Tel [illegible] e Limoges e quando gli è andata [illegible] [illegible] perso di 10 punti.

Se tifo c'è [illegible] fare, i cestofili romani dovrebbero [illegible] riservarlo, a distanza, per le [illegible] della Bata che a [illegible] dapest terranno [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]minile la prima Coppa Ronchetti. E' [illegible] [illegible] [illegible] di questa Coppa intitolata all'indimenticata Lilly Ron[illegible] [illegible] [illegible] eroina dei canestri [illegible] 60: sarebbe bello [illegible] [illegible] il trofeo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], anche se l'evento rovinerebbe un po' la festa grazios che la Federbasket internazionale ha organizzato nella capitale ungherese per [illegible] marzo [illegible] atletico.

Il programmino infatti prevede prima la finalissima di Coppa Campioni tra le vicentine [illegible] Zolu, detentrici, e le bulgare [illegible] [illegible]; quindi — negli [illegible] — tripudio [illegible] per la seconda vittoria consecutiva in Coppa Ronchetti del Sse Budapest, ai danni appunto della Bata.

Per il basket-donne d'Italia [illegible] in una stagione tutta protesa sulle difficili qualificazioni per Los Angeles, è già un piccolo grande trionfo, questa doppia presenza in finale. Tramutarlo in [illegible] storica doppietta spetta soprattutto alla [illegible] [illegible] [illegible] naturalmente il compito più duro. [illegible] squadra romana, [illegible] [illegible] quell'ineffabile dirigente che è Aldo Vitale e [illegible] tecnicamente da Gino Minervini, [illegible] ha mai vinto [illegible] scudetto, [illegible] e [illegible] però il momento più alto della sua storia. Può farcela, perché oppone [illegible] numero [illegible] ungherese, la lunga Ne[illegible] (due metri), i [illegible] centi[illegible] dell'azzurra Tufano e i 196 di [illegible] Menken.

Per [illegible] che resta del basket femminile torinese (ricordi, più che altro) è la serata [illegible] nostalgia. [illegible] Menken, [illegible] cannoniera americana dell'Accorsi, trascinerà la Bata. Lidia Gorlin e Vanda Sandon saranno ancora [illegible] della Zolu, come [illegible] Vanda fu del Geas '71 a Nizza, [illegible] en[illegible] furono del Fiat '80 a Willenheim e naturalmente della Zolu [illegible] a [illegible] [illegible] Zolu, allenata quest'anno [illegible] Gelli, può ripetersi nonostante il Levski, grazie a queste [illegible] piratesse (per la Sandon sarebbe la quarta Coppa Campioni, [illegible] incredibile [illegible] una non [illegible] all'americana Smith, alla [illegible] [illegible] Pollini.

[illegible] **Menichelli**

Coppa Campioni (girone finale, 10° e ultimo turno): Bancoroma-Bosna Sarajevo (ore 20,30), Maccabi Tel Aviv-Barcellona, Jollycolombani [illegible]tù-Limoges (20,30). Classifica: Barcellona (Spa) e Bancoroma p.12, Bosna (Jug) e Jolly 10, Maccabi (Isr) 6, Limoges (Fra) 4.
C. Campioni [illegible] (finale): a Budapest (17,30), Zolu Vicenza-Levski Sofia (Bul).
C. Ronchetti donne (finale): a Budapest (19,30), Sse Budapest (Ung)-Bata Roma.

Rally del Portogallo

Lancia in testa nelle prime [illegible]

LISBONA — Nel Rally [illegible] Portogallo, secondo appuntamento del mondiale marche, la Lancia ha cominciato bene la sua sfida con l'Audi. Dopo 9 delle 15 prove speciali della prima tappa, la Casa torinese si trova al comando con quattro berlinette «Rally». Alen precede i compagni di squadra Bettega (a 11") e Biasion (a 17"). Rodriguez, con una «Rally» privata, è quarto (a 42").

Il primo dei piloti Audi è Mikkola, quinto a 1'11". Rohrl, che stava comportandosi molto bene, ha avuto un incidente alla fine dell'ottava p.s. e ha perso oltre sette minuti in riparazioni.

Il nuovo acquisto della Lancia, Toivonen, dopo aver dominato la fase iniziale, è uscito di strada per evitare un gruppo di spettatori.

NOTIZIE FLASH

● A Lake Placid l'americana Christine Cooper ha vinto ieri lo slalom gigante per la Coppa del mondo di sci femminile. In 2'35"38 la sciatrice statunitense ha preceduto le tedesche occidentali Marina Kiehl e Maria Epple.

● Pallanuoto: nel recupero di pallanuoto serie A (3° girone della 2a fase) disputato ieri la Mameli Voltri ha battuto lo Sturla per 11-7. La classifica è pertanto la seguente: Florentia e Mameli p. 2; Bogliasco e Sturla 0.

● Sci artistico: la squadra del «Freestyle Club Sauze d'Oulx» ha ottenuto ottimi piazzamenti ai campionati internazionali juniores svoltisi a Orcières-Merlette, in Francia. Nel balletto femminile le valsusine Monica Biondi e Barbara Faure si sono classificate al terzo e quarto posto. In campo maschile il primo italiano, Jacopo Corali, è undicesimo.

● In Valsoldana prendono il via oggi, con la discesa libera, a cui partecipano 108 atleti, i campionati italiani giovanili di sci alpino. Domani è in programma lo slalom gigante.

Una proposta dell'Ussi

Il [illegible] Bocca»

ROMA — Il Consiglio di presidenza dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) proporrà al Consiglio nazionale di deferire Giorgio Bocca ai probiviri dell'Ordine dei giornalisti e della Federazione della stampa. Il motivo del deferimento è un articolo di Bocca, pubblicato nel numero di febbraio dell'«Illustrazione dello Sport», dal titolo «Sangue, sesso e soldi», giudicato dall'Ussi — come è detto in un comunicato — «gravemente diffamatorio nei confronti dell'intera categoria dei giornalisti sportivi».

CICLISMO — Oggi si corre il prologo a cronometro a Forio d'Ischia

Tirreno-Adriatico senza Moser bloccato ieri dal mal di denti

[illegible] D'ISCHIA — La Tirreno-Adriatico, che prende il via oggi alle 12,15 con un crono-prologo di km 4,860 a Forio d'Ischia, ha perso all'ultimo momento uno dei suoi protagonisti. Il primatista dell'ora Francesco Moser non è giunto infatti ad Ischia con la sua squadra «Gis-Tuc-Lu», giustificando la sua assenza con un granuloma ad un dente che non gli consentirebbe di gareggiare nelle condizioni migliori.

Anche senza Moser la Tirreno-Adriatico sembra tuttavia avviata ad un chiaro successo tecnico ed organizzativo perché, [illegible] quelli [illegible] [illegible] corrono per vincerla e quanti gareggiano per prepararsi alla Milano-Sanremo, sono infatti presenti tutti i migliori italiani ed una sceltissima rappresentanza estera. Oltre agli stranieri inclusi nelle nostre squadre, come Roger De Vlaeminck, sono infatti in gara cinque squadre estere, tra cui la Renault francese con il campione del mondo Le Mond ed il vincitore dell'ultimo Tour Laurent Fignon, la Kwantum degli olandesi Raas, Kuiper e Zoetemelk, e la Gios del belga Willems.

Le attenzioni [illegible]ggiori sono naturalmente puntate su Saronni ed Argentin, che [illegible] molte volate a disposizione per alimentare il loro [illegible] di sprinters, con Bontempi e Rosola ed i molti [illegible]ri a fare da incomodi.

Tra gli aspiranti alla vittoria finale si inserisce, accanto ai vari Saronni, Argentin, Fignon e Le Mond, anche Roberto Visentini, pur se la riduzione a soli 12 chilometri della cronotappa finale non avvantaggia certo uno specialista come lui.

c. v.

Nella Parigi-Nizza

Ad Oosterbosch il cronoprologo

PARIGI — L'olandese Bert Oosterbosch ha vinto il [illegible]no-prologo della Parigi-Nizza, disputatosi su un percorso di km 4,9, a Issy-les-Moulineaux. Secondo, staccato di 6", il belga Vandenbroucke, poi il francese Bondue a 6" e Bernard Hinault a 7".

Il quattro volte vincitore del Tour riprende a gareggiare dopo una stagione marcata da infortuni.

sameton
Publicitas Ayer 84

Eletto [illegible] Casale il sesto esecutivo di questa legislatura

Scaiola sindaco d'una giunta pci Ci sarà il rimpasto con psi e psdi?

I nomi degli [illegible] comunisti - Per ora socialisti [illegible] socialdemocratici [illegible] l'appoggio esterno, [illegible] non [illegible] escluso che [illegible] entrino [illegible] parte del governo

CASALE — Dopo quattro giunte guidate dal sindaco socialista Mario Oddone (una [illegible] sinistra, pci-psi; un quadripartito pci-psdi-pri-pli, seguito da un pentapartito — [illegible] l'ingresso della dc — e tornato [illegible] a quattro, per l'uscita [illegible] pri), ed una minigiunta formata [illegible] sindaco repubblicano Guido Cattaneo e da [illegible] assessori de (Paolo Ferraris, Riccardo Coppo e Sergio Battezzati). Casale ha dalle [illegible] di ieri mattina il sesto esecutivo di questa legislatura iniziata [illegible] e [illegible] passerà certamente [illegible] ria come una [illegible] più travagliate della vita politica-amministrativa casalese.

Mario Scaiola

Si tratta di un monocolore comunista con l'appoggio esterno del psi e del psdi, questo in attesa che fra i tre partiti della sinistra si raggiunga [illegible] completo accordo sulla ripartizione degli incarichi nei vari enti pubblici: Comprensorio, Usl, Casa di riposo, municipalizzata e così via.

Sindaco è stato eletto [illegible] rio Scaiola, 63 anni, alessandrino di nascita (e il consigliere liberale Piero Benzi ha criticato questa scelta di un alessandrino come sindaco di Casale), una vecchia militanza [illegible] comunista e come sindacalista. Vicesindaco e [illegible] ai Lavori pubblici nella giunta di sinistra eletta dopo il voto dell'80 (sindaco Oddone), divenne poi capogruppo comunista quando, [illegible] la grave rottura con il psi, il psi passò all'opposizione.

Cinque gli assessori eletti, il sesto doveva essere Luisella Aletto [illegible] essendo dipendente dell'Usl, sono emerse alcune perplessità e si è preferito attendere. Gli [illegible] eletti sono Giorgio Barbesino, [illegible] Abbate, [illegible] Quirino, Gianni Calvi e Luigino Zorzetto. Tutti, come il sindaco Scaiola, hanno riportato 21 voti, ma Gianni Calvi, che è indipendente eletto nella lista del pci («Un *indipendente* [illegible] *giunta* — aveva detto l'altro consigliere indipendente, Angelo Ariotti — *a dimostrare che con il pci si può impostare un metodo nuovo* [illegible] *governo*»), ne ha avuti soltanto 18. Tre franchi tiratori: qualcuno li attribuisce al psi, ma è difficile dimostrarlo.

Sesta giunta della legislazione 1980-85, e non sarà certamente l'ultima. Infatti negli ambienti politici si [illegible] scontato, forse tra un mese, un nuovo rimpasto: dovrebbero uscire dall'esecutivo alcuni comunisti per far posto a [illegible] psi e del psdi, e formare finalmente una maggioranza organica.

Questo, come abbiamo detto, quando ci sarà l'accordo complessivo sui vari enti: la presidenza del Comprensorio dovrebbe andare ad [illegible] socialdemocratico; quella dell'Usl [illegible] socialista (potrebbe [illegible] Oddone, ma c'è — se non [illegible] — l'ostracismo del pci, [illegible] che [illegible] concluso [illegible] della magistratura); vicesindaco sarà il socialista Agatelli.

Lunga seduta, con lunghi interventi, tutti più o [illegible] polemici nei confronti degli avversari (Ferraris, Cattaneo, Coppo, Abbate, Oddone, Viale, Benzi, Ariotti, [illegible] Barlocco), mentre [illegible] socialista Franco Rissone, [illegible] sempre su posizioni diverse, ha garantito un contributo alla nuova maggioranza, ma ha spiegato che non avrebbe votato, non «avendo [illegible] elementi sufficienti per esprimere un voto». Ed ha quindi lasciato l'aula.

f. m.

Il mugnaio aprì la porta al suo assassino «Doveva conoscerlo bene, non ebbe sospetti»

[illegible] paese c'è chi dice: «Forse sapremmo fare il nome di chi ha ucciso» - L'uomo era seduto in poltrona quando il criminale fece fuoco - La fidanzata tentò di telefonare alla [illegible] ma l'apparecchio [illegible] staccato

ALTAVILLA MONFERRATO [illegible] — [illegible] ha ucciso [illegible] Badarello, il quarantaseienne mugnaio, ricco [illegible] polo, trovato cadavere in casa, con un colpo [illegible] rivoltella cal. 9 alla fronte? [illegible] ore, coordinate dal procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, le indagini dei carabinieri proseguono senza [illegible] ma [illegible] non rendono possibile una rapida soluzione [illegible] «giallo» di Altavilla Monferrato.

Anna Bo

«Dobbiamo a *[illegible]* voglia [illegible] un volto all'assassino — ha detto ieri il [illegible] comandante della stazione di Vignale, territorialmente competente —, per questo [illegible] frequentiamo un solo indizio, vogliamo ogni particolare». E, in realtà, si susseguono accertamenti e interrogatori. Resta [illegible] il mistero completo, anche perché [illegible] sempre difficile trovare un movente al delitto.

«Secondo Badarello — dicono i compaesani —, a differenza del fratello Camillo (ha 57 anni) ed è stato lui, rientrando da un viaggio, lunedì pomeriggio, a scoprire il cadavere; ndr), [illegible] uomo tranquillo e bravo. Se c'era una persona che non doveva aver nemici capaci di uccidere era proprio lui. È tutto molto strano».

[illegible] potrebbe [illegible] l'assassino «Noi un'idea, ben precisa, l'abbiamo — spiegano ad Altavilla e nella zona —, ma inutile fare dei nomi, tanto non potreste scriverli».

Altavilla. La casa dove è stato scoperto il delitto affiancata al mulino (Foto Zeta)

Tutto molto strano, sostengono [illegible] Altavilla ed a Vignale, dove abita Mirella Gaudio, una sarta [illegible] 43 anni, da tredici fidanzata con Secondo Badarello, un fidanzamento — ormai erano alla vigilia delle [illegible] — contrastato dal fratello dell'ucciso, Camillo, preoccupato probabilmente che il matrimonio avrebbe potuto segnare la divisione della proprietà.

Oltre che molto strano questo «giallo» ha anche delle coincidenze tali da far pensare che l'assassino — o l'assassina, [illegible] può escludere che a sparare sia stata una [illegible] — dovesse essere molto [illegible] informato [illegible] movimenti in casa dei fratelli Badarello che, entrambi scapoli, vivevano [illegible], aiutati da qualche anno da un lontano cugino, Luigi Barbiroglio, [illegible] anni, di Cuccaro Monferrato, chiamato il «maggiordomo» [illegible] per i servizi che prestava, dopo [illegible] solo, nella casa dei ricchi mugnai.

Secondo Badarello deve essere stato ucciso nella [illegible] tra venerdì e sabato della scorsa settimana, sorpreso dall'assassino in casa dov'era rimasto solo. Qualche giorno prima, non si sa bene perché, Camillo Badarello [illegible] infatti deciso di mandare a casa il «maggiordomo», e l'aveva accompagnato a Cuccaro. Poi [illegible] anche deciso, lui che mai si [illegible] dal paese, [illegible] mettersi in viaggio, per un weekend in Valtellina. Un viaggio da cui [illegible] nel pomeriggio di lunedì — scoprendo il cadavere del fratello — e portando [illegible] documentazione perfetta [illegible] ogni [illegible] movimento.

L'assassino, il quale doveva essere perfettamente informato che Secondo Badarello era rimasto solo in casa, ha agito con sicurezza. Si è fatto aprire — quindi doveva essere conosciuto — è [illegible] in una stanza al piano terreno (dov'era anche [illegible] televisione), e [illegible] la sua vittima si [illegible] tranquillamente in poltrona, il criminale, in piedi davanti a lui, [illegible] sparandogli un colpo alla testa.

Quindi se ne è andato chiudendo la porta e staccando il telefono.

«Sabato mattina — ricorda Anna Bo [illegible] vicina del Badarello — mi ha telefonato la fidanzata di Secondo, [illegible] preoccupata, non l'aveva visto e non riusciva a telefonargli: il numero era sempre occupato. Ho provato a chiamare anch'io, stesso risultato. Sono andata a [illegible] porta, nessuna risposta. [illegible] domenica e lunedì [illegible] mattina. Poi, è arrivato Camillo e il delitto è stato scoperto».

Altavilla. Camillo Badarello con un conoscente (Zeta)

Mirella Gaudio — [illegible] prè [illegible] i cronisti — aveva sentito l'ultima volta il fidanzato giovedì pomeriggio. «Ha telefonato verso le 14 — dice la madre della ragazza —, si sono parlati, [illegible] tranquillo, gentile e affettuoso [illegible] al solito. Un uomo d'oro, che ricopriva di attenzioni mia figlia. Si conoscevano [illegible] anni e ora stavano per sposarsi. Un dramma, [illegible] tragedia per Mirella».

Anche [illegible] sarta di Vignale [illegible] spiegare il delitto, [illegible] comportamento del fidanzato nulla che facesse pensare a qualche timore. Forse anche Mirella [illegible] gli stessi dubbi della gente di [illegible] per provarli occorrono elementi che, [illegible] momento almeno, mancano.

Franco Marchiaro

Oggi [illegible] ore) lo sciopero proclamato dai Consigli

ALESSANDRIA — Lo sciopero [illegible] quattro ore proclamato venerdì scorso dall'assemblea dei Consigli [illegible] fabbrica del Comprensorio alessandrino si tiene oggi dalle [illegible] alle 12.

Il raduno dei manifestanti [illegible] è previsto [illegible] 9 in piazza [illegible] di cui [illegible] le vie del centro (corso Roma, piazzetta [illegible] Lega, via dei Martiri) per raggiungere piazza della Libertà dove parleranno rappresentanti [illegible] Consigli di fabbrica.

Non [illegible] problemi per quanto riguarda i servizi pubblici; nelle scuole però la Cgil [illegible] proclamato [illegible] sciopero di otto ore.

Da questo sciopero si sono dissociate la Cisl e la Uil oltre alla componente socialista [illegible] Cgil. Difficile quindi prevedere [illegible] adesione avrà questa contestazione [illegible] lavoro, proclamata contro i decreti governativi sulla scala mobile.

Dalla provincia confluiranno in città lavoratori dalle varie zone (Novi, Ovada, Valenza, Acqui, Tortona), ma non si può dire in anticipo se le principali industrie dell'Alessandrino — dall'Italsider di Novi, alla Montedison ed alla Michelin di Spinetta — aderiranno in maniera massiccia.

(p. b.)

L'incendio [illegible] Castellazzo durante la tradizionale sfilata di Carnevale

Un carro allegorico prende fuoco tanta paura, salvi alcuni bimbi

Il drammatico episodio è avvenuto [illegible] pomeriggio - Prosegue la [illegible] Alessandria

CASTELLAZZO BORMIDA — Momenti di paura martedì pomeriggio in paese, subito dopo [illegible] tradizionale sfilata dei carri allegorici in occasione del «martedì grasso» [illegible] Carnevale. Uno dei carri di Casalcermelli ha [illegible] fuoco mentre sopra [illegible] trovavano ancora alcune persone, fra cui bambini in maschera.

I ragazzi sono subito stati [illegible] scendere ed in pochi minuti il fuoco è stato spento. I carabinieri probabilmente multeranno gli organizzatori del carro per non avere predisposto le opportune misure di [illegible] ulla per il futuro. Domenica pomeriggio è prevista in Alessandria una imponente sfilata di carri. [illegible] opportuno che i carri [illegible] dei più elementari mezzi antincendio, magari un semplice estintore, essendo peraltro costruiti con materiale altamente infiammabile.

Ad Alessandria intanto prosegue a pieno ritmo il Carnevale che avrà il suo culmine domenica prossima con la sfilata dei numerosi carri allegorici. Dopo il [illegible] di [illegible] della manifestazione dedicata ai bambini questa [illegible] il Teatro Comunale ospiterà, presentata da Paolo [illegible], q[illegible] organizzata dai Quartieri cittadini [illegible] iniziera [illegible] Franco Ragona, che canterà una [illegible] Podestà sulla vicenda di Gagliaudo e Barbarossa, quindi l'esibizione del gruppo folcloristico Città di Alessandria, cui faranno seguito [illegible] interventi, con scenette, canzoni e poesie dialettali dei Quartieri Orti, Valmadonna, Cantalupo, Cristo e Cascinagrossa.

r. sc.

Martedì pomeriggio in paese era [illegible] organizzata la tradizionale sfilata di Carnevale con [illegible] in maschera e 14 carri allegorici. Per alcune ore tutto si è avolto regolarmente, compresa la sfilata, cui hanno assistito migliaia di persone e quando i festeggiamenti si sono conclusi i carri hanno preso la via del ritorno.

Poco fuori paese uno [illegible] due carri di Casalcermelli, una grande mucca di cartapesta, si è incendiato [illegible] a causa di un petardo, mentre a bordo [illegible] trovavano adulti e bambini. C'è stato un fuggi fuggi generale. I bambini sono stati fatti scendere, [illegible] tre la mucca [illegible] caria è stata gettata in [illegible] fossato, dove è bruciata.

Nulla di grave, quindi, ma l'incidente deve servire [illegible]

Alessandria — Alle 21 di [illegible], nel salone parrocchiale di S. Michele, verranno discussi, per iniziativa dell'assessorato comunale all'Agricoltura, problemi relativi alla coltura del mais e i risultati ottenuti durante prove di sperimentazione maidicola.

Pasquale Coluccio lavorerà come invalido civile

Un posto in Provincia «regalo di nozze» per il coraggioso giovane di Pozzolo

L'ha [illegible] il presidente Rossa - Ora [illegible] vita

POZZOLO FORMIGARO — Il più bel regalo [illegible] per Pasquale Coluccio, il giovane pozzolese che [illegible] novembre '79, appena sedicenne, [illegible] entrambe [illegible] mani sotto una pressa lavorando allo stabilimento Acal [illegible] Pontois, è venuto dall'Amministrazione provinciale di Alessandria.

La Provincia, accogliendo la domanda di assunzione che era stata presentata nei mesi scorsi (in base alla legge a favore degli invalidi civili) ha [illegible] il giovane [illegible]

[illegible] ritorno dalla luna di miele Pasquale Coluccio si presenterà in Provincia accogliendo, fra alcune possibilità che gli verranno prospettate, il lavoro a lui più idoneo. [illegible] diplomato in ragioneria, certo gradirebbe un'occupazione confacente agli studi fatti, ciò però non è possibile, comunque avrà un posto e uno stipendio sicuro, cosa da essere in grado di affrontare la vita a due che [illegible] appena iniziato.

«Avevo promesso a Pasquale, parlando a nome della Provincia — dice il presidente Angelo Rossa — l'assunzione [illegible] dipendente dell'Ente. Era un impegno e siamo tutti lieti [illegible] poterlo assolvere. [illegible] di questo giovane tanto coraggioso quanto sfortunato [illegible] colpito. Egli ha dato prova di saper vincere un destino amaro».

Da tempo Pasquale Coluccio, [illegible] ha due [illegible] artificiali perfette, cercava lavoro: aveva ottenuto [illegible] promesse. Ora i suoi diritti sono [illegible] rispettati. [illegible] si è unito in matrimonio con Stella Condina. Al ritorno dal viaggio di nozze, potrà prendere posto e dimenticare le sofferenze [illegible] tempo per le quali i lettori [illegible] «La Stampa» gli donarono, con una sottoscrizione, oltre 50 milioni.

e. c.

I «regolamenti [illegible] conti» negli ultimi cinque anni

Sono tre i delitti di tipo mafioso ancora impuniti nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Sono tre, e [illegible] legati alla mafia, i delitti rimasti impuniti nell'Alessandrino negli ultimi cinque anni. Il 5 febbraio [illegible] fu «giustiziato», [illegible] uscito, [illegible] via Bologna, il calabrese quarantaseienne Antonino Sidari, ucciso da due killer armati di rivoltella cal. 7,65 e dotati di una mira perfetta.

Dei dodici colpi esplosi mentre l'uomo tentava disperatamente di fuggire, otto andarono a segno e [illegible] al [illegible] una piccola [illegible]

Antonino Sidari, sposato [illegible] separato, padre di un figlio di 25 anni, conduceva una vita [illegible] riservata, aveva paura (lo disse la moglie), cambiava spesso la residenza e faceva [illegible] tutto per non rendere [illegible] i suoi spostamenti.

Dieci giorni dopo nel cortile di una cascina [illegible] Piovera fu [illegible] — a colpi di pistola — il muratore Vincenzo La Placa, [illegible] anni, nato in provincia di Caltanissetta e abitante con moglie e [illegible] — ad [illegible] in via Marco Polo. Inconsueto, anche se polizia e carabinieri ritenevano fosse legato [illegible] mondo [illegible] mala[illegible] (era sospettato in particolare [illegible] traffico di rifurtiva e forse droga).

Per questo [illegible] furono arrestate alcune persone sulla cui colpevolezza però mai fu possibile raccogliere prove. Si è sempre pensato ad un regolamento di conti, una vendetta di stampo mafioso.

Infine [illegible] 10 ottobre [illegible] sull'autostrada Milano-Genova [illegible] di Vignole Borbera fu ucciso con un colpo [illegible] pistola [illegible] 7,65 un pregiudicato «di grosso calibro», come lo definì la polizia, che forse faceva parte della mafia siracusana implicata nell'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

L'uomo, Armando Di Natale, 41 anni, di Siracusa [illegible] abitava ad Augusta. A spararg[illegible] sarebbe stato un «amico» e un killer che doveva far tacere una persona ritenuta scomoda. Armando Di Natale morì all'ospedale di Novi.

e. c.

Il grande flautista [illegible] Filarmonica

Gazzelloni a Casale (Leonardi al piano)

Il [illegible] domani (ore 21,15) - Il programma

CASALE — *Ospite d'eccezione sarà, alle 21,15 di domani all'Accademia Filarmonica, Severino Gazzelloni, notissimo flautista che terrà un concerto, accompagnato al pianoforte da Leonardo Leonardi. La notizia di questo importante appuntamento a Palazzo Treville ha destato vasto [illegible] città, sollevando anche però qualche polemica e [illegible] partecipazione al concerto è infatti riservata solo ai soci dell'Accademia e sarà così escluso una [illegible] di studiosi*

Originario di Roncecco, in provincia di Frosinone, il *maestro Gazzelloni, per le sue ineguagliabili capacità tecniche, è considerato, a ragione, il più grande flautista vivente — un critico del «New York Times» lo definì uno dei più prestigiosi flautisti della storia della musica — e per davvero impresa impossibile trovare, in ogni tempo, [illegible] personalità [illegible] saputo esprimere, [illegible] flauto, valori così assoluti.*

Appare quasi inutile, quindi, ricordare [illegible] innovatrice tra i [illegible] strumentisti contemporanei. Il suo repertorio va da Bach all'avanguardia e circa 125 opere sono state scritte e dedicate a lui ed a suo [illegible]

Il maestro Severino Gazzelloni eseguirà il seguente programma: sonata in fa maggiore opera 1 n.11 (larghetto, allegro, siciliana, allegro) di Georg Friedrich Haendel; sonata in do maggiore K. 296 (allegro, vivace, andante sostenuto, rondò, allegro) di W. Amadeus Mozart; [illegible] in si [illegible] maggiore (allegro polonaise, largo allegro [illegible] variazioni di L. Van [illegible] e canti contadini ungheresi di Bela Bartok.

Sarà accompagnato al pianista Leonardo Leonardi noto per l'intensa attività concertistica svolta anche all'estero.

g. d.

«Lo stato delle cose» ad Ovada

OVADA — Per la rassegna «Ovadalcinema», questa sera al cinema Torrielli verrà presentato «Lo stato delle cose» del regista tedesco Wim Wenders.

Un [illegible] volutamente girato in bianco e [illegible] per [illegible] perdere l'[illegible] creativa di fronte «al Capitale», come spiegò l'autore al debutto della pellicola (1981).

«Lo stato delle cose» non [illegible] una [illegible] vera e propria, piuttosto [illegible] un intreccio di temi diversi: la precarietà della vita, il contrasto arte-denaro, la difficoltà di esprimersi con il cinema.

(r. bo.)

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il [illegible] (commedia). [illegible] Montenegro [illegible] (commedia)
COMUNALE: Bianca (commedia). [illegible] (drammatico)
CRISTALLO: Vizioni assy (sexy)
GALLERIA: Cujo (horror)
MODERNO: I guerrieri [illegible] 2072 (avventuroso)

ACQUI TERME
ARISTON: Lo squalo III - 3 D (horror)
CRISTALLO: Desiderio (commedia)

CASALE MONF.TO
MODERNO: I guerrieri della notte (drammatico)
POLITEAMA: Io non la non al sta più (commedia)

[illegible] TORIA: [illegible] (sexy)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Danton (storico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] (sexy)
IRIS: Il [illegible] (commedia)
ITALIA: Furia (avventuroso)
MODERNO: Lontano da dove (drammatico)

OVADA
LUX: La [illegible] (commedia)
MODERNO: Desideri erotici di [illegible] (sexy)
TORRIELLI: Lo [illegible] della cose (drammatico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Un sogno lungo un giorno (drammatico)

TORTONA
MODERNO: Se tutte le [illegible] (comico)
SOCIALE: Un ragazzo una ragazza (commedia)
VERDI: Bruce Lee l'immortale (arti marziali)

VALENZA
SOCIALE: [illegible] (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Carmen Story (drammatico)
GALVANI: Lo squalo III - 3 D (horror)
ROMA: Flippout (commedia)
SOCIALE: Il libro della jungla (animazione)

ALLE TV

TELECITY
20,20 Tutti a scuola di P.F. Pingitore con P. Franco — Professore vecchio stampo si ritrova tra problemi di terrorismo e droga (1979)

G.R.P.
1 — L'implacabile ira del giustiziere giallo di Ng Ti Cha con Tin Yen — Due sorelle finiscono [illegible] (1975)

RETE 4
20,25 Obiettivo «Brass» di J. Hough con Cassavetes — Alla fine della 2ª guerra mondiale un carico d'oro viene rubato. Il generale Patton [illegible] (1978)
0,30 Vangelo secondo San Frediano di O. Brazzi con G. Masino — Don Fanino è un novello Don Camillo protettore di ladri e disoccupati (1978)

TELECUPOLE
20,10 Pat-calcio
21,30 Film La battaglia dei [illegible]
22 — TG R
22,45 Prendete nota

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria [illegible] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 942.778; Acqui 0144 - 55.29; Novi L. 0143 - 2510; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Villosio, v. Mazzini; notturna: Ferraris, c. Roma. Acqui Terme, v. XX Settembre. Casale: Vicario, v. Roma. Novi: Comunale, v. Verdi. Ovada: Gardelli, v. Roma. Tortona: Bidone, v. Emilia. Valenza: Cerutti, c. Garibaldi. Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 741.351; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza 952.801; Voghera 41.570 (ambulanza 213.436). Numero telefonico a selezione diretta per [illegible] (306 + numero interno).

MUSEI
Museo al Marengo: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.637.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa ore 9,45.

BIBLIOTECA
Chiusa.

BENZINAI
Mobil, via G. Bruno; Agip, v. Tanaro; Gas, via G. Bruno; Esso, viale Teresa Michel; Agip, piazza Garibaldi; Shell, [illegible]; Fina, Lungotanaro Solferino; BP, Spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso Carlo Cerruti; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

Alessandria — Maria Rosa Ghedo è stata eletta presidente del Consiglio provinciale dei consulenti del lavoro; segretaria Rosina Barchitta e Gian Carlo Bassi tesoriere.

Acqui — Il dottor Cesare Caneva è il presidente dell'Aido, l'Associazione donatori d'organi che ha eletto il consiglio direttivo, mentre Pier Giulio Ratto è il segretario.

Gli elettori dovranno scegliere [illegible] consiglieri

Pietra Marazzi, le liste ed i nomi dei candidati

Le elezioni nel piccolo centro il primo e il 2 aprile

PIETRA MARAZZI — I 610 elettori [illegible] Pietra Marazzi (concentrico e frazione Pavone) chiamati alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale il 1° aprile ed il 2 aprile alle 14 dovranno scegliere fra tre liste — trentasei candidati — i quindici consiglieri che amministreranno il paese nei prossimi cinque anni.

Tre liste, [illegible] legate a partiti, anche se all'interno [illegible] candidati appartenenti a forze politiche diverse. La grossa novità è la lista n. 1 [illegible] di ulivo), in massima parte formata da candidati che vivono in città piemontesi e liguri e che a Pietra Marazzi o nella zona hanno costruito la loro seconda casa. I candidati sono Maria Pia Amelotti, Mario Calamante, Giovanni Cottini, Daniele Carli, Augusto Fagiani, Silvio Frè, Mario Pellicano Campisi, Renato Peola, Cesare Pittaluga, Franco Remotti, Emilio Spallicci e Giovanni Squarciafico.

Si presentano con l'intenzione di riportare tranquillità nell'amministrazione bruscamente interrotta dalle dimissioni in blocco dei consiglieri.

La lista n. 2 (torre civica con bandiera) è guidata ancora da [illegible] Mitrale, l'ex sindaco contestato, destituito, tornato a guidare l'amministrazione e quindi costretto [illegible] abbandonare — al momento di essere nuovamente destituito — dallo scioglimento anticipato del Comune. Sospeso per le pendenze giudiziarie (legate alla sua attività di amministratore) dalla dc, Mitrale si presenta questa volta come indipendente. Dei tre consiglieri che gli erano rimasti fedeli si presenta solo più Giuseppe Priora; hanno abbandonato Pacifico Ferrucci e Carlotto Cocciola.

I candidati: [illegible] Mitrale, Luigi Sturla, Enzo Duro, Costantino Ferraris, Franco Colluso, [illegible] Faccu, Dino Ferrucci, [illegible] Piccinini, Giuseppe Priora, Carmelo Contella, Nello Di Bartolo e Renzo Brussasco.

Lista n. 3 (stretta di mani). E' guidata da Ennio Torrielli, il consigliere che, eletto nella lista di Mitrale nell'80, aveva poi dato vita assieme ad altri sei alla contestazione del sindaco. Alla vigilia della nuova destituzione di Renato Mitrale e [illegible] sindaco, Ennio Torrielli fu vittima di un attentato di stampo mafioso: ignoti tentarono di bruciargli l'alloggio, di notte. Fu un attentato che portò allo scioglimento del consiglio.

Degli alleati di Torrielli non si ripresenta Vittorio Maestri, così come rinunciano due dei tre consiglieri che nell'80 erano stati eletti nella minoranza: Giovanni Priora e [illegible] Osi. Resta il terzo, Terenzio Paretl, passato con Torrielli

[illegible]: Ennio Torrielli, Renato Balduzzi, Silvestro Castellana, Sergio Dardano, Giulio Girbaudo, Aldo Gregorio, Giuseppe Oho, Piero Mantelli, Terenzio Pareti, Alberto Schiavi, Adriana Stefanucci e Maria Clara Valenza. f. m.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Un uomo in libertà vigilata è stato [illegible] dai carabinieri su ordine di [illegible]zione della Procura di Torino. E' Luciano Gandio, 45 anni, abitante a Vignale in località Mongetto

Casale — Non avendo rispettato gli obblighi ed essendo rientrato a casa oltre l'orario stabilito, Vincenzo Colaccio, 34 anni, in soggiorno obbligato ad Ozzano, è stato arrestato dai carabinieri.

A Capanne di Cosola malgrado gli impianti di risalita siano chiusi

Scooter della neve per gare di fondo

CAPANNE DI COSOLA — *Nella Val Borbera, come abbiamo già detto per la Val Curone, in questi giorni c'è abbondanza di neve e per gli sciatori sarebbe festa grossa se non ci fosse il grave handicap della mancanza di impianti di risalita: anche qui le promesse non [illegible] mancate, ma le realizzazioni [illegible] mai seguite alle parole.*

In attesa (quanta ancora?) di vedere finalmente gli impianti di risalita, gli sciatori, gli appassionati della [illegible] si cimentano con il fondo ed il percorso viene tracciato usando degli scooter della neve (come quello ripreso nell'immagine di Zeta). Gli appassionati, allora, prima si divertono guidando queste motoslitte, poi affrontano il tracciato di fondo con gli sci ai piedi.

[illegible] ancora anche in Val Curone, nella zona di Caldirola, dove, bloccata ormai da tempo la seggiovia, funzionano due skilift. (f. m.)

Capanne di Cosola. Uno scooter della neve mentre traccia la pista per lo sci di fondo (Foto Zeta)

E' ricoverato a Borgosesia

Trovato semiassiderato non ricorda più nulla forse è un alessandrino

[illegible] ha dato [illegible] generalità

BORGOSESIA — Si colora di avventura e di mistero la vicenda dell'uomo trovato se[illegible] negli spogliatoi del [illegible] sportivo di Quarona e ricoverato in stato di confusione mentale all'ospedale di Borgosesia.

Giuseppe Amegllo, così come dice di chiamarsi l'anziano, ospitato dal 14 gennaio nel reparto di traumatologia dell'ospedale ha [illegible] spalle un passato che non sembra aver inizio.

Le ricerche svolte dai carabinieri per cercare di dare un'identità all'uomo hanno fatto emergere un'esistenza anonima, andata [illegible] per almeno 25 [illegible] più totale incertezza.

Spulciando tra le schede segnaletiche della questura di Torino è risultato che l'an[illegible] ha vissuto fino ad ora senza documenti, [illegible] dati anagrafici diversi ai vari [illegible]trolli.

Nel febbraio del 1969 fu fermato per la prima volta nel capoluogo piemontese. Agli agenti disse di chiamarsi Giuseppe Amerio e di essere [illegible] in Argentina l'8 ottobre 1911. Il padre si sarebbe chiamato Enrico e la madre Isabella Bocassi.

Nel 1965, fu sottoposto ad una seconda schedatura: in quell'occasione diede le generalità di Giuseppe Amè, [illegible] a Buenos Aires il 15 agosto 1917. I genitori si sarebbero chiamati Ro[illegible] e Saveria Boccassa. Ora, a diciannove anni di distanza, sostiene di chiamarsi Giuseppe Amegllo e di essere nato ad [illegible] il 18 aprile 1915. Il padre e la madre non li avrebbe mai conosciuti e tanto meno ne saprebbe ricordare il nome.

Il caso è [illegible] sottoposto al personale del casellario centrale di identità del [illegible] degli Interni. Le indagini sono state allargate anche all'Interpol per scoprire se l'anziano, la cui età apparente è di 70-75 anni, abbia [illegible]to in Argentina.

Fra qualche giorno lo smemorato dovrebbe essere dimesso dall'ospedale. Le sue condizioni generali di [illegible] sono buone nonostante abbia subito l'amputazione delle dita del piede destro, a causa di un inizio di congelamento.

Gianni [illegible] Vaiga

La riseria di Villanova Monferrato

Consapri: i trenta senza lo stipendio

Conseguenza [illegible] crisi del Consorzio

VILLANOVA MONFERRATO — La trentina di dipendenti [illegible] riseria «Consapri» (ex riseria Vignola) sono da dicembre senza stipendio perché il Consorzio che gestisce l'azienda è in grave crisi. *«E' già stata avanzata richiesta* — spiega Bruno Pesce, segretario della [illegible] del Lavoro casalese — *per ottenere la cassa integrazione, ma il provvedimento non è ancora stato concesso».*

La crisi dell'ex riseria Vignola, una delle più note del Monferrato, è legata a quella del Consorzio produttori agricoli di riso — ha sede a Pavia — che l'ha rilevata all'inizio del 1964.

La «Consapri» attraversa infatti una grave crisi finanziaria ed il ministero del Lavoro a gennaio ha revocato il mandato del Consiglio di amministrazione, nominando per un anno un commissario, l'ing. Sigfrido Sacchi.

«L'azienda di Villanova — sottolineano i rappresentanti del Consiglio di fabbrica — *ha strutture produttive capaci di reggere benissimo il mercato ed una eventuale chiusura della riseria non solo colpirebbe i lavoratori, ma sarebbe un vero controsenso poiché [illegible] attualmente [illegible] forte richiesta di prodotto».*

I trenta addetti non lavorano, invece, dall'inizio dell'anno ed hanno promosso assemblee e riunione per risolvere la propria difficile situazione. *«Vogliamo interessare* — anticipa Pesce — *autorità ed istituzioni perché vi sia un appoggio alla risoluzione della crisi».*

I dipendenti della «Consapri» chiedono *«la concessione della cassa integrazione per evitare vuoti di salario»* e anche di *«chiarire quali sono le prospettive del gruppo ed in particolare dello stabilimento risicolo di Villanova».* m. fa.

L'incidente alla periferia di Capriata d'Orba

Pensionato muore sull'auto che urta un pullman di linea

La vittima, un genovese, aveva [illegible] anni - La [illegible] non ha rispettato la precedenza

CAPRIATA D'ORBA — Drammatico incidente stradale alla periferia del paese, dove un'auto si è scontrata con la corriera di linea. Nell'urto è morto il [illegible] dell'auto, mentre i passeggeri del pullman sono rimasti fortunatamente illesi, anche se molto spaventati.

La vittima è il pensionato Franco Drosena, 67 anni, che abitava a Genova. Verso le 14 di martedì il genovese percorreva la provinciale Predosa-Novi Ligure a bordo della propria «Ford Escort», quando all'altezza del bivio Iride, poco fuori l'abitato di Capriata d'Orba, non osservava il segnale di precedenza, proprio mentre sopraggiungeva il pullman di linea della società Arfea guidato da Adriano Salmin, [illegible] anni, abitante a Novi Ligure e con a bordo 20 persone, diretto a San Cristoforo.

L'autista del pullman si trovava improvvisamente la strada sbarrata dall'auto condotta da Franco Drosena, tentava di bloccare il veicolo, ma l'urto era inevitabile. L'auto veniva travolta e nella collisione il genovese moriva sul colpo.

Fra i venti passeggeri del pullman c'è stato qualche momento di paura, ma quando si sono resi conto esattamente di quanto era accaduto hanno cercato di aiutare l'automobilista e di estrarlo dalle lamiere dell'auto, ma per lui non c'era più nulla da fare. r. sc.

Alessandria — Agenti della mobile hanno arrestato Giorgio Bisacco, 24 anni, abitante a Frugarolo, per detenzione e porto di pistola e minaccia aggravata. I poliziotti erano intervenuti in via Gandolfi, nell'alloggio del cognato dell'arrestato, dove c'era stato un litigio. Giorgio Bisacco, che aveva minacciato il parente con la pistola, era fuggito, ma aveva fatto ritorno più tardi

Per la Cee 78 Comuni «montani»

Alessandria — Sono settantotto i Comuni che la Cee considera «montani». La decisione è stata [illegible] a Bruxelles.

Il Consiglio della Comunità europea, su proposta della Regione Piemonte, ha approvato una delibera che [illegible] un'altra [illegible] '75

Questi i Comuni [illegible]sandrino che si gioveranno del provvedimento adottato a Bruxelles: Avolasca, Carrosio, Cassaco, Castellania, Castelletto d'Erro, Cavatore, Costa Vescovato, Denice, Garbagna, Lerma, Merana, Momperone, Montale, Montechiaro d'Acqui, Montegioco, Monte Marzino, Morness, Pozzolo Groppo, Spigno Monferrato, Stazzano, e Tagliolo Monferrato. F. S.

Varie iniziative ad [illegible] e Casale

Festa della Donna Le manifestazioni

Recital, concerti, incontri e conferenze

ALESSANDRIA — Per la *«Festa della donna» si tengono oggi in città alcune iniziative. Come è ormai tradizione, Comune e Provincia festeggeranno le proprie dipendenti con una breve cerimonia e la consegna di mimose alle 11 nella Sala Consiliare dell'amministrazione provinciale, dove parlerà il presidente Angelo Rossa; a mezzogiorno in Comune, sempre nella Sala Consiliare (sarà il sindaco a prendere la parola prima della consegna).*

Una serie di iniziative [illegible] state programmate oggi anche dal [illegible] Italiano Femminile con l'adesione di diverse organizzazioni cattoliche: alle 18, in Duomo, Santa Messa Giubileo della donna; alle 21, al teatro Domenico Arnoldi di via Vescovado, la dr. Anna Maria Galli Castagnello, parlerà sul tema: «Insieme progettiamo il futuro: le donne cristiane per la società di domani».

A conclusione della serata le allieve della scuola di danza di Edena Torti Mandirola presenteranno «Corale di danza su sequenze gregoriane». (p. b.)

CASALE [illegible] — *Musica classica ed interventi sul tema della pace sono previsti oggi in occasione della «Giornata internazionale della donna». L'iniziativa è a cura della Consulta femminile comunale, presieduta da Paola Robotti, e si svolgerà nei locali dell'Istituto musicale «Soliva» in via Facino Cane, alle 21. Il programma della serata (organizzata in collaborazione con l'Istituto «Soliva») prevede un concerto al pianoforte di [illegible] Salero e Roberto Bersero.*

Analoghe iniziative sono in programma a Novi, Ovada, Valenza, Tortona, Acqui e nei Comuni minori della provincia. (g. d.)

[illegible] - Malgrado la squadra stia attraversando un [illegible] di [illegible] ha battuto il Cartonbox

Nuovo test per la Filopur contro il Lissone

Discreta prova delle giovani Tofani e [illegible] - La Melchioni si è riscattata contro la Michelin - Il Cremona a Casale

ALESSANDRIA — *Non sta attraversando un momento di gran forma la Filopur Basket (B femminile, poule promozione in A2) e nonostante tutto ha sconfitto (64-61) un tenace Cartonbox Arcore, secondo in classifica. La squadra allenata da Roberto Ricchini ha qualche atleta in non perfette condizioni: sabato, alle 18, al Palasport è atteso un nuovo test contro il Lissone, penultimo in graduatoria. Fra le note positive dell'ultimo turno i primi due punti segnati da Luciana Zucchin, dopo il suo rientro, e la prova discreta delle giovani Tofani e Roccaro* (p. b.)

ALESSANDRIA — *Proprio all'ultima spiaggia, il Melchioni Basket (C femminile, poule di promozione in B) si è riscattato, battendo (67-65) il Michelin Torino e rinfocolando le speranze di promozione, anche se sabato le alessandrine dovranno vedersela a Torino con la capolista Energia* (p. b.)

ALESSANDRIA — «Per salvarci dobbiamo vincere almeno sei delle prossime [illegible] partite: "fantabasket?". Staremo a vedere», con questa *combattiva dichiarazione mister Giuseppe Gonella, allenatore dell'Unipol Basket (C1 maschile), pone fine ai commenti dopo l'ennesima sconfitta interna e cerca di tranquillizzare l'ambiente in vista della gara di domenica prossima, quando al Palasport scenderà il Viareggio, una, appunto, delle squadre da battere per salvarsi. La sconfitta contro la capolista Disco Monza (64-73) era del resto preventivata: «Sono marziani», ha detto un tifoso.* (p. b.)

CASALE — *Il [illegible] sarà l'avversario di turno domenica alla palestra «Leardi» dove la Guarnero Basket (pallacanestro maschile di C1) ritorna dopo aver ottenuto il suo primo successo stagionale in trasferta. Lo scorso fine settimana la squadra casalese allenata da Giorgio [illegible] ha infatti espugnato il campo del Tessiona Biella, fanalino di coda del girone, per 82-65. Dopo un primo tempo dominato dai padroni di casa [illegible]-43) la Guarnero nella ripresa ha imposto il suo gioco, mantenendosi poi in vantaggio fino alla fine. Una vittoria importante: la Guarnero è ora a un passo dal centro classifica.* (g. d.)

Alessandria. Antonella Tofani della Filopur in azione

ALESSANDRIA — *Ultima giornata di andata per il campionato di basket di Promozione maschile. Gli scontri più interessanti a Serravalle (dove scende domenica la Fortitudo Valenza), e a Tortona (dove gli Amatori ospitano il Casalbyte). Anche Ae Asti - Castelspina è gara da seguire perché la squadra del presidente Palucco e di mister Testa, dopo la vittoria di misura sul Mollnetto (70-69) torna a farsi sotto per le prime piazze. Nell'ultimo turno il risultato più interessante per la classifica è stata la vittoria del Derthona capolista sul Valenza* (p. b.)

ALESSANDRIA — *Secondo impegno interno, sabato alle 16, al Palasport per la Di[illegible] Leasing (D maschile) che prosegue la sua marcia solitaria in vetta alla classifica (le tengono testa solo Valenza e Rbm Ivrea): ospite di turno l'Auxilium Agnelli, squadra intruppata a centro classifica.*

Anche nell'ultima partita, contro il Vaporella Ghemme (una delle poche squadre che hanno finora battuto gli alessandrini), Ceola e compagni non hanno avuto problemi vincendo per [illegible]. Partita comunque non bella, ma sufficiente per ottenere la matematica ammissione ai playoff con molto anticipo. (p. b.)

VALENZA — *Trasferta terribile sabato, per il Valenza Basket (serie D maschile), impegnato sul campo del Crocetta Torino. Nell'ultimo turno i valenzani, secondi in classifica, sono riusciti a superare — assente il playmaker titolare Corgnin — anche il San Paolo Torino (79-68).*

Ormai manca poco ai valenzani per essere ammessi matematicamente ai playoff per la C2: «Questo però non è sufficiente — precisano i dirigenti —, a questo punto ormai è importante anche arrivare secondi per disputare gli spareggi col favore del campo. Il [illegible] in C2 è alla nostra portata». (p. b.)

SERIE C2 - Nella partita di ricupero

La Vogherese (in casa) sconfitta dal Savona

Per una rete a zero segnata da Luccini

[illegible]RA — Nuova doccia fredda per i tifosi: la Vogherese (C2) non è riuscita a ripetere la prova di domenica ad Alessandria, perdendo (1-0) il recupero contro il Savona e pregiudicando [illegible] la sua posizione in classifica.

Il Savona ha giocato meglio dei padroni di casa. Al contrario dei vogheresi apparsi tesi e nervosi (soprattutto nella prima frazione di gioco) i liguri si sono mossi con più autorevolezza, forti anche dell'esperienza di alcuni [illegible], tra cui l'ex milanista Turone che nell'ultima parte della [illegible] ha dato man forte al reparto arretrato, consentendo alla sua squadra di condurre in porto un prezioso risultato [illegible] la [illegible] definitivamente al sicuro dal pericolo della retrocessione.

Il [illegible] ha iniziato al gran galoppo mettendo a dura prova la difesa vogherese. Più ordinata e precisa la manovra degli ospiti, disarticolata e confusa quella dei locali. I liguri hanno preso subito l'iniziativa creando azioni pericolose con Castellazzi, Ivano Guerra, Madocci e Luccini.

Il Savona è andato in vantaggio al 20' su azione di Castellazzi, il quale ha evitato Broglia, ha tirato in porta ma la sfera ha colpito il palo ed è ritornata in campo; è arrivato Luccini che da distanza ravvicinata ha messo nel sacco, evitando il disperato tentativo di Ginelli.

Al 21' una punizione da fuori area di Querin viene alzata in angolo dal portiere Pizzetti che un minuto dopo in un altro intervento si è infortunato alla caviglia sinistra ed è stato costretto ad abbandonare: al suo posto è entrato Durando.

Nella ripresa Verdi ha tentato il tutto per tutto sostituendo Lombardo e Querin con Tonetto e Tamellini, ma i rossoneri non sono riusciti ugualmente a decollare. Al 58' un intervento falloso in area di De Marco su Negri, ma l'arbitro non ha ritenuto di concedere la massima punizione.

Vogherese: Ginelli; Meggiarin, Lombardo (46' Tonetto), Trezza, Palestini, Broglia, Vercesi, Domenicali, Negri, Medaglia, Querin (46' Tamellini).

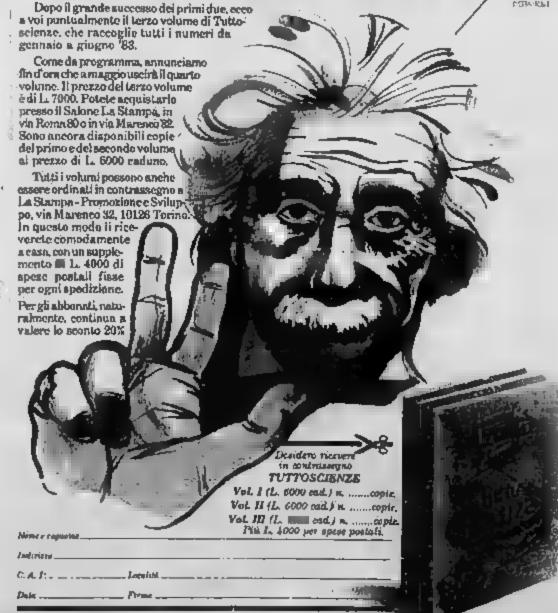
Savona: Pizzetti (24' Durando), Dalese, De Marco, Manieri, Turone, Madocci, Rolando, Castellazzi, Guerra A., Guerra I., Luccini, (88' Galasso).

Arbitro: Di Gennaro.

Inaspettata sconfitta del Pontecurone

TORTONA — Sconfitta inaspettata (1-0) per il Pontecurone nel confronto esterno con il Cavese; vittoria di misura (1-0), ma molto importante, per la Castelnovese al «Beppe Spinola» contro il Frigirola. L'ottava giornata del campionato lombardo di Prima Categoria rispecchia quindi una leggera ripresa dei bianconeri di Moro e una battuta d'arresto degli azzurri di [illegible].

«Per noi della Castelnovese — spiega mister Moro — *il risultato positivo col Frigirola è molto importante. Ora in classifica siamo a 17 punti, già in zona salvezza. Non dimentichiamo poi che abbiamo una partita in meno rispetto alle dirette avversarie».*

Per il Pontecurone, [illegible] la sconfitta, problemi comunque non ne esistono: gli azzurri sono infatti tranquilli a centro classifica. Da domenica prossima il Pontecurone dovrà affrontare la Tromellese, una squadra ormai condannata. *«Speriamo senz'altro* — è il commento di mister Boccasso —, *giocando di fronte al nostro pubblico, di non incontrare grossi problemi e di assicurarci i due punti in palio».* (a. s.)

Alessandria rispecchia da una decina di anni la situazione nazionale

Un matrimonio celebrato con pochi amici in una sfarzosa sala comunale

Sempre meno matrimoni

Nel erano stati 531; nello scorso scesi a 339 - E' ancora prevalente il numero delle celebrate con il rito religioso

ALESSANDRIA — In città si meno e del resto non è una novità, visto che il dato riflette esattamente quella che da un decina di anni è la situazione nazionale. Il grafico relativo al numero dei matrimoni, siano essi civili o religiosi, è una parabola discendente, tipica di una «azienda» in crisi. La diminuzione è comunque eclatante, qualche decina di cifre in che fermano lenta ma costante diminuzione.

Per averne la conferma basta considerare che nel furono celebrati 531 matrimoni, ma dieci anni dopo la caduta verticale era già notevole e furono soltanto 346 le coppie di sposi che salirono all'altare o pronunciarono il co «sì» nelle sale municipali.

Lieve ri nel con matrimoni, 287 quali religiosi e 102 civili, ed ancora qualche cosa in nel 1982 con 114 matrimoni civili e 303 religiosi. Con lo scorso però sembra iniziata una nuova fase decrescente con un numero di matrimoni che è addirittura inferiore a quello 1980: 247 e in Municipio, per un totale di 339.

Un originale abito di nozze

Può interessante considerare l' 1983 per mese: a gennaio furono 7 i matrimoni religiosi e 12 quelli civili (un dato che non ha trovato conferma nei mesi successivi, altrimenti sarebbe emersa una tendenza strabiliante), 6 religiosi e 5 civili a febbraio, 5 e 2 a marzo, 21 e 8 ad aprile, 35 e 7 a maggio, 47 e 6 a giugno (non è più dunque maggio «il mese delle spose»), 46 e 11 a luglio, 11 e 5 ad agosto, 41 e 4 a settembre, 30 e 7 a ottobre, 5 e 3 a novembre, 18 e 5 a dicembre.

Per quest'anno esistono solo i dati relativi a gennaio, ma anche in questo caso sembra evidente la tendenza diminuzione, anche se i prossimi mesi potrebbero riservare sorprese. Attualmente i matrimoni sono stati 7 e 5 civili.

Quella dei matrimoni civili è una tendenza che è andata via via aumentando in questi ultimi anni, anche se al momento il divario è ancora considerevole. Capitava in passato, e confermano i responsabili degli uffici comunali dello Stato Civile, che la cerimonia soltanto davanti al sindaco avveniva in ben determinati casi, quando gli sposi manifestavano ben radicate convinzioni politiche e religiose, mentre oggi la si sceglie con maggior disinvoltura, specialmente da parte dei giovani. La cerimonia è più semplice, non necessita di coreografia particolare e ci si può vestire in modo meno tradizionale, il che comporta, dal punto di vista economico, un bel risparmio.

Per le sposine più giovani è invece difficile rinunciare al tradizionale bianco alla cerimonia che in fondo hanno sempre sognato. Non è raro poi il caso che il matrimonio in chiesa, con stuolo di parenti ed amici e il re come da tradizione, si giunga per accontentare i genitori.

Difficile stabilire l'età media degli sposi, perché il è aleatorio. In linea di massima le ragazze si sposano intorno ai 23-25 anni ed i ragazzi fra i 26-30, ma le eccezioni sono molte. Non mancano del resto casi curiosi, come quello dello sposo di 58 anni e della sposa di 25, oppure di quelle due coppie che hanno voluto salire all'altare nello scorso gennaio, rispettivamente di 70 anni e 75 e 83.

Perché i matrimoni sono in diminuzione? Difficile trovare una risposta. Forse la più scontata è che la «crisi» sia spiegarsi con l'estrema difficoltà di trovare alloggi, per cui chi non può disporre di grosse cifre per acquistare l'appartamento rinvia il del «sì» non essere costretto alla coabitazione con i genitori, con tutti i rischi che può comportare sull'equilibrio della coppia.

r. sc.

Un'indicazione di luoghi e costi dove trascorrere una luna di miele confortevole e folcloristica

Italia o estero per il viaggio di nozze?

— La luna di miele essere comoda, un pizzico di folclore, una manciata di interesse storico, un poco di mondanità, in sostanza un concentrato di sioni ma tutte garantite, affidabili, prevedibili. La soluzione giusta, dunque, è la crociera o quantomeno il viaggio organizzato. interviene prepotenza l'agenzia viaggi che è in grado di proporre «combinazioni» per tutte le destinazioni; dipende solo che si è in grado (o si vuole) spendere anche se in un'occasione simile pochi sono disposti a «tirare» sul prezzo.

Prendiamo ad esempio le crociere: i favori maggiori sono riservati al Mediterraneo. A Palma di Majorca nel periodo ottobre-giugno ci si può andare per 8-11-15-18 giorni spendendo da un minimo di 450.000 a un massimo di 000 (a seconda degli alberghi) per otto giorni fino ad arrivare ad un minimo di e 1.200.000 per i 18 giorni viaggio a bordo di navi traghetto. Lo stesso viaggio può essere fatto in (8-10-15 giorni) con una spesa che va da un minimo di 495.000 a un massimo di un milione e mezzo.

C'è anche un «sette giorni Spagna - Baleari - Tunisia» da 900.000 lire a poco più di un milione e sempre a persona, ovviamente, e un «quindici giorni Grecia - Egitto - Israele - Turchia - Jugoslavia» di oltre due a più di cinque milioni. Per chi ama le piramidi le crociere sul Nilo con una serie infinita di possibilità e programmi.

mancano — — mete veramente di sogno, molto più lontane, per vedere il magico Oriente con soste a Ceylon, crogiuolo di razze e religioni diverse che hanno dato a una storia piena di fascino le cui testimonianze si vedono ancora nelle città e nei templi sommersi foresta vergine, e a Bali, la piccola isola indonesiana dove si possono scoprire antichissimi e misteriosi e ammirare le splendide danzatrici del Re che raccontano col ballo la storia della loro terra (iniziata 4500 anni fa).

Nove giorni a Ceylon (viaggio in aereo) costano, partendo da Milano, da un milione e 680.000 lire a 1.840.000 mentre 10 giorni a Bali la spesa parte da 1.870.000 a 1.955.000 e sale fino a due milioni e mezzo se alla visita a Bali si aggiungono soste a Hong Kong e a Bangkok con un viaggio di tredici giorni.

Non è trascurabile una luna di miele in Tunisia, un paese diverso, ricco di fascino antico e di autentico charme, punto d'incontro tra la civiltà europea e il mondo africano (dalle 336.000 lire in su).

Dimostra di subire il fascino del classico di ieri unito al pittoresco di oggi chi va in Grecia, profumata di mitologia e di mare: ci si può andare in nave o in aereo, la durata del viaggio è di 8 giorni, la spesa varia a seconda del periodo dell'anno scelto e del tipo di albergo.

Sempre di moda e sempre abbastanza numerose le richieste per le Seychelles e Mauritius da raggiungersi in aereo: «E' come andare in paradiso — dicono gli intenditori —, sono irresistibili terre d'amore dove vagano ancora gli spiriti degli eroi della leggenda, dove si celebra la festa della e si venera il Dio Shiva». Il viaggio può durare dieci o 17 giorni; disponibilità finanziarie non trascurabili, minima è di due milioni per le Mauritius e per le Seychelles in tutti gli alberghi gli sposi troveranno fiori, frutta e vino.

Chi non ha alcun problema di ordine finanziario (occorrono almeno cinque milioni a testa) e desidera un viaggio «super» può sempre raggiungere l'Arcipelago Indonesiano mentre chi preferisce la «vecchia Europa» — ed è sempre un'ottima scelta, affermano le viaggio — può visitare l'Austria (spesa minima per sei giorni lire), un Paese che ha mantenuto intatto il suo aspetto nale hanno ancora i balconi fioriti e una città — Vienna — fra le più e romantiche. E poi Parigi, oppure la combinazione Parigi-Londra, le due più celebri capitali europee.

l'Italia? Gli alessandrini l'amano, spendono parole di elogio e ammirazione per Venezia, Firenze, Roma, la Smeralda e via dicendo ma o proprio a due passi da casa» e mete delle future, poetiche ferie estive. «Lasciamo che in Italia vengano i giapponesi — dicono alcuni giovani sposi —, noi, se le finanze ce lo permettono, andiamo in Giappone».

e. c.

Isole Mauritius. Una coppia di sposi in luna di miele mentre comprano souvenir sulla spiaggia

Non [illegible] rustico come si credeva: l'olmo soppianterà il frassino e il rovere

Ed ora è raffinato rivestire le pareti con plance di legno

Potrà soddisfare anche i più esigenti e gli accostamenti più [illegible] - Come [illegible] classici con «pezzi» moderni - Sabato a [illegible] Cuttica [illegible] dell'antiquariato

ALESSANDRIA — Nell'arredare una casa, il primo problema che si pone è quello delle pareti: tinteggiatura, rivestimenti in stoffa, in carta da parati, oppure in legno. Di fronte a queste alternative non si può più dire, come un tempo, che «i mobili sono tutto»; oggi conta l'insieme e quindi anche il «contenente» deve adattarsi al «contenuto».

Chi arreda una casa propria cerca di solito la stabilità, la durata. «In questo il legno — afferma Mino Robutti del Kimono — offre sicuramente notevoli garanzie, inoltre [illegible] classe, un'eleganza che la normale tappezzeria non può [illegible]re». Ma un rivestimento in legno è [illegible] impegnativo, identificabile solitamente nell'arredamento «rustico».

«Sfatiamo questo luogo comune — aggiunge Robutti —, ormai [illegible] in commercio [illegible] gradazioni di rivestimenti in legno da soddisfare anche i più esigenti e gli accostamenti più insoliti. Ad esempio pare che sia arrivato il momento dell'olmo, un legno chiaro, appunto, destinato forse a soppiantare il frassino, best-seller degli [illegible] passati. Comunque in questa ideale "hit parade" rimane in testa, di gran lunga, il rovere, un legno classico».

Insomma la gente è restia [illegible] abbandonare la tradizione, come conferma Paola Remotti, arredatrice di Garbagna, nel Tortonese: «La tendenza ormai affermata è quella di [illegible] mobili ed oggetti classici con "pezzi" moderni, accostamenti che, curati con gusto, si rivelano gradevoli e non stancano con l'andare del tempo».

Basta [illegible] per completare [illegible] parete o un mobile, [illegible]gari è sufficiente una ceramica. «Gli oggetti più appetiti dal pubblico, anche per la facilità della sistemazione, [illegible] i piatti: una serie di cinque o sei piatti "Vecchia Mondovì" possono costare dalle 90 mila lire al milione e riempiono con classe la parete. In particolare si adattano alla sala [illegible] pranzo».

Il problema dei costi contenuti è un fattore sempre più sentito anche dagli antiquari: così sabato prossimo in città a Palazzo Cuttica si apre [illegible] mostra di antiquariato insolita, dove i pezzi esposti [illegible] possono superare i cinque milioni di lire di costo, e devono seguire una tabella «a scalare» fino alle 300 mila lire.

«Popolare, anche per noi — dice Alberto Fiori, direttore dell'esposizione —, non deve restare una parola senza significato. Vogliamo dimostrare che l'antiquariato non è riservato alla solita élite di benestanti». Un occhio di riguardo, dunque, anche a chi [illegible] avere disponibilità illimitate, [illegible] comunque un oggetto che «arricchisca» il proprio arredamento.

Ma per coloro che [illegible] un pezzo «Luigi XVI» (o «XIV», o «XV» e chi più ne ha più ne metta) preferiscono qualcosa di più attuale, senza scadere di valore, non c'è che consigliare un arredamento moderno «firmato»: anche in questo caso potrà rilevare che rispetto a qualche tempo fa è in atto un tentativo di abbassare i prezzi.

«Stiamo iniziando solo [illegible] a disporre di mobili di alto livello qualitativo — afferma il titolare della catena di negozi "Damiano", specializzata nello stile moderno — a costi ridotti grazie all'impiego di tecnologie industriali sui progetti [illegible] grandi designer». C'è il problema dell'ambientazione: «In effetti — prosegue Oreste Damiano — quando si decide di arredare un ambiente [illegible] mobili di stile moderno, bisogna lasciarsi guidare da un esperto, a meno che non si [illegible] gusto sicuro nello scegliere i pezzi giusti».

C'è comunque il rischio che a lungo andare arredamenti [illegible] questo tipo vengano a noia. «No, se sono stati curati [illegible] si deve, abbinando cioè [illegible]fort, razionalità e piacevolezza visiva: soprattutto in questo campo l'occhio vuole la sua parte. C'è da dire per altro — aggiunge Damiano — che il nostro Paese è all'avanguardia nel designer d'arredamento. Gli architetti ed i progettisti che tra il 1955 ed il '75 hanno lanciato lo stile "Made in Italy" nel mondo, ora ritrovano le loro realizzazioni addirittura ai musei di arte moderna. Quindi non dobbiamo cercare all'estero quello che già esiste da noi».

Il «boom» del moderno continua: barattare un trumeau «Maggiolini», dai fini intarsi, con un mobile avveniristico di Afra o Tobia Scarpa pare non sia più considerata un'operazione blasfema.

Il rinnovamento però non tocca un particolare dell'arredamento che sembra anzi aver trovato una [illegible] giovinezza, dopo [illegible] periodo di declino: il tappeto persiano. «Forse sarà per l'inflazione di vendite promozionali [illegible] tappeti di ogni sorta che la gente vede per televisione, oppure, più probabilmente, perché con la crisi monetaria si è tornati a valutare il tappeto come bene di investimento — dicono alla [illegible] di [illegible]sandria —, fatto sta che il 90 [illegible] cento [illegible] persone che entrano da noi vogliono un tappeto persiano, non badano molto al costo, magari facendoselo dilazionare nel tempo».

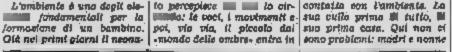
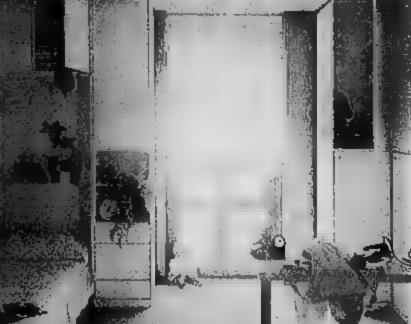
Un tappeto «è per sempre» [illegible] afferma la pubblicità), ma come ambientarlo in un arredamento moderno, che privilegia stuoie o moquette? «Anzi — ribadiscono alla Oltalibàf — il massimo della raffinatezza, negli ultimi tempi, pare sia proprio quello di sistemare un tappeto persiano antico, quindi [illegible] ancora maggior pregio e valore, su di [illegible] moquette. [illegible] l'insieme dei mobili è curato con gusto ne risulta un arredamento particolarmente gradevole».

Il tappeto orientale viene comunque considerato dalle disposizioni finanziarie italiane come «merce di lusso» con Iva al [illegible] per cento (tranne, non si sa per quale motivo, i tappeti romeni, cui si applica solo l'8 per cento). Per coloro che il lusso non se lo possono permettere resta la possibilità di ricorrere a tappeti di lana, di minor pregio, ma — colorati come sono — allegri e ugualmente confortevoli. «Vestire» il pavimento, come rivestire le pareti, dovrebbe essere una delle prime cose da fare per iniziare un piacevole arredamento.

p. b.

Un salotto moderno nel quale il legno sia dei mobili sia delle pareti fa assumere all'insieme una calda armonia

La necessità [illegible] un'ambientazione idonea alle esigenze dei piccoli tra gioco, relax e studio

Allegra e confortevole la cameretta dei bimbi

L'ambiente è uno degli elementi [illegible] fondamentali per la formazione di un bambino. Già nei primi giorni il neonato percepisce [illegible] la circostanza: le voci, i movimenti e poi, via via, il piccolo dal «mondo delle ombre» entra in contatto con l'ambiente. La sua culla prima di tutto, la sua prima casa. Qui non ci sono problemi: madri e nonne in genere si danno da fare per prepararla con infinita tenerezza. E quando la fantasia o il tempo mancano, le ditte specializzate offrono molte idee per attrezzare quel piccolo spazio in maniera adeguata.

Spesso però, quando il bimbo cresce, si tende a sottovalutare il suo bisogno di sentirsi a proprio agio nell'ambiente in cui vive.

Mobilifici, arredatori, architetti hanno ormai sfornato migliaia di idee per camerette utili, funzionali, scomponibili, ricomponibili. Mobili che possono accompagnare il bambino o la bambina dalla [illegible] fino ai 18 anni. Uno sforzo meritevole perché permette ai genitori di fare un investimento duraturo, di utilizzare gli spazi nel modo più opportuno, ma soprattutto perché letti, tavoli, scaffali sono adattabili alla crescita [illegible].

Ma una stanza non è fatta soltanto [illegible] mobili. La luce, per esempio, può essere un elemento trascurabile nei primi anni, ma crescendo diventa importante. Nell'età prescolare i bimbi sono spesso in movimento: non hanno bisogno, come gli scolaretti, di un angolo «particolare» per fermarsi a studiare. In questo caso, il tavolino [illegible] essere ben esposto alla finestra, con una lampada apposita che, in qualche caso, favorisce la concentrazione.

Per decorare le pareti è bene preferire [illegible] tinteggiatura alle tappezzerie. Un [illegible] della stanza può essere interamente occupato da un maxi poster [illegible] scene [illegible] fiabe, [illegible] boschi, [illegible] spiagge assolate. Non dimentichiamo però che quella che stiamo arredando è la «sua» camera: deve quindi [illegible] essere predisposta anche [illegible] eventuali «incidenti». Un colpo [illegible] pennello li rimedia velocemente e senza l'intervento [illegible] un tappezziere. E non è neanche necessario reprimere la voglia di disegnare sui muri: basta applicare alle pareti fogli [illegible] appositi che si possono cancellare [illegible] un semplice straccio.

Inoltre le pareti dovrebbero essere a disposizione dei bambini per appenderci i poster degli eroi preferiti e, perché no?, anche degli adesivi. Questo non significa che il bimbo [illegible] fare nel suo «covo» tutto ciò che vuole. E' probabile però che se gli si [illegible] la giusta libertà di decisione impari anche a rispettare le cose che lo circondano proprio perché [illegible] è scelte.

Ma la cosa fondamentale è lo spazio, anche a costo di qualche rinuncia sui mobili. Un grande tappeto, qualche ceste e due o tre scaffali sono molto graditi e consentono la libertà di movimento di cui il bambino ha bisogno.

Ottenere l'ordine nella cameretta in qualche caso è una pretesa [illegible] e ancora una volta dipende da come si predispone l'ambiente. Con poca spesa si possono confezionare robusti sacchetti (o utilizzare le borse di rete plastificata) da appendere al muro, uno per ogni «tema» di gioco. I c[illegible]ioni sotto il letto possono nascondere in fretta tutte le inseparabili cianfrusaglie.

E se la stanza non c'è? Non è semplice perché il bambino deve imparare a dividere lo spazio con gli altri e gli altri, gli adulti, non sempre [illegible] disposti ad accettare il «disordine» che [illegible] comporta. A questo punto, forse, si impone un sacrificio reciproco. Il piccolo deve avere almeno un proprio angolino, un rifugio in cui isolarsi, giocare, fantasticare: con poco sforzo quell'angolino si può trovare. Basta, per un attimo, ritornare bambini.

lr. cab.

Una cameretta per ragazzini dove gli spazi sono stati studiati per il gioco e per lo studio

Interrogazione di Dujany e Botta

Perché [illegible] la tangenziale [illegible] di Aosta?

AOSTA — Per [illegible] la tangenziale di Aosta sono stati stanziati 42 miliardi e mezzo: sarà il primo tronco lungo l'asse del previsto collegamento internazionale [illegible] superstrada Aosta, Monte Bianco, Chamonix, Ginevra, Parigi.

I soldi ci sono, ma si continua a parlare di progetti, [illegible] spendono denari, mentre l'aumento dei costi e l'inflazione erodono gli stanziamenti statali.

A questo punto ci [illegible] domanda perché l'Anas tardi ad appaltare i lavori di un'opera ormai indispensabile e si perda tempo in progetti, alcuni poi irrealizzabili, quando tutto sembrava già predisposto.

Per questo i deputati Cesar Dujany, della Valle d'Aosta, e Giuseppe Botta, del Piemonte, hanno presentato sull'argomento un'interrogazione con risposta scritta in Commissione al ministero dei Lavori [illegible].

Vogliono [illegible] «la *situazione della grande viabilità statale in Valle d'Aosta, i finanziamenti e i tempi di attuazione*» in particolare per la costruzione della tangenziale [illegible] destinata anche a decongestionare dal traffico pesante il capoluogo regionale. «*Non riusciamo a trovare giustificazioni per questo inspiegabile ritardo dell'Anas ad appaltare i lavori*», dicono di due deputati.

«*Se è vero come è vero* — scrivono nell'interrogazione Dujany e Botta — *che [illegible] Regione Valle d'Aosta intende contribuire nel completamento [illegible] circonvallazione e successivamente partecipare alla costituenda società per realizzare il collegamento internazionale, l'Anas si attivi per l'immediato appalto [illegible] quanto ha già a disposizione*».

«*Si vuole evitare* — spiega Dujany — *una minore potenzialità dello stanziamento per la continua lievitazione dei prezzi*». E' evidente che 42 miliardi impegnati oggi valgono più della stessa cifra spesa tra due o tre anni. «*Inoltre, la realizzazione o anche soltanto l'inizio dei lavori della tangenziale avrebbe il significato d'una risposta positiva dello [illegible] italiano* — aggiunge Dujany — *al crescente pessimismo in [illegible] per le ripetute inadempienze dell'Anas*».

Nell'interrogazione si sottolinea poi anche come l'opera potrebbe avere [illegible] funzione «di stimolare la disponibilità a parteciparvi di enti territoriali e economici, che oggi di fronte ai continui rinvii sono incerti e perplessi».

«*In conclusione* — scrivono al ministro i deputati Dujany e Botta — *l'Anas faccia fino in fondo e con [illegible] la parte che ad essa compete, cioè quella [illegible] organo efficiente e tempestivo dello Stato italiano*».

Il progetto [illegible] tangenziale era stato presentato ai vari Consigli comunali interessati e [illegible] ricevuto alcuni pareri negativi.

p. cer.

Oggi [illegible] l'8 marzo ricorrenza da celebrare con la mimosa

Festa della donna, impegno per la parità dei diritti

Parla la preside [illegible] Chiavolini - Un comunicato [illegible] Consulta

AOSTA — Oggi, 8 marzo, è [illegible] della donna, che si sintetizza nel grazioso omaggio di un fiore di mimosa e che vuole ricordare l'impegno e le conquiste quotidiane delle donne nella società.

«*Parlando di conquiste* — dice Attilia Chiavolini, laureata [illegible] matematica e fisica, insegnante e attualmente preside del liceo classico [illegible] Aosta con 31 anni di esperienza didattica — *si deve riconoscere alla donna l'acquisizione [illegible] una maggiore sicurezza, frutto della consapevolezza di poter produrre, lavorare e rendere come gli uomini. Nella scuola le ragazze dimostrano spesso maggiore volontà, determinazione e inventiva dei [illegible] ed è importante che imparino a mantenere e valorizzare negli [illegible] successivi queste [illegible] innegabili capacità*».

«*Nell'età adulta, nello [illegible] pere i molteplici ruoli legati alla [illegible] femminile, la donna si [illegible] gravata di responsabilità che la rendono in qualità [illegible] moglie, [illegible] e spesso lavoratrice, più [illegible] pleta dell'uomo* — con[illegible] Attilia Chiavolini —. *A parità di compiti infatti non si notano tra l'uomo e la donna differenze di risultati e questo dimostra quindi la nostra capacità di sopportare più facilmente se non la fatica fisica quella psicologica*».

Nel parlare delle conquiste attribuibili all'evolversi della condizione femminile, Attilia Chiavolini fornisce un esempio personale: nel scegliere l'insegnamento per rendersi autonoma, ha dovuto [illegible] per lo studio della [illegible] ca perché prima [illegible] caduta del fascismo [illegible] precluso ad esempio l'insegnamento delle [illegible] letterarie nel liceo classico.

«*La riforma Gentile del 1923 permetteva a una donna d'insegnare italiano, latino, greco, storia e filosofia soltanto, parlando del classico, negli anni del ginnasio* — spiega Attilia Chiavolini — *perché si riteneva inconcepibile che una donna fosse responsabile della formazione culturale delle future classi dirigenti, che negli ultimi anni di scuola [illegible] più determinante*».

Alla luce di queste lente, [illegible] innegabili conquiste, anche [illegible] Consulta regionale per [illegible] condizione femminile sottolinea in occasione [illegible] il significato e il valore di questo giorno e riafferma l'importanza di una presenza attiva e solidale di tutte le forze femminili attraverso l'invito a tutte le donne a una partecipazione «*sempre più viva alla [illegible] sociale e politica della comunità*».

«*Il mio auspicio* — conclude Attilia Chiavolini — *è che [illegible] donne imparino a pesare con la loro testa in quanto hanno dimostrato di [illegible] de capacità di comprensione e di sapersi adeguare cosa che permette loro di vincere battaglie forse non clamorose, ma quotidiane, nell'ambito della famiglia e del lavoro. Alla forza dell'intelligenza [illegible] donne [illegible] affiancare [illegible] delicatezza e la sensibilità e queste sono caratteristiche da non sottovalutare*».

La Consulta regionale per [illegible] condizione femminile nel ricordare che il [illegible] fine è rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della personalità umana e sociale della donna ribadisce il suo impegno a operare [illegible] tal senso e dichiara la sua disponibilità a collaborare con tutte le donne per la soluzione di problemi attinenti alla condizione femminile. L'auspicio della Consulta è che «*tutte insieme, [illegible] donne, lavorino affinché gli [illegible] marzo futuri possano essere festeggiati in tutti i Paesi del mondo in un clima di pace reale e in una società più giusta e umana*».

b. fn.

La prima di una donna sul Cervino

CERVINIA — Giovanna De Tuoni, [illegible] di Milano, festeggia oggi la giornata della donna sul Cervino. Se il tempo sarà favorevole questa sera farà rientro a Cervinia dopo [illegible] compiuto [illegible] prima ripetizione invernale della via De Amicis con una guida del Cervino, Mauro Bartasse, e un'aspirante guida, Walter Cazzanelli. Un modo singolare per festeggiare l'8 marzo.

L'impresa alpinistica [illegible] senta grandi difficoltà. La via De Amicis, già impegnativa d'estate, in inverno è ricoperta da un velo di ghiaccio (verglas) che copre gli appigli della roccia e rende molto insidiosa la scalata.

La parete era stata violata nel periodo invernale il nove febbraio di 20 anni orsono dalla guida Giovanni Ottin, di Valtournenche, e dall'ingegnere torinese Luciano Ratto, poi non era più stata ripetuta.

Appello [illegible] presidente Rollandin perché gli [illegible] chiudano

«Il [illegible] francese a [illegible] efficace sostegno per la Valle»

Un telegramma all'ambasciatore [illegible] e una lettera [illegible] primo ministro [illegible] Mauroy

AOSTA — Timore e speranza [illegible] gli stati d'animo che hanno spinto il presidente [illegible] giunta Augusto Rollandin a inviare un telegramma all'ambasciatore di Francia in Italia, Gilles Martinet, e una lettera al primo [illegible] d'oltralpe, Pierre Mauroy.

[illegible] per la ventilata chiusura del consolato francese di Torino e speranza perché il governo [illegible] possa rinunciare all'idea di sopprimere il consolato [illegible] capoluogo piemontese. «*La notizia della possibile chiusura* — [illegible] scritto [illegible] al primo ministro francese — *ha preoccupato l'ambiente culturale valdostano, che rischia di essere privato di un efficace sostegno per la lotta del mantenimento della sua identità francofona*».

Il presidente della giunta sottolinea [illegible] che la rappresentanza francese a Torino [illegible] necessaria per motivi [illegible] ad esempio per «*le [illegible] con i trafori del Monte Bianco e del Frejus, vie internazionali di traffico, teatro [illegible] questi ultimi tempi [illegible] giornate drammatiche per [illegible] blocco stradale*».

Il console francese a Torino Jacques Angiays nell'incontro dell'altro giorno con il presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione ha detto che «*l'ipotesi di chiusura non è esclusa perché è in corso la ristrutturazione della rete consolare francese*».

Dopo il dissenso del Piemonte giunge ora quello della Valle. Alle motivazioni di carattere culturale e economico [illegible] preoccupano la nostra regione in caso di chiusura del consolato si aggiungono quelle storiche e politiche.

Il presidente Rollandin ha chiesto al primo [illegible] Pierre Mauroy e all'ambasciatore Gilles Martinet «*d'intercedere [illegible] favore del mantenimento [illegible] consolato di Torino*». Nell'esprimere il proprio dissenso il presidente della Regione piemontese Viglione aveva detto che la soppressione della rappresentanza del governo d'oltralpe a Torino avrebbe «*inciso profondamente nei tradizionali scambi fra il Piemonte e le regioni frontaliere francesi*».

Il [illegible] è altrettanto valido per la Valle. L'assessorato regionale all'Istruzione Pubblica ha contatti molto frequenti con il consolato francese di Torino: richiede materiale didattico, documenti filmati e suggerimenti [illegible] spettacoli [illegible] lingua francese.

Il console Jacques Angiays [illegible] era poi interessato per l'istituzione degli uffici [illegible] «Alliance française» a [illegible] avvenuta nel 1979, dopo un tentativo fallito in breve tempo nel [illegible]. L'«Alliance française», che diffonde in tutto il mondo la lingua e la cultura francesi (ha migliaia di uffici in tutti i continenti), ha in Valle quasi la funzione di un consolato.

L'ufficio [illegible] Aosta, oltre a organizzare corsi di lingua per bambini, ragazzi e adulti, [illegible] occupa anche [illegible] tenere i contatti con la Francia per le circa [illegible] donne d'Oltralpe che abitano in Valle. Avendo rapporti quasi giornalieri con il consolato di Torino, l'«Alliance française» inoltra richieste di qualsiasi documento [illegible] agli [illegible] competenti francesi.

«*Il consolato* — ha scritto Rollandin all'ambasciatore Martinet — *è un punto d'appoggio indispensabile per una regione come la nostra*».

Enrico Martinet

Questa sera all'Istituto musicale

Flauto [illegible] chitarra ai «Concertistes»

AOSTA — Questa sera, alle ore 21, nella sala dei concerti dell'Istituto musicale, quarta giornata della rassegna musicale «Les jeunes concertistes», proposta dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Istituto [illegible] di Aosta.

Suoneranno il flautista Romolo Balzani e il chitarrista Domenico Ascione. I due musicisti, segnalati dal Conservatorio romano di Santa Cecilia, interpreteranno insieme musiche di Haendel, Giuliani, Mercadante, Castelnuovo Tedesco e Ibert.

[illegible] terza giornata della rassegna si era aperta con un omaggio a Debussy, di cui è stata eseguita la «Suite Bergamasque», felice momento giovanile del compositore francese, che ha permesso di fare la conoscenza con [illegible] giovane pianista [illegible], Paola Motta.

Cresciuta alla scuola di Iris Moscarola e Jean Micault, perfezionatasi alla «Ecole normale de musique» di Parigi, Paola Motta ha mostrato di possedere talento personale, differenziando notevolmente la linea di condotta delle esecuzioni, dalla Sonata K. 311 di Mozart al conclusivo Brahms (presente nel programma del recital con le quattro ballate opera 10), meravigliose nella loro concentrazione espressiva, e con le virtuosistiche variazioni su un tema paganiniano opera 35.

In questi ultimi brani, specialmente, si è avuto modo di apprezzare la [illegible] interpretativa, basata sul dominio tecnico [illegible], [illegible] vitalità dinamica che determina un «pianismo» sostanzialmente vigoroso ed incisivo.

[illegible] L.

Ancora disagio per l'agitazione [illegible] dogana

AOSTA — Ancora disagio in Valle per l'agitazione [illegible] funzionari di dogana che [illegible] effettuano gli straordinari. Le operazioni [illegible] sdoganamento delle merci si concludono [illegible] 14, mentre quelle [illegible] traffico conti[illegible] con l'intervento della Guardia di Finanza.

Nel pomeriggio di ieri parecchi Tir non hanno più potuto entrare nel grande piazzale dell'autoporto regionale di Pollein, su cui sostavano centinaia di autotreni, e hanno dovuto incolonnarsi lungo i raccordi con l'autostrada e la statale per il Monte Bianco.

Le feste del Carnevale ambrosiano nella cittadina

Cervinia, la gran sfilata degli «eroi» di Topolino

Uno slalom-gimcana a Cielo Alto - Una «folle» serata brasiliana

CERVINIA — Paperino, Topolino, Pluto, Pippo e i tre Bassotti saranno sabato gli «eroi» del gran finale del Carnevale Ambrosiano di Cervinia. I divi dei fumetti di Walt Disney con maschere e costumi che la Mondadori [illegible] fatto arrivare dagli Stati Uniti (tre milioni e mezzo il costo di ciascuno) indossati da persone del posto si faranno ammirare dalle migliaia [illegible] turisti stranieri e italiani (molti i milanesi), che affollano la località ai piedi del Cervino sino al limite di capienza delle strutture.

Come grandi divi, sfileranno già dal giorno prima in allegra carovana su due «Campagnole» per le vie della cittadina, distribuendo bandierine inneggianti a «Topolino», il fumetto che racconta le loro gesta. I pe[illegible] di[illegible] [illegible] poi ospiti d'onore nella mini-marcia [illegible] Paperino sulla neve, alla quale potranno partecipare tutti «purché in grado di [illegible] nare e con meno di 8 anni di [illegible] (la giuria si riserva però di esaminare benevolmente [illegible] che i concorrenti di età superiore)».

La partenza della mini-marcia è fissata per le 15 di sabato davanti all'Azienda di soggiorno di Cervinia, nella [illegible] via Jean-Antoine Carrel, dove [illegible] accettano le iscrizioni (telefono [illegible] 949.136 e 949.086). Proseguirà verso l'hotel President, il ponte sul Marmore, la [illegible] statale, piazza Guido Rey davanti [illegible] chiesa, ancora via Carrel, piazza Jumeaux, piazza [illegible], strada lungo il torrente Cervino, ponticello della scuola di sci e arrivo sul campetto-scuola dove verso le 16 vi sarà la premiazione assieme a quella delle gare di fondo e di slalom in maschera [illegible] quest'oggi.

«Topolino», inoltre, metterà a disposizione dei partecipanti alla mini-marcia un premio a sorpresa del valore di circa mezzo milione, che verrà sorteggiato tra i concorrenti (riceveranno anche in omaggio alcune riviste per ragazzi della Mondadori, un adesivo e una medaglietta ricordo).

A tutti i partecipanti della «Paperino sulla neve» e alle due gare di sci in maschera l'Azienda di soggiorno regalerà un ciondolo-ricordo, opera dell'artigianato tipico della Valle.

Il Carnevale Ambrosiano verrà festeggiato quest'oggi sulla neve anche a Cielo Alto. Tino Barbera, un figura che ama molto [illegible] sci, ha organizzato per le 19 sul tratto terminale della pista di slalom di Cielo Alto, illuminata in modo suggestivo dai riflettori, un divertente slalom-gimcana in maschera e a coppie nel quale «lui e lei», legati tra [illegible] dovranno superare lungo il percorso oltre alle porte direzionali anche ostacoli aggiunti a sorpresa.

La serata proseguirà alla discoteca «Even» di Tino Barbera, fra disco-music e musiche sudamericane. [illegible] in discoteca [illegible] svolgerà invece questa sera [illegible] folle [illegible] brasiliana al frenetico ritmo di musiche sudamericane al «Cristallino», che divide con l'«Even» la meritata fama di discoteca più «in» del Breuil.

La partenza [illegible] mini-marcia [illegible] fissata per le 15 [illegible] sabato [illegible] all'Azienda [illegible] soggiorno di Cervinia, nella centrale via Jean-Antoine Carrel, dove si accettano le iscrizioni (telefono 0166 949.136 e 949.086). Proseguirà verso l'hotel President, il ponte sul Marmore, la strada statale, piazza Guido Rey davanti alla chiesa, ancora via Carrel, piazza Jumeaux, piazza Planet, strada lungo il torrente Cervino, ponticello della scuola di sci e arrivo sul campetto-scuola dove verso le 16 vi sarà la premiazione assieme a quella delle gare di fondo e di [illegible] [illegible] maschera di quest'oggi.

l. c.

Consegnato [illegible] Giulietta Simionato al baritono

Nuovo premio [illegible] Valdengo [illegible] San Babila di Milano

E' «Una vita per la lirica» - Una serata in ricordo di Toscanini

Il baritono Giuseppe Valdengo di Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Un nuovo e importante riconoscimento [illegible] è stato consegnato al baritono Giuseppe Valdengo nell'affollatissimo teatro di San Babila a Milano. La manifestazione era organizzata dall'Amal (Associazione milanese amici della lirica), formata [illegible] un gruppo di intenditori del «bel canto», che conta oggi quasi quattrocento soci, sotto la presidenza [illegible] Giulietta Simionato e l'opera del segretario Litta Modignani.

In sala erano presenti parecchi famosi artisti della lirica, tra gli altri Renata Tebaldi, Rina Malatrasi, Tatiana Menotti, Dolores Ottani, Maria Luisa Gavioli, Emma Tegani, Giacinto Prandelli, il sovrintendente alla Scala Carlo Maria Badini, nonché le figlie del «g[illegible] maestro» Wally e Wanda Toscanini.

La serata si è aperta con alcuni [illegible] Verdi, eseguiti dalle soprano Rossella Redoglia e Cosima Armone, [illegible] pagnate [illegible] Chain. [illegible] «Toscanini nel ricordo di un suo artista» era il tema principale dell'incontro, e il baritono Valdengo ha intrattenuto il pubblico, dialogando e cantando. Alla fine ha raccolto moltissimi applausi.

Accompagnato al pianoforte [illegible] Roberto Cognazzo, il baritono ha eseguito brani dal «Falstaff» e dall'«Otello», quindi alcune romanze di Tosti. A conclusione della prima parte del programma, i due allievi del maestro Valdengo, i baritoni Bruno Pratico, di Aosta, e Luca Hugonin, di Aymavilles, hanno eseguito il «duetto» [illegible] Falstaff di Verdi. Quindi la premiazione.

Il soprano Giulietta Simionato, quale presidente della Amal, ha consegnato al [illegible] tono Giuseppe Valdengo il premio «Una vita per la lirica». La serata si è conclusa con la proiezione, su gentile concessione della famiglia Toscanini, di un documentario inedito della durata di venti minuti, girato nel 1943 dal governo degli Stati Uniti, sul «grande maestro», e intitolato «L'arte di dirigere [illegible] maestro Arturo Toscanini».

e. ber.

TACCUINO

[illegible]

CORSO: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, C. Rashes (Usa 1983) — Operaia col pallino della danza realizza il suo sogno e diventa danzatrice classica per acrobatiche [illegible].

GIACOSA: Fanny e Alexander, regia di Ingmar Bergman, con P. Allwin, B. Guve, G. Ahlstedt, E. Josephson (Svezia 1983) — Un grande affresco della società svedese degli inizi del '900 visto attraverso gli occhi e le esperienze [illegible] bambini. L'ultima opera del «maestro» Bergman.

ITALIA: [illegible] regia di Nanni Moretti, con N. Moretti, L. Morante (Italia 1984) — Michele l'insegnante, solito protagonista un po' autobiografico dei film di Moretti, è qui alle prese con problemi sentimentali.

SPLENDOR: [illegible] luce rossa. Vietato min. 18.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il ritorno dello Jedi, regia di Christian Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, A. Guinness (Usa, 1983) — Ulteriore episodio della «Guerre stellari» tra i pericoli ribelli e il ritorno della «morte nera».

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin

Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.186.

Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61 507.

Courmayeur: via Circonvallazione 79, tel. (0165) 842 031.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 27, tel. (0125) 83 031.

Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.[illegible].

Valtournenche: fraz. [illegible], tel. (0166) 92.348.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 18 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. —2, max. 11. Umidità: 40%. Vento calmo.

(Servizio a cura della Sezione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée

14 — La semaine de quatre jeudi, un programme di Katy Perrier, realizzato da Carlo Rossi

14.30 Voix de la Vallée

RAI 3

19.10 Tg3 Regionale

19.30 Cervideur: Concerto de prestige, regia televisiva di Stefano Viaggio

TVA

18 — [illegible] animati

18 — Notiziario del Piemonte

19.30 Notiziario regionale della Valle d'Aosta

20 — Speciale moda da Saint-Vincent

21 — Collegamento con Grp

ANTENNE 2

13.35 L'Inutil (feuilleton)

14.55 Drôles de dames

16.05 Un temps pour tout

17.45 Récré A2

18.30 C'est la vie, deuxième édition du journal

18.50 Des chiffres et des lettres

19.15 Actualités régionales de Fr3

20 — Le journal

20.35 Le [illegible]

21.35 Musique au coeur

22.50 Histoires courtes

23.15 Edition de la nuit

RADIO V. D'AOSTA

7.10 Dai giornali di stamane

7.30 Oroscopo

8.10 Perle classiche

9 — Liscio in libertà

10.30 Consigliamoci

11.50 Disco della settimana

12.30 Che fai mangi?

16.30 Pronto Marisa

18.15 Discoteca con Marco

20 — Il nostro petalo

22 — Disco della settimana

TV SUISSE ROMANDE

13.25 Les Eygletière

14.20 Télépassion

15.15 Special cinéma

18.10 Lucky Luke

18.35 Journal romand

18.50 De A jusqu'à Z

19.30 Téléjournal

20.15 Temps présent

21.20 Dynasty

22.10 Téléjournal

22.35 Neige

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.

La Salle: «Ip», sulla Statale 26.

Morgex: «Total», località Marais.

Questa sera alla tv svizzera

Film sulla droga «girato» [illegible] Parigi

«Neve» è il termine gergale con [illegible] quale universalmente spacciatori e consumatori definiscono un certo tipo [illegible] stante stupefacente. A Parigi il loro mondo è fra Barbes e Pigalle, su quel lungo «boulevard» dove, all'insegna dell'esibizione, convivono emarginati, prostitute, disoccupati, tossicodipendenti, piccoli spacciatori e trafficanti organizzati.

E' qui che hanno puntato la loro macchina da presa Juliet Berto e Jean-Henri Roger, per girare «Neige» (1981), il film che la tv della Svizzera Romanda trasmette questa sera alle ore 22,35.

Anita, [illegible] giovane barista in [illegible] della «dose» per un amico, vede uccidere sotto i suoi occhi lo spacciatore che la doveva rifornire. Costretta a partire alla ricerca della droga, comincia così un lungo viaggio pieno di incognite.

Al di là di questo intreccio [illegible] tivo a metà fra [illegible] logico e il poliziesco, il film dei due giovani registi francesi vale soprattutto per la straordinaria descrizione della vita di un quartiere di Parigi di cui generalmente [illegible] solo la facciata turistica.

La sua originalità stilistica sta nella ripresa di una tradizione del cinema popolare francese, quella [illegible] «realismo poetico» degli Anni 30, rivisitato e filtrato attraverso l'esperienza americana.

Per gli appassionati di musica si segnala su Antenne 2 la rubrica «Musique au coeur», la puntata di questa sera (ore 21,35) è dedicata al compositore bavarese Richard Strauss.

Attraverso brani musicali e filmati d'epoca il programma [illegible] esamina la vita e le opere, dalla iniziale fase anti-wagneriana, alla elaborazione di una propria scrittura musicale.

l. b.

Dopo un corso durato quindici giorni nell'Alta Savoia

[illegible] tre valdostani «laureati» [illegible] di cani da valanga

Il brevetto rilasciato dal ministero dell'Interno [illegible] - La situazione [illegible]

FLAINE-ST-ORION — Nel massiccio delle Grandes [illegible] (Alta Savoia), dopo [illegible] «stage» [illegible] durato 15 giorni tra i 1600 e i 2500 metri di quota e in condizioni climatiche inclementi, altri tre val[illegible] [illegible] conseguito il brevetto internazionale di «maître de chien d'avalanche», rilasciato [illegible] [illegible] della protezione civile del ministero dell'Interno francese.

Sono Virginio Fraschetta di Gressoney La Trinité, dipen[illegible] delle funivie [illegible] Staval [illegible] il cane Zibo, Luigi Bertolin, maestro di sci da fondo di Champoluc, con il cane Furggen, e Roberto Simeoni, maresciallo della Scuola Militare Alpina, con il cane Adam.

[illegible] brevetto assegnato dall'Anena, l'ente transalpino per lo studio della neve e delle valanghe, rende operative le coppie conduttore-cane, rego[illegible] [illegible] i loro interventi di soccorso. Al corso [illegible] quest'anno (in Italia se ne svolge uno analogo a Solda [illegible] Trentino, [illegible] i valligiani sono soliti affidarsi agli esperti d'oltre confine per comodità e antichi vincoli d'amicizia) hanno partecipato 17 allievi seguiti da otto istruttori, tra i quali [illegible] quarto [illegible]stano, [illegible] Chaberge, [illegible] Cogne.

La frequenza è costata 3500 franchi, circa 700.000 lire italiane. Le lezioni principali hanno riguardato il movimento sulla [illegible] (se n'era quasi cinque metri) con l'animale, lo studio del carattere del cane, le tecniche di soccorso in montagna con particolare riferimento ai metodi [illegible] rianimazione e alla ipotermia (l'abbassamento, cioè, della temperatura corporea), le fondamentali nozioni di topografia e le modalità per un intervento su valanga.

Al corso di Flaine sono am[illegible] animali [illegible] età compresa tra i 12 mesi e i 3 anni e messo (un cane ben addestrato e che supera [illegible]mente il «reciclage» annuale può considerarsi operativo sino al compimento del decimo anno di età) e soprattutto pastori tedeschi, ritenuti i più completi a livello caratteriale e dotati di una struttura fisica molto potente. Esperimenti compiuti con pastori maremmani, pirenaici e persino con i doberman hanno dato sinora scarsi risultati per il loro scarso adattamento al terreno innevato; positive invece le prove con il pastore belga e lo snauzer.

Il gruppo valdostano: [illegible] sinistra (dal terzo posto) Franco Chaberge, Luigi Bertolin, Virgilio Fraschetta e Roberto Simeoni. Con loro sono tre istruttori francesi del corso svoltosi in Alta Savoia

Il rapporto animale-uomo è indispensabile: *«L'opera del conduttore* — dice Roberto Simeoni — *influisce per il [illegible] per cento [illegible] risultato della ricerca. Il nostro compito è capire il c[illegible] saper interpretare i suoi [illegible]imenti, incoraggiarlo, riconoscendo che esso si sta dando da fare soltanto per far piacere al padrone».*

Il direttore del corso, Beautteloup, è convinto che l'impiego dei cani sia ancora il mezzo migliore nella ricerca di persone travolte da valanga. *«L'animale* — ha detto Beautteloup — *segue una pista olfattiva, quella lasciata dall'odore di un corpo caldo che nella maggior parte delle volte traspira attraverso la neve. L'efficacia di altri strumenti viene sovente limitata da problemi contingenti: l'al[illegible] della neve, l'impossibilità di conoscere se e di quali rilevatori fosse munito lo scom[illegible] l'incompleta dotazione di apparecchiature di ricerca della stazione di soccorso [illegible] in causa. Un cane sul posto deve sempre esserci».*

In Valle [illegible] questa importante rete di intervento è abbastanza estesa, ma le sue maglie dovrebbero essere strette ancor più. Dei venti cani da valanga attualmente operativi, almeno quattro, in[illegible] rischiano di perdere l'idoneità per vecchiaia o malattia: il ricambio è quindi indispensabile in numero superiore a quello in atto per garantire la «copertura» dell'intera Regione e soprattutto di quelle [illegible] (Valgrisenche e Valsavarenche, a esempio) dove [illegible] è [illegible].

Negli ultimi tempi comun[illegible] si sono [illegible] progressi e [illegible] contemporanea presenza a Flaine di Franco Garda, direttore [illegible] Soccorso alpino del Cai, e di Antonio Carrel, presidente delle guide di [illegible] montagna, dimostra come questa attività non sia esente dai controlli e dalla supervisione.

d. cr.

Una manifestazione di sei giorni

Incontro a Praga tra guide alpine

AOSTA — Le sei guide valdostane: Antoine Carrel di Valtournenche, Antonio Guichardaz di Cogne, Marcello Barreaux di Courmayeur, Alfredo Favre di Champoluc, Renzo Squinobal [illegible] Gressoney e Fausto Lorenzi di Aosta sono rientrate [illegible] giorni scorsi in Valle da Praga, dove hanno partecipato alle sei giornate alpinistiche organizzate all'Istituto culturale dell'ambasciata italiana.

In collaborazione con il Museo nazionale [illegible] montagna di Torino, con le amministrazioni regionali del Pie[illegible] della Valle d'Aosta, nella capitale cecoslovacca è stata allestita la mostra «Guide alpine — Immagine e ruolo di una professione» (già presentata ad Aosta nel mese di ottobre e a Torino nello scorso gennaio). Si è svolta anche la proiezione di film di montagna inseriti nel ciclo «Le spedizioni dell'immagine — Itinerari storici e geografici dell'alpinismo cinematografico».

Le proiezioni riguard[illegible] pellicole girate sul Cervino, sul Dente del Gigante, sul K2 e in occasione di alcune spedizioni extra-europee. Il pubblico ha fatto onore alla manifestazione, alla quale erano presenti oltre al portavoce dell'ambasciata italiana a Praga anche numerose guide cecoslovacche, giunte appositamente dai monti Tatra.

Un episodio ha [illegible] questo [illegible] tra gli amanti della montagna dei due Paesi, tra i vecchi alpinisti cecoslovacchi, che in gioventù hanno scalato [illegible] montagne valdostane, uno in particolare ha commosso le guide [illegible] Valle. A 75 anni si è presentato alla delegazione valdostana tenendo tra le mani una copia del libro di Ma[illegible] sul Cervino, tradotto [illegible] tedesco, e cercando qualcuno della famiglia Carrel per avere il suo autografo.

Antoine Carrel, figlio del famoso «Carrellino» conquistatore di numerose nuove vie sul Cervino, tra la commozione generale ha esaudito il desiderio dell'anziano cecoslovacco.

b. m.

Concorso Esercito-Scuola, campionati regionale e zonale

I risultati delle tre gare di corsa campestre e fondo

Protagonisti i fratelli [illegible] e Daniele Thiebat e Moreno [illegible]

AOSTA — Duplice importante appuntamento agonistico, [illegible] scorso fine settimana, per il se[illegible] valdostano [illegible] impegnato con [illegible] categorie giovanili a Torino, [illegible] concorso Esercito Scuola, e con quelle maggiori al campo Tesolin di Aosta per i campionati regionali assoluti juniores e seniores.

A Torino [illegible] gareggiato nella ex piazza d'Armi con la partecipazione di un migliaio [illegible] concorrenti provenienti da tutte le province piemontesi. Sono stati i fratelli Marco e Daniele Thiebat gli autentici protagonisti della [illegible]tazione, il più giovane, Marco, 13 anni compiuti lo scorso gennaio, ha vinto con grande autorità la prova riservata alla categoria ragazzi, [illegible] il fratello Daniele, 15 anni, il prossimo [illegible] è arrivato secondo nella categoria [illegible] cadetti.

I due ragazzi risiedono a Challand St. [illegible] e hanno capacità e qualità per ottenere grossi risultati anche [illegible] gare di mezzofondo sulle [illegible] atletiche.

[illegible]ebat

[illegible] settore maschile, tra i ragazzi, oltre al successo di [illegible] Thiebat vi [illegible] discreto 28° posto di Marco Bi[illegible], mentre tra i cadetti, con il secondo posto di Daniele Thiebat è doveroso segnalare il 15° di Marco Daniele ed [illegible] di Luciano Magnin.

• Nel [illegible] campo Tesolin [illegible] disputati i campionati valdostani [illegible] cross, maschili e femminili, riservati a juniores e seniores. Nella la vittoria [illegible] Moreno Gradizzi (Pont Donnas), che si è laureato così campione valdostano precedendo nell'ordine Mauro Gianoglio (Pont Donnas), Walter Sandri (Cogne), Italo Quilico (Pont Donnas) e Silvio Perret (Pont Donnas).

Nel settore femminile, suc[illegible] titolo regionale per Genzianella [illegible] (Zerbion), [illegible] si è imposta nei confronti di Silvana [illegible]chia (Pont Donnas) e Barbara Ta[illegible] (A. F. Aosta). La manifestazione è stata organizzata [illegible] Comitato valdostano della Fidal in collaborazione con l'Atletica Oral Cogne.

• Una quarantina di concorrenti hanno partecipato a Torgnon alla qualificazione zonale di sci di fondo, maschile e femminile, disputata sulla pista di Plan Prorion. Nel settore femminile ha vinto Enrica Reboulaz (St. Barthelemy) che ha coperto i 5 chilometri del percorso in 20'05"9, precedendo di circa un minuto Franca Orsini (Valpelline) e Lucia Gandolli (Valpelline).

Tra gli aspiranti si è imposto Paolo Oschot (Valpelline) che ha impiegato 30'08"8 sugli 8 chilometri di gara, superando al termine Paolo Lucat (Torgnon) e Diego Bethaz (Valgrisenche). Nella categoria degli juniores di prima, che hanno [illegible] sulla distanza di 10 chilometri, suc[illegible] di Roberto Maguet, campione valdostano in carica, nel tempo di 36'31"6, davanti a Vincenzo Colacioppo (St. Barthelemy) e Dario Mus (Torgnon).

La prova sui 15 chilometri, che vedeva alla partenza se[illegible]res e juniores di seconda, è stata vinta da Andrea Mi[illegible] (Bionaz) nel tempo di 57'31"3 che ha superato Rino Barrel (Torgnon) e Ezio Chuc (Valgrisenche). Il primo degli juniores di seconda, è stato Giacomo Bertolino (Godioz), giunto sesto assoluto.

Infine le categorie amatori, veterani e pionieri, che hanno gareggiato tutti sulla distanza di 8 chilometri. Tra gli amatori ha vinto Gianfranco Zenoni (Bionaz) in 26'29"6 su Pietro Perrin (Torgnon); nei veterani successo di Ivo Cha[illegible] (Torgnon) in 30'18"4 e secondo posto per Aldo Oyppaz (Torgnon). Nei pionieri si è imposto Aldo Tozzini (Godioz) in 33'25"9 davanti a Imerio Riva (St. Nicolas).

c. g.

Alle 20,30 contro il Chateau d'Oex

Courmayeur, [illegible] incontro [illegible] hockey

COURMAYEUR — In attesa che il «grande hockey» entri in pista a Courmayeur a fare da degna corona alle molteplici attività sportive della cittadina [illegible] piedi del Bianco, domani alle 20,30 alla patinoire si svolgerà un in[illegible] di hockey su ghi[illegible] (il quarto di un torneo internazionale in svolgimento) tra le squadre dell'Hockey Club Courmayeur, rinforzata da elementi dell'Hockey Club Aosta, e la compagine dell'Hockey Club Chateau d'Oex.

Si tratta d'una squadra che [illegible] a pochi chilometri da Vevey, in Svizzera, e che attualmente si trova in testa alla classifica del suo girone nella serie B nazionale. L'incontro, che ha tutte le [illegible]ristiche per essere di [illegible] levatura tecnica e di alto livello agonistico, è organizzato [illegible] nuovo e intraprendente Ice Club.

Il presidente [illegible] sodalizio, Fulvio Guichardaz, ha detto [illegible] essere convinto che [illegible] squadra locale possa disputare un'eccellente gara e non sfigurare di certo contro [illegible] compagine, più [illegible], [illegible] cittadina svizzera.

Il torneo internazionale di primavera di Courmayeur vedrà ancora sul ghiaccio della patinoire le [illegible] francesi [illegible] Megève, Saint-Gervais, Chamonix e Combloux. [illegible] grande appuntamento di questo torneo sarà però a fine aprile, quando si incontreranno una rappresentativa valdostana (una vera e propria «Nazionale» [illegible] Valle) e la prima squadra dell'Hockey Club Chamonix.

Il torneo consentirà anche di fare il punto sulla situazione dell'hockey a Courmayeur e in Valle. Nella cittadina del Monte Bianco si è notato un livello crescente di partecipazione e di abilità tra i giovani che si sono dedicati all'ho[illegible]: questo grazie anche alle numerose ore di allenamento e al consenso ottenuto dalle autorità comunali perché l'Ice Club possa sviluppare la [illegible] attività.

Il quinto incontro nel torneo internazionale è previsto per lunedì prossimo, sempre a Courmayeur [illegible] 20,30, tra la squadra [illegible] e l'Hockey [illegible] Combloux.

r. a. p.

Le partite dei campionati interregionali [illegible]

Pallavolo, doppio [illegible] [illegible] Olimpia e Cral Cogne

Vittoria a Torino [illegible] il [illegible] - Incontrastate [illegible] ragazze

AOSTA — Ancora un doppio successo delle squadre [illegible] di pallavolo, Olimpia Mobili [illegible] e Cral Cogne Aosta, militanti nei [illegible]gionali interregionali di [illegible] C2.

L'Olimpia Mobili Caridi era reduce dalla vittoria interna contro il Caluso ed [illegible] a cogliere [illegible] importantissimo [illegible] a Torino contro il Ciaccion, con il punteggio di 3-1, portandosi a quota 16 in classifica generale.

La squadra di Pressendo e Varisella è riuscita a ripetere l'impresa dell'andata, quando vinse per 3-2, dopo una rimonta appassionante. Il [illegible] sestetto aostano ha dimostrato subito di poter giocare con determinazione e spirito vincente, dominando il primo [illegible] con il punteggio di 15-6.

La seconda partita ha visto i padroni di casa scatenati ed il set era vinto dai torinesi per 15-7. Nel terzo set l'Olimpia Mobili Caridi, sostenuta dalle potenti conclusioni a [illegible] dei «martelli» (con [illegible] in grande evidenza), vinceva per 15-8, sfruttando anche in maniera [illegible] il [illegible] del «doppio palleggiatore» con Bobo Grumolato e Fabio Bertoni.

[illegible] [illegible] quindi al [illegible] set, che vedeva l'Olimpia Caridi iniziare concentratissima e portarsi rapidamente [illegible] vantaggio per 10-5, dando l'impressione di voler chiudere rapidamente l'incontro.

Il Ciaccion aveva però una [illegible] improvvisa e sospinto dal suo palleggiatore Luca Boarino raggiungeva e superava gli aostani portandosi sul 13-10 a suo favore. Pressendo e Varisella chiedevano «time out» e riuscivano a caricare i loro ragazzi al punto tale che alla ripresa [illegible] gioco Grumolato e compagni infilavano cinque punti consecutivi, [illegible]tando così una vittoria meritata ed importante per la classifica.

Molto bravo il collettivo della squadra, con note di merito particolari per Grumolato. Questa la formazione: Artuso, Zoccante, Grumolato, [illegible]nella, Bertoni, Loverso, Bongiovanni, Guarda, Decembrino. Domenica mattina l'Olimpia Mobili Caridi giocherà ancora in trasferta a Torino contro l'Arti e Mestieri.

[illegible] campo femminile [illegible] squadra del Cral Cogne ha superato l'Ottica Casati con il punteggio di 3-0, ottenendo il [illegible] tredicesimo risultato utile.

Si è trattato per l[illegible] di Moro [illegible] «allenamento controllato», vista la poca consistenza tecnica e atletica delle ospiti, che soltanto in rari momenti sono state all'altezza della situazione. I pun[illegible] [illegible] tre [illegible] sono stati: 15-3; 15-7; 15-9, per un tempo complessivo inferiore [illegible] un'ora.

Le condizioni generali della squadra [illegible] molto buone e le ragazze si preparano ad affrontare, con la consapevolezza del loro valore, il recupero esterno [illegible] la Sanmartinese, a Novara, e quindi a ricevere sabato sera, alla palestra Coni, [illegible] temibile Unimorando Asti. Questa compagine occupa il secondo posto in classifica, con un distacco però di sei punti dalla capolista Cral Cogne Aosta.

c. g.

Un campionato ormai trionfale

Undici le vittorie dell'Ina pallamano

Sconfitto l'Induno Varese - Che dice Cardellina

Osvaldo Cardellina

AOSTA — Sta assumendo un aspetto trionfale il comportamento dell'Ina Pallamano Aosta che, nel campionato nazionale di serie C, ha ottenuto a Induno Olona l'undicesima vittoria consecutiva del torneo superando con il punteggio di 23-11 l'Induno Varese.

«Abbiamo finalmente potuto giocare su un campo molto bello, di dimensioni quasi regolari — ha detto l'allenatore Osvaldo Cardellina —, *ed abbiamo avuto così la possibilità di esprimere meglio il nostro gioco fatto di schemi che [illegible]cessitano di spazi ben precisi».*

«L'incontro è stato piacevole e direi che sostanzialmente i valori in campo [illegible] [illegible] stessi della partita d'andata, con [illegible] reti di scarto a nostro favore come nel primo incon[illegible]. Forse l'arbitraggio è stato un po' troppo fiscale ed ha finito per danneggiare entram[illegible] le squadre», ha detto ancora il trainer.

Grande partita della Cossard, che ha segnato 11 reti, e del portiere Gyppaz che continua a maturare agonisticamente in maniera notevole. [illegible] primo tempo le [illegible] avevano chiuso in [illegible] per 10-3 adottando la classica difesa 3-2-1 alternata con il 5-1, nella ripresa invece Cardellina ha provato per alcuni momenti [illegible] [illegible] [illegible] che, seppur sperimentale, [illegible] fornito precise indicazioni tecniche.

Assente la Demichelis, che non [illegible] ancora recuperato completamente dopo l'infortunio alla mano. Tra le giocatrici si sono messe in bella evi[illegible] [illegible] Cossard, Gyppaz e Morrone mentre la Timofil ha confermato di essere sempre insuperabile.

c. g.

La [illegible] [illegible] fondo organizzata dallo Sci Club Casale

Champoluc, nella «Cinque [illegible]» primo è il battaglio[illegible] Aosta

Boxe, il peso leggero [illegible] Claudio Boverod s'impone [illegible] k.o. tecnico

CHAMPOLUC — La squadra [illegible] Batta[illegible]one Aosta, [illegible] [illegible] Felicetti e Feliciano Cornaz, ha conquistato la vittoria assoluta [illegible] termine della «Cinque ore» di fondo, disputata domenica scorsa a Champoluc, in località Willy, a cura dello Sci Club [illegible] e in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

[illegible] fondisti hanno coperto 25 giri del percorso per un totale [illegible] chilometri 100,[illegible] ed hanno ottenuto con Cornaz il miglior tempo assoluto individuale sul giro in 9'30"2.

[illegible] [illegible] distacco [illegible] si è classificata al secondo posto la coppia formata da Raffaele Truc e Stefano Guichardaz mentre il terzo posto è stato conquistato da Mauro Foga e Franco Vuyet con un distacco di 6'46". Le squadre partecipanti sono state 23.

• A Conegliano Veneto, il peso leggero della [illegible] Aosta, [illegible] Boverod, ha sconfitto per ko tecnico alla se[illegible] ripresa il pari peso Vittorio Quarto, de[illegible] Boxe Udine, [illegible] un incontro al limite delle [illegible] riprese, inserito nel tabellone che presentava come match-clou della [illegible] il confronto valido per l'assegnazione del titolo italiano tra Paclino e Ros.

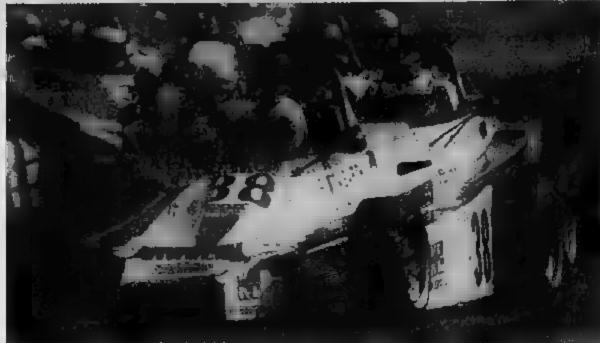
Il giovan[illegible] pugile valdostano, che aveva atterrato il proprio avversario già durante la prima ripresa, ha impressionato i tecnici presenti alla riunione per la velocità d'esecuzione e per la buona impostazione tecnica messa in mostra attraverso un eccellente repertorio di colpi.

Sabato prossimo Boverod e il compagno di squadra Rastello [illegible] impegnati in una riunione interregionale [illegible] si svolgerà ad Orbassano.

c. g.

Il giovane pilota canellese si allena sulla pista di Misano

Sta per riprendere l'avventura di Capello nella Formula Abarth

[illegible] a dimenticare la scorsa annata (molti ritiri per noie meccaniche), [illegible] di nuovo in gara dal 25 nei principali autodromi [illegible] - Macchine uguali per tutti

Rinaldo Capello, 19 anni, durante una corsa. Dopo una stagione sfortunata, vuole rifarsi quest'anno nella Formula Abarth

CANELLI — La sua aspirazione è di poter imitare un giorno [illegible] imprese di Michele Alboreto, il pilota [illegible] Ferrari; ma per Rinaldo Capello, canellese di 19 anni, non c'è molto tempo per sognare ad occhi aperti. Il campionato italiano di Formula Abarth è alle porte e gli allenamenti sull'autodromo di Misano riprenderanno a giorni.

Per il giovanissimo pilota originario di Santo Stefano Belbo, l'unico piemontese a gareggiare nella formula Abarth (quella che prepara i campioni del futuro), la stagione è importante: già nel 1983 aveva ricevuto alcune proposte per passare, bruciando le tappe, in formula 3, ma gli alti costi per gestire un campionato del genere (oltre 200 milioni) e la mancanza di sponsor in grado di coprirli lo hanno obbligato a desistere.

In ogni caso Capello è nel mirino di molti osservatori e il grande salto è solo rimandato; i tecnici sostengono che l'automobilismo italiano sta scoprendo un campione, un pilota battagliero, che potrebbe «esplodere» proprio nel 1984.

Chiarisce l'interessato: *«Tra i giovani che partecipano alla Formula Abarth sono considerato quello che potrebbe vincere, ma io non mi sento di azzardare previsioni perché in un campionato così lungo troppi fattori concorrono al successo finale».*

L'ascesa di Capello, studente in un istituto privato di Asti, è stata fulminea: esordio a Canelli sul kart ancora giovanissimo, prima di superare un anno fa la scuola [illegible] Misano che gli ha rilasciato la licenza internazionale. Nel 1983 il primo campionato di formula Abarth con i colori del «Team Angelino Ravaglia» di Imola per il quale Capello corre tuttora.

Un'annata sfortunata: molte noie meccaniche e ritiri come ad Imola ad esempio, dove Capello che detiene il miglior tempo, deve ritirarsi per un guasto. Il campionato gli sfugge di mano, ma a 19 anni si è pronti a ricominciare subito daccapo.

Il 25 marzo l'astigiano sarà di nuovo in pista: quindici prove in tutto sui principali autodromi italiani (Monza, Imola, Mugello, Vallelunga), 60 milioni di spese in parte coperti dalla [illegible] da qualche piccolo sponsor (troppo poco però), dal padre del pilota.

Le monoposto, tutte fornite [illegible] barth, sono perfettamente identiche: 2000 cc, 250 chilometri orari; un livellamento meccanico dunque, che finisce per privilegiare [illegible] qualità del pilota, [illegible] sua [illegible], il coraggio, la tecnica di guida, la conoscenza dei tracciati.

Conferma Capello: *«La Formula Abarth esalta le caratteristiche del guidatore proprio perché le vetture sono uguali per tutti: conta molto inoltre saper guidare nel "mucchio". Moltissime corse infatti [illegible] risolvono in volata, esattamente come avviene nel ciclismo».*

Le differenze fra Formula Abarth e la successiva, la Formula 3, a cui il canellese facilmente approderà nel 1985. Aggiunge il conduttore: *«Nella Formula 3 il discorso cambia in quanto varia la potenza [illegible] mezzo poiché le auto non [illegible] più tutte uguali: cresce dunque l'importanza della monoposto».*

Come si articola la stagione? *«Cominciamo ora con le prove a Misano, con qualche puntata al Mugello e a Vallelunga: quindi due volte al mese si gareggia da marzo ad ottobre [illegible]».*

[illegible] zio. **f. c.**

Grazzano cerca il «suo» Moser

GRAZZANO BADOGLIO — Forse se un giorno, da queste parti, [illegible] altro Coppi o un nuovo Moser, il merito sarà anche della Pro Loco. Recentemente, infatti, il consiglio direttivo dell'ente ha deciso di istituire una sezione ciclistica che già conta una ventina di iscritti ed è diretta da Adriano B[illegible]

Regolarmente affiliata alla federazione competente, la nuova società (colori biancorossi, sponsor «Auto In Fiat Moncalvo») prenderà parte a tutti i cicloraduni provinciali e regionali in programma nell'84.

Ma questa iniziativa non è rimasta isolata, come ha spiegato il presidente della Pro Loco, [illegible] Fracchia: «Abbiamo voluto decentrare [illegible] branche della nostra [illegible]. Sono perciò [illegible] altre [illegible] sezioni, quella riservata alla caccia e l'altra artistica».

I cacciatori, una trentina, guidati da Ugo De Giovanni, vogliono far sentire, presso gli organi competenti, la loro voce di protesta per le frequenti e «selvagge» invasioni di «doppiette» forestiere.

Ha aggiunto Fracchia: «Nella nostra zona, dove ancora si conta un alto numero di starne e pernici, ogni anno, nei periodi consentiti, i cacciatori di altre province, specialmente lombardi e liguri, fanno delle vere e proprie stragi di selvaggina, per di più saccheggiando i raccolti dei contadini».

Ben diversi, naturalmente, gli scopi e le finalità della «sezione artistica», che è stata creata soprattutto per integrare l'attività della locale «Cantoria», formata attualmente da 20 coristi (maestro del coro, Bruno De Giovanni).

Il presidente della «Pro» grazzanese ha rivelato che si cercano nuovi adepti, «reclutati magari nei paesi vicini». Anche per ampliare il repertorio della corale.

La Pro Loco (80 soci) si occuperà prossimamente del riassetto del campo sportivo, nel quale oltre alla zona per il calcio [illegible] per il tennis. **f. b.**

La formazione ha [illegible] nome [illegible] Gruppo Tamburellistico Astigiano

Riccardo Dellavalle a 18 anni è il pilastro della Edilconsat

E' di Chiusano come il «veterano» della squadra Dario [illegible] - Campionato di assestamento

Dario Pastrone, chiusanese, è il «veterano» dell'Edilconsat

ASTI — I risultati delle prime amichevoli sono stati confortanti e anche il [illegible] fa progressi. [illegible] contro il Niera di «Cerot» Marello, l'Edilconsat (serie A) ha sfoderato un gioco spumeggiante e il giovane mezzovolo Riccardo Dellavalle, ottenuto quest'anno [illegible] prestito dal Chiusano, ha ingaggiato un «duello» col più esperto Medesani, uscendone vincitore alla distanza.

[illegible] primo [illegible] test sarà però domenica prossima a Torino contro il Madone di Bergamo (serie A) che vanta nelle sue file il fuoriclasse Beppe Bonanate: l'incontro sarà seguito poi da altre amichevoli.

La formazione astigiana, che quest'anno ha assunto la denominazione [illegible] Gruppo Tamburellistico Astigiano [illegible] l'Edilconsat), punta quest'anno a un duplice obiettivo: un campionato di assestamento senza incorrere nei pericoli della retrocessione [illegible] trafila di giocatori tutti quanti astigiani, cresciuti sportivamente nelle formazioni [illegible] provincia. L'elemento che dovrebbe attirare su di sé l'attenzione maggiore è Riccardo Dellavalle, «prodotto» del vivaio del Chiusano.

Dellavalle, che gioca nel dolcato [illegible] mezzovolo, è nato a Chiusano [illegible] 3 aprile 1966 e per cinque stagioni ha militato in serie B nella formazione del suo paese. Nel ruolo di mezzovolo è considerato [illegible] miglior giovane [illegible] Italia. Chiusano [illegible] l'Edilconsat anche un secondo atleta, il terzino Dario Pastrone (classe 1949), «veterano» della formazione astigiana con una lunga esperienza in B (Chiusano [illegible] Edilconsat) e in serie A (Cerro Tanaro e ancora Edilconsat).

[illegible] a Dellavalle la squadra astigiana, che è giunta al suo [illegible] campionato [illegible] cutico [illegible] serie A, si è assicurata per il torneo 1984 altri tre nuovi giocatori che vanno a rimpiazzare le partenze [illegible] Marello, Capusso e Mulpetti. [illegible] Artuffo, Claudio Cussotto e Sandro Ferrero. Il primo, c[illegible] ha fatto parte anche della nazionale italiana, è un terzino di 23 anni con un prestigioso passato in B e in serie A: è fra i più apprezzati giocatori [illegible].

Cussotto, promosso capitano dell'Edilconsat, a 28 anni tenta il rilancio in serie A dopo un paio di stagioni ad Asnano (serie B): grazie alla sua esperienza e duttilità è in grado di ricoprire più ruoli. Per Ferrero si tratta di un ritorno; il giovane fondocampo (classe 1959), che vanta al suo attivo numerose convocazioni nella nazionale Under 21, dopo aver giocato nell'Edilconsat in serie B e in A era stato ceduto in prestito lo scorso anno al Vigliano: ritorna ad Asti per prendere il posto lasciato vacante dal portacomarese Franco Capusso. Gli giocherà al fianco Candido Sibona, 25 anni, confermato dalla passata stagione. Sostituirà Cerot.

I giocatori saranno guidati da due tecnici, Marco Carbone e Giuseppe Pianta, mentre ai vertici della società in veste di presidente è stato chiamato Livio Saracco, che ha ricevuto la consegna dalle mani di Gino Bellora, il presidente che aveva portato l'Edilconsat [illegible] serie A.

Franco Cavagnino

Le amichevoli di tambass

MONCALVO — Convincente doppio successo della compagine aleramica nel confronto amichevole di tamburello a muro con il Montemagno. Dopo una vittoria sabato in trasferta, per 2 set a 0 (10-8, 10-2, nel Montemagno era però assente il mezzovolo Silvio Bergamasco), i moncalvesi si sono ripetuti ancora domenica, nel turrito sferisterio di casa, surclassando la prestigiosa compagine ospite (a ranghi completi).

Sono stati soprattutto Renato Gerbo, in rimessa, e uno splendido Walter Scarso al centro, a fare la differenza per i moncalvesi. Il Montemagno ha proposto sabato uno schema [illegible] Marosilica e Colla in rimessa e Morellato al centro; il giorno successivo accanto a Marosilica è stato schierato Morellato con Bergamasco a mezzovolo.

Sugli altri campi da sottolineare l'impresa del Calliano che è riuscito a espugnare il campo del Portacomaro, con un netto ed eloquente 2-0 (10-6, 10-7) grazie al rilevante contributo di Ottavio Donato, Claudio Berruti e Piero De Luca (mezzovolo).

Continua tranquilla la preparazione del Montechiaro, che ha regolato nettamente, in un doppio confronto, il Rocca d'Arazzo [illegible] Franco Dessani: i montechiaresi hanno vinto sabato per 2-0 (10-6, 10-6), ripetendosi domenica in trasferta con un punteggio più sofferto (2-0: 10-7, 10-9) e con il Rocca che sul 9-8 e 40-15 in proprio favore non è riuscito a chiudere vittoriosamente il set.

Alla ribalta anche il Vignale, che dopo aver battuto sabato a Calliano la squadra di casa priva di De Luca per 10-4, 10-8 ha impattato domenica (1-1: 10-4, 4-10) nello stesso sferisterio col Grana campione che schierava, ed è questa una assoluta novità, Ermanno Besso, campione ultraquarantenne, nelle proprie file. Nella formazione granese [illegible] Monzeglio ha giocato a fondo campo, mentre Elio Pretti è stato impiegato al centro. **f. b.**

[illegible] - I monregalesi sconfitti dopo dodici vittorie consecutive

Bergamo fatale per la All Leasing La Libertas Cometto perde a Torino

Le ragazze di Bertaina a [illegible] vuote dopo un incontro non deludente sul piano del gioco - Nella C 2 femminile, alla Accornero Savigliano sono [illegible] minuti per liquidare il Maroso - Il VBC supera il Valdocco

MONDOVI' — L'All Leasing pallavolo non è riuscita a espugnare il Palazzetto di Bergamo e dopo dodici vittorie consecutive ha perso contro il Sav Bergamo con il risultato di 3 a 2. Questi i parziali dell'incontro che è durato oltre due ore e mezza: 11-15; 15-13; 15-17; 15-9; 15-8.

Una sconfitta che rimette in discussione le sorti del campionato, che riapre la [illegible] per l'accesso alla serie A2. La classifica vede l'All Leasing sola al vertice con 8 punti, seguita da Safa, Novara e Sav Bergamo che hanno sei punti.

Una vittoria avrebbe permesso ai monregalesi di chiudere in anticipo il campionato. Mario Berutti, dirigente dell'All Leasing commenta: «Abbiamo molto da recriminare su questa sconfitta. L'arbitraggio è stato [illegible] In diverse occasioni il direttore di [illegible] ha assegnato palle decisive ai padroni di casa. Come gioco la nostra squadra ha dimostrato di essere superiore al Sav Bergamo e cosa molto importante, i ragazzi hanno dimostrato una capacità di concentrazione, una determinazione eccezionale, malgrado il tifo avverso di oltre [illegible] persone non hanno mai perso la calma sfiorando la vittoria».

Decisiva per il risultato l'assenza del titolare Carlevaris, che ha dovuto [illegible] una giornata di squalifica, inflittagli dalla lega, e di due riserve, Borello e Montanaro.

L'allenatore Mario Sasso, ha fatto scendere in [illegible] Ferrero, Arnaldi, Zucco, Zangrossi, Ferrua e Garello utilizzando come jolly per dar fiato ai titolari il vice allenatore Biangetti. Dopo aver vinto il primo set, i monregalesi hanno avuto la possibilità di vincere anche il secondo parziale [illegible] sul 12-11 alcuni [illegible] difensivi gli sono stati fatali e il Sav è riuscito a rimontare portandosi sul 15-13.

Vittoriosi anche nel terzo [illegible] gli atleti di Sasso [illegible] ceduto nel finale dell'incontro, quando il bulgaro Boiced, capitano del Sav si è [illegible] al meglio [illegible] possibilità trascinando la squadra in schemi offensivi molto veloci.

Nino Manera, presidente dell'All Leasing, conclude: «Era una sconfitta preventivabile che, anche se importante, non danneggia l'esito della stagione. Ora la squadra per poter arrivare in A2 [illegible] vincere sabato prossimo contro il Novara in trasferta e superare in casa il Safa. Due risultati [illegible] portata dei nostri ragazzi che hanno dimostrato di [illegible] una carica agonistica e [illegible] preparazione atletica eccezionali». (g. m.)

CUNEO — Una Libertas Cometto abbastanza ben determinata, ha perso a Torino contro il Lessiliano (C1 femminile) con un punteggio (3-0) che non rispecchia l'andamento dell'incontro.

«Abbiamo giocato una buona pallavolo, ma le torinesi hanno saputo mettere a segno i punti decisivi di ciascun finale di set» dice l'allenatore Livio Bertaina. La Libertas ha [illegible] ceduto 15-12, 15-12 e 15-[illegible].

Nella C2 femminile, l'Accornero Savigliano [illegible] la serie positiva. Ha sconfitto in appena [illegible] minuti il Maroso Venaria (3-0). «E' stato tutto facile, forse per la giornata di scarsa vena delle torinesi» dice la savíglianese Vercellino.

L'allenatore Almar ha schierato otto ragazze: Vercellino, Wilma Cravero, Pegoraro, Ruffo, Roccia, Fregonari, Silvana Cravero e Carena.

L'Accornero ha concesso al Maroso, nei tre set, appena 11 punti, vincendo rispettivamente 15-3, 15-4, 15-11. L'Ottica Casali Cuneo invece non è riuscita nel «miracolo»: contro la capolista Cral Cogne di Aosta, ha perso 3-0 (15-3, 15-7, 15-0).

Nessun dramma comunque in casa cuneese: «Non si poteva fare di più: abbiamo giocato [illegible] le nostre possibilità, ma le [illegible] sono state indubbiamente superiori» dice l'allenatore Marco Botto.

Sconfitto anche il KWT Bra a Grugliasco, dal Borgonuovo (3-2). Le braidesi, in vantaggio nei primi due set, sembravano lanciate [illegible] un successo facile, confortato dal bel gioco espresso. Invece un calo atletico e alcune incertezze, hanno permesso al Borgonuovo di ribaltare il risultato in proprio favore.

«Ma più che vincere loro, siamo stati noi a perdere» commenta l'allenatore Luciano Moschella. Nel KWT erano assenti Grosso e Lanzardo.

Nel torneo maschile di C2 infine pronostici rispettati. Il Cuneo VBC ha superato (3-1) il modesto Valdocco. I biancorossi hanno vinto il primo set in appena 13', contro un avversario inconsistente (15-7).

La troppa sicurezza ha ridotto determinazione e [illegible] concentrazione dei cuneesi che hanno giocato con una certa sufficienza, vincendo il secondo set 15-9, ma perdendo il terzo [illegible]-15.

Qualche scampolo di gioco è bastato per aggiudicarsi 15-9 la quarta frazione e mantenere il comando della classifica, insieme con il Santhià e davanti al pericoloso Borgofranco. L'Iveco Mondovì ha invece perso a Caluso, al termine di una partita molto combattuta.

I monregalesi hanno costretto i torinesi al quinto set, ma l'inesperienza dei giovanissimi allievi di Ezio Tino è [illegible] [illegible] sconfitta. (gi. f.)

Mentre nel girone [illegible] femminile [illegible] sempre in [illegible] [illegible] e Comauto

Continua il duello a distanza tra Sadaf e S. Damiano, perdono Boves e Volley Alba

CUNEO — Prosegue anche dopo la quarta giornata di ritorno il duello a distanza tra Sadaf Savigliano e Sandamiano per la supremazia del campionato di serie D maschile di pallavolo. Nell'ultimo turno i saviglianesi hanno sconfitto per 3-0 il Canelli mentre il San Damiano ha vinto per [illegible] a [illegible] [illegible] Colle Ito Stige.

Il Racconigi si è imposto per 3 a 0 in trasferta contro la Libertas San Pietro [illegible] con lo stesso punteggio di 3 a 0 sono state sconfitte in casa sia il Boves a opera dell'Unimorando che il Volley Alba da parte dell'Aurora di Venaria.

In classifica dopo il Sadaf e Sandamiano a [illegible] punti troviamo l'Unimorando a quota 24 e il Racconigi a 22.

Nel prossimo turno lo scontro «clou» sarà la gara di Sandamiano tra le due capoliste, una partita che potrebbe risultare decisiva ai fini [illegible] vittoria finale. Negli altri incontri il Volley [illegible] ospiterà il Colle Ito Stige (sabato alle 21), il Boves andrà a La Loggia e il Racconigi a Venaria contro l'Aurora. (a. o.)

CUNEO — Manhattan e Comauto, entrambe vittoriose [illegible] 3 a 0 rispettivamente contro Ancol Cuneo e Dima Leasing di Acqui, continuano a guidare la classifica del campionato di serie D femminile dopo la quinta di ritorno.

L'Ancol non è riuscita dunque a fermare la marcia delle pinerolesi che ora hanno, nei confronti della Comauto, un calendario più favorevole. Per le cuneesi c'era l'impegno difficile di non [illegible] per la strada alcun set per non perdere il vantaggio di cui godono attualmente.

Delle altre formazioni della Granda, l'Artauto di Savigliano ha vinto per 3 a 0 contro la Cambianese, mentre il Victorie Emme 80 ha perso per 3 a 0 in casa contro il Villar Perosa compromettendo forse le proprie speranze di salvezza.

Nel prossimo turno, in programma sabato, le albesi saranno impegnate in trasferta nel derby con la Comauto capolista, mentre l'Ancol giocherà a Cuneo con l'Artauto a Villar Perosa. (s. s.)

CUNEO — Quinta giornata di andata del campionato di Prima Divisione maschile di pallavolo. Questi i risultati: Della Marchiale-Edil Pietro 3 a 1; Siro Bra-Cmt Peveragno 3-0. Sabato giocheranno per la sesta giornata Cmt Peveragno contro Moretta e Edil Pietro contro Petrini [illegible] Riposano Della Marchiale e [illegible] Bra.

In campo femminile questi i risultati: Ottica Casali-Ancol 2-3; Racconigi-Accornero 3-2; Volley Alba-Cat Fossano 3-1; Auxilium Mondovì 0-3. [illegible] turno: sabato Accornero-Volley Alba; Ancol-Racconigi; Mondovì-Ottica Casali; Cat Fossano-Auxilium. (c. s.)

A Lurisia
Trofeo CRT di prove alpine

LURISIA — Prende il via oggi la fase finale del «Trofeo Cassa di Risparmio di Torino» per le prove alpine, giunto quest'anno alla terza edizione.

La manifestazione, che ha coinvolto complessivamente oltre trecento atleti in sei prove circoscrizionali (suddivise nelle province di Asti e Alessandria, Cuneo, Torino e Vercelli) sulle piste delle più importanti stazioni invernali piemontesi, è abbinata ai Campionati zonali juvenes (categorie ragazzi ed allievi) maschili e femminili.

Un appuntamento importante, in quanto il «Trofeo Crt» è [illegible] la formazione del contingente zonale che prenderà parte alla fase finale dei Campionati Italiani Allievi ed al Criterium Italiano Ragazzi.

[illegible] dei vincitori [illegible] dello scorso anno, da [illegible] Franco Martin dello [illegible] Club Sestriere, a Roberta [illegible] del Sansicario, [illegible] gassi, a Cecilia Lucco (sempre del Sansicario) a Fabrizio Ramella del Pietro [illegible] che promesse, [illegible] sia nella squadra del Comitato zonale di sci alpino, sia nelle formazioni giovanili azzurre.

Quasi duecento i concorrenti iscritti alle prove, in rappresentanza [illegible] piemontesi oltre ad una rappresentativa della Federazione monegasca di sci.

Il calendario della manifestazione prevede nella giornata di oggi, dopo le prove cronometrate dei giorni scorsi, lo svolgimento della discesa libera «controllata», maschile e femminile, sulla pista «Marsaruna», ottimamente innevata e preparata da Roberto Cerri.

Le gare proseguiranno venerdì con lo slalom speciale, sempre maschile e femminile, nella pista «Staroun du lup», per concludersi sabato 10 marzo con la disputa dello slalom gigante sulla medesima pista dello speciale. p. l. g.

ECONOMICI

[illegible]

Domenica trasferta ad Andora

Il Cuneo continua a inseguire la Pro

[illegible] — Per la volata finale, con la Pro Vercelli, il Cuneo Alpitour punta su velocità e freschezza atletica. I [illegible] cuneesi hanno approfittato della sosta del campionato per svolgere un lavoro di potenziamento muscolare, nella prima settimana.

Da martedì invece il programma mira a ridare velocità: è un piano di lavoro studiato da Marino Serra e dal suo fidato «vice» Enrico Bonomelli, che lo sostituisce fino a sabato poiché Serra è a Coverciano.

Al riguardo dice Bonomelli: «Non dovrebbero esserci sorprese; durante la sosta si è continuato a lavorare secondo i ritmi soliti e, in campo, si vedono giocatori fisicamente a posto, convinti di poter ancora dire la propria parola nella corsa verso la C2».

Domenica il Cuneo ha un ostacolo severo, in casa dell'Andora: «I liguri giocano molto bene in "Paschiero" e sono particolarmente temibili sul loro terreno, dalle dimensioni ridotte. Per noi è decisivo mantenere ridotto il distacco nei confronti della Pro che ha un finale di campionato particolarmente severo», aggiunge Bonomelli.

Comunque la sosta è servita anche a recuperare Chiapale, fermo dopo l'incidente di Albenga. Cos ha scontato la squalifica e Pancera si sta riprendendo dall'influenza. Petrini sta lavorando sodo, per presentarsi al meglio negli ultimi otto [illegible] decisivi appuntamenti.

Serra e Bonomelli per la gara di Andora dovranno rinunciare a Facchini, che ha appena ripreso la preparazione, a Dalmasso la cui frattura al piede non desta particolari preoccupazioni, ma è [illegible] e richiederà tempi non brevissimi per la guarigione. gi. f.

Seconda categoria: giocati [illegible] [illegible] incontri [illegible] [illegible]

Pareggiano Saetta e Benese Manta rimonta con Beinette

CUNEO — Continua a ritmo ridotto il campionato di Seconda Categoria, Girone M.

Delle sette partite in programma domenica, quinta giornata del ritorno soltanto due sono state disputate. Si è giocato a Manta dove i locali hanno pareggiato contro il Beinette per uno a uno. All'iniziale gol dell'ex Carle, ha risposto nel finale, per il Manta, Rinaldi su punizione.

«Abbiamo giocato per ottanta minuti nella [illegible] quarti avversaria — dice il dirigente del Manta Walter Bosco —. Purtroppo il terreno pesante, un netto rigore negatoci dall'arbitro al 75' e una certa imprecisione in fase conclusiva, ci hanno impedito la conquista dei due punti».

Equo pareggio tra il rimaneggiato Cuneo Saetta e l'Augusta Benese. Andavano in vantaggio gli ospiti con Ravera e per i cuneesi pareggiava Reina.

Nuovo gol per la Benese a opera di Ciravegna e definitivo due a due con Basso su punizione.

Domenica, campi di gioco permettendo, si gioca la sesta giornata del ritorno. La capolista Savigliano 81 sarà impegnata sul proprio campo contro il Doglianese, mentre la diretta inseguitrice, il Manta, gioca in trasferta [illegible] il Caraglio 83.

Questi gli altri incontri in programma: Augusta Benese - Clavesanese; Beinette - Garessio; Cavallermaggiore - Robilante; Pallocetto - Cuneo Saetta; Santa Croce - Pedona. b. a.

Terza, tutti fermi

CUNEO — *Nuovo turno «in bianco» per i due gironi provinciali della terza categoria. Per l'impraticabilità dei campi di gioco sono stati rinviati i recuperi in programma [illegible] nica. Si è giocato nel torneo cuneese-astigiano dove la Montatese e la Canalese sono state superate in trasferta rispettivamente dal Ricci Baldichieri per quattro a [illegible] e dal Blue White di Asti per tre a uno. Vittoria meritata invece per il Vezza [illegible].*

Girone A: *Cervasca - Sandamianese; Donatello - Chiusa Pesio; Oriolo - Sporting Peveragno. Scarnafigi - Ronchi; Peveragno - Lagnasco; Villanova - Bravasolese;* [illegible] *Chiusani; Margaritese -* [illegible] *salore; Villafalletto - Sporting Club Cuneese.*

Girone B: *Cerpere - Alta Brenta; Roretese - Bagnasco; Sommariva Perno - Sanmichelese; Carrù - Marene; Racconigi - Genola; Magliano - Trinitese. Virtus Carassone - S. Giovanni. Riposa la Caramagnese* b. a.

Tra i migliori risultati tecnici quelli di Danilo Gotta, Marco Petrini, Laura Tessari

Con 36 vittorie individuali e 11 nelle staffette «Cuneo Nuoto» si conferma campione provinciale

[illegible] — Con 36 vittorie su [illegible] gare nelle prove individuali e con 11 successi [illegible] staffette, la Cuneo Nuoto si è riconfermata campione provinciale, anche per il 1984. Secondo [illegible] classificato il Swimming Savigliano (6 [illegible] individuali, [illegible] staffetta); terza la Libertas Cuneo (3 individuali e 1 staffetta). Presente in gara anche la Mondovì Nuoto.

Danilo Gotta (Cuneo nuoto) ha stabilito il nuovo record provinciale nel 100 farfalla, in 1'04"5 e Mauro De Facia (Swimming Savigliano) il nuovo limite per la «Granda» nel 200 misti ragazzi in 2'28"6.

Nelle gare disputate, i migliori risultati tecnici calcolati secondo le tabelle della Federnuoto, hanno visto alla ribalta Laura Tessari (Swimming Savigliano) con 2255 punti; Cristiana [illegible] (Cuneo Nuoto 2231), Magda Bortolotti (Cuneo Nuoto, 1976).

In campo maschile i più bravi [illegible] [illegible] Danilo Gotta (Cuneo Nuoto, 1751 punti), Marco Petrini (Swimming Savigliano, 1608) e Marco De Facia (Swimming, 1600).

Questi i vincitori: 200 stile libero es B: 1) Cristiana Giordano (Cuneo Nuoto); 200 stile libero es B: 1) G.Carlo Antonelli (Cuneo Nuoto). 200 stile libero es A: 1) Michela Botta; 200 stile libero es A: 1) Pa[illegible] Martino (Swimm. C. Sav.).

[illegible] stile libero [illegible] 1) Lau[illegible] Mondino (Cuneo Nuoto); 400 stile libero assoluti: 1) Laura Tessari (Swimm. C.Sav.). 400 stile libero ragazzi: 1) Stefano Paolocci (Cuneo Nuoto).

[illegible] dorso es B: 1) Nicoletta Tad[illegible] (Cuneo Nuoto); 100 dorso es B: 1) Marco Daperno (Cuneo Nuoto); 100 dorso es A: 1) Sandra D[illegible] [illegible] N. Cuneo); [illegible] dorso es A: 1) Massimo Iriarte (Cuneo nuoto).

100 dorso ragazze: 1) Magda Bortolotti (Cuneo nuoto). 100 dorso ragazzi: 1) Alberto Dall'Aglio (Cuneo Nuoto); 100 dorso [illegible]: 1) Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto). [illegible] dorso assoluti: 1) Mario Pasola (Cuneo Nuoto).

[illegible] rana es B: 1) Cristiana Giordano (Cuneo Nuoto); [illegible] rana es B: 1) G.Carlo Antonelli (Cuneo nuoto); [illegible] rana es A: 1) Eleonora Dominici (Swimm. C.Sav.) 100 rana es A: 1) Andrea Milanese (Cuneo Nuoto).

100 [illegible] assoluti: 1) Carola Petrini (Swimm. C. Sav.). [illegible] assoluti: 1) G.Luca Ricci (Cuneo Nuoto). 100 rana ragazze: 1) Laura Manicone (Lib. N. Cuneo). [illegible] ragazzi: 1) Danilo Coraglia (Cuneo nuoto).

m 50 farfalla es B: 1) Roberta Vacchetta (Cuneo Nuoto). 50 farfalla es B: 1) Stefano Tadone (Cuneo nuoto).

100 farfalla es A: 1) Elena Ros[illegible] (Cuneo Nuoto). m 100 farfalla es A: 1) G. Luca (Cuneo Nuoto). 100 farfalla ragazze: 1) [illegible] Canale (Cuneo Nuoto). 100 farfalla ragazzi: 1) Alberto Dall'Aglio (Cuneo Nuoto). 100 farfalla assoluti: 1) Claudia Salomone (Cuneo Nuoto) 100 farfalla assoluti: 1) Danilo Gotta (Cuneo Nuoto).

100 stile libero es B: 1) Stefano Tadone (Cuneo Nuoto). 100 stile libero es A: 1) Elena Bonadio (Cuneo Nuoto). 100 stile [illegible] A: 1) Andrea Milanese (Cuneo Nuoto). [illegible] ragazzi: 1) Cristiana Canale (Cuneo Nuoto); 100 stile [illegible] ragazzi: 1) Stefano Paolocci (Cuneo Nuoto). 100 stile libero assoluti: 1) Antonella Dall'Aglio (Cuneo Nuoto). 100 stile libero assoluti: 1) Mario Pasola (Cuneo Nuoto).

200 misti es A: 1) Sandra Di Pascale (Lib. N. Cuneo). 200 misti es A: 1) G.Luca Franza (Cuneo Nuoto). 200 misti ragazze: 1) Magda Bortolotti (Cuneo Nuoto). 200 misti ragazzi: 1) Mauro De [illegible] (Swimm. C. Sav.) 200 misti assoluti: 1) Laura Tessari (Swimm. C. Sav.). 200 misti assoluti: 1) Danilo Gotta (Cuneo Nuoto). gi. f.

Torneo serie C di ping pong

CUNEO — Soltanto domenica, all'ultima giornata, si deciderà il torneo di serie C di ping pong. I cuneesi [illegible] l'Auxilium, pur imponendosi per 5 a 4 sui torinesi dell'Idroscalieri, non hanno [illegible] il conquistato la matematica certezza della promozione in serie B, per il contemporaneo successo del Quech Sanremo.

Per Ilario Luciano, Giampaolo Santini e Carlo Mandrile sarà quindi decisivo l'esito dell'incontro di domenica prossima con [illegible] formazione [illegible] la San Siro.

Intanto Franco Santini, di Fossano, si è laureato campione provinciale. (p. p. l.)

I fiori di Sanremo partono alla conquista dell'Africa

Il primo contratto firmato dalla Calvino con la Tunisia - Prevede la fornitura di strelizie per un valore di un miliardo e 750 milioni - Una grossa operazione

SANREMO — I fiori della Riviera tentano la conquista dell'Africa, un Paese ancora sconosciuto sul fronte dell'esportazione. Le prospettive sono favorevoli ed il mercato, in particolare quello dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, potrebbe riservare piacevoli sorprese alla produzione dell'estremo ponente ligure che da tempo sta attraversando un periodo di stanca, quasi di crisi.

Il primo contratto fra la Riviera e l'Africa è stato siglato in questi giorni attraverso il Cefim, l'organismo che regola il commercio fra le imprese italiane e otto Paesi arabi. Contraenti l'esportatore floricolo sanremese Giovanni Calvino e la ditta a partecipazione statale Chatti di Tunisi. Prevede la fornitura di piante di strelizia (e l'assistenza tecnica) per un fatturato che si aggira intorno al miliardo e 750 milioni di lire.

«E' una grossa operazione — afferma Bruno De Angelis, presidente del Cefim —, un esperimento che rappresenta un'apertura verso un enorme mercato e che fa sperare in uno sviluppo della commercializzazione floricola. Dopo le strelitze — aggiunge — gli operatori floricoli liguri potranno tentare anche l'esportazione dei fiori più classici della loro produzione: rose e garofani».

Il contratto tra Calvino e la Chatti è stato definito ed ha ottenuto il benestare di Bourghiba. «Non c'è nessun problema neppure per la forma di pagamento — assicura De Angelis —: l'operazione è stata garantita dalla Banca Nazionale tunisina e ciò sgombera il campo da qualsiasi rischio di insolvenza».

La ditta Chatti è una delle maggiori aziende industriali della Tunisia. Opera nel campo dell'agricoltura con piantagioni di alberi tipici del Nord Africa, come pini, querce, e palme, e dell'allevamento del bestiame, soprattutto polli e bovini. Il piano alimentare ha realizzato il più grande impianto della Tunisia per la conservazione del latte.

L'azienda incentivata dal governo tunisino è in fase di espansione ed ha deciso di destinare alcuni ettari di terreno fertile alla coltivazione delle strelitze. Un'impresa non facile, resa possibile dal contributo statale.

La ditta Calvino, con sede in corso Garibaldi 99 a Sanremo, è una azienda medio-piccola, ma con un grande spirito di iniziativa. Il titolare, dopo la Tunisia, ora sembra stia tentando anche la conquista del Kuwait, un altro mercato che potrebbe rivelarsi estremamente florido.

L'incontro fra Calvino e la ditta Chatti è stato casuale. Durante un meeting fra aziende italiane ed arabe svolto a cura del Cefim a bordo di una motonave della Costa armatori (il prossimo si terrà dall'1 al 5 aprile a Messina), i dirigenti dell'azienda tunisina sono rimasti favorevolmente colpiti dall'addobbo floreale dei saloni realizzato da Giovanni Calvino. La strelizia, un fiore sconosciuto in Tunisia e in soli tre anni è stata siglata una commessa che potrebbe portare ossigeno all'intera floricoltura del ponente.

Gian Piero Moretti

Altro incendio nell'entroterra di Imperia

CARAVONICA — Un ettaro di oliveto e una vasta zona di bosco ceduo sono stati distrutti nel pomeriggio da un incendio a Caravonica, in località Colle Selve. Il rogo è divampato poco dopo le 15 ed è stato circoscritto in serata. Sul posto sono accorse squadre dei vigili del fuoco e della Forestale di Imperia.

Nei giorni scorsi, altri incendi boschivi si erano sviluppati a Evigno, Fornasolo, San Bartolomeo e nell'immediato entroterra di Imperia. (m. f.)

Vallecrosia chiude centro handicappati

VENTIMIGLIA — All'auditorium comunale del Palazzo municipale è in programma oggi, alle 20,30 la riunione del consiglio direttivo del Centro handicappati. In occasione della Quattrorassegna il presidente poiché la sede attuale non è più un alloggio di Vallecrosia verrà chiusa per mancanza di fondi e perché non si sono approntati gli strumenti necessari per permettere al consorzio di svolgere la propria attività.

Dieci persone rimarranno senza lavoro. (l. m.)

Le prime talee a basso prezzo

Prodotte dall'Istituto per la floricoltura Sono le margherite - Attesa per i garofani

SANREMO — Dopo molti anni di studi l'Istituto regionale per la floricoltura, che ha sede a Sanremo, incomincia a produrre talee da vendere a basso prezzo ai coltivatori della zona.

Le prime talee sono come dire, sul mercato, sono margherite. Saranno 150 mila piantine capaci di produrre milioni di fiori e che potranno essere acquistate a lire l'una. La distribuzione avverrà a partire dalla prossima.

E' una prima iniziativa alla quale dovrebbero farne seguito altre e più attese, come la produzione di talee, o «botture» di garofani, il fiore più venduto al mondo. E' un settore, questo, che incide per il 70% sulla produzione complessiva nazionale. Incide anche negativamente a causa dell'importazione di talee da società produttrici di talee radicate di garofani straniere. Il riferimento è soprattutto per i garofani di tipo Sim, che è tuttora il più coltivato nella provincia di Imperia.

attese dei coltivatori liguri e soprattutto di dunque, che l'Istituto possa inserirsi decisamente sul mercato nazionale ed internazionale di questo prodotto, mediante la radicazione di piantine di garofani, e porre un limite allo strapotere da sempre esercitato sui mercati del garofano tipo mediterraneo, dubbio il migliore nel mondo, frutto di accurati studi e quindi di monopolio privato esercitato da floricoltori.

L'istituto, a proposito delle margherite, si era prefisso di migliorare ulteriormente la qualità ed ha quindi programmato una propria produzione di piantine provenienti da «cloni» oggetto di processi di risanamento e coltivate in speciali. Ottenuti dei risultati scientificamente proposti, al momento di vendita di queste piantine l'Istituto sarà in grado di fornire anche le indicazioni per le loro migliore coltivazione.

Ieri il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per il 1984 dell'Istituto che prevede entrate ed uscite per un miliardo e 329 milioni di lire circa. Per il 1984 il contributo regionale previsto ammonta a 400 milioni di lire. A nome del gruppo comunista il consigliere Francesco Rum ha annunciato l'astensione del pci.

Renato Olivieri

I riflessi nell'Imperiese della «Nicolazzi-bis»

Duemila aziende e alberghi adesso rischiano lo sfratto

Chiesti sensibili aumenti (fino a dieci volte di più) dei contratti di affitto - Che cosa replicano i proprietari - Le ripercussioni

IMPERIA — Circa duemila fra locali commerciali (compresi alberghi, pensioni e locande) sono in provincia di Imperia vivono nei timore di ciò che accadrà alla fine di luglio, quando, in base alle disposizioni della legge «Nicolazzi bis», vedranno scadere il contratto di locazione. «Centinaia di — ha detto Giuliano Terragno, segretario della Unione provinciale categoria — hanno già ricevuto la disdetta dei proprietari. non sarà trovata, tempestivamente, una soluzione legislativa, molti di essi dovranno risolvere un dilemma che non esito a definire drammatico: cessare l'attività, oppure sottostare a quello che può essere definito un ricatto, e cioè un aumento elevato (anche che, in qualche caso, si parla di una moltiplicazione per dieci)».

Sono percentuali di aumento che, se generalizzate, «potrebbero — sottolinea Terragno — forti ripercussioni sui prezzi di vendita e di fornitura di servizi, costringendo quindi l'impegno degli operatori in questo fronte».

Come esempio-limite si cita il «caso» di un negozio centralissimo di Oneglia, che sarebbe pronto a chiudere, dopo decenni di attività, mentre molti artigiani si vedrebbero costretti ad «emigrare» verso la periferia.

Un portavoce dei proprietari dice però: «I prezzi possono variare i prezzi come vogliono, si arricchiscono e quando cedono il negozio si fanno dare le "buonuscite" da chi rileva l'esercizio».

Terragno si è dichiarato conscio di simili «casi»: «Proprio per questo — ha concluso — la Confcommercio ha presentato proposte concrete per ristabilire un minimo di equità nel rapporto fra proprietari e conduttori, subordinate, tuttavia, alla nullità delle disdette già inviate».

Il segretario ha rilevato un particolare significativo, facilmente interpretabile: «La Liguria è la regione d'Italia con la minore percentuale di operatori commerciali proprietari dei locali nei quali esercitano la loro attività». b. v.

L'educazione sportiva a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nell'ambito dell'educazione sanitaria iniziativa della Usl ventimigliese e del distretto scolastico n. 1 avrà luogo presso la palestra della scuola media Biancheri oggi alle ore 20 una conferenza su: «Importanza e limiti dell'educazione sportiva nell'età pediatrica».

Il moderatore sarà il dott. Stefano Romagnoli, capo servizio materno infantile Usl; relatori saranno il dott. Piero Zani, specialista in medicina sportiva, il prof. Fulvio De Giorgis, insegnante scuole medie di Sanremo. (l. m.)

Brucia laboratorio a Sanremo

SANREMO — Distrutto dal fuoco il laboratorio di odontotecnico di Luciano Mangiolo, inaugurato pochi mesi fa in via Fiume.

Le fiamme sono divampate all'improvviso martedì notte ed hanno impegnato per alcune ore i vigili del fuoco di Sanremo. Per ora si ignorano le cause dell'incendio. Sembra si sia trattato di un corto circuito. L'ipotesi, però, non ha trovato conferma.

Sul posto si è portato il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Natale Inzaghi, per un sopralluogo. I danni ammontano a una decina di milioni. (c. d.)

Sarà rievocato oggi in Corte d'assise il sanguinoso assalto all'oreficeria

Rapina di Diano, parte il processo

Il «colpo» alla gioielleria Salerno dell'11 settembre '82 - Un bandito fu stato ucciso, gli altri fuggiti Solo un malvivente sul banco degli imputati: è Gilberto Arcese, 24 anni, ferito durante la sparatoria

Diano Marina. Pochi minuti dopo la rapina all'oreficeria, il riquadro Alfonso Salerno

IMPERIA — Una drammatica sparatoria, sotto gli occhi di decine di turisti terrorizzati, un morto, tre feriti, tre banditi (tra di essi anche una donna) che fuggono in auto e riescono a far perdere le proprie tracce. E' il tragico bilancio di un tentativo di rapina, accaduto l'11 settembre dell'82 a Diano Marina; e che sarà rievocato da oggi in Corte d'assise a Imperia.

«La selvaggia aggressione alla gioielleria "Salerno" di via XX Settembre, sul lungomare, ricorda i sanguinosi assalti alla diligenza: «Una scena da Far West», osserva il pubblico ministero, dottor Bruno Novella.

Anche se il «commando» era composto da cinque malviventi, solo uno (Domenico Severa, 35 anni, di Roma, bloccato dopo esser stato ferito alla regione lombare) comparirà stamane sul banco degli imputati. Un complice, Gilberto Arcese, 24 anni, di Roma, era stato ucciso nel confronto a fuoco con l'orefice Alfonso Salerno ed il fratello Giovanni, e gli altri sono mai stati identificati. Salerno, lo aveva ferito alla regione lombare, e gli impedito di scappare.

Molti sono i capi d'accusa nel processo di Severa: oltre a tentata rapina dovrà rispondere di rapina aggravata, di furto pluriaggravato («Ritmo» usata per il colpo), ricettazione, porto e detenzione illegittima di armi, di aver cancellato dalla pistola il numero di matricola e di averla modificata con l'applicazione di un silenziatore. Severa, detenuto a Piacenza, già in settimana trasferito al carcere di Imperia, difeso dagli avvocati Ferrari e Camillo Ciurlo, quest'ultimo del Foro di Genova.

Incensurato, il giovane aveva lavorato ai Mercati generali della capitale: all'epoca della rapina, era stato licenziato da poco, e forse per questo aveva accettato di far parte della banda. «Severa sostiene di essere stato ingaggiato da Arcese, il solo stato sulla Riviera dei fiori complici, sapeva soltanto il nome di battesimo e ciascuno che uno era una donna», riferisce l'avv. Ferrari.

E' proprio questa è una delle circostanze oscure che il processo dovrà chiarire: gli inquirenti, dappprima, anche in base alle testimonianze dei curiosi che, richiamati dalle detonazioni, sono scesi in strada dalla spiaggia, avevano sospettato che la persona di corporatura robusta, con lunghi capelli biondi (una parrucca) e vestaglia femminile, visto allontanarsi a fatica, per una ferita al fianco, fosse in realtà un uomo.

Che ruolo ha avuto, Severa, nella rapina? Non era l'autista, il palo. Probabilmente, poiché è entrato nel negozio con Arcese e l'individuo misterioso, aveva il compito di proteggere le spalle ai compagni, mentre, armi in pugno, avrebbero cercato di far razzia di preziosi. L'iniziale sotterfugio di presentarsi come un occasionale cliente, è subito naufragato. In tasca, aveva soltanto poche migliaia di lire.

Chi, invece, si trovava davvero nel negozio per acquisti, era Giovanni Fauci, 31 anni, un pensionato torinese, residente a Diano Marina, in coma Roma: era finito anch'egli all'ospedale, raggiunto da un colpo sparato dai banditi, a viso scoperto, tutti sul anni.

«E' una rapina. Dateci tutto, tanto per voi è finita», avevano detto, appena entrati nella gioielleria. Non potevano immaginare che i fratelli Salerno avrebbero reagito coraggiosamente, e con estrema decisione.

Stefano Delfino

Il caso del bambino che ha commosso gli imperiesi

Valentino operato tre ore «Sta bene» dice la mamma

I genitori possono vederlo solo attraverso i vetri dell'isolamento

IMPERIA — Valentino Gentilesca, operato martedì, a cuore aperto, dall'equipe del prof. Gaetano Azzolina, sta bene.

Il bambino imperiese si trova ricoverato in isolamento, ma questa mattina tornerà nella sua cameretta del reparto cardiologia, al primo piano della clinica specializzata Olitrarpo di Firenze. Accanto a Valentino sono rimasti il padre Antonio, muratore, e la madre, Carmela Spatola, casalinga. Dopo l'intervento chirurgico, i genitori l'hanno visto solo per qualche istante, attraverso i vetri del padiglione di isolamento.

«Nei giorni che hanno preceduto l'operazione, Valentino...» — ricorda Carmela Spatola — *una leggera influenza con raffreddore e un po' di febbre rischiavano di farn slittare la data dell'intervento chirurgico. Lunedì il bambino s'è ripreso in dopo un'attenta visita di controllo, il prof. Azzolina ci ha detto che poteva essere operato.* Il delicato intervento è durato tre ore, dalle 10.30 alle 13.30.

Valentino soffriva dalla nascita di cardiopatia. *«L'operazione non poteva essere più rinviata* — dicono i genitori — *il bambino era sempre pallido, si stancava facilmente e soffriva di disturbi all'apparato respiratorio, tutti provocati dalla grave disfunzione cardiaca. Tante volte, di notte, si svegliava di soprassalto e si alzava sul letto, sentendosi soffocare».*

Valentino frequenta l'asilo comunale, la famiglia Gentilesca risiede in piazza d'Armi, a poca distanza dallo stadio «Ciccione». Nella clinica Olitrarpo, due anni fa era stato operato Giosuè Massa.

Due storie di bambini bisognosi di cure e d'aiuto, che hanno commosso la Riviera. Per Valentino, con una sottoscrizione pubblica, in poche settimane sono stati raccolti circa 20 milioni. m. f.

Due astigiani arrestati per la rapina a Vignale

IMPERIA — Sono stati arrestati, ad Asti, di Carlo Cocito, 42 anni, e Pietro Barranca, 38 anni, due autotrasportatori accusati di concorso in tentata rapina ai danni del deposito imperiese «Vignale e C.», di via IV Novembre, si sono concluse le indagini avviate dalla squadra mobile di Imperia in collaborazione con la Questura di Asti.

La polizia aveva già arrestato tre persone: due spacini di Asti, Lorenzo Rivani, 30 anni, idraulico, la moglie Antonella Punno, 20 anni, infermiera, e l'amico-complice dei coniugi, Giuseppe Marano, 21 anni, commerciante, sposato, residente a Palermo.

I tre, giunti dal Piemonte a bordo di una vecchia «600», hanno tentato di rapinare il titolare del deposito, Alfredo Vignale, 41 anni, via privata Gherzi, la mattina del 24 febbraio scorso.

Carlo Cocito e Pietro Barranca, per ragioni di lavoro, conoscevano il deposito di Imperia e avrebbero svolto il ruolo di «basisti». Il primo è stato fermato dalla squadra mobile, Barranca s'è costituito. m. f.

Cinquanta milioni

Un furto in centro a Imperia

IMPERIA — Banda del «passe-partout» in azione, la scorsa notte, nel centro di Oneglia: i ladri hanno preso di mira il negozio «Foloone Bruno», in piazza S. Giovanni. Il valore della refurtiva supera i cinquanta milioni.

Per aprire la saracinesca e la porta d'ingresso, i malviventi hanno usato molto probabilmente un grimaldello. Intorno alle serrature, infatti, non si notano segni di scasso.

I ladri sono entrati dalla porta principale e in pochi minuti hanno rubato decine di macchine fotografiche, cineprese, proiettori e altro.

Il proprietario del negozio è Bruno Cioccione. «Mi sono accorto del furto all'apertura mattutina — ha detto —. L'inventario non è ancora concluso, ma il valore totale del materiale rubato è certo i cinquanta milioni».

All'interno non c'erano soldi: l'incasso, come tutte le sere era stato ritirato subito dopo la chiusura.

Per risalire ai responsabili, sono in corso indagini della squadra mobile. (m. f.)

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Olii di

IMPERIA — Alla galleria d'arte «Rondò» di piazza Dante si è inaugurata la personale di Risso. Gli olii rimarranno in esposizione sino a martedì 13, con orario 16-19,30 (anche nei giorni festivi).

Al Parrasio

IMPERIA — Prosegue alla galleria d'arte «Il Parrasio», situata nell'omonimo quartiere di Porto Maurizio la mostra di disegni del maestro Ugo Attardi «Omaggio a Stendhal», realizzata in collaborazione con il «Centre culturel Français Genova e Imperia». Orario 11-12 e 16-20.

A Ospedaletti

OSPEDALETTI — Prosegue a Ospedaletti, nella galleria-studio di corso Regina Margherita 29, la mostra personale del pittore torinese Aurelio Caffaratti, che presenta i suoi celeberrimi paesaggi, ben noti agli appassionati d'arte della Riviera dove Caifaratti espone da anni.

al mare

BORDIGHERA — E' in sala dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in via Roberto, la mostra personale di Ottavio Consoli, pittore nato a Istanbul, ma ormai milanese d'adozione. Presenta ventidue dipinti a olio, dedicati in gran parte al mare. La mostra resterà aperta fino al 13 marzo con il seguente orario: 9-12; 15-19.

Nuova rassegna

IMPERIA — Una nuova rassegna di olii, disegni e litografie è esposta alla galleria «Battifoglio», sotto i portici di via Bonfante a Oneglia. Le opere appartengono ad epoche differenti e sono state realizzate da diversi artisti. La mostra è aperta ogni giorno dalle 9,30 alle 12.30 e dalle 16,30 alle 19.30.

Museo navale

Prosegue con successo l'esposizione degli oggetti testimoni della cultura marinara dell'Imperiese al Museo navale di Imperia. I locali, situati in del Duomo a Porto Maurizio, sono aperti al pubblico ogni giorno dopo le 17.

Milano-Sanremo

SANREMO — Si apre domani alle 17, nel padiglione di Villa, la mostra storico-retrospettiva dedicata alla storia della Milano-Sanremo ciclistica in occasione della 75 anni della celebre corsa. Vecchi giornali, fotografie, filmati e cimeli ripercorreranno la storia della «classicissima». Resterà aperta fino al 18 marzo.

Sa fondo

SANREMO — Si è aperta all'Hotel des Etrangers (corso Imperatrice) la mostra personale del pittore José Maria D'Ascola. E' un appuntamento con la tecnica particolare di questo artista che presenta quadri dipinti sul fondo oro.

Un convegno oggi a Vallecrosia

Il Rossese cerca il giusto prestigio

VALLECROSIA — I viticoltori del Rossese nelle Valli Nervia e Verbone, nel 1983, hanno prodotto 3345 quintali di uva pari a 2332 ettolitri di vino. Sul mercato, dunque, verranno immesse poco più di 320 mila bottiglie di Rossese Doc.

Il «Rossese Doc» sarà al centro di una tavola rotonda che si svolgerà questo pomeriggio nell'ambito della Mostra alberghiera di Vallecrosia. Scopo dell'incontro la valorizzazione di questo pregevole vino ed un rilancio della sua immagine sul mercato enologico nazionale ed internazionale.

I principali centri di produzione del Rossese sono Dolceacqua e Camporosso, in Val Nervia, nonché Soldano, San Biagio e Perinaldo, in Val Verbone. La produzione di uva rossese è minima: 39 quintali per ettaro, di gran lunga al di sotto dei limiti fissati dai disciplinari di produzione Doc che ammettono anche 90 quintali per ettaro.

Nonostante i bassi quantitativi di uva e l'alta qualità del prodotto, il Rossese non ha ancora trovato la sua giusta collocazione sul mercato. «Non viene trattato come merita», affermano i responsabili della Confcoltivatori che hanno organizzato l'incontro di oggi.

La tavola rotonda di Vallecrosia non è in contrapposizione alle iniziative della Camera di commercio di Imperia e del Comune di Camporosso, con la creazione della Condotta enologica e la settimana gastronomica tutta impostata sul Rossese, bensì tende a puntualizzare le sulle necessità di promuovere il prodotto qualificato, chiamando in causa direttamente gli operatori (albergatori, ristoratori) ed affinché diventi operativo un controllo sulle garanzie di provenienza e sulla genuinità del prodotto. Domani si parlerà di creare un consorzio di tutela del Rossese Doc, come avviene per il Chianti e per l'Asti Spumante, ma non se ne è mai fatto nulla.

Altro tema di discussione: la revisione dell'Albo dei vigneti Doc e il costo di ogni singola bottiglia. I vitivinicoltori iscritti all'Albo, nelle due valli, sono 296; di questi, però, solo 154 hanno presentato nel 1983 la denuncia di produzione, mentre gli ettari coltivati denunciati sono stati 84 sui 139 della superficie totale Doc.

Per quanto riguarda il prezzo (circa 3500 lire a bottiglia), la tavola rotonda si prefigge di eliminare l'incomprensione che da sempre regna fra il mondo della produzione ed il consumo. Una limitata chiarezza di idee che nuoce ad un prodotto locale pregevole. g. p. m.

I lavori riguardano la [illegible] a mare di Savona

[illegible] scavi in città [illegible] alle fognature

La situazione si faceva preoccupante anche [illegible] il profilo igienico - Per il traffico [illegible] anche i controviali

SAVONA — Altri scavi in città: i lavori [illegible] riguardano il [illegible] e neppure il depuratore di Zinola. Da un paio di giorni hanno finalmente preso il via i lavori per il rifacimento della rete fognaria nella zona a mare del capoluogo, quella compresa tra corso Mazzini e via XX Settembre.

All'ufficio tecnico del Comune garantiscono che l'impresa appaltatrice porterà a termine i lavori nel giro di un paio di mesi. Erano quasi due anni che il Consiglio comunale aveva approvato [illegible] il progetto sia il finanziamento (225 milioni in partenza, poi, come al solito, non mancheranno le revisioni prezzi).

Ma erano molti anni, per la verità, che gli abitanti dell'intera zona sopportavano i disagi di una situazione quasi incredibile. In più occasioni, infatti, le fognature di via Montenotte, via Buscaglia, via XX Settembre, via [illegible] Grassi, tanto per [illegible] le principali, letteralmente «esplodevano» [illegible] vita a situazioni di totale emergenza, specie durante la stagione estiva.

Il «reticolato» delle fognature sia nera che bianca della città è sempre stato piuttosto carente: addirittura pare che vi siano stati dei fenomeni di commistione tali da creare gravi problemi [illegible] carattere igienico. Una situazione causata non solo dall'invecchiamento delle fognature ma dal fenomeno degli avvallamenti stradali rispetto alle condutture principali.

In più occasioni le squadre degli operai comunali sono state costrette a intervenire non solo per rimediare ai guai condominiali, ma, soprattutto, a «voragini» apertesi lungo il manto stradale. Una serie di inquietanti fenomeni che tra qualche mese avrà fine per un'intervento di radicale bonifica più volte sollecitato e ora in corso di esecuzione.

[illegible] scavi non intralceranno il traffico perché il progetto prevede lo sfruttamento al [illegible] dei controviali, quelli che dai giardini prospicienti l'ospedale San Paolo raggiungono l'incrocio [illegible] via XX Settembre. All'angolo con via Giacchero [illegible] sistemato lo speciale impianto di sollevamento [illegible] alle vasche [illegible] contenimento dei liquami, il tutto, ovviamente, interrato.

[illegible] sistemazione fognaria riguarderà anche via [illegible], ma in un secondo tempo. Infatti sono [illegible] appaltati i lavori che si riferiscono alla completa demolizione [illegible] manufatti ferroviari che ancora si trovano nella zona.

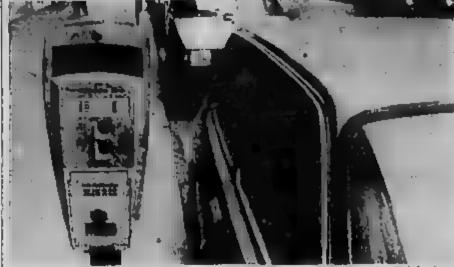
Si tratta, in particolare, dei piloni in muratura che sorreggevano i ponti in ferro per il collegamento tra la vecchia [illegible] e Letimbro, il porto e la linea per Ventimiglia. L'arrivo delle ruspe è imminente, dopo parecchie promesse, e servirà a migliorare la viabilità e a rimediare qualche area da adibire a parcheggio in un quartiere che ne è particolarmente sprovvisto, a parte i vicini controviali di corso Colombo, destinati sempre più a servire l'area sportiva in fase di ultimazione, cioè la piscina e la pista di pattinaggio.

Ivo Pastorino

Tovo S. Giacomo le dimissioni [illegible] due assessori

TOVO S. GIACOMO — Consiglio comunale questa sera a Tovo S. Giacomo. Una riunione molto attesa e nella quale si discuterà delle dimissioni di due dei cinque componenti la giunta municipale guidata dal socialdemocratico Carletto Fantoni per il [illegible] [illegible] seduta si voterà anche la fiducia. In [illegible] [illegible] [illegible] importanti punti

A Savona aumento [illegible] 400 lire, [illegible] per ora [illegible] multe

L'operazione parchimetri

Savona. Nuovi parchimetri installati [illegible] via Brignoni, per ora in [illegible] sperimentale (Telefoto)

[illegible] — Da [illegible] prende il via l'operazione parchimetri, che comprende [illegible] una diversa sistemazione delle «macchinette» [illegible] il raddoppio delle tariffe: 400 lire per ogni ora. Ma sarà una metamorfosi in progressione e anche i vigili urbani, a quanto pare, durante questi primi giorni saranno abbastanza tolleranti nei confronti degli automobilisti trasgressori.

La rivoluzione dei parchimetri [illegible] avviene tutta di colpo, anche perché gli incaricati non hanno fatto [illegible] tempo a «tarare» i parchimetri [illegible] base alle [illegible] tariffe e, soprattutto, a installarli secondo le [illegible] del progetto elaborato dalla polizia urbana.

Si è invece proceduto a toglierli da tutte quelle zone in cui [illegible] è prevista, appunto, l'eliminazione. «Abbiamo pensato prima a toglierli [illegible] a sistemarli», [illegible] gli addetti [illegible] lavori che, [illegible] l'altro, devono [illegible] provvedere a dipingere sull'asfalto le «strisce» blu di delimitazione per [illegible] zone a parcheggio custodito.

L'intera via Orefici per [illegible] prima [illegible] sarà dotata [illegible] parchimetri [illegible] quello che è considerato [illegible] dei punti più difficili della [illegible] per la presenza del palazzo di giustizia, della questura, e di tanti altri uffici pubblici. i. p.

La pratica all'esame [illegible] Consiglio comunale

Riserva ittica [illegible] Loano stasera via al progetto

Sarà finanziato [illegible] Cee - Entro il mese la documentazione deve arrivare a Bruxelles - Gli [illegible] dell'iniziativa

LOANO — Il progetto per [illegible] costruzione [illegible] barriera artificiale per il ripopolamento ittico nel mare antistante all'abitato [illegible] Loano viene portato stasera in discussione al consiglio comunale convocato d'urgenza.

[illegible] l'incarico del progetto affidato ad [illegible] studio [illegible] Roma è costato 36 milioni e prevede che la proposta [illegible] approvata all'unanimità. Entro il [illegible] infatti relazioni ed elaborati dovranno pervenire a Bruxelles insieme alla richiesta di finanziamento da parte della Comunità economica europea coi fondi Feoga.

Si può ottenere un contributo comunitario fino al [illegible] per cento [illegible] lo [illegible] potrebbe finanziare un'altra parte della realizzazione [illegible] proporzione [illegible] è [illegible] 45 per cento.

Il costo dell'impianto è [illegible] milioni con prezzi aggiornati [illegible] maggio del [illegible] un eventuale [illegible] 15 per cento per eventuali spese generali ed [illegible] milioni).

Il dottor Stefano Moretti, uno [illegible] progettisti, ha detto: «*Le barriere artificiali non hanno soltanto lo scopo di [illegible] a diversificare le possibilità di pesca ma favoriscono [illegible] recupero delle condizioni [illegible] idrogeologiche che [illegible] compromesse, proteggono dalla pesca a strascico e rigenerano molti fattori ambientali*».

Il ripopolamento ittico del mare loanese ha dunque un duplice aspetto: economico ed ecologico. Un'indagine ha rivelato che nel 1965 a Loano la pesca aveva 800 [illegible] fissi e [illegible] stagionali; [illegible] gli addetti [illegible] gli stagionali; attualmente con lieve recupero [illegible] 110 fissi e 60 stagionali.

Sul piano ecologico la barriera [illegible] popolamento [illegible] aumentare le [illegible] di pesca consente la [illegible] zione [illegible] organismi che riciclano gli scarichi urbani.

Nei particolari il [illegible] consiste nella posa di manufatti in cemento forati su 3 ettari di fondali, da 18 a 23 metri di profondità [illegible] 800 metri [illegible] riva. Intorno saranno disseminati [illegible] una estensione di [illegible] blocchi di cemento allo scopo di proteggere la zona [illegible] reti a strascico. Il tutto verrà segnalato da [illegible] comporterà problemi [illegible] la navigazione.

L'evoluzione [illegible] mondo ittico all'interno della [illegible] verrà studiata per [illegible] anni [illegible] basi ecologica e socio-economica e con il controllo del pescato. Il nucleo [illegible] della barriera di ripopolamento verrà sommerso poco lontano dal relitto della nave S. Guglielmo, zona antistante il centro dell'abitato di Loano, [illegible] l'intero impianto si estenderà tra il Kursaal e la [illegible] ferroviaria.

Giuseppe [illegible]

Un agente, inciampando, ha fatto partire una raffica

Un [illegible] allarme [illegible] rapina sparatoria [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Ore [illegible] Via Sormani angolo via Boselli: una pattuglia della volante arriva a tutta velocità. Scendono tre agenti armati [illegible] mitra. Uno di loro inciampa [illegible] è la versione ufficiale) e dalla sua mitraglietta Mit partono [illegible] colpi calibro 9. I proiettili si conficcano nel muro di un palazzo. Uno raggiunge la vetrina del mobilificio Vismara di proprietà [illegible] Luigi [illegible] gente terrorizzata [illegible] fugge, qualcuno si getta a [illegible] urlando. E' questione di pochi secondi. Passano alcuni minuti e arrivano altre pattuglie. L'agente che ha sparato, pallido, tremante, viene riaccompagnato in caserma.

Che cosa è successo? Una telefonata anonima (quasi certamente uno stupido scherzo) aveva annunciato una rapina in via Boselli angolo via Sormano. [illegible] sala radio della questura scatta l'allarme. Una pattuglia che è in zona raggiunge l'incrocio. Sulla via c'è movimento. Gli agenti sono tesi, agitati. «Stavo guardando le vetrine del mobilificio — racconta una casalinga di 31 anni, Marina Bottero — quando ho sentito crepitare la raffica. Mi sono appiattita al muro e ho visto un proiettile trapassare il vetro».

L'ingegner Francesco Pugliese [illegible] alla sua scrivania al primo piano quando ha sentito la raffica. «I proiettili — dice — si sono conficcati negli infissi della finestra».

Chi non si è scomposto, invece, è il cavaliere di Vittorio Veneto Umberto Andreol, 91 anni, che abita al terzo piano. «Non ho avuto paura degli austriaci — afferma — figuriamoci per quattro colpi. In guerra ero tiratore scelto. [illegible] sono affacciato e ho visto alcune persone armate. Non so se erano poliziotti o banditi. E' andata bene così».

Per fortuna tutto si è concluso nel migliore dei [illegible]. Ma se [illegible] episodio del [illegible] fosse [illegible] il lunedì, giorno di mercato, quando [illegible] strada è letteralmente intasata, le conseguenze avrebbero potuto essere più gravi.

g. p. c.

A Ceriale dimissioni ufficiali

CERIALE — Sono ufficialmente confermate le dimissioni [illegible] sindaco Aldo Gianatti, indipendente, e [illegible] assessori democristiani: Sergio Lenzi, Adriano Viano e Maria Rosa Molinari. Il quarto esponente [illegible] cristiano membro della giunta, Giovanni Battista Bruno ha rinunciato alla delega [illegible] sindaco [illegible] ma si dimetterà [illegible] secondo quanto egli stesso [illegible] precisato, solo quando rinunceranno al mandato anche gli assessori Sergio Santimaria, socialdemocratico, e [illegible] Bruno, liberale, tutt'ora in carica anche se non più appartenente alla maggioranza costituita tra democristiani e indipendenti.

Il [illegible] Gianatti aveva deciso di dimettersi lunedì

Savona, si conclude l'udienza con dodici imputati

Scandalo dei petroli oggi c'è la sentenza

SAVONA — Si concluderà questa mattina il processo per lo scandalo dei petroli che vede sul banco degli imputati Giuseppina Raggio, titolare della ditta Dop, [illegible] società che commerciava carburanti, insieme con altre 11 persone.

La donna è accusata di avere contrabbandato centinaia di quintali di gasolio falsificando gli «H ter 16», le bolle di accompagnamento, e truffando il fisco.

Particolarmente dura è stata la requisitoria [illegible] pubblico ministero, Giuseppe Stipo, che ha chiesto la condanna a due anni di reclusione per Giuseppina Raggio e un anno per tutti gli altri imputati. Inoltre per la donna ha chiesto la multa di 230 milioni. Per i suoi presunti complici la multa, secondo le richieste del p.m., dovrebbe variare dai 6 ai 50 milioni.

Anche l'avvocato dello Stato, Gian Franco Oliva, [illegible] rappresenta la parte civile, ha chiesto un risarcimento [illegible] milioni per Giuseppina Raggio e pene dai 5 ai venti milioni per gli altri imputati. Subito dopo le richieste del pubblico ministero, è iniziata l'arringa dei difensori (Di Maggio, Calabria, Boncasa, Pagliedi, Piccinino e Vaccaro) che hanno cercato di contestare le pesanti accuse.

[illegible] avvocati replicheranno questa mattina dopo di che il tribunale emetterà la sentenza.

I fatti risalgono al 1976-1977 quando [illegible] Guardia di Finanza scoprì a Savona [illegible] grosso giro truffa [illegible] confronto alle [illegible] mosse recentemente a Federico Casanova) di bollette falsificate che consentivano ai grossisti [illegible] petrolio [illegible] frodare il fisco.

Le indagini [illegible] laboriose. Vennero [illegible] decine di persone [illegible] vennero rinviate a giudizio prima e poi prosciolte [illegible] istruttoria.

Il processo è stato più volte rimandato per l'assenza di alcuni testi. La stessa Giuseppina Raggio non [illegible] è mai presentata in tribunale. Ha sempre fatto pervenire un certificato medico. Sarebbe gravemente [illegible] e le sue [illegible] zioni fisiche non [illegible] c[illegible]no di uscire di [illegible]. g. p. c.

Un negozio in fiamme [illegible] Cogoleto

[illegible] — Un negozio di articoli sportivi di Cogoleto è stato gravemente danneggiato [illegible] un incendio sviluppatosi ieri mattina. I danni, secondo i primi calcoli, sarebbero dell'ordine di alcune centinaia di milioni. I primi accertamenti tendono ad escludere il dolo. «Le fiamme — hanno detto i vigili [illegible] fuoco — potrebbero [illegible] provocate da un [illegible] circuito oppure [illegible] un mozzicone di sigaretta lasciato cadere sul pavimento inavvertitamente, ieri [illegible] poco prima della chiusura del negozio, da qualche cliente».

L'allarme è scattato [illegible] le nove proprio quando il proprietario [illegible] negozio, Luigi Brazzone, [illegible] apprestava ad aprire l'esercizio situato al piano terreno di [illegible] stabile di quattro piani alla periferia [illegible] Cogoleto. Sul posto sono giunte alcune squadre di vigili del fuoco di Multedo.

A Ceriale una complicata vicenda

La strada non c'è paga il Comune?

CERIALE — Per non avere costruito una strada lunga 200 metri larga 6 per collegare via S. Augusto con la zona adiacente che ospita gli impianti sportivi, il Comune di Ceriale [illegible] di dover risarcire con qualche centinaio di milioni i proprietari [illegible] terreni sui quali sono sorti i campi [illegible] calcio e di tennis.

La mancata costruzione della strada, che non è inserita neppure nel piano regolatore generale del 1978 è stata considerata [illegible] tribunale di Savona (presidente Gatti, giudici Ferro relatore e Fiumanò) «condizione risolutiva» nel [illegible] tratto di vendita stipulato nel 1969 tra il Comune di Ceriale, acquirente, ed il venditore, dottor Lazzaro Craviotto, proprietario della clinica Salus di Albenga, che chiese l'inserimento della clausola relativa alla strada [illegible] per valorizzare altre [illegible] proprietà terriere [illegible] nella zona e il vincolo di [illegible] centro-polisportivo dell'area ceduta.

Dopo ripetuti sollecita per ottenere l'attuazione della condizione inserita in contratto, il dottor Craviotto si rivolse alla magistratura patrocinato dall'avvocato [illegible] Filippi di Albenga: ne è originata una causa che dal 1979 si è protratta sino allo scorso mese di febbraio.

Pochi giorni fa è stata depositata la sentenza che accoglie la tesi del [illegible] la clausola risolutiva era stata disattesa. Il Comune di Ceriale, patrocinato dall'avvocato [illegible] di Genova, resistette in giudizio sostenendo che la [illegible] potesse invalidare il contratto e che era stata posta per vin[illegible] la [illegible] d'uso dell'area venduta a centro sportivo [illegible] e [illegible]

Il giudice Ferro, [illegible] motivazione della sentenza, che forse il Comune di [illegible] impugnerà, precisa tuttavia [illegible] essendo ormai i terreni trasformati in opera pubblica non si potrà addivenire alla restituzione ma che il venditore ha diritto ad [illegible] adeguato risarcimento. La valutazione dovrà essere affidata ad altra causa oppure ad [illegible] transazione tra le parti.

g. m.

Vado Ligure dibattito sul sindacato

VADO L. — La società operaia di mutuo soccorso «Pace e lavoro» di Vado ha organizzato, per venerdì alle 21, [illegible] pubblica assemblea sul tema: «Dove va il sindacato?». Interverrà Rinaldo Scheda della Cgil nazionale. Il dibattito, in questo momento [illegible] delicato per il sindacato [illegible], può assumere un significato interessante.

Un programma molto intenso

Festa della Donna [illegible] Savona e Finale

SAVONA — Festa della donna anche quest'anno [illegible] sarà il corteo per le vie [illegible] città. E' stato organizzato dall'Anpi di Savona, che ha voluto così legare la festa con il ricordo della guerra partigiana. Studentesse, lavoratrici, disoccupate, si ritroveranno oggi alle 14.30 in piazza Sisto IV.

Durante l'incontro, previsto a palazzo della provincia e organizzato dalla Consulta femminile, ci [illegible] un concerto della chitarrista Antonella Bianco.

Alla Società Cattolica [illegible] Valleggia festa organizzata dalle pensionate e [illegible] Torneranno i [illegible] mimosa, simbolo della festa, nelle vie della città. Il tema dominante è quello della pace. La consulta provinciale, che ha coordinato i vari interventi, è formata dal pci, dalla dc, dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, dal [illegible], [illegible] Soroptimist International, dallo Zonta Club, dalla Croce Rossa Italiana, dalla Fidapa, dal movimento femminile repubblicano e dal Movimento Rinascita Cristiana.

[illegible] Albissola Marina, le sezioni del pci hanno organizzato, per stasera, alle 20,30 [illegible] dancing Colombo (in presso il [illegible]bero) una festa con musiche, canti e balli. Sul palco l'orchestra Brasil 2000. [illegible], invece, [illegible] sala dei congressi, in via dell'Oratorio, [illegible] sarà una conferenza dibattito sul tema: «A [illegible] dalla riforma del diritto di famiglia, quale bilancio per la donna?».

Relatrici la dottoressa Gilda Ferrando, ricercatrice dell'università di Genova, e l'avvocato Nadia Boboni.

m. ni.

FINALE LIGURE — Numerose [illegible] iniziative in programma nel Finalese [illegible] e domani in occasione della giornata della donna. Il fianco della ormai consueta e caratteristica distribuzione [illegible] ramoscelli di mimosa, diventato il simbolo del movimento [illegible] donna, si intrecciano conferenze, dibattiti.

A Finale Ligure il gruppo donne 8 marzo presenta [illegible] 14 in poi in piazza [illegible] Spagna lavori artigianali prodotti [illegible] gruppo stesso, e una mostra dei più recenti documenti pubblicati dalle librerie delle donne. [illegible] 17 [illegible] cinema Ondina [illegible] proiettato il film «Norma Rae» con Sally Field per la regia di Martin Ritt.

[illegible] inoltre presentato il [illegible] «Più donne che uomini» che rappresenta il vero [illegible] del femminismo Anni 80.

Sempre a Finale Ligure il comitato del Cif organizza [illegible] il teatro Doması alle [illegible] un incontro-dibattito dal titolo «Insieme progettiamo il futuro».

A Spotorno domani sera il Piccolo teatro di Savona presenta al cinema Castello [illegible] commedia «Repertorio» [illegible] Stella Leonetti. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alla Cultura di Spotorno e dalla biblioteca civica «Sbarbaro». L'ingresso, inizio [illegible] ore 21, è gratuito. (e. f.)

Nuova sede dei radicali a Savona

SAVONA — E' [illegible] aperta a Savona nei giorni scorsi, in via Milano 20, nel quartiere di Villapiana la [illegible] [illegible] partito radicale di Savona.

Esponenti dell'associazione [illegible] presenti in ufficio tutti i lunedì e venerdì dalle 17 alle 20. Nei locali di via Milano sarà inoltre creata una biblioteca, con testi riguardanti l'antimilitarismo, l'ecologia, e i problemi sociali.

In provincia di Savona profonda spaccatura nella Flm

[illegible] consigli [illegible] fabbrica [illegible] per domani

[illegible] — Quasi tutti i consigli [illegible] fabbrica di Savona e Vado, si [illegible] «autoconvocati», e [illegible] al di fuori delle varie organizzazioni sindacali, per domani, alle 14, nella sede del Circolo ricreativo dell'Enel a Savona.

La Cgil, per la prima volta, anche dopo gli ultimi sviluppi nazionali della battaglia sul costo del lavoro, ha aderito all'iniziativa, sia per quanto riguarda i metalmeccanici, [illegible] per i chimici.

Rispetto alle altre aree in[illegible]iali del Nord, la tensione, soprattutto all'interno della Flm provinciale, sembra preludere ad una rottura tra Fiom-Cgil da una parte, Fim-Cisl e Uilm-Uil dall'altra. Queste ultime due organizzazioni [illegible] si sono infatti dissociate in [illegible] netto dalla manifestazione, giudicata priva di «legittimità», oltreché «strumentalizzata» dal partito comunista.

I socialisti iscritti alla Cgil hanno a [illegible] volta preso le distanze dall'«autoconvocazione», che nel [illegible] sta [illegible] assumendo proporzioni sempre [illegible] vaste. Tra i delegati delle varie fabbriche, ci sarebbero anche iscritti alla Cisl [illegible] [illegible] «*Non mi risulta* — dice Giovanni Scavuzzo, della Fim-Cisl — *ma se ben[illegible] fosse vero, si tratterebbe di posizioni personali che non coinvolgono l'organizzazione*».

Lunedì nel corso di una burrascosa riunione della [illegible] greteria Flm, i rappresentanti della Fiom si sono improvvisamente ritirati, chiedendo un «aggiornamento». L'incontro riprenderà così stamane, e a questo punto, appare decisiva. «*Una decisione incomprensibile* — commenta Scavuzzo — *il loro abbandono ci ha lasciato perplessi*».

Duro il segretario [illegible] Uilm Antonio Apa: «*La Cgil, soprattutto a livello savonese, dovrà rispondere [illegible] suoi comportamenti [illegible] merito all'autoconvocazione. Subito mi riunirò [illegible] i delegati di fabbrica della Uilm, per decidere quali misure adottare. L'unità sindacale* — conclude Apa — *non esiste più di fatto. Poco importa [illegible] la rottura venga o no dichiarata ufficialmente*». m. no.

A Savona dibattito sulla droga

VARAZZE — «Lotta alla tossicodipendenza: esperienze e proposte nelle Comunità antidroga Narconon». E' il tema di un incontro, che si svolgerà domani nella sala consiliare del Comune, alle 21.

Il responsabile provinciale [illegible] «Lega nazionale civile libera dalla droga», il dottor Giovanni Sella illustrerà le esperienze, di tanti giovani savonesi ospitati nei centri [illegible] del Nord-Italia [illegible] loro sono ormai ex-tossicomani.

Strada bloccata da Calizzano [illegible] Millesimo

CALIZZANO — Traffico interrotto ieri pomeriggio per oltre un'ora sulla provinciale che collega Millesimo con Calizzano. Un'autobotte, a [illegible] del pessimo stato del manto stradale, è sbandata e si è rovesciata. E' uscita molta benzina che ha invaso la carreggiata. Il fatto è avvenuto in località Caragna.

Sul posto [illegible] giunte [illegible] pattuglie dei carabinieri [illegible] Millesimo e Calizzano e [illegible] squadra [illegible] vigili [illegible] fuoco [illegible] Savona, che ha provveduto a ripulire l'asfalto.

[illegible] circolazione è stata difficile per tutta la sera. (g. p. c.)

Molte novità alla Borsa Internazionale [illegible] Turismo

La Liguria a Berlino col fascino del nuovo

Oltre alla rivista «Merian» e alle inserzioni sui giornali, c'è [illegible] Levante - I commenti

DAL NOSTRO [illegible]

BERLINO — «La Riviera? E' il punto del Mediterraneo più vicino alle [illegible]», c'è scritto in questi giorni sul Berliner Morgen Post, il quotidiano più diffuso al di qua del muro. L'inserzione pubblicitaria, pagata dalla Regione Liguria, si chiama «Ciao Riviera» e sta dando buoni risultati: i lettori-turisti compilano la scheda, rispondono a semplici domande e la imbucano nello stand che l'Enit ha riservato ai co[illegible]. In [illegible] numerosi premi, tra cui [illegible] giorni gratis per due persone. [illegible] i tedeschi partecipano. [illegible] tempo sino a venerdì, ultimo giorno della Borsa internazionale del turismo che quest'anno ha richiamato [illegible] espositori (1800 nell'83) in rappresentanza di 131 nazioni (118 l'anno scorso).

Per la prima volta la Liguria ha a Berlino uno stand tutto suo. Oltre alla rappresentanza ufficiale curata dall'Enit (i direttori [illegible] Aziende di soggiorno di Ceriale, Ravina, e Pietra Ligure, Navarra, hanno distribuito migliaia di depliants) c'è anche uno spazio, piccolo ma importante, dedicato al Golfi Paradiso e Tigullio.

Perché [illegible] Levante? Risponde l'assessore regionale al Turismo, Gustavo Gamalero, tornato ieri a Genova dopo aver seguito e presentato l'iniziativa più importante. Il [illegible] della rivista Merian riservato alla Liguria: «Si tratta di un esperimento. Volevamo essere presenti a Berlino, che considero l'appuntamento più prestigioso tra tutte le fiere europee, con un nostro stand. Abbiamo raggiunto un accordo con un operatore privato (l'agenzia di viaggi La vela - n.d.r.) che ci ha consentito di presentare il nostro prodotto e di commercializzarlo. E' la prima volta che questo succede ma [illegible] e ripetere l'iniziativa».

E [illegible] toccano tasti dolenti. Anche quest'anno lo stand dell'Enit è piaciuto a pochi. A Berlino, come nelle altre fiere europee, l'Italia turistica fa una brutta figura persino rispetto a certi [illegible] emergenti. Il Messico ha accomodato una banda tipica del suo folklore che suona tutti i giorni per la gioia dei visitatori. Molte [illegible] mediorientali, che hanno capito che il [illegible] è un [illegible] «business» da sfruttare, hanno portato costumi, attrezzi, strumenti, prodotti dell'artigianato. Lo stand italiano è più grande rispetto a quello degli anni scorsi ma è povero, senza originalità. Decisamente migliori quelli di qualche regione, come l'Emilia Romagna e la Campania.

Osserva Gamalero: «Dicono che il 50% del fondo in dotazione all'Enit se ne va [illegible] gli stipendi del personale. Sarà anche vero. Ma non possiamo continuare a permettere questo andazzo di [illegible]. Come nella conferenza Stato-Regioni, l'Enit potrebbe [illegible] presieduto a turno dagli assessori regionali al Turismo. Come Liguria cercheremo il prossimo anno di raggiungere un accordo con l'Enit, se non sarà possibile allestire uno stand tutto [illegible] stro».

Il [illegible] di tempo [illegible] vistoso. Solo 20 anni fa la Liguria registrava il 13,5% del movimento turistico nazionale superata solo dall'Emilia Romagna. Adesso è superata da almeno tre regioni (Veneto, Emilia, Trentino-Alto [illegible]) e deve difendersi [illegible] del [illegible]. «In questi ultimi anni — dice Carlo Buccelli, vicepresidente dell'associazione regionale albergatori — la Liguria [illegible] avuto l'impegno e gli investimenti necessari per [illegible] guare la regione alle moderne esigenze. La ferrovia, per esempio, viaggia ancora a binario unico da Finale Ligure a Ventimiglia. I nostri politici non hanno [illegible] voluto, o saputo, comprendere nella giusta [illegible] il settore».

E non è che gli albergatori [illegible] i turisti chiedano la luna. Ancora Buccelli: «Assistiamo impotenti ad inutili, inefficienti, dispendiose manifestazioni. E si fa poco per tenere pulite le spiagge, sorvegliare i parcheggi, controllare i prezzi, impedire i rumori. I giovani hanno già [illegible] la Liguria. Solo il 18% delle giornate turistiche trascorse da noi riguarda persone tra i 15 e i 30 anni».

Ieri a Berlino è arrivato il ministro per il Turismo, Lagorio. [illegible] incontrato con gli assessori regionali, ha [illegible] tante cose, ne ha promesse altrettante. Speriamo bene.

Pier Paolo Cervone

[illegible] In altra [illegible] il servizio sul pr[illegible]

Sequestrati ieri mattina [illegible] Bellevue progetti e delibere

I carabinieri sono tornati in Comune terremoto per l'edilizia di Sanremo

Il dossier riguarda la zona di espansione «C1» a ponente della città - L'operazione ordinata dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Bialotta - Chi sono i proprietari terrieri - Un insediamento per 1500 abitanti

Sanremo. Una panoramica della zona «C1» interessata dall'insediamento sotto inchiesta (Gatti)

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

SANREMO — Dopo il terremoto casinò, che ha portato in carcere [illegible] persone ed ha aperto le porte alle elezioni anticipate, sta per arrivare anche il terremoto dell'e[illegible].

[illegible] è sotto choc. La magistratura, ancora impegnata a fare luce su tutti i risvolti [illegible] scandalo dell'appalto [illegible] casa [illegible] gioco, ha puntato la sua lente d'ingrandimento anche nel settore, travagliato e chiacchierato, dell'urbanistica.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor [illegible] Bialotta, ha fatto sequestrare [illegible] carabinieri, presso l'ufficio tecnico del Comune tutta la documentazione edilizia della «zona C1». Decine e decine di cartelle dattiloscritte, progetti, disegni, delibere: un dossier che riguarda le scelte attuate dai pubblici amministratori e che dovrebbero caratterizzare il piano particolareggiato della futura «zona di espansione edilizia» a ponente della città, una vasta ed appetibile [illegible] che corre tra corso Marconi e via Padre Semeria, il tratto sopra [illegible] Helios-Pian di Poma.

L'inchiesta della magistratura, pare, sia scattata [illegible] dopo una denuncia presentata dal geometra Giorgio Pilone. Secondo indiscrezioni il professionista, che sia indagando come perito del tribunale sul tormentato piano regolatore di Taggia (comunicazioni giudiziarie sono già state inviate a quel sindaco e ad altri amministratori) avrebbe rilevato nella C1 [illegible] presunte irregolarità.

Che cos'è la C1? E' una superficie vasta più di 118 mila metri quadrati, in zona par[illegible] ramicissima, scelta per realizzarvi un nuovo ed organico complesso di case, servizi, attrezzature. Il progetto, attualmente nell'occhio del ciclone, è firmato [illegible] ingegneri Sandro Giordano [illegible] Antonello Pirion. Prevede costruzioni (componente residenziale) [illegible] 150 mila [illegible]. L'insediamento calcolato interessa una popolazione di 1500 abitanti. Un programma notevole, sotto ogni profilo.

Secondo alcuni dati la realizzazione delle opere (prezzo di costo, non di vendita) comporterebbe un movimento di capitali di oltre 56 miliardi: 10 miliardi di urbanizzazione, 37 miliardi e mezzo di edilizia privata (tra 150.000 e 280.000), 9 miliardi di infrastrutture terziarie.

I proprietari terrieri [illegible] diversi. Ci sono anche delle società. Tra i nomi anche personaggi molto noti non solo in Riviera, ma in tutta la regione. [illegible] esempio gli Ermiglia, la famiglia dell'architetto Angelo Sibilla, di Genova, uomo di punta della dc, ex segretario regionale. Oppure la famiglia dell'avvocato [illegible] Ricci, anche lui di Genova, comunista, parlamentare. Poi gli Amoretti, i Calvini, la società Helios Park, Candela e C. ed altri.

Perché [illegible] la magistratura? L'inchiesta è «top secret». Il dottor Bialotta è una sfinge. Per il momento [illegible] parla nessuno. Pare che il giudice intenda chiarire tutti i punti oscuri che esisterebbero nelle scelte, nelle modifiche, nel lungo iter [illegible] C1, dal piano regolatore generale al Cru, dalla giunta regionale a palazzo Bellevue.

Sono state commesse irregolarità? E' presto per dirlo. [illegible] voci [illegible] corridoio il mondo dell'edilizia sanremese nasconderebbe «scandali enormi». Fantasie? Se non lo [illegible] la C1, a livello di indagini, potrebbe trasformarsi nella punta di un iceberg.

Roberto Basso

«Autoproclamato»

[illegible] lo sciopero a Genova

Tre cortei - Bus fermi [illegible] 8,30 alle 11

GENOVA — Questa mattina [illegible] sciopero generale di tutti i settori produttivi (pubblici e privati) della provincia di Genova «autoproclamato» dai consigli di fabbrica e [illegible] della componente comunista della Cgil. Si sono dichiarati contrari e hanno invitato i loro aderenti a non prendervi parte la Cisl, la Uil e la componente [illegible] stessa Cgil.

[illegible] che partiranno, verso le 8,30 contemporaneamente dalla stazione Brignole, da Rivarolo in Val Polcevera e dall'Italsider [illegible] Ponente, che si riuniranno [illegible] dieci in piazza De Ferrari dove i dirigenti della Cgil [illegible] e [illegible] consigli di fabbrica terranno un comizio.

I bus saranno fermi dalle 8,30 alle 11; per quel che riguarda i treni si annunciano disagi per le linee locali; [illegible] sciopererà il personale viaggiante, ma si asterrà dal lavoro il personale fisso delle stazioni.

In complesso la «fermata» della città durerà dalle otto a mezzogiorno. La Camera del lavoro, dopo una discussione tempestosa, ieri sera ha deciso di aderire alla manifestazione con 43 voti favorevoli, 16 [illegible] e una astensione. **g. l.**

[illegible] per rapina a Varazze

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato, ieri mattina, a due anni e due [illegible] di reclusione ciascuno Giuseppe Gramaglia, 24 anni, Savona, via Molte 3, e il cugino Sergio, 21 anni, sorvegliato speciale a Porto Empedocle. Sono stati ritenuti responsabili di una rapina avvenuta il 24 fe[illegible] scorso in un bar di Varazze.

I due, insieme a un complice di 16 anni (ora rinchiuso nel carcere di Bosco Marengo in attesa di essere processato dal tribunale dei minori), erano entrati nel bar [illegible] in via Malocello. Fingendo di [illegible] una pistola in tasca, Giuseppe Gramaglia si era avvicinato al barista Antonio Vecchi e con tono minaccioso [illegible] intimato: «Questa è una rapina. Non fare il furbo. Tira fuori [illegible]». Il barista, impaurito, aveva aperto il cassetto e consegnato 200 mila lire.

I tre si sono allontanati a piedi in un vicolo. E' subito scattato l'allarme. Carabinieri e vigili urbani hanno setacciato la città. Sono stati poi i [illegible] carabinieri a bloccare il ter[illegible] su un autobus [illegible] da Varazze porta a Savona. In tasca Giuseppe [illegible] aveva ancora [illegible] i soldi della rapina.

Il tribunale ha respinto le tesi della difesa e ha negato ai due la libertà provvisoria. **g. p. c.**

CASO [illegible]: PROSEGUONO [illegible]

Anche Siccardi continua a negare «Tangenti? Non ne ho mai viste»

Il magistrato [illegible] sui [illegible] rapporti [illegible] l'ex [illegible] di Finale, Lorenzo [illegible]

[illegible] — Roberto Siccardi, l'ex impresario di Finale Ligure, ex consigliere comunale del psi considerato il gran «faccendiere» della presunta organizzazione di tipo mafioso che faceva capo a Alberto Teardo, è stato interrogato ieri mattina per quasi quattro ore dal giudice istruttore [illegible] Del Gaudio. Era assistito dagli avvocati Umberto Cavallo e Giovanni Salvarezza.

Siccardi ha negato tutto. In modo particolare il magistrato gli avrebbe contestato collegamenti con l'ex sindaco Lorenzo Bottino (anche lui in carcere per [illegible] per delinquere) e una serie di irregolarità in alcune operazioni edilizie sia sulle colline di Finale che nella zona del porto.

«Non ho mai avuto alcun rapporto con Bottino — ha ribattuto con tono deciso l'ex impresario — anzi sono sempre [illegible] un suo avversario [illegible] hot[illegible] condizionato il suo operato».

Durante il colloquio si è anche parlato, inevitabilmente, di bustarelle. I giudici avrebbero le prove che Siccardi era a conoscenza di una tangente che sarebbe [illegible] dalle sue mani.

«Ho [illegible] quella busta — è stata la risposta — ma non era per me. Era indirizzata e ne ho le prove ad un sindaco del Ponente. Io non ho mai intascato tangenti».

Il magistrato è stato preciso nelle sue [illegible]. Nuovamente è saltato fuori il nome di Ghigliazza, un impresario più volte chiamato in causa nell'inchiesta. Siccardi, insieme con Marcello Borghi, avrebbe, secondo l'accusa, raggirato il costruttore. Ma quest'ultimo è stato socio in affari sia con Siccardi che con Borghi.

Sempre ieri mattina a Siccardi è stato notificato il nuovo mandato di cattura che è stato esteso a Alberto Teardo, Leo Capello e a Lorenzo Bottino per l'ampliamento del porticciolo di Finale e quello che lo accomuna a Borghi per alcune attività commerciali.

Anche [illegible] questi due argomenti Siccardi ha negato tutte le accuse.

Sempre ieri mattina, sono continuate le indagini sul ponte sul fiume Letimbro per il quale martedì è stato [illegible] nuovo mandato di cattura (il nono) ad Alberto Teardo a Giovanni Dossetti e a Leo Capello. Secondo i giudici l'impresa [illegible] che aveva vinto l'appalto avrebbe ricevuto una serie di richieste di tangenti, pari al cinque per cento sull'importo complessivo dell'opera.

Ieri il giudice Francantonio Garnero ha interrogato [illegible] quasi due ore il progettista del ponte, l'ingegnere Ottavio Vrani, ex presidente dello Iacp, [illegible] assessore provinciale ed ex capogruppo socialista del comune di Albisola.

[illegible] pomeriggio è stato sentito un altro professionista che ha contribuito [illegible] redazione del progetto, l'ingegner Federico Bertone.

Oggi e domani i giudici si limiteranno ad ascoltare [illegible] conte Tullio e Luciano Locco, Tomaso Amandola, Giorgio Balbo (si tornerà a parlare del Savona calcio) [illegible] sabato verrà convocato Marcello Borghi. Sono gli ultimi giorni dell'inchiesta iniziata il 14 giugno scorso. Con l'interrogatorio di Alberto Teardo fissato per martedì dovrebbe chiudersi la prima fase.

Gian Paolo Carlini

[illegible] la provincia col settore edile ancora paralizzato

SAVONA — Crolla l'edilizia privata e pubblica in provincia di Savona. Molti addetti ai lavori, in particolare gli stessi impresari edili, cercano di spiegare questo fenomeno, che [illegible] ad aggravare la crisi dell'economia provinciale attraverso i soliti motivi congiunturali, ma anche per altri [illegible] alcuni localizzati a Savona e Riviera.

Inutile nascondere che la paralisi di oggi viene in parte attribuita [illegible] provocato dallo scandalo Teardo nei comuni della Riviera [illegible] e dell'entroterra. Perché? Il motivo principale riguarda il generale «rallentamento» delle [illegible] d'appalto, che fino a pochi anni fa, anzi pochi mesi fa, si svolgevano con estrema velocità, [illegible] dare troppo spazio alla burocrazia.

Certo, le possibilità di appalti «irregolari», gli stessi che hanno trascinato in carcere decine di amministratori e politici erano piuttosto consistenti. Ora invece le giunte procedono [illegible] cautela e volte ossessionante. Per evitare ogni sospetto non vengono più concessi lavori pubblici attraverso le licitazioni private, ma con appalti a «busta chiusa». La guerra in alto tra le imprese è ormai feroce. La crisi restringe ogni giorno le possibilità di sopravvivenza, le possibilità di lavoro.

«L'82 e l'83 — dicono all'Unione Industriali — e questi ultimi mesi hanno fatto segnare [illegible] «cadute» delle attività e [illegible] occupazione complessiva. Questo è un [illegible] di fatto [illegible] non si può nascondere».

I cantieri attualmente in funzione, in città e provincia, eseguono antichi progetti, approvati molto tempo fa. [illegible] esempio le «Ammiraglie» che hanno fatto discutere partiti e popolazione in passato, tra l'altro oggetto di esposti alla procura della Repubblica.

I [illegible] parlano di un calo dell'80% delle opere costruite rispetto al 1972, per quanto riguarda sia [illegible] pubblica, e le costruzioni di [illegible] private. Nel frattempo i [illegible] per le imprese sono [illegible] tivi: in pochi mesi sono aumentati del 20,30%. Riguardano i trasporti, la mano d'opera, e i materiali edili.

Anche l'occupazione, in pochi anni, è scesa drasticamente. Parlare di una probabile ripresa, a tutt'oggi, è [illegible] illusione. Nel '72 gli addetti nel settore erano quasi [illegible]. Oggi [illegible] della metà. Le ore lavorate passano [illegible] 14 milioni, sempre nel '72, a poco più di 5 milioni. Una cifra destinata, secondo le prime proiezioni statistiche dell'84, a scendere ulteriormente.

Per quanto riguarda il numero, le imprese sono diminuite. Le aziende hanno cambiato fisionomia. Erano 462 nel '70, e sono calate di circa 200 unità. Quasi scomparse le grandi aziende con più di 50 dipendenti (sono lo 0,3% del totale).

Massimo Nasso

A Ventimiglia sono sorti i comitati abusivi

Sei quartieri «fuori legge»

VENTIMIGLIA — Ventimiglia, una [illegible] che [illegible] i 30 mila abitanti [illegible] le frazioni, non [illegible] ufficialmente i comitati di quartiere anche se ne sono sorti spontaneamente sei.

La legge prescrive che, in occasione [illegible] amministrative, siano presentate anche le liste dei comitati di quartiere se fossero stati costituiti coi crismi della legalità, anche quelli di Ventimiglia avrebbero potuto usufruire di una sovvenzione [illegible] parte [illegible] Comune ed esprimere parere [illegible] vincolante pure sul [illegible] comunale oltre a proporre [illegible] suggerimenti.

Ora si [illegible] dire che esistano dei gruppi, che in [illegible] casi si identificano con i sestieri, che si fanno portavoce dei problemi cittadini. Questi sono: quello di Ventimiglia [illegible] che da sei anni circa col presidente Viale ha un'operosa attività; poi c'è Roverino che da qualche anno con il presidente Valleplano cerca di porre i problemi all'attenzione degli amministratori; quello di San Secondo, [illegible] presidente Romagnone, e a Latte con Orengo responsabile.

In [illegible] un po' [illegible] c'è quello di Grimaldi e Mortola. Si parla anche [illegible] probabile costituzione di un [illegible] nella zona di via Tenda. Tutte queste attività [illegible] di per se stesse molto valide per[illegible] segnalano all'amministrazione [illegible] e [illegible] comando dei vigili urbani situazioni (anche di disagio non rilevanti) che vengono sì prese in considerazione ma come [illegible] osservazioni che un comune cittadino potrebbe fare. Se il [illegible] e [illegible] tempo usufruito degli strumenti che il [illegible] aveva messo a disposizione si poteva fare più e meglio.

Forse [illegible] prossime elezioni amministrative qualcosa si muoverà. L'attività [illegible] comitati di quartiere è molto importante.

[illegible] chiesto a uno dei presidenti dei comitati di quartiere spontanei: perché la formazione [illegible] comitati non è [illegible] secondo le leggi in vigore? [illegible] Valleplano, del quartiere di Roverino, spiega: «Il nostro comitato si è formato poco prima delle ultime elezioni amministrative. Forse per [illegible] informazione, per disinteresse o timore che [illegible] organismo venisse strumentalizzato non abbiamo fatto cose in regola. Ma alle prossime votazioni noi saremo presenti ed anche gli altri quartieri sono intenzionati di espletare tutta la prassi necessaria per poter essere legalmente riconosciuti».

Italo Morio

Comandante a Bordighera

BORDIGHERA — Il tenente Carlo La Vigna, 27 anni, proveniente da Velletri, è il nuovo comandante della tenenza dei carabinieri di Via Primo Maggio.

Un incendio a Montemoro minaccia case

SAVONA — Incendio, ieri pomeriggio, a Montemoro. [illegible] fiamme che hanno incenerito un piccolo bosco, si sono poi propagate ad un capanno ed a una roulotte parcheggiata a pochi metri dalla Nazionale Piemonte.

I vigili del fuoco, immediatamente intervenuti, hanno spento il focolaio, che minacciava di e[illegible] verso la collina ed a alcune case coloniche. (m. nu.)

A Dolceacqua furto di Rossese

DOLCEACQUA — [illegible] cartoni di Rossese e due libretti di assegni sono stati rubati l'altra notte [illegible] cantina Crespi di via Roma, a Dolceacqua. I ladri [illegible] riusciti ad entrare nell'azienda vinicola, [illegible] avere forzato la porta principale con un grimaldello.

Il furto è stato scoperto [illegible] Eraldo Crespi, uno dei titolari, [illegible] avvertito i carabinieri.

Il caso [illegible] Roberto Bordero (psi) e Giovanni Parodi (dc) all'attenzione del Consiglio regionale

Lo stipendio arriva anche in carcere

Una proposta di legge, del pci, per sospendere gli emolumenti - Se ne occuperà la commissione affari generali

GENOVA — Discussione in [illegible] accademico ieri in Consiglio regionale per la complicata questione dei consiglieri regionali in stato di detenzione che, a quanto pare, non [illegible] alcuna intenzione di dimettersi. [illegible] parte del pci, ma poi si sono associati tutti i gruppi, era stata presentata una proposta di legge per ridurre almeno a sospendere gli emolumenti appunto per i detenuti, al fine di costringerli indirettamente a dimettersi.

In linea di massima si [illegible] trovati tutti d'accordo, ma al momento di discutere la pratica, la questione tecnica s'è fatta [illegible] sottile e ha fatto scendere in campo i «giuristi» del Consiglio, che sono [illegible] tre cattedratici: Cuocolo (Diritto pubblico) della dc, Roppo (Diritto civile) del pci e Persiani (Legislazione del lavoro) del psi.

Al di là delle complesse e certamente finissime disquisizioni accademiche, il Consiglio s'è trovato di fronte a una serie di domande non tutte facilmente risolvibili: tocca al governo o al Consiglio stabilire una volta per tutte la decadenza per [illegible] amministratori assenti, per colpa, dolo, ma[illegible] lavoro, impedimenti vari, ecc.? Con che criterio si stabilisce l'assenza ingiustificata? E quanto deve durare questa [illegible]? L'eventuale imputato, se poi risulta innocente, deve o no essere garan[illegible]?

Così, al termine, con una votazione risicata di 18 (maggioranza) a 18 (comunisti e missini) si è optato [illegible] rinviare l'esame della scottante vicenda alla commissione legislativa degli affari generali.

Se ne riparlerà ancora in termini tecnici anche se la «questione morale», norme del regolamento a parte, resta intatta: il Consiglio regionale della Liguria ha ben due suoi esponenti in carcere, il socialista Bordero e il democristiano Parodi, i quali continuano a ricevere lo stipendio — che poi dà diritto a una pensione — che, sia pure al minimo, perché non ci sono i gettoni di presenza, supera i due milioni netti!

Nella prima parte della mattinata i lavori del Consiglio sono stati occupati invece per approvare (all'unanimità) la legge sulla forestazione [illegible] tratta d'un provvedimento tecnico che disciplina in via definitiva, in accordo con le norme generali della Cee, le operazioni di disboscamento, rimboschimento, taglio, operazioni di apertura di sentieri, linee spartifuoco e manutenzione orografica e idrografica del territorio ligure, in particolare della montagna.

L'assessore all'Agricoltura, G.B. Acerbi (dc), ha illustrato che una regione come la Liguria che ha già subito dissesti idrogeologici e che per la sua natura [illegible] alluvioni, secche, frane e profonde modificazioni e soprattutto soffre per la crisi residenziale dell'entroterra avrà finalmente la sua carta fondamentale.

L'approvazione della legge, tra l'altro, consentirà di poter accedere a tutti i finanziamenti della Cee in proposito che [illegible] questo momento, obiettivamente calco[illegible] ma che si possono valutare nell'ordine delle [illegible] di miliardi.

Paolo Lingua

Recuperato cadavere in [illegible] a Voltri

GENOVA — E' senza nome il cadavere di un uomo recuperato nella tarda serata di ieri [illegible] sommozzatori al largo della Punta Pennello del porto di Voltri a circa cento metri dalla diga.

L'uomo, dall'apparente età di 45-50 anni, indossava un giubbetto di velluto a coste, una maglia a collo alto, un paio di jeans e scarpe da tennis. [illegible] documenti.

Sino a [illegible] in sciopero i ferrovieri della Francia

VENTIMIGLIA — A causa dello sciopero dei dipendenti pubblici francesi e quindi anche dei ferrovieri transalpini, la [illegible] ha comunicato che sono previsti gravi intralci alla circolazione dei treni [illegible] ieri notte e sino a sabato prossimo, per tutta la [illegible] di pertinenza [illegible] partimento ferroviario di Marsiglia.

L'agitazione si farà sentire anche nella [illegible] di Ventimiglia. Per [illegible] fronte alle minime necessità le autorità ferroviarie, [illegible] di non mettersi in viaggio se non per cause di forza maggiore, hanno previsto [illegible] di emergenza garantendo la circolazione di qualche treno locale nel tratto fra Marsiglia e Tolone.

L'insediamento in Svizzera, accanto a un affluente del Ticino

Tutto il Novarese si mobilita contro il deposito radioattivo

L'amministrazione provinciale e tutti i Comuni del Lago Maggiore riuniti ad Arona
Un'azione coordinata di protesta e una sottoscrizione che sarà presentata a [illegible]

NOVARA — La Provincia di Novara e i [illegible] dei [illegible] rivieraschi del Lago Maggiore e lungo il corso del Ticino (da Cannobio fino a Cerano) presenteranno un'opposizione formale [illegible] progetto elvetico per l'insediamento di un deposito [illegible] scorie radioattive in Val Mesolcina, nel Canton Grigioni. Qui [illegible] Confederazione elvetica aveva individuato uno [illegible] luoghi per [illegible] stoccaggio definitivo di scorie radioattive in località Piz [illegible] Grand dove scorre il fiume Moesa, affluente [illegible] Ticino nel pressi di Bellinzona.

[illegible] presidente della Provincia, Franco Fornara, si era già incontrato il mese scorso con il presidente del Cons[illegible] del Canton Ticino, Fulvio Caccia, per esaminare la situazione e i pericoli che potrebbero derivare, anche e soprattutto in prospettiva futura all'intera area italo - elvetica ubicata attorno al bacino del Ticino e del Lago Maggiore.

Le ricerche sono state affidate, ormai da una decina d'anni, alla cooperativa «Cisra» che ora ha inoltrato domanda per compiere i sondaggi definitivi. Contro un'autorizzazione in questo senso si sono già schierati gli svizzeri istituendo un vero e

Franco Fornara

proprio organismo [illegible] opposizione «Ormo» (Organizzazione regionale del Moesano) che coordina l'opposizione nei Cantoni Grigioni e Ticino. L'amministrazione provinciale ha preso contatto con il presidente dell'Ormo per predisporre lo schema d'opposizione.

«Per rendere [illegible] nostra iniziativa ancora più significativa e incisiva — dice Franco Fornara — *perché sia strumento [illegible] pressione civile e politica e di rappresentanza delle popolazioni interessate, abbiamo convocato ad Arona per il 20 marzo tutti i Comuni interessati. In quella sede illustreremo le motivazioni e i contenuti del ricorso e [illegible] acquisire le sottoscri[illegible] per il documento [illegible] inoltrare all'Ufficio federale dell'energia che ha sede a Berna, entro il 24 marzo prossimo».*

Gli [illegible] sviluppi del delicato problema, come pure i temi più rilevanti d'interesse comune fra le provincia di Novara e il Canton Ticino, [illegible] affrontati in [illegible] riunione in programma il 16 marzo a Cannobio tra gli esecutivi del Canton Ticino e della Provincia di [illegible].

In particolare saranno affrontati i [illegible] della pesca e della navigazione, la regolazione [illegible] acque e l'inquinamento idrico del Lago Maggiore, la viabilità e i trasporti, i problemi legati al lavoro e all'economia delle zone confinanti nonché le convenzioni europee trans - frontaliere.

All'incontro, tra Consiglio di Stato e giunta provinciale, interverrà anche il prefetto di Novara, Santo Corsaro. r. a.

Nuovi orari

Pagamento bollette Sip

NOVARA — Per facilitare il pagamento delle bollette telefoniche ed evitare ai clien[illegible] fastidiose code, la Sip di Novara ha deciso di protrarre anche al pomeriggio, per due ore, dalle 14 alle [illegible] l'apertura delle [illegible] casse per la riscossione. Questo avverrà per i primi quindici giorni di ogni mese dispari. I pagamenti presso gli uffici di piazza Matteotti 4 si possono effettuare ovviamente anche al mattino [illegible] orario dalle 8 alle 12. (r. a.)

SULLE COLLINE DI SIZZANO PARTE UN CORSO [illegible] ASSAGGIATORI

A scuola per diventare maestri di vino

E' la prima [illegible] questa iniziativa [illegible] intrapresa in una località della zona vinicola

SIZZANO — *Un'interes[illegible] iniziativa è stata organizzata dalla «Pro Loco» di Sizzano per [illegible] quello che viene [illegible] tutti ric[illegible] come la «patria del vino tanto caro a Cavour».*

Si [illegible] di un corso [illegible] assaggiatori [illegible] vino, regolarmente approvato e autorizzato dall'Organizzazione Nazio[illegible] (Onav) di Asti.

E' la prima volta che [illegible] delicato impegno viene assunto [illegible] località della zona [illegible] novarese, e quindi l'iniziativa dei dirigenti la «Pro Loco» di Sizzano merita la migliore attenzione. Infatti, non si tratterà della solita presentazione di vini, ma di un vero corso completo con prova teorico-pratica di idoneità, che consentirà ai «promossi» di [illegible] iscritti [illegible] classe «assaggiatori» dell'Onav.

Le lezioni si terranno dal 12 marzo all'11 giugno, ogni lunedì e giovedì, esclusi i festivi, e le iscrizioni si ricevono nella sede della Pro Loco mediante il versamento della quota di 30 mila lire.

Le lezioni saranno 25 e si partirà dalla «coltivazione della vite» e poi, via via, attraverso «l'analisi organolettica», e la «tecnica della degustazione», alle [illegible] pratiche», «al valore alimentare del vino», «classificazione», «abbinamento vini-cibo» agli «assaggi». Relatori, [illegible] esponenti della categoria: Edoardo Rollone, Adriano Rampone, Bruno Rinella, Giuseppe Sicheri e Rosanna Antoniolo. L. L.

Arona — Mentre sta per aprirsi [illegible] nuova stagione turistica, sono state re[illegible] le cifre ufficiali e definitive di quella dell'anno scorso, nell'arco della quale Arona (seguendo del resto una ten[illegible]za che ha caratterizzato quasi tutti gli altri centri della provincia) ha perduto quasi 15 mila presenze calando [illegible] da 77.850 a 63.000.

[illegible] DI [illegible] IN [illegible] INDUSTRIE CHE [illegible] DEL NOVARESE

Borgomanero: [illegible] Agusta (elicotteri) [illegible] integrazione speciale

BORGOMANERO — Cassa integrazione speciale alla Agusta, l'ex stabilimento Sial Marchetti di via Arona. L'azienda avrebbe chiesto un intervento della cassa [illegible] un periodo [illegible] settimane, ma i particolari della richiesta non sono ancora [illegible], e comunque il problema sarà discusso in questo giorno con i sindacati.

Lo stabilimento di Borgomanero fa parte del gruppo Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta S.p.A. che, come noto, costruisce elicotteri: la sede locale conta 150 dipendenti, ma al provvedimento di integrazione sarebbero interessate tutte le industrie del gruppo.

L'ufficio stampa centrale dell'Agusta conferma l'avvenuta richiesta, ma non ha fornito finora i dettagli dell'operazione, dovuta a un forzato arresto della produzione a causa del cedimento del mercato areonautico. Il calo [illegible] domanda costringe l'azienda a rallentare il ritmo di lavoro, ma [illegible] vi sarebbero per adesso pericoli di riduzione degli organici.

La richiesta di integrazione speciale sarebbe dovuta a motivi tecnici, a causa della formazione della maestranza divisa quasi a metà fra operai e impiegati.

Localmente, è previsto [illegible] domani un incontro tra rappresentanti della fabbrica di elicotteri e sindacati. I lavoratori borgomaneresi che dovrebbero andare [illegible] integrazione, sarebbero un'ottantina: [illegible] ogni conferma dovrebbe venire dalla riunione di domani. f. a.

Prealpina richiesti interventi urgenti

VERBANIA — [illegible] per la Montefibre i tempi stringono [illegible] organizzazioni sindacali e maestranze chiedono al governo [illegible] concretizzazione [illegible] provvedimenti annunciati, per [illegible] Cartiera Prealpina i tempi sono forse [illegible] più limitati. Dice Diego Caretti: *«In queste ultime settimane la caduta [illegible] dollaro e il rafforzamento del marco hanno reso nuovamente competitiva sui mercati la carta patinata prodotta sino a fine dell'ottobre scorso dalla Pirelli nel [illegible] stabilimento di Verbania. Da[illegible] per scontato che la società milanese non intende più interessarsi di questo stabilimento è più che mai urgente una decisione per non trovarci malinconicamente e irrimedi[illegible] spiazzati fra [illegible] molto. La fabbrica deve riaprire — non importa se nell'area pubblica o in quella privata — e riprendere la produzione».*

Peraltro fino a oggi non [illegible]no ricevuto conferma alcuna le voci di alcuni sondaggi da parte di un produttore che condizionerebbe il suo intervento ad una riduzione del personale entro il limite del 120 dipendenti. (a. c.)

Vigevano — I 236 ex dipendenti del calzaturificio Spar[illegible] [illegible] via Mulini, dichiarato fallito l'anno scorso, hanno avuto assicurazioni dall'ufficio provinciale dell'Inps che entro dieci giorni riceveranno le loro spettanze relative al primo periodo di [illegible] integrazione.

La Biscuit vuole licenziare cento dipendenti a Mortara

MORTARA — Il livello occupazionale a Mortara si è ulteriormente abbassato dopo la decisione della ditta produttrice di dolciumi, la Generale Biscuit [illegible], a prevalente capitale francese, di licenziare quasi la metà dei dipendenti nella sua [illegible] fase di ristrutturazione nell'arco [illegible] ultimi cinque [illegible].

Sono 103 i lavoratori dell'azienda per i quali è prevista a giorni la notifica della lettera di licenziamento.

La ditta, che per numero di occupanti — l'organico attuale è di 234 dipendenti — è la maggiore della città e del [illegible] circondario, ha comunicato questa scelta [illegible] gestione in sede [illegible] Associazione industriale di Pavia, [illegible] Consiglio di fabbrica e [illegible] organizzazioni sindacali.

In dettaglio, il direttore della Generale Biscuit Italia, Christian Lefebvre, ha preci[illegible] che il licenziamento riguarda specificamente 83 operai e 20 impiegati. C'è sta[illegible] [illegible] mobilitazione in città per questa decisione che ha coinvolto forze sociali e politiche. E' chiaro a tutti che la [illegible] della multinazionale è definitiva.

Da qui la convocazione, in seduta straordinaria, per domani sera, [illegible] 21, del consi[illegible] comunale per affrontare il problema. Si tratta [illegible] esaminare lo *«stato dell'occupazione mortarese e lomellina con particolare riguardo alla situazione venutasi a creare in seguito all'avvio della procedura [illegible] licenziamento di 103 dipendenti alla [illegible] Biscuit Italia».* go. r.

Un presidente per l'Unità sanitaria lomellina

VIGEVANO — Superati i contrasti fra comunisti e socialisti, l'Unità sociosanitaria della Lomellina ha potuto contare sul nuovo presidente e il vicepresidente. Sono stati nominati durante l'ultima riunione tenuta dal nuovo comitato [illegible] gestione: [illegible] il comunista Giuseppe Inzaghi e il socialista Italo Giovene, di Mede.

Nella prossima riunione il comitato di gestione [illegible] [illegible] contera [illegible] sul sostituto del [illegible]ario Corasmi[illegible] [illegible] che ha rinunciato appunto a quello mandato [illegible] [illegible] sulla linea del suo partito. (go. r.)

Stresa, polemiche per nuovo impianto

«Fonte purissima» [illegible] con colibatteri

STRESA — Il [illegible] di previsione per l'anno in corso e la sconcertante vicenda della «Fonte purissima» di Levo, hanno tenuto banco nell'ultima seduta del consiglio comunale. Il bilancio che pareggia sui 7 miliardi e mezzo è stato approvato.

Quasi la metà delle spese previste sono impegnate in «conto capitale», vale a dire in opere pubbliche o, comunque, interventi sul [illegible]nio comunale. [illegible] miliardo se ne andrà per finanziare opere [illegible] eseguite in passato mentre tra le realizzazioni più importanti in programma figurano l'ampliamento della Scuola alberghiera (per [illegible] primo lotto verranno spesi 300 milioni), la ristrutturazione del Palazzo dei Congressi (degli 800 milioni previsti se ne spenderanno subito 320 e poi altri 200).

Altri lavori riguardano [illegible]gnature e acquedotti nelle frazioni: interventi [illegible] pubblica illuminazione; la costruzione del parcheggio [illegible] via De Martini [illegible] per il solo primo lotto); il ripristino della pavimentazione stradale e il recupero [illegible] sentieri per passeggiate.

I rilievi mossi [illegible] [illegible]mocratici riguardano la poca attendibilità nella previsione [illegible] entrate. Il sindaco, [illegible] Cornelio Masciadri, ha spiegato che Stresa, quest'anno, chiederà maggiori contributi sia allo Stato che alla Regione.

Altri contributi, in forma volontaria, dovrebbero venire [illegible] privati ed enti, invitati, [illegible] esempio, a intervenire [illegible] 300 milioni nelle spese di ristrutturazione [illegible] del [illegible]. [illegible] particolare il Comune si è rivolto alle associazioni degli albergatori, [illegible] commercianti, degli artigiani e agli imprenditori edili.

Della «Fonte purissima» ha parlato il sindaco rispondendo a una interpell[illegible]nista. La «Fonte purissima» di Levo, una s.r.l., [illegible] al Comune [illegible] cessione [illegible] mila metri, parte di una vasta area, per costruire uno stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale. *«A parte il fatto* — ha spiegato Masciadri — *che quel terreno è vincolato a verde agricolo e che per l'utilizzazione richiesta bisognerebbe procedere ad una variante del Piano regolatore, è risultato da tre analisi successive, contenute in altrettante relazioni della Usl, che l'acqua di quella fonte "purissima" ha "colibatteri presenti". Anche [illegible] analisi successive dovessero sancire la potabilità* — ha concluso il sindaco — *sarei pure [illegible] perplesso nell'autorizzare la costruzione di uno stabilimento che potrebbe deturpare [illegible] paesaggio. Proprio per evitare un evento [illegible] genere* — ha concluso — *appunto in quella zona l'autostrada Voltri-Sempione correrà [illegible] galleria».* [illegible] Barbè

Infortunio mortale

Oggebbio [illegible] in lutto

Tiziano Galli

OGGEBBIO — Cordoglio per la tragica morte di Tiziano Galli, 38 anni, sposato, padre di un ragazzino di 11 anni, molto conosciuto sia a Oggebbio che nei centri vicini. Con il padre era titolare di una impresa di imbiancatura e restauro in frazione Cadessino.

Martedì nel tardo pomeriggio stava lavorando con [illegible] dei dipendenti all'imbiancatura di una parete [illegible] un'impalcatura a poco più di tre metri da terra quando, forse per un malore, è caduto, battendo violentemente il capo al suolo e riportando la frattura della base cranica.

I funerali si svolgeranno venerdì pomeriggio partendo [illegible] di via Palermo in frazione Cadessino. a. c.

A Domodossola (n. 2628) l'unico centro in provincia

Telefono amico tra i monti ma i volontari scarseggiano

DOMODOSSOLA — *«Ho ingerito un intero flacone di barbiturici. Voglio solo un po' di compagnia prima [illegible] morire».* Appelli drammatici di questo tipo arrivano ogni giorno alle sedi di «Telefono amico», un'organizzazione ormai presente in tutte le regioni d'Italia. E [illegible] volta una parola di conforto che corre sui fili del telefono può evitare una tragedia.

In provincia di Novara l'unico centro di soccorso telefonico è quello di [illegible], che figura regolarmente in elenco con il [illegible] 2628. Il servizio funziona regolar[illegible] [illegible] già da [illegible] paio d'anni.

L'Ossola detiene purtroppo un triste primato su scala regionale per i suicidi. Solo nello [illegible] [illegible] di febbraio, sette persone si sono tolte la vita. Una sequenza impressio[illegible]. Per spiegare il fenomeno si è fatto riferimento a [illegible] remote: [illegible]mo, matrimoni fra consanguinei. Ma anche la solitudine, il senso di emarginazione soprattutto delle persone anziane che vivono in località di montagna isolate avrebbero il loro peso.

S[illegible] questo aspetto il servizio di «Telefono amico» può certamente fare [illegible]. Tutti coloro che si rivolgono al centro di aiuto telefonico hanno infatti in comune un senso di solitudine, la sensazione di vi[illegible] in un mondo indifferente e ostile. *«Non abbiamo comunque la presunzione di [illegible] sostituirci agli organismi assistenziali e ai servizi sociali che già operano sul territorio* — dicono alla sede domese di "Telefono amico" — *non siamo specialisti e non vogliamo esserlo. Lo scopo del nostro servizio resta quello di un [illegible] sostegno psicologico immediato all'interlocutore telefonico. Qualche volta può essere anche decisivo per evitare tragiche conseguenze. Ma la stragrande maggioranza delle telefonate che riceviamo viene da gente che manifesta insi[illegible] in tutte le decisioni della vita, ha bisogno di sentirsi appoggiata anche nelle cose più banali. Ci sono poi anche casi singolari: [illegible] Cannobio abbiamo ricevuto la telefonata di un immigrato, da poco arrivato nell'Alto Novarese, che aveva assolutamente bisogno di parlare.*

Il centro di [illegible] telefonico di Domodossola, pur funzionando solo nelle ore serali, riceve [illegible] media [illegible] decina [illegible] telefonate al giorno da tutta l'alta provincia. Il servizio è svolto esclusivamente da una dozzina di volontari — operai, impiegati, insegnanti — che vi dedicano parte del loro tempo libero.

«Il nostro limite — dicono a "Telefono amico" — *è proprio quello del numero [illegible] volontari che sono troppo pochi. Con più persone si potrebbe coprire un arco maggiore della giornata rendendo il servizio più efficace e continuativo. Abbiamo bisogno di persone giovani che sappiano colloquiare efficacemente con [illegible] interlocutori della loro età».*

Adriano Valli

Rubati nell'Ossola ripetitori delle tv

DOMODOSSOLA — Rubati nell'Ossola i ripetitori di alcune tv private nazionali. Per qualche giorno, il segnale di alcuni fra i più importanti «network», come «Italia Uno», è sparito dagli schermi televisivi della zona.

In Valle Vigezzo non si vede più «Canale 5». Adesso si è saputo il perché: i ladri hanno preso di mira [illegible] impianti, [illegible]bando apparecchiature per un valore [illegible] parecchi [illegible]. Il segnale delle principali tv commerciali arriva nell'Ossola da un ripetitore di Fomarco che lo ritrasmette su [illegible] impianti installati nelle alture di Trontano.

Queste antenne [illegible] dotate di sofisticate apparecchiature elettroniche per l'amplificazione del segnale che viene poi irradiato [illegible] [illegible]. I c[illegible]gni si trovano in cassette di medie dimensioni che sono custodite in piccole costru[illegible] o addirittura sistemate ai piedi dell'antenna. Qualcuno ha fatto man bassa delle apparecchiature elettroniche che costano dal cinque ai die[illegible] milioni l'una. [illegible] stati rubati, ma la notizia non è ancora confermata, anche impianti del nuovo servizio della protezione civile, di cui fortunatamente non c'è stato bisogno in questi giorni. Un colpo singolare che ha indotto i responsabili degli impianti a studiare adeguate misure di sicurezza.

Per il momento si è ovviato all'inconveniente con l'installazione di apparecchiature provvisorie ma la ricezione dei network privati non è ancora perfetta in tutta la zona. Per il futuro [illegible] pensa di installare sugli impianti parti[illegible] sistemi di allarme collegati alla centrale dell'Istituto di vigilanza di Domodossola. a. v.

E' morto il giornalaio [illegible] Pettenasco

PETTENASCO — [illegible] [illegible]geranno oggi pomeriggio alle 15, partendo dall'abitazione di via Martiri per [illegible] Libertà, i funerali di Valentino Morea, 54 anni, proprietario dell'edicola del paese.

Domenica mattina verso le 8, dopo il consueto giro [illegible] distribuzione dei quotidiani, [illegible] era sentito male. Trasportato all'ospedale di Omegna gli veniva diagnosticata un'emorragia celebrale. (a. m.)

Dopo il [illegible] a Venezia del monarca di Biscottinopoli

Novara, è ancora Carnevale alla corte di Re Biscottino

Sabato ci [illegible] la sfilata dei carri, delle maschere e bande musicali per le vie della città

NOVARA — Il carnevale «ufficiale» è terminato e quindi di maschere e mascherine, stelle filanti, coriandoli e lazzi se ne riparlerà l'anno venturo. Per la prima volta nella sua lunga storia (il Carnevale novarese è nato 112 anni fa) a Novara la tradizionale festa tanto cara ai bambini si chiuderà sabato con l'attesissima sfilata dei carri allegorici, delle mascherine e delle bande.

Dopo il trionfale (e bagnato) ingresso di Re Biscottino e della Regina Cuneta di sabato 25 febbraio, con la sfilata per le vie del centro e la lettura del «proclama» di Biscottinopoli al Broletto, tutto è stato rinviato e il Carnevale, se vogliamo, è rimasto in vita in città sotto forma della marcia non competitiva organizzata dall'Aldo e dello spettacolo [illegible] lunedì al Teatro Faraggiana [illegible] la compagnia dialettale del Gelindo, che si regge, appunto, sul gruppo principale delle maschere novaresi.

[illegible] stata, è vero, la parentesi «straniera» di Re Biscottino, invitato a Venezia con un programma più volte mutato e alla fine ridotto all'osso: senza quella apparizione televisiva che sarebbe servita a reclamizzare il Carnevale no[illegible]. Comunque a Venezia la maschera novarese è stata presentata agli assessori locali [illegible] sindaco Armando Riviera e il [illegible] gruppo è stato pieno in mezzo [illegible] folla.

«Rico» Tacchini [illegible] entusiasta [illegible] ritorno: «*Siamo stati fotografati migliaia di volte, bloccati in piazza S. Marco e ovunque ci trovavamo. Eravamo il gruppo più folto ma tutti gli sguardi si posavano sulla regina Cuneta. Alcuni arabi* — [illegible] concluso, scherzosamente [illegible] Biscottino — *me la volevano portar via in cambio di centinaia di barili di petrolio*».

Venezia. Re Biscottino mentre legge il proclama agli assessori veneziani

Per riposarsi della «sgambata veneziana», la sera dopo tutti sul palcoscenico per la commedia dialettale «Tuta culpa da Stangalin», che festeggiava i dieci [illegible] di vita della Compagnia dialettale [illegible]. Una targa ricordo è stata consegnata al regista [illegible] Forte (nessuna autorità era però presente e la consegna [illegible] fatta [illegible] giornalisti) mentre il solito «Francone» ha consegnato al Re e alla Regina il nuovo scettro e il diadema regale.

Ora l'attesa è per sabato alle 15, quando il primo [illegible] allegorico dovrebbe arrivare in piazza Martiri. E' d'obbligo il condizionale, in quanto sabato sarà ancora giorno di fiera e non sappiamo le decisioni assunte dall'amministrazione in merito ai posteggi esistenti nella centralissima piazza.

Enrico Tacchini è il XVI Re Biscottino [illegible] storia del Carnevale novarese, apertasi nel 1872 con la trasformazione [illegible] vecchie maschere (Gugnin e Sciavatin). Il tipografo-editore Arturo Merati è stato il primo [illegible] di Biscottinopoli, seguito poi, nel 1885, da un prete, don Luigi Prina, al quale venne affiancata la Regina Cuneta, impersonata, però, da un [illegible]. Il carnevale faceva delle saltuarie apparizioni e nel 1903 e nel 1914 lo scettro finì ancora nelle mani di Arturo Merati.

Il «momento d'oro» arrivò negli Anni 30 con la grossa ripresa [illegible] 1934 che vide l'allora podestà, marchese Luigi Tornielli, nei panni di Re Biscottino. Tutta la città partecipò compatta a quella manifestazione che vide poi negli anni seguenti succedersi al «trono» il professor Rinaldo Lampugnani nel 1935; il figlio Achille Lampugnani, allora studente, nel '36; il pittore Carlo Magistretti nel '38 e il noto commerciante Giuseppe Luoni nell'ultimo «storico» del 1939.

Il primo tentativo [illegible] dopoguerra si infranse contro il maltempo malgrado le buone intenzioni di Cesare Tamagni (1953). Eugenio Pistone (1955) e Giulio Genocchio (1956) che impersonarono la maschera novarese.

Poi, la storia, è quella di oggi. La timida ripresa del 1981 con la «scoperta» di un Re Biscottino d'altri tempi, [illegible] Regina Cuneta da favola per la sua bellezza e una corte che ogni anno s'infoltisce. Quattro anni d'esperienza per l'atteso grande rilancio che tutti affermano possa già avvenire [illegible] 1985 malgrado quello che sarà il 17° regno di Biscottinopoli.

Liliano Laurenti

Festa della donna

Nei negozi di Novara mimose per tutte

NOVARA — *La «Giornata della donna» dell'8 marzo sarà celebrata anche a [illegible] con una serie di manifestazioni organizzate dal «coordinamento» dell'Unione Donne Italiane.*

L'apertura è avvenuta ieri sera nella sala conferenze della Biblioteca Negroni con un dibattito sul tema: «Violenza sessuale: facciamo il punto sulla legge». Hanno partecipato la [illegible] Menapace, la giornalista Aida Ribero e l'avvocato Romana Vigliani, queste ultime del «Coordinamento [illegible] contro la violenza».

Un altro dibattito, sempre organizzato dall'Udi, è in programma domani alle 21, nel salone della Camera del lavoro di via Mameli. Sul tema «Produrre e riprodurre» interverranno Laura Sperlo, Lo[illegible] Castaldi, segretario della Camera del lavoro di Novara, Franco Capasso della [illegible] greteria Filtea. Nell'occasione sarà presentato il libro «Produrre e riprodurre» in vendita anche in via Rosselli, negozio ex Mornese, in una mostra-rassegna aperta sino a sabato 10 marzo.

Anche le «Botteghe del Centro», la Cooperativa costituitasi negli ultimi mesi dello scorso anno [illegible] la partecipazione di tutti i commercianti del centro storico, dopo le prime apparizioni (concorso fotografico ed illuminazione natalizia) [illegible] ripresenteranno quest'anno con una nuova serie di iniziative per trasformare il centro cittadino in una zona di più vitale importanza per lo sviluppo [illegible] locale.

La prima manifestazione sarà realizzata proprio in occasione [illegible] «Festa della donna» di oggi con distribuzione alle clienti di mazzetti di mimosa in tutti i negozi contrassegnati dal marchio delle «Botteghe del Centro». l. l.

PRETURA DI [illegible]

Repubblica Italiana
[illegible] nome [illegible] popolo italiano

Il Pretore di Novara

dr. Antonio Baglivo ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

contro

Menini [illegible], [illegible] Adria il 20-9-52 residente in Torino via Giolitti n. [illegible]

imputata

del reato di cui agli artt. 81 cpv C.P. e 116 R.D. 21/12/[illegible] n. 1736 per avere emesso sull'Istituto Bancario San Paolo di Torino, senza avere i fondi sufficienti, n. 5 assegni bancari rispettivamente di Lit. 6.063.600, Lit. 5.304.500, Lit. 2.070.324, Lit. 5.304.600, Lit. 2.070.324 con più azioni esecutive [illegible] medesimo disegno criminoso. Caso grave per numero ed importo degli assegni.

Continuazione iniziale in Oleggio il 30-4-82 ed ivi cessata il 30-5-82.

Omissis

P.Q.M.

Visti gli artt. 483, 487, 488 C.P.P.

Dichiara

Menini Fabrizia colpevole del reato a lei ascritto e, concesse le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante la condanna alla pena di Lit. 700.000 di multa oltre le spese processuali. Concede il beneficio della sospensione [illegible] della pena.

La condanna, [illegible] pena accessoria della pubblicazione della presente sentenza, per estratto e [illegible] una sola volta, sul giornale «La Stampa» e del divieto di [illegible] assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

Novara, 18 novembre 1983.

IL PRETORE
F.to dr. Baglivo

IL CANCELLIERE
F.to [illegible]

Estratto conforme all'originale.

Novara, 29 febbraio 1984.

IL CANCELLIERE
(dr. Felice Gonnella)

COMUNE DI [illegible] CONTURBIA

PROVINCIA DI NOVARA

Piano regolatore generale [illegible] variante adozione progetto preliminare

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56 e successive integrazioni

avvisa

che [illegible] deliberazione consiliare n. [illegible] del 23-2-1984 sono state [illegible] alcune varianti al P.R.G.C. approvato con deliberazione della [illegible] Regionale 27-10-1981 n. 124-11041.

La deliberazione ed i relativi atti di progetto sono depositati presso la Segreteria del Comune per [illegible] giorni consecutivi, [illegible] compresi, a decorrere dal 5-3-1984 e sino al 3-4-1984 in libera visione al pubblico.

Orario per il pubblico [illegible] ore 10 alle ore 12.

Nei trenta giorni successivi, e precisamente dal 4-4-1984 al 3-5-1984 chiunque può presentare [illegible] vazioni.

Agrate Conturbia, 06-3-1984.

IL SINDACO
Rosa Be[illegible]

Il complesso [illegible] sorgendo nella zona fra il torrente San Giovanni e corso Cobianchi

A Verbania un grande centro sportivo con piscine e palestre per 4 miliardi

[illegible] — Il centro sportivo distrettuale che sta sorgendo a Intra nella zona compresa tra il torrente San Giovanni e corso Cobianchi si compone di due distinti [illegible] plessi: [illegible] centro natatorio costituito da una piscina coperta e da una scoperta (in avanzata fase di realizzazione) e due palestre, di cui è imminente l'inizio dei [illegible].

Le piscine costituiscono un impianto di [illegible] vi duemila metri quadrati. Si compone di tre volumi articolati in piastra servizi generali, che comprende a piano terra spogliatoi maschili e femminili, pronto soccorso, locali istruttori, direzione, uffici e bar.

Al primo piano una tribuna per il pubblico, alloggio per il custode, aula polivalente, adatta a corsi specialistici di carattere sportivo. Il corpo piscina coperta comprensivo di due vasche (a cinque corsie) di cui una per esperti di metri 25 [illegible] 12,50 profonda da un metro e sessanta a quattro metri è adatta a tuffi, e a gare di nuoto e pallanuoto.

Una [illegible] per principianti di metri 7,50 per 8 profonda 80 centimetri. C'è anche un corpo piscina scoperta con identiche caratteristiche della precedente tranne la profondità (da un metro a un metro e 90). E' adatta a nuotatori non esperti e dispone di un vasto solarium. Sono stati impiegati per la produzione di energia elettrica e termica tre gruppi di co-generazione che costit[illegible] impianto pilota per il Verbano, perché rendono la piscina quasi autosufficiente come energia elettrica, diminuendo sensibilmente i costi di gestione. E' previsto un parcheggio antistante l'ingresso e la sistemazione retrostante.

L'ultimazione è prevista per il prossimo dicembre. Il finanziamento è stato reso possibile attraverso un mutuo per complessivi due miliardi e 550 milioni. La spesa per l'acquisto del terreno, circa 8 mila metri, è stata di 280 milioni.

Le palestre hanno 2570 metri quadrati di superficie totale di cui 900 di campo gioco (idoneo per ospitare due campi di pallacanestro), 960 di attrezzature e servizi, 720 di gradinate per un pubblico di circa 1500 persone. Le gradinate sono progettate in funzione delle due palestre unite, consentendo quindi oltre naturalmente a un campo gioco centrale la posa di tribune mobili aumentando il numero di posti a sedere. Si tratta quindi di un vero e proprio palazzetto dello sport.

Il costo del complesso, che include spogliatoi, locali per custodi, gabinetto medico, è preventivato in un miliardo e 200 milioni. Il finanziamento è garantito con mutui per un miliardo e 250 milioni concessi dal Credito Sportivo e 450 milioni provenienti dal ristorno fiscale dei frontalieri.

«*Con queste [illegible] opere [illegible] certamente mancavano in una città come Verbania* — dice il sindaco — *si darà concreta risposta al desiderio di tutti i giovani che interpretano le attività sportive a livello agonistico o di tempo libero come momento positivo di confronto con gli altri e con loro stessi*». a. c.

Arona — Nuovo presidente al Milan Club di Arona che conta oltre 200 iscritti: si tratta di Angelo Colombo, che già aveva svolto questo compito

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Mario mario.
COCCIA: Gorky Park.
ELDORADO: Il console onorario.
FARAGGIANA: Coraggio fatti ammazzare.
VITTORIA: Delitto in Formula Uno.
ARALDO: La notte di San Lorenzo.
S. CUORE: La scelta di Sophie.

ARONA
LUX: Il giorno dopo.
MODERNO: Mai dire mai.

BORGOMANERO
MODERNO: Desideri erotici di Cristina.
NUOVO: Vacanze di Natale.

CAMERI
ORATORIO: Wargames.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il giorno dopo.
CINELUNO: Occhio [illegible] prezzemolo e finocchio.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La signora della porta accanto.

OMEGNA
SOCIALE: Querelle.

TRECATE
COMUNALE: I guerrieri [illegible] notte.

VERBA[illegible]
APOLLO: Frutto adolescente.
ARISTON: Ballando ballando.
VIP: Lo squalo n. 3
SOCIALE (Pallanza): Se tutto va bene siamo rovinati.
SOCIALE (Intra): riposo

VIGEVANO
ARLECCHINO: Ai confini [illegible] realtà.
ASTORIA: FF. SS.
CAGNONI: Concerto orchestra «Pomeriggi musicali».
MARCONI: Occhio malocchio prezzemolo finocchio.

ALLE TV PRIVATE

[illegible]
20,20 Il guazzabuglio. Spettacolo musicale con Teo Teocoli
24 — Telefilm Doc Elliot

RETE A
20,30 Film Executive - La donna che sapeva troppo di F. D. Lyon con A. West — Cain, ex agente Cia, sulle tracce dell'omicida d'un potente boss (1966)
22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock

TELENOVA
20,20 Film Tutti a squola di P. F. [illegible] con F. Franco — [illegible] vecchio stampo si ritrova tra problemi di terrorismo e droga (1979)
22,10 Telefilm Charlie's Angels
23,10 Film Tre dure da uccidere di L. L. Mingarro, con J. Ranis — *Durante guerra franco-spagnola proprietaria d'una locanda [illegible] per un ideale* (1962)

RETE 4
20,25 Film Obiettivo «Brass» di J. Hough con J. Cassavetes — *Sul finire [illegible] 2ª guerra mondiale viene rubato un carico d'oro. Patton indaga* (1978)
22,35 Telefilm A team
0,00 Film Il Vangelo secondo San Frediano di O. Brazzi con G. Masino — *Don Fiammino è un novello Don Camillo, protettore di ladri e [illegible] disoccupati* (1978)

TELECITY
20,20 Film E venne il giorno dei limoni neri di C. Bazzoni con F. Bolkan — *Mafioso redento ritorna in Sicilia ma trova la moglie uccisa dalla mafia* (1970)
23,10 L'asta [illegible] collezionista. Programma di arte contemporanea

G.R.P.
20,20 Il guazzabuglio. Spettacolo musicale con Teo Teocoli
24 — Telefilm Doc Elliot
1 — Film L'implacabile ira del giustiziere giallo di Ngoche con Tin Yen — *Due sorelle finiscono nelle grinfie di generali avidi* (1975)

Recupero, ha segnato Tassiero

L'Omegna pareggia con la Brembillese

Domenico [illegible]

BREMBILLA — L'Omegna di Siegel è riuscita a pareggiare sul campo della Brembillese nell'incontro di recupero del campionato serie C2. Per prima è passata in vantaggio la squadra di casa con una rete di Marchetti all'8'; poi hanno pareggiato i rossoneri con Tassieri al 16'.

L'incontro venne rinviato il 29 gennaio per impraticabilità del terreno di gioco.

Questo è il quarto risultato [illegible] consecutivo per i padroni di casa che abbandonano l'ultimo posto in classifica mettendo nei guai la Biellese che resta così fanalino di coda.

Ginnastica: novaresi campionesse regionali

NOVARA — Cinque ginnaste della «Libertas Novara» si sono laureate campionesse regionali nelle rispettive categorie dopo la terza e ultima prova disputatasi domenica.

La classifi[illegible] compilata tenendo conto dei migliori piazzamenti in due delle tre prove disputate. Fra le allieve di 1° grado si è imposta Marika Colombara. Nel 2° grado il titolo è andato a Daniela Gagliaschi che ha preceduto la compagna di squadra Anna Tesa. Nel 3° grado successo di Lorenza Bandera. Fra le Junior 1 ha vinto Laura Castellaro davanti a Ornella Brigoli e fra le Junior 3 Paola Marella ha preceduto Donatella Noviato. (r. c.)

[illegible] VERBANIA

Fallimento Rinaldi Pasquale - Omegna
Vendita immobiliare all'incanto
Si rende noto che il giorno 4 aprile 1984, h. 12,00 avanti al Giudice Delegato all'intestato fallimento, dr. Mauro Bilancetti, si procederà alla vendita, a prezzo ribassato, del seguente bene immobile sito in:
Comune di Omegna - Frazione Bagnella, via Curotti n. 6.
Villino di nuova costruzione destinato a civile abitazione sprovvisto del certificato di abitabilità, insistente su terreno di mq 430. Si sviluppa su 2 piani, uno completamente interrato destinato ad autorimessa. Il piano terreno è composto da 5 locali oltre ai servizi (2 bagni, 1 corridoio); il piano seminterrato dispone di 3 vani al servizio dell'abitazione, oltre ad un [illegible]. Il villino è in corso di finitura.
Il tutto come meglio descritto nella perizia di stima dell'arch. V. Borgogli depositata in data 7-12-1982.
La vendita si effettua alle seguenti [illegible]:
1) l'immobile [illegible] posto all'incanto, in unico lotto, al [illegible] base di L. 180.000.000.
2) gli offerenti dovranno depositare, entro le h. 10,00 del giorno 4 aprile 1984 la domanda, in carta legale, allegando una somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, più il 20% del prezzo base corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania;
3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 3.000.000;
4) pagamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro 60 gg. dall'aggiudicazione, «omissis»;
5) tutte le spese relative alla vendita, comprese imposte e tasse, ma esclusa l'I.N.V.I.M. sono a carico dell'aggiudicatario.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, dr. Gino Bolzoni con studio in Omegna, via Tito Speri n. 16 - Telef. (0323) 63.478.
Verbania, li 29 febbraio 1984.
IL DIRIGENTE DELLA CANCELLERIA
dr. Giovanni Santi

All'astensione dal lavoro aderiscono i consigli di fabbrica

Sciopero di 4 ore anti-decreto a Santhià e di otto a Crescentino

Interessate le aziende di parecchi comuni - Previsti pullman per la manifestazione di Torino

VERCELLI — Ancora uno sciopero generale, oggi, contro il decreto del governo sulla predeterminazione dei punti di contingenza. All'astensione dal lavoro, proclamata a livello regionale, aderiscono i coordinamenti dei Consigli di fabbrica delle zone di Santhià e di Crescentino. Mentre proseguono queste iniziative «spontanee», si fa viva l'attesa per gli sviluppi delle vertenze Montefibre, Rondo e Paramatti.

Cominciamo con gli scioperi di oggi, che seguono quelli organizzati nelle singole fabbriche subito dopo l'approvazione del decreto e quello del 1° marzo, a Vercelli e a Santhià. Stavolta i Consigli di fabbrica di Vercelli non hanno dato la loro adesione.

Nel Santhiatese la mobilitazione sarà di quattro ore e riguarderà i Comuni di Livorno Ferraris, Santhià, Carisio, Cigliano, Alice Castello, Borgo D'Ale, Bianzè, Tronzano, San Germano e Cavaglià. Nel Crescentinese e nel Saluggese lo sciopero sarà di 8 ore. Vi ha aderito anche il Coordinamento cassintegrati e disoccupati. Sono previsti pullman per partecipare alla manifestazione in programma a Torino. Partiranno da piazza delle Catene alle 7,30.

La prosecuzione di queste iniziative e la diversa valutazione che ne danno Cgil da una parte, Cisl e Uil dall'altra, contribuisce a mantenere viva la «spaccatura» fra i sindacati, e non è certo un buon viatico per le vertenze, delicatissime, aperte in questo periodo.

Innanzitutto quella della Montefibre. I responsabili della holding milanese attendono una risposta entro il 12 marzo. Il loro «aut aut» è noto: o accettare la fusione fra «Nuova Châtillon» e «Itv», con cento cassintegrati in più e il salario ridotto di 200 mila lire mensili, o la chiusura entro aprile della «Nuova Châtillon» e forse anche dell'«Itv».

La controproposta dei sindacati, per ora, è caduta nel vuoto. Era stato chiesto di formare una nuova società che comprendesse l'intero ciclo produttivo: la Taban di Pallanza, che fa la materia prima, la Nuova Châtillon di Vercelli che la trasforma in filato e la Itv che la lavora. *«Una società dell'acetato così concepita* — spiegano i sindacalisti — *darebbe garanzie di continuità a tutti, senza problemi di approvvigionamenti».* Le assemblee di oggi e domani chiariranno la posizione dei lavoratori su questa vicenda.

Per la Rondo, il cui titolare ha comunicato l'intenzione di collocare in cassa integrazione tutti e 20 i dipendenti, la Federazione unitaria dei tessili ha chiesto un diverso impegno dell'azienda *«anche nella ricerca di mercato».* Nella fabbrica, comunque, proseguirà la manutenzione degli impianti. Quanto alla Paramatti di Oreggio, per la quale c'è la preoccupazione che la cessione del marchio abbia come conseguenza la chiusura della fabbrica, ieri i dipendenti, in delegazione, si sono recati in prefettura per spiegare il loro problema.

Dario Corradino

La clamorosa protesta di Porta Torino contro la giuria

Vivace polemica per il premio al più bel carro di Carnevale

Giovane che aveva imbrattato il pulmino dei carabinieri costretto a pulirlo

VERCELLI — Una gigantesca «guerra» fra le bande armate di farina e di manganelli di plastica e una sonora contestazione del rione Porta Torino nei confronti della giuria dei carri hanno chiuso il «Carvé Varalcia 1984».

Nella «bagarre» si è registrato qualche episodio disdicevole. Ne segnaliamo uno che si è concluso con un epilogo originale e tutto sommato divertente. Durante la sfilata dei carri un gruppo di ragazzi ha imbrattato con uova marce e farina un pulmino dei carabinieri. Uno dei responsabili dell'azione è stato individuato: anziché denunciarlo per oltraggio, i militari hanno invitato il giovane a presentarsi in caserma per lavare il veicolo. Il ragazzo non ha protestato: anzi, ha dato una lustratina anche a due auto parcheggiate nei garages dell'Arma, in via Gioberti.

E passiamo ora alla clamorosa protesta di Porta Torino (il Burg d'j' Ingleis) nei confronti della commissione che ha stilato la classifica dei carri. La proclamazione dei vincitori si è svolta su viale Garibaldi, di fronte all'omonimo bar, di fronte a migliaia di persone. Quando il cronista di «Videovercelli», Franco Cotlini — che fungeva da speaker — ha letto la graduatoria è scoppiato l'inferno: all'indirizzo della giuria sono volati insulti irripetibili. Scatenatissimi, nella circostanza, gli esponenti di Porta Torino che non hanno accettato il secondo posto del loro carro sui «Puffi di Montepuffario».

E' la solita storia. Ogni anno i rioni giurano di essere animati da puro spirito decoubertiniano nel preparare il corso allegorico. All'annuncio dei premi, scoppia puntualmente la polemica. E dire che la giuria di questa edizione, formata da artisti, animatori culturali, insegnanti, giornalisti era stata formata proprio in base alle indicazioni dei Comitati carnevaleschi.

e. d. m.

La campagna 1983-84

Vendite di riso a ritmo sostenuto

Già collocati sei milioni di quintali di risone

GARLASCO — *Il geom. Angelo Politi, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, parlando, nei giorni scorsi agli agricoltori riuniti alle «Rotonde» di Garlasco, in Lomellina, sull'andamento commerciale della campagna risicola 1983-1984, ha sottolineato come le vendite fatte dai produttori abbiano complessivamente* «avuto un ritmo piuttosto sostenuto, superiore a quello medio».

Infatti, alla data del 23 febbraio, il quantitativo collocato sul mercato ha superato il tetto dei sei milioni di quintali di risone, vale a dire il 58,54 per cento della produzione 1983 quantificata in 10.290.000 di quintali. Una media superiore agli anni precedenti, eccezion fatta per la campagna di commercializzazione 1980-1981 allorché, alla stessa data, risultava già collocato il 67 per cento dell'intera produzione.

«L'assorbimento del mercato interno — *ha precisato Politi* — ha finora fatto registrare un incremento abbastanza significativo rispetto ai corrispondenti periodi degli anni scorsi, mentre le vendite verso i Paesi partners della Cee segnano invece un leggero regresso in confronto ai livelli record dello scorso anno e di due anni fa. L'esportazione verso Paesi terzi è di poco inferiore a quella dell'esercizio precedente».

Una collocazione quindi considerata abbastanza soddisfacente ancorché il prezzo e le modalità di pagamento non siano di «gradimento agli agricoltori». *Secondo Politi* «non esistono elementi di valutazione ragionevolmente convincenti per lasciar pensare che le attuali quotazioni possano migliorare».

Mai come quest'anno si è stato un livellamento nelle quotazioni fra varietà diverse. I prezzi mercatali del 6 marzo alla Borsa Risi hanno evidenziato per i risoni un minimo di 30 mila lire il quintale (varietà S. Andrea) ed un massimo di 57 mila (varietà Arborio). L'insoddisfazione maggiore che si riscontra fra i produttori riguarda il gruppo delle varietà da mercato interno quali Padano, Vialone nano, S. Andrea, Roma, Baldo e Arborio.

Le varietà Comuni e Lido (destinate in prevalenza al mercato estero) quotate in settembre molto al di sotto delle 50 mila lire, si sono attestate ora intorno alle 54 mila lire il quintale. L'Arborio viceversa, partito da quota 56 mila, ha toccato le 65 mila in ottobre, per scendere ora intorno alle 57 mila lire.

Walter Nasi

Nella sala da ballo di S. Germano

Batterista muore d'infarto mentre suona ad una veglia

SAN GERMANO — Tragica chiusura di carnevale, a San Germano: durante la veglia danzante nella sala da ballo «Jolly» un orchestrale del complesso «Bicciolan folk» è morto, stroncato da un improvviso collasso cardiocircolatorio. Inutili le cure prestate dalla dottoressa Roberta Santamaria, della guardia medica di Santhià: non ha potuto fare altro che constatarne il decesso.

L'uomo, Gian Piero Bardone, 55 anni, Vercelli, piazza Massimo d'Azeglio 4, lavorava alla Cassa mutua vercellese dei Coltivatori diretti; suonava come batterista nel complesso folk vercellese. Poco dopo le due di ieri mattina, è stato visto improvvisamente accasciarsi e cadere. Ogni soccorso è stato vano: dopo le formalità di legge, è stato trasportato a Vercelli. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,15, partendo dall'abitazione. (w. ca.)

Laureata in ingegneria con brevetto da pilota

Vietano a una vercellese di pilotare grandi aerei

Bocciata perché donna - Vani tentativi di essere assunta da una compagnia aerea

Vercelli. Maria Patrizia Montalenti (da sin.) con il padre Eusebio, la madre e il fratello

VERCELLI — Una ragazza di origine vercellese, pilota civile sui Boeing, non riesce a trovare lavoro nella compagnia commerciale del suo Paese, il Venezuela, *«perché è una donna».* Maria Patrizia Montalenti, 25 anni, è figlia di un eroe della seconda guerra mondiale, Eusebio Montalenti, che trent'anni fa si è trasferito in Sudamerica con la moglie, Elsa Del Rosso. La giovane, che si è laureata ingegnere di volo nel 1981, è intenzionata a rivolgersi all'Onu per far valere i suoi diritti.

La singolare vicenda di Maria Patrizia Montalenti è incominciata, appunto, quando la ragazza si è presentata alla compagnia nazionale Avensa per ottenere il posto di pilota sui Boeing 727 della linea aerea commerciale. La giovane aveva tutte le carte in regola per aspirare al posto: studi ed esami all'aeroporto «Opalocka» di Miami, laurea in ingegneria di volo.

Spiega Maria Patrizia Montalenti: *«Ero la prima donna che si presentava in quella compagnia per il posto di pilota. Sulle prime, i responsabili della Avensa mi accolsero con curiosità e con interesse, senza sbilanciarmi: con entusiasmo».*

Prosegue la giovane: *«Poi incominciarono a farmi capire che per me non sarebbe stato facile, che avrei dovuto superare diverse prove, sottopormi a test attitudinali molto impegnativi».*

La giovane di origine vercellese riuscì a superare anche l'esame conclusivo e si classificò prima, davanti agli ultimi quattro selezionati, ovviamente tutti uomini. *«Nessuno* — pensava — *potrà più negarmi il posto, donna o non donna».* Invece, la Compagnia aeronautica ha fatto riferimento al caso di un'altra pilota sudamericana, Juanita Martinez, che fu lasciata a terra non appena comunicò la sua gravidanza e ha detto a Maria Patrizia Montalenti: *«Ci spiace, lei è la migliore ma non possiamo assumerla come pilota perché potrebbe restare incinta».*

«Una discriminazione — commenta la ragazza — *che ha dell'incredibile e che mi avvilisce. Mi appellerò al governo per far valere le mie ragioni».*

Enrico De Maria

Il riconoscimento al gruppo dei «Batusu»

Premiato a Santhià il migliore carro

SANTHIA' — *«Di notte leoni, di giorno caproni»: con questo titolo il carro allegorico preparato dal gruppo dei «Batusu» ha stravinto. La vittoria è stata facilitata anche dal forfait dichiarato dal gruppo rivale, quello dei «Bosa», che con la loro astensione volevano protestare contro la premiazione dell'anno precedente.*

Nell'ultimo giorno di carnevale sono sfilati dieci carri grandi ed una trentina di gruppi mascherati: la sfilata è durata in tutto oltre due ore. Al secondo posto, il carro «Titti», del gruppo carnevalesco di Cigliano; al terzo «Gli esquimesi», di Rondissone.

Per l'assegnazione del «Palio dei carri», ora i «Batusu» sono a quota due vittorie, a pari punti con i «Bosa»: l'anno prossimo sarà quindi decisivo per l'assegnazione definitiva.

Fra i gruppi mascherati, primo premio a «I fiori in piazza»; secondo a «La macedonia». Per i gruppi misti, vincitore è stato «Le carte in regola», preparato dal gruppo «Manubrio»; infine, fra i minigruppi, primo premio a «Le caramelle».

L'incasso più alto, totalizzato nelle aste preparatorie, è stato quest'anno quello del gruppo «Giambellino», per la «cungrega» del Bar Sociale.

W. ca.

NUOTO - Nei campionati provinciali

Bella serie di vittorie degli atleti «Cersport»

VERCELLI — I nuotatori vercellesi del Cersport, nella piscina del Centro Nuoto, hanno ottenuto una bella serie di vittorie nei campionati provinciali.

I ragazzi allenati da Basilio e Pirola sono apparsi, in questa giornata per loro di autentico trionfo, in grandissima forma, confermando i risultati delle prove recenti sia a Vercelli che nelle piscine di tutto il Piemonte. Parecchi hanno raggiunto i tempi limite per poter partecipare ai prossimi campionati piemontesi e per ben figurare al cospetto dei migliori nuotatori della regione, a conferma del grande lavoro svolto al Cersport.

Ha incominciato a sgranare la serie di vittorie nei campionati provinciali Laura Barasolo con una doppietta: 100 e 200 stile libero. L'hanno seguita: Paola Manuello nei 200 rana, Andrea Indino nei 100 e nei 200 stile libero, Paolo Marchetto nei 100 dorso, Gabriele Pensotti nei 100 rana e nei 100 stile libero. E' stata poi la volta di Massimo Primon nei 200 misti e nei 100 a farfalla, Olcele Barale nei 200 stile libero, Antonietta Demichelis nei 100 dorso, Roberto Pozzuolo nei 100 stile libero, Barbara Pianazio nei 200 misti e nei 200 stile libero e Sergio Bottino nei 400 stile libero.

Va segnalata poi la prova di Giorgia Gaudino che, al suo esordio in campo agonistico, si è classificata al terzo posto nei 100 metri rana.

Un'altra bella notizia in casa Cersport. Quattro nuotatrici: Bossino, Barasolo, Manuello, Valenza, tutte del 1974, si sono qualificate per il «Trofeo Perrone», gara regionale che vedrà in campo le migliori sei squadre piemontesi.

f. l.

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Vogliose in calore (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il console onorario (drammatico) con Richard Gere, Michael Caine, Elpidia Carrillo (v. m. 14 anni).
PRINCIPE: Segni particolari: bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.
VERDI: La discoteca.
VIOTTI: Bad boys (drammatico) con Sean Penn, Reni Santoni (v. m. 14 anni).

GATTINARA

ITALIA: American love (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Giochi d'amore porno (v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.082; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.555.

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà 298.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

12,05 Buon appetito con...
12,15 Film
13,50 Notizie Flash
14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm
15,30 Telefilm
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie La fanciulla di Avignone
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavarone
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Duello sul fondo
20,30 Film
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Aggiudicato a... sala telerifiri
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

12,50 Telefilm della serie Il Conte di Montecristo
13,20 Telefilm della serie Tris d'assi
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Con la rabbia agli occhi (drammatico) con Yul Brinner e Barbara Bouchet
16 — Film Uccidete alle 7 (poliziesco)
17,45 Cartoni animati della serie Spider Woman
18,15 Rubrica medica Magnetoterapia Ronefor
18,50 Telefilm della serie Colditz dal titolo Sicurezza assoluta
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Spider Woman
20,30 Telefilm della serie Search dal titolo Follia
21,30 Signori miei (rubrica giornalistica)
22,30 Videovercelli Notizie (replica)
22,45 Film della serie Curuseu la bestia nera delle Amazzoni (avventura) con John Bromfield

Oggi in tutto il Comprensorio

Sciopero di 8 ore e corteo a Biella

Agitazione contro il decreto sulla scala mobile

BIELLA — Si svolge oggi nel territorio del Comprensorio biellese (ne è perciò esclusa la Valsessera, che fa parte dell'analogo organismo valsesiano) lo sciopero generale di 8 ore indetto dalla «base sindacale». La decisione è stata infatti presa dai delegati di 53 Consigli di fabbrica e di azienda, «autoconvocatisi» nella Casa del popolo a Vigliano, il 3 marzo scorso, nell'ambito delle azioni di protesta contro il decreto del governo sulla «scala mobile».

Ha subito aderito all'iniziativa la Cgil, e successivamente ne ha in certo modo assunto il patrocinio la Camera del Lavoro territoriale di Biella, che ha «firmato» i volantini, affissi a migliaia in città (se n'è uno ad ogni palina delle fermate degli autobus) e nei paesi del Biellese. Gli altri sindacati ne rimangono fuori, ma preferiscono evitare qualsiasi commento, per non inasprire una situazione particolarmente delicata. Tutt'al più auspicano che si torni presto all'«unitarietà sindacale».

Stamane in città si svolgerà una manifestazione pubblica. Il ritrovo dei partecipanti, che vi confluiranno dalle vallate, è fissato per le 9,30 in largo Cusano, di fronte ai giardini pubblici Zumaglini. Si formerà poi un corteo che percorrerà le strade del centro urbano. Una delegazione di sindacalisti aziendali si recherà a Vercelli, per illustrare al prefetto i motivi dello sciopero generale.

L'obiettivo dell'agitazione è duplice: «Ritiro del decreto governativo sulla scala mobile, con ripresa delle trattative tenendo conto della volontà dei lavoratori» e «mantenimento dell'occupazione». A quest'ultimo proposito, sono indicati gli strumenti ritenuti idonei per raggiungere lo scopo: «Piano straordinario per i giovani, giusto uso della Cassa integrazione e applicazione dei contratti di solidarietà».

Verranno inoltre iniziate, nelle aziende i cui organismi sindacali aderiscono alla proposta, «vertenze articolate» su vari argomenti: salario legato alla produttività, ristrutturazioni, orari, carichi e ambienti di lavoro.

E' stato infine deciso di «fare della giornata del 13 marzo prossimo un momento di consultazione nelle forme che ogni Consiglio di fabbrica crederà più opportune, in particolare nelle aziende in cui non si è ancora avuto un pronunciamento da parte dei lavoratori».

p. m.

AL MERCU SCUROT DI BORGOSESIA CON IL «PERU» E LA «GIN»

Scusi, lei è un cilindrato?

Le strade invase da una folla con frak e gala - La festa ha compiuto 130 anni

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOSESIA — Fedeli all'appuntamento annuale i «cilindrati» hanno invaso le strade della città: il rito del Mercu scurot si è svolto secondo il cerimoniale della tradizione premiando gli sforzi degli organizzatori.

Nella tarda mattinata, la banda musicale ha aperto la festa accompagnando il corteo al quartiere Cravo per l'assaggio della gustosa fagiolata preparata negli enormi pentoloni. Poi, all'ombra del gonfalone del Peru, l'allegra compagnia ha attraversato le vie del borgo fino al salone delle feste della Pro Loco per il pranzo sociale. E' il momento più «raccolto» della festa: si rievocano vecchie storie, si ritrovano gli amici di sempre, si tirano le somme di questo pazzo Carnevale.

Nel pomeriggio, via libera all'inventiva. Continuano gli «assaggi» di vino nei nasti di legno, le visite agli amici che hanno preparato speciali merende, i balli improvvisati, gli scherzi. Si prosegue così fino a sera, quando si va a bruciare il Carnevale che muore, quando il Peru legge il testamento divertendosi a tiranneggiare persone e personaggi che si sono messi in evidenza durante l'anno, quando a tarda notte, prigionieri del vino e della stanchezza, ci si dà un nuovo appuntamento.

Borgosesia. Anche il bambino fa parte dei «cilindrati» (Tel.)

La tradizione del Mercu scurot sopravvive nello spirito della gente che vi partecipa. Ha celebrato ieri 130 anni e non dimostra affatto di voler morire anche se con il tempo ha dovuto adattarsi all'evoluzione: *«Non può morire»* - dice il Peru, il re del Carnevale borgosesiano impersonato da Mario Casagrande - *«perché la gente ha voglia di far festa, di dimenticare i crucci quotidiani. Lo ha dimostrato la grande partecipazione al Carnevale, alle sfilate, alle feste mascherate in piazza. Lo dimostra ancora di più il fatto che la fama del Mercu scurot ha travalicato i confini di Borgosesia e della stessa Valsesia».*

La festa, che era tipica e quasi riservata soltanto ai borgosesiani, si è aperta all'esterno. Addirittura qualche donna incomincia a far capolino fra i neri mantelli dei «cilindrati». Un fatto che all'inizio ha destato scalpore e forse qualche contestazione: *«Sono favorevole a questo cambiamento»* - continua il Peru - *«Sono convinto che la tradizione non muta se cambiano alcuni fatti esteriori. Quello che importa è lo spirito con cui si partecipa a una festa e lo spirito da qualche anno è certamente migliorato».*

Ma ogni festa ha le sue regole e la norma fondamentale per partecipare al Mercu scurot (dopo la rinuncia al lavoro) è il costume. *«Qui non si deve trasgredire»*, dicono i più accesi sostenitori della manifestazione: *«Frac, cilindro e gala bianca sono un obbligo a cui nessuno si può sottrarre».*

Irene Cabiati

Il pm ha chiesto 34 condanne per oltre 140 anni

Oggi forse si concluderà il processo per la droga

Mancano due sole arringhe - Hanno già preso la parola gli avvocati

BIELLA — Il tribunale conta di concludere in giornata il processo per la droga, giunto alla quarta udienza. Lo auspicano anche gli imputati, che logicamente hanno fretta di conoscere la loro sorte, e i difensori.

Mancano due sole arringhe, che però saranno presumibilmente piuttosto lunghe: gli avvocati Fernando Bello e Gianni Chiarino difendono rispettivamente 7 e 11 dei 35 imputati. Hanno già preso la parola gli avvocati Piero Ghiorino, Dante Bodo, Giancarlo Bertagnolio, Casile, Carlo Boggio Marzet, Pasta, Colaleo, Vercellotti, Delmastro, Teresa Certa e Anna Maria Oecere.

Il p.m. ha chiesto pene che variano da 2 anni di reclusione e 300 mila lire di multa a 7 anni e 8 mesi e 7 milioni. La «fascia» più numerosa è composta da imputati per i quali è stata chiesta la condanna a 3 anni e 8 mesi di carcere ciascuno (l'entità della pena pecuniaria è diversa, in relazione alle sfumature delle singole accuse; comunque si aggira sul mezzo milione). Per un solo imputato, Antonio Catino, è stata chiesta l'assoluzione con formula dubitativa: non sono infatti emerse prove certe a suo carico.

Il tribunale, in camera di consiglio, dovrà praticamente riesaminare la posizione della dozzina di presunti «trafficanti» di eroina, imputati di aver violato l'articolo 71 della legge uscita nel '75 per contrastare la diffusione della droga. I difensori hanno sostenuto che per «traffico» si deve intendere uno spaccio di «roba» notevolmente superiore a quello contestato ai maggiori imputati, che dovrebbero di conseguenza essere accusati, a loro giudizio, di violazione dell'articolo 72. Sul piano pratico, la differenza si traduce in un dimezzamento delle pene: i «trafficanti» rischiano fino a 15 anni di reclusione, i «piccoli spacciatori» (sono tutti gli altri imputati) possono al massimo essere condannati a 8 anni.

Nelle sue richieste il p.m. ha già tenuto conto, rispetto a questi vertici, delle aggravanti e delle attenuanti per ogni imputato. Il divario, sempre riferito all'uno o all'altro dei due articoli, è comunque ugualmente sensibile.

Le udienze sono state finora, nel complesso, relativamente tranquille. Uniche eccezioni, il trambusto imprevedibilmente verificatosi all'inizio del processo, per una sigaretta fumata in aula da un imputato, mentre il tribunale era momentaneamente assente, e l'incriminazione di un teste, processato e condannato seduta stante a un anno di reclusione. Il secondo episodio non è giunto del tutto inatteso.

A proposito di testimoni, c'è stato un fatto paradossale. Un imputato ha ottenuto che venisse a deporre un tossicodipendente, detenuto a Forlì per altri motivi. E' stato un viaggio inutile, dato che il testimone era stato inizialmente incriminato per spaccio di droga e non poteva di conseguenza essere ascoltato. Il lato più sconcertante è che il suo nome è poi «scomparso»: non figura infatti (l'ha accertato il presidente del tribunale) tra i rinviati a giudizio, ma neppure tra gli assolti.

p. m.

Campionato di dama in Valsesia

BORGOSESIA — Si svolgerà in Valsesia il campionato provinciale di dama italiana. Organizzato dal Circolo damistico valligiano, la competizione si terrà domenica 25 marzo al Circolo Acli di Aranco di Borgosesia.

Le iscrizioni, che si riceveranno presso la sede di gara, rimarranno aperte fino alle 8,45, un quarto d'ora prima dell'inizio degli incontri.

Per essere ammessi i giocatori dovranno presentarsi con la tessera della Federazione italiana di dama, vidimata per l'anno '84. Potranno partecipare solo gli iscritti damistici vercellesi.

I concorrenti verranno divisi in base alla categoria di appartenenza.

(g. p. v.)

Il pensionato dice di chiamarsi Giuseppe Ameglio, nato ad Alessandria

L'uomo trovato semiassiderato a Quarona da 25 anni non ricorda il suo vero nome

Verrà dimesso a giorni dall'ospedale di Borgo - Il «caso» al ministero degli Interni

NOSTRO SERVIZIO

BORGOSESIA — Si colora di avventura e di mistero la vicenda dell'uomo trovato semiassiderato negli spogliatoi del campo sportivo di Quarona e ricoverato in stato di confusione mentale all'ospedale di Borgosesia.

Giuseppe Ameglio, così come dice di chiamarsi l'anziano, ospitato dal 14 gennaio nel reparto di traumatologia del nosocomio cittadino, ha alle spalle un passato che non sembra aver inizio.

Le ricerche svolte dai carabinieri per cercare di dare un'indentità all'uomo hanno fatto emergere un'esistenza anonima, andata avanti per almeno 25 anni nella più totale incertezza.

Spulciando tra le schede segnaletiche della questura di Torino è risultato che l'anziano ha vissuto fino ad ora senza documenti, dando dati anagrafici diversi ai vari controlli effettuati dalle forze dell'ordine.

Nel febbraio del 1959 fu fermato per la prima volta nel capoluogo piemontese. Agli agenti disse di chiamarsi Giuseppe Amerio e di essere nato in Argentina l'8 ottobre 1911. Il padre si sarebbe chiamato Enrico e la madre Isabella Bocassi.

Nel 1965, fu sottoposto ad una seconda schedatura: in quell'occasione diede le generalità di Giuseppe Amé, nato a Buenos Aires il 15 agosto 1907. I genitori si sarebbero chiamati Romualdo e Saverià Boccassa. Ora, a diciannove anni di distanza, sostiene di chiamarsi Giuseppe Ameglio e di essere nato ad Alessandria il 18 aprile 1905. Il padre e la madre non li avrebbe mai conosciuti e tanto meno ne saprebbe ricordare il nome.

Il caso è stato sottoposto al personale del casellario centrale di identità del ministero degli Interni. Le indagini sono state allargate anche all'Interpol per scoprire se l'anziano, la cui età apparente è di 70-75 anni, abbia un passato in Argentina.

Fra qualche giorno lo smemorato dovrebbe essere dimesso dall'ospedale. Le sue condizioni generali di salute sono buone nonostante abbia subito l'amputazione delle dita del piede destro, a causa di un inizio di congelamento.

Dicono ai Poveri infermi di Borgosesia: *«Non appena le ferite si saranno completamente rimarginate la degenza dovrà considerarsi conclusa. A quel punto sorgerà però il problema di dove mandare un uomo che ha solo ricordi confusi e non ha un'abitazione».*

Tra gli interrogativi che i sanitari e gli inquirenti si pongono c'è quello di come e da quanto tempo l'anziano sia arrivato in Valsesia.

Gianni Perino Vaiga

L'uomo ricoverato a Borgo dice di chiamarsi Giuseppe Ameglio

Il consuntivo del primo anno d'attività è stato illustrato dal presidente

Il consiglio tributario è una realtà «ma è molto difficile poter lavorare»

I componenti sono rimasti in diciannove (undici sono «decaduti») - Un lungo programma

BIELLA — Il Consiglio tributario del Comune di Biella, dopo un periodo di tempo di esistenza forzatamente astratta, ha potuto divenire finalmente un organismo operante, sia pure nei limiti ristretti che gli sono imposti. Ha infatti una funzione puramente consultiva, in appoggio all'ufficio tributi comunali, e deve continuamente superare ostacoli di ogni genere.

Il consuntivo del primo anno di concreta attività è stato illustrato dal presidente Agnello Migliaccio (59 anni, una lunga carriera nell'ambiente bancario, dal quale si è «dimesso» nell'80). E' emerso, in particolare, il notevole sforzo per recuperare il tempo perduto, che avrebbe potuto portare a risultati maggiori, se l'organismo potesse avere a sua disposizione determinati «strumenti».

Parecchie richieste possono essere facilmente accolte. Il Consiglio tributario, ad esempio, indica *«l'urgente necessità che le copie dei modelli 740, relativi alle dichiarazioni dell'ultimo anno in possesso dell'Ufficio tributi, siano predisposte per ordine alfabetico, in modo che sia consentita una pronta ricerca dei nominativi dei dichiaranti».*

L'organismo dovrebbe essere formato da trenta persone, in rappresentanza di varie categorie (commercianti, professionisti, artigiani, sindacati, partiti e altri ancora), ma al momento ne sono in carica soltanto diciannove: gli altri sono «decaduti», essendosi disinteressati della questione. Oltre a Migliaccio, compongono l'organismo Eugenio Allione, Nazario Cappello, Maura Carli, Bruno Carla, Giuseppe D'Amico, Luigi Denti, Giulio Frigerio, Gino Furia, Brunello Maffeo, Piero Magliol, Gonario Manconi, Aldo Pizzoglio, Franco Prina Cerai, Ettore Rege, Giuseppe Rigola, Tiziana Roda, Salvatore Salamone e Giuseppe Testa.

Sbaglia chi pensa che il Consiglio tributario svolga un'azione anche solo vagamente «delatoria». Lo spirito in cui opera l'organismo balza evidente da una considerazione di Migliaccio: *«Un sistema tributario come l'attuale, tanto severo e impietoso nei confronti dei lavoratori dipendenti e, in genere, dei contribuenti a reddito fisso, quanto irrazionale e indulgente verso altre fasce di contribuenti, è nei fatti la negazione del principio stesso di quella giustizia tributaria sancito dalla nostra Costituzione con l'art. 53, che dice testualmente: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva"».*

Il presidente ha aggiunto: *«La riforma del sistema tributario, da anni invocata e richiesta da coloro che hanno a cuore le sorti della cosa pubblica, continua ancor oggi ad essere il progetto di un domani fuori del tempo, come se un "fato" perverso e incombente regoli un gioco fatto di decreti che si rincorrono l'un l'altro, di circolari interpretative che richiedono altre circolari esplicative, di soluzioni transitorie e tappabuchi, di accondiscendenze corporative, di norme sapientemente dosate per questa o per quella fascia di elettori contribuenti».*

Piero Minoli

Giuseppe Maiolo è stato salvato in tempo dai vicini

Incendio in una mansarda di Biella Giovane rischia di morire soffocato

BIELLA — Un giovane - Giuseppe Maiolo, 22 anni - ha rischiato di morire soffocato dal fumo di un incendio divampato nella mansarda in cui abita da solo. Salvato in tempo grazie all'intervento dei vicini, dopo una breve sosta all'ospedale ha dovuto essere trasferito nel reparto neuropsichiatrico del «Sant'Andrea» di Vercelli. Le sue condizioni psichiche apparivano infatti preoccupanti; pare che lo fossero già prima e che il drammatico episodio abbia aggravato la situazione.

Recentemente il giovane è stato giudicato in tribunale per una scenata in famiglia, durante la quale si era scagliato contro un agente di polizia, intervenuto per sedare il litigio. Ai giudici, aveva detto di essere da tempo in preda a un «esaurimento nervoso» che ha notevolmente influito sul suo carattere.

Condannato a una lieve pena detentiva, con la condizionale, e scarcerato, il Maiolo ultimamente si era sistemato alla meglio nella mansarda, in via Cottolengo 9, utilizzandola anche quale deposito di scatoloni e di altro materiale di recupero. L'incendio, sviluppatosi nel tardo pomeriggio, è stato provocato da una candela (manca l'impianto elettrico) rovesciatasi su un mucchio di carta. Chi ha notato il fumo ha telefonato alla Croce Rossa, ma quando, di lì a pochi minuti, è giunta l'ambulanza, il giovane era già stato portato all'ospedale con un'auto.

Inizialmente erano intervenute due squadre di vigili del fuoco, una delle quali ha però potuto tornare quasi subito in caserma. L'incendio è stato spento dopo circa un'ora. La mansarda, di proprietà di una società immobiliare, ha subito danni di una certa entità.

p. m.

SPETTACOLI E TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Coraggio fatti ammazzare.
MAZZINI: Gorky Park.
ODEON: Scarface.
SOCIALE: Lucida follia.

BORGOSESIA
LUX: I guerrieri dell'anno 2072.
SOCIALE: Vacanze di Natale.

CANDELO
VERDI: Momenti erotici.

COGGIOLA
ENNIO: Lyla, profumo di terrmina.
ITALIA: Il ritorno dello Jedi.

COSSATO
MICHELETTI: stagione di prosa Corruzione al Palazzo di giustizia
PRIMAVERA: Operazione sesso.

PRAY
EXCELSIOR: Lo squalo 3.

SERRAVALLE
CORSO: Ai confini della realtà.

VARALLO
CIVICO: Il lossinaro.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.119. Cossila: Pavignano; Greglia; Cavaglià.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele via Marconi 69/A, tel. 94.158; Rosaio; Masso S. Maria; Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca De Givli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 64, via Rigola 37, corso Europa 8, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872) pittore Carlo Quaglia: 10-12,30, 16-19,30, lunedì chiuso.
G77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): disegni di Gabriele Mucchi: 10-12,30, 16-19,30. Festivi 10-12,30.
L'Uomo e l'Arte (via monsignor Losana 13): «Ritorna l'immagine», da mercoledì a sabato, 17,30-19,30.
Circolo Biella (via Gramsci 19 bis): pittore Roberto Alberiano: 16-19, sabato e festivi 10-12,30, 15-19.
Figure (via Marconi 5, tel. 32.483): fotografie di Guido Guidi.

I BIANCONERI DI MICHELE LA FIRENZE SONO IN PIENA ZONA RETROCESSIONE: RIUSCIRANNO A SALVARSI?

Biellese, una volatona di undici domeniche

La formazione laniera ha vinto finora solo 4 incontri - Scontri diretti in trasferta - Squadra più grintosa

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — La sconfitta di Venezia (questa volta, bisogna dirlo, del tutto immeritata) riapre il problema salvezza per la formazione di La Firenze. Per poter rimanere in serie C2 la Biellese deve studiare nei minimi dettagli un piano di battaglia. Non sono ammesse distrazioni, è vietato piagnucolare, è stato abolito il vittimismo.

L'allenatore La Firenze deve fare «fuoco» con la «legna» che ha a disposizione e i bianconeri dovrebbero smetterla con le loro sciocche battaglie personali, inutili perché futili, e senz'altro controproducenti per l'ambiente. Ma anche i tifosi dovranno rivedere le loro posizioni, I giocatori hanno bisogno d'aiuto e di incoraggiamento. Il «La Marmora» deve tornare ad essere la «fossa dei leoni», come ai tempi delle epiche sfide di serie C.

Vediamo di riassumere la situazione di questa squadra, balzata solo pochi mesi fa dall'Eccellenza alla C2, seguita da un tifo incredibile. La Biellese inizia la stagione con Silvano Benedino, il mister della promozione. Cominciano i guai: la squadra non riesce a vincere, perde malamente alcuni incontri, ne pareggia altri. I primi due punti riesce a conquistarli solo alla 10ª giornata. I bianconeri superano di slancio il Sant'Angelo e la crisi sembra allontanata. I giocatori sono «caricati» e vanno a vincere la domenica dopo in trasferta contro la forte Omegna: 0-2 il risultato finale.

Paolo Sollier

Michele La Firenze

I problemi ritornano e i guai di sempre si fanno strada: il primo a pagare è Bercellino. Il suo posto viene preso da Gigi Bodi, considerato il «mister salvezza». La Biellese torna alla vittoria alla 17ª e ultima giornata d'andata con un rocambolesco 3-2. Poi sconfitte, pareggi sofferti e licenziamento del secondo tecnico: Bodi lascia per Sollier, ma il «senatore» bianconero rimane alla guida della formazione per una sola domenica. Quindi nuova lettera di richiesta di dimissioni e squadra affidata a Michele La Firenze. I bianconeri pareggiano, vincono e poi arriva la sconfitta di domenica a Venezia. Tre punti in tre incontri, mentre la Brembillese, formazione «cuscinetto» ne raccoglie quattro.

Ed ecco la situazione a undici turni dalla fine del campionato: Gorizia 16 punti, Sant'Angelo 16, Biellese 15, Brembillese 16. I bianconeri giocheranno le restanti partite della C2 in salita: 6 le trasferte, 5 gli incontri casalinghi. E tre delle sei trasferte sono in casa delle formazioni direttamente coinvolte nella lotta per non retrocedere. Quindi il calendario-salvezza deve essere studiato nei particolari. Alla Biellese servono soprattutto i punti del «La Marmora», anche se dovrà conquistarli a spese di Rhodense, Mestre, Omegna, Montebelluna e Pavia. Allora, buona fortuna bianconeri.

Fiorenzo Pancero

La Biellese è ultima

La Brembillese ha pareggiato ieri pomeriggio in casa (1-1 il risultato finale) con l'Omegna. La partita era stata rinviata per il maltempo il 29 gennaio. I padroni di casa hanno letteralmente dominato l'incontro e potevano già chiudere il primo tempo con una goleada.

Con il punto conquistato la Brembillese raggiunge Gorizia e Sant'Angelo a quota 16 e la Biellese passa così all'ultimo posto in classifica con 15 punti.

TROVARE ALLOGGIO: E' IL PRINCIPALE PROBLEMA DEGLI SPOSI NOVELLI

Una casa per poter vivere in due

Cosa offrono le agenzie immobiliari - Le giovani coppie biellesi si orientano a stabilirsi fuori città - Oltre all'appartamento occorrono poi mobili, tendaggi, elettrodomestici ma in questi settori la soluzione è più facile

BIELLA — Franca ha 25 anni. E' una biondina esile, impiegata in una grande azienda biellese. E' fidanzata con Piero, collega di lavoro, 27 anni, fisico da atleta, gran parlatore. Volevano sposarsi in primavera, ma hanno dovuto rimandare di qualche mese. Commenta Piero: *«E' facile dire: "Ci sposiamo", io e Franca lo diciamo da anni, ma poi bisogna fare i conti e manca sempre qualcosa. Mettere su casa diventa un autentico problema».*

Franca e Piero, una coppia di fidanzati in difficoltà in una città di provincia come Biella. Perché? *«Un anno fa* — dice Franca — *abbiamo iniziato a cercar casa. Piero ha interpellato amici, parenti, conoscenti. Anch'io mi sono data da fare. Dopo un mese di ricerche abbiamo fatto il punto. Gli alloggi disponibili erano pochi, anzi pochissimi e tutti a prezzi esorbitanti, troppo alti per le nostre borse. Solo nell'affitto sarebbe partita una fetta consistente dello stipendio di Piero. Sommando questa uscita con le spese fisse del condominio, il gas, la luce, il telefono, l'acqua, non ci rimanevano che gli spiccioli. E' vero che c'è ancora il mio stipendio da impiegata, ma è anche vero che non posso lavorare all'infinito, soprattutto dopo l'arrivo dei figli. Quindi, guardando in prospettiva, ci siamo fermati. Con il solo stipendio di Piero non saremmo riusciti a tirare avanti».*

Molte esposizioni di mobili offrono salotti moderni ed eleganti come questo e a prezzi accessibili

Il fidanzato di Franca non si è però arreso: *«Ho girato le agenzie immobiliari di Biella e ho trovato molti appartamenti di tutte le dimensioni possibili ed immaginabili. Però non sono da affittare, ma da vendere. E per comprare un alloggio non bastano certo due stipendi. Ho pensato anche alle cooperative e alle iniziative della Regione, ai mutui agevolati delle banche per le prime case, ma con scarsi risultati. Dopo lunghe discussioni con Franca ho deciso di cercar casa fuori Biella, nei Comuni del circondario. Ho preso contatto con alcune persone e sono in trattativa con due proprietari che hanno una casa bifamiliare e un alloggio da affittare. Pensavo che potesse essere l'unica soluzione possibile in questa situazione, ma Franca non è d'accordo, non vuole lasciare Biella, non ha intenzione d'andare ad abitare lontano dal suoi. Io invece sono convinto che l'alloggetto in un paese del Biellese può essere una buona soluzione, anche se sarò costretto a viaggiare tutti i giorni per raggiungere il posto di lavoro».*

Che cosa deciderete e che consigli potete dare alle altre coppie che stanno per sposarsi? Franca diventa sorridente: *«Una volta si diceva che erano sufficienti due cuori e una capanna, ma la capanna, signori miei, è diventata un vero lusso. Credo che finirò per accettare la proposta di Piero e così andremo ad abitare fuori Biella. Ma lo farò non convinta. Spero che con il tempo e tanta economia riusciremo a mettere da parte i soldi necessari per comprarci un alloggio, magari anche piccolo, ma una "capanna" tutta per noi, e a Biella ovviamente».*

«Non ho consigli nè ricette da dare alle coppie come la nostra — dice ancora Franca — *Le difficoltà che stiamo incontrando noi le incontrano anche gli altri. Una sola constatazione: sposarsi oggi costa un patrimonio. Bisognerebbe iniziare a pensare al matrimonio già da bambini e mettere da parte, poco per volta, i soldi necessari».*

La casa è una componente essenziale per una futura coppia di sposi, ma poi non si può vivere in un alloggio spoglio. Ci vogliono mobili, tendaggi, coperte, poltrone, vasellame, pentole. Ci avete già pensato? Risponde Piero: *«Sì, anche se ad essere onesti è il pensiero minore. Con Franca abbiamo girato gran parte del Vercellese. In questa zona ci sono molte esposizioni di mobili e non è difficile trovare tutto il necessario. Ci sono modelli e marche per tutte le borse. Ovviamente un arredamento in stile costa un patrimonio, ma ci sono anche salotti che uno riesce a portarseli a casa con trecentomila lire. Noi le scelte le abbiamo già fatte. Comperiamo una cucina americana, con i mobiletti pensili, una camera da letto moderna con l'armadione quattro stagioni, un salotto in similpelle con un tavolino di vetro e un soggiorno angolare con tavolo e sei sedie. Per l'ingresso ci penseremo in seguito. Crediamo d'aver scelto bene. Non sono mobili di lusso, ma neanche marche scadenti con il legno che non è altro che segatura pressata e verniciata. Franca ha già anche scelto il colore delle tende. Comprerà lei la stoffa e con l'aiuto di un'amica provvederà agli orli e a tutto il resto. Per i tappeti aspetteremo tempi migliori, magari una tredicesima o un premio».*

Ma il vasellame, i bicchieri, le posate, insomma tutto quanto è indispensabile in una casa? Dice Franca: *«Ci penseranno i nostri amici e colleghi di lavoro, i nostri parenti. Almeno lo spero. Oggi gli invitati richiedono ai fidanzati la "liste spose" e così si riescono ad avere tutte le cose che servono in una casa, magari anche un tivù a colori».*

E dopo aver trovato la casa e averla arredata, che cosa chiedete? Risponde Franca: *«Ci servirebbe un aumento di stipendio e magari qualche giorno in più di permesso matrimoniale per poter trascorrere una luna di miele in tutta tranquillità».*

Fiorenzo Panero

Mentre la moda di questi ultimi anni è un lungo soggiorno in Cina

Cento idee di viaggi all'estero dal Brasile ai misteri dell'India

Una interessante proposta per Pasqua: un giro in Scandinavia con quote accettabilissime

Rio de Janeiro. Festa popolare con ballo: fra le proposte di viaggio in Brasile c'è anche un «tour» che comprende San Paolo e Brasilia

BIELLA — Viaggiare è una malattia da cui non si guarisce: si comincia con qualche piccolo sintomo (voglia di conoscere meglio il proprio paese, di fare puntate all'estero, magari nelle capitali più vicine). Se a questo punto non si interviene, il virus avrà buon gioco, s'impossesserà dell'organismo. E allora sarà quasi impossibile rinunciare al viaggio: fortissimo diventerà il desiderio di scoprire luoghi sempre più lontani, di sperimentare nuove formule. E' una febbre che, dicono i Grandi Viaggiatori Moderni, diventa acuta alla sola vista di un aeroporto.

Non si finisce mai di viaggiare, i posti in cui sarebbe bello andare sono infiniti, dai più ovvii (che non sono necessariamente meno interessanti) ai più inconsueti. Certo, le mete sono in relazione alla dimestichezza che si ha con treni, pulman, navi, aeroplani. E perché no, cavalli, cammelli, fuoristrada, camper.

Alle Maldive

Che ne pensano i biellesi? *«I luoghi più frequentati dai turisti* — dicono in un'agenzia — *sono sempre le grandi capitali europee (Parigi, Londra, Vienna, Berlino, Madrid), l'Egitto, la Tunisia; non perde il suo fascino il Brasile, mentre la moda di questi ultimi anni, per chi ama i lunghi viaggi, è la Cina. Vanno benissimo le Maldive e la Costa d'Avorio (dove si può andare a gustarsi una splendida estate, mentre da noi è inverno), sempre frequentato anche il Kenya, sempre interessanti gli Stati Uniti».*

Ma vediamo qualche proposta: *«A sei ore da Roma, in un caldo paradiso tropicale»*, dicono i dépliants. Questo paradiso, dal *«caldo profumo d'Africa»*, è Djibouti, Repubblica indipendente, sul Mar Rosso. E' l'ideale per i sub, non solo per la varietà e la quantità di pesce, ma anche per gli stupendi fondali marini. Unico neo: per partire bisogna essere almeno in sei. Per otto giorni (cinque notti da Roma) si spendono un milione e 370 mila lire, per 15 giorni, 12 notti, un milione e 900 mila.

Meta l'Oriente

Restiamo in Africa, ma passiamo al Senegal: il programma base prevede il soggiorno a Dakar, nove giorni, sette mezze pensioni da sabato a domenica, circa un milione e mezzo. Durante il soggiorno sono possibili escursioni facoltative, sempre in partenza da Dakar. Una di queste (una giornata intera, viaggio in aereo, costo 270 mila lire), è a La Casamance, che è prima di tutto un fiume, lungo 300 chilometri, che si getta nell'oceano attraverso un canale principale ed una miriade di bracci chiamati «bolongs». Questa è la fascia meridionale del Paese, tra Gambia e Guinea-Bissau, abitata dalle più antiche popolazioni del Senegal.

Un'altra meta affascinante è l'Oriente: sono molte le combinazioni possibili. Ad esempio Sri Lanka e Maldive, o Sri Lanka solo (3 milioni e 700 mila per 12 notti nel primo caso, un milione e 300 mila nel secondo). Altri viaggi prevedono una visita completa dell'arcipelago indonesiano: Singapore, Medan, Brastagi, Parapat, Lago Toba, Padang, Bukittingi, Yogyakarta, Bali, Rantepao, Giacarta: 4 milioni 470 mila lire la quota base, 17 giorni.

Il giro per l'India e il Nepal dura circa due settimane. Questi due Paesi presentano almeno quattro elementi di sicuro interesse: il paesaggio, l'espressione artistica, la cultura religiosa e la vita quotidiana. Il Gange e l'Himalaya sono i due estremi di un arco che comprende vallate, catene montuose, cascate e foreste. I contrasti sociali, le contraddizioni di un popolo così lontano da noi, non mancano di affascinare e stupire il viaggiatore.

Volare a Rio

Se si parla di fascino, non si può dimenticare il Sud America. Molti sono i viaggi in Brasile, ad esempio: si può visitare la sola Rio, oppure si può fare un bel giro comprendente San Paolo, Salvador de Bahia, Brasilia, San Paolo, Belo Horizonte e, naturalmente, Rio; c'è una bellissima combinazione che comprende anche Perù e Bolivia: in 17 giorni si visiteranno Lima, Cuzco, il Machu Picchu, Puno, il Lago Titicaca, La Paz, Iguassu, Rio de Janeiro, Manaus. Certo il prezzo è piuttosto elevato, intorno ai 5 milioni.

Infine, un luogo più vicino e accessibile, una proposta per la Pasqua vicina: un tour in Scandinavia, che si può articolare nella visita ai fiordi norvegesi, oppure nel giro a Oslo, Stoccolma e grandi laghi. Quote da 880 mila lire.

Alessandra Comazzi

QUALCHE CONSIGLIO A UNA GIOVANE PER VESTIRSI ALLA GRANDE CERIMONIA

Un abito per quel giorno felice

Col rifiorire dei rinfreschi, delle bomboniere e degli addobbi floreali, trionfa quest'anno la sposa-donna, sicura, elegante, che indossa modelli avvolgenti e a vita lunga - Vanno anche i tailleur in seta, bianchi, o in colori pastello

Ecco tre immagini liete del giorno di nozze: quest'anno la moda consiglia alle donne il bianco, il lungo, il ritorno al romantico pizzo e allo strascico

Sposarsi in bianco, magari in chiesa, con una cerimonia «indimenticabile» e con una coreografia ormai collaudata nei tempi, è ancora il sogno di adolescenti e ragazze? Inventare, per quello che ci si ostina a definire «il giorno più bello», un momento magico e, si spera, irripetibile, costituisce ancora un'aspirazione per le giovani coppie? La risposta è difficile, ma a giudicare dalle vendite di abiti bianchi e importanti e dalla quantità di spose tradizionali che si incontrano anche nei corridoi dei municipi sembrerebbe proprio di sì.

«Anche le persone più semplici vogliono sognare almeno un giorno. Un bel matrimonio tradizionale costituisce spesso l'unica occasione nella vita per sentirsi protagonista». Lo psicologo spiega così la ragione dell'attaccamento, anche in una società sempre più distratta e informale, del ripetersi di un rito che alcuni anni fa sembrava destinato a essere relegato in un atto veloce, consumato alla presenza di una manciata scarsa di parenti, senza fasti e con poca spesa. E invece ecco rifiorire pranzi e rinfreschi, bomboniere e addobbi floreali. Ma la parte del leone in tutta la «recita» del matrimonio spetta all'abito di lei.

«Arrivano leggermente timorose — spiegano i venditori specializzati — *incominciano col provare modelli contenuti, magari corti, sbrigativi. E poi cedono ai capi importanti, lunghi, ricchi. E fatalmente la scelta finale è su quelli, anche se magari sobbalzano per il prezzo. D'altronde la sicurezza di apparire il giorno del "sì" in forma splendida, avvolte nel velo bianco, è un piacere che molte sono disposte a pagare».* Raccontano altri commercianti: *«Sto rivedendo, da qualche anno, anche la regola rigida che il futuro marito non deve vedere l'abito, in segno di scaramanzia. Ma le fanciulle arrivano in negozio attorniate da madri, amiche, sorelle, un piccolo seguito che consiglia, anche se la decisione è sempre alla fine della sposa».*

E allora vediamo che cosa offre la moda specializzata nel settore. Ogni negozio serio accompagna a un'infinita gamma di abiti importanti alcuni modelli corti, necessari comunque alle esigenze (seppur limitate) di ragazze che per motivi di opportunità (seconde nozze) o di spesa o per scelta non vogliono il lungo. Gli abiti corti sono generalmente molto eleganti; quest'anno si è superato lo stile romantico tutto trine, organdis e pizzi, per lasciare spazio a un'altra immagine di sposa, dalla sposa-bimba alla sposa-donna, sicura, elegante e con un pizzico di sensualità. I modelli quindi sono avvolgenti, non necessariamente bianchi, spesso a vita lunga sottolineata sui fianchi da fasce in colori contrastanti; il tutto è sempre coordinabile con calze in tinta, scarpe, piccole acconciature per i capelli. Vanno molto anche i tailleur (generalmente bianchi o in colori pastello e grigio perla), in seta per estate e primavera, e in lana per inverno e autunno. Il tailleur bianco (così come il vestito importante, ma corto) ha il vantaggio di essere «riciclabile» e di arricchire il guardaroba della neosignora con un capo di pregio.

Gli abiti che vivono un solo giorno, invece, hanno dalla loro il fascino dell'assurdo, ma del sogno. E se si sceglie il lungo, allora le proposte diventano veramente incalcolabili. Sposa romantica in pizzo (spesso ecru o color champagne) con strascico contenuto, a sottolineare una gonna molto ampia sormontata da corpini attillati, con maniche strette. Sul tutto si impone il velo o l'acconciatura di fiori (spesso freschi) che trattengono i capelli. Poi c'è la sposa «campestre-bamboleggiante» avvolta in abiti freschi, leggeri, di organdis e cotone, talvolta movimentati da bordi, volants o ricami in tinta (quasi sempre rosso o giallo). Questo abito richiede acconciature semplici (un piccolo tralcio di fiori in tinta) che escludono il velo.

Infine, si arriva ai modelli molto importanti. I negozi ne espongono alcuni decisamente stupendi (pure nel prezzo) in grado di solleticare la fantasia anche delle donne più refrattarie. All'abituale trionfo di sete, raso, pizzo, volants, strascichi, si abbinano quest'anno ampi inserti di ricami in perle e strass. L'abito così concepito riluce anche nella penombra più ostinata di chiese antiche e impone acconciature e bouquet ricchi e abbondanti.

L'ultima idea degli stilisti è quella di regalare a questi modelli qualche giorno di vita in più: così si può trovare l'abito che, sotto al giacchino virginale esibisce abissali scollature, o quello che si ricicla benissimo abbinandolo a giacche di *paillettes*. La donna lo potrà utilizzare per serate impegnative, magari già nel corso dello stesso viaggio di nozze, anche se nulla riuscirà a toglierle dalla mente la sensazione di essere «vestita da sposa», sensazione che spesso costringe anche il più bel vestito da sera (ex da sposa) a rimanere in guardaroba.

Questa esorbitante gamma di proposte tiene conto, ovviamente, di tutte le borse: per i modelli più contenuti possono bastare 800 mila lire-un milione (per un tailleur decisamente meno), i capi più significativi salgono al milione e mezzo-due; infine, i vestiti da gran matrimonio si attestano sui tre milioni, con punte fino a cinque.

Marina Cassi